Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 25 luglio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8476 nuova serie Fondazione 1881

L'IMPROVVISA «SVOLTA» POLITICA DI ATENE GIA' CONSOLIDATA DAL PRIMO MINISTRO KARAMANLIS

Nuovo governo democratico in Grecia
Oggi a Ginevra le trattative per Cipro

I militari restano dietro le quinte - Nel ministero conservatori e moderati: Mavros (esteri), Averoff (difesa)
Giubilo di centomila per il ritorno dello statista esiliato - L'uomo forte del regime, Ioannides, agli arresti?

Amnistia generale ai prigionieri politici

Atene, 24

La Grecia ha da oggi, alle 16, un nuovo governo presieduto da Costantino Karamanlis, rientrato in patria nelle prime ore della giornata fra imponenti manifestazioni di giubilo popolare e dopo undici anni di esilio volontario. Il regime militare è finito, nove giorni dopo il fallito «putsch» di Cipro, anche se alla presidenza della Repubblica rimane il generale Gizikis e altri militari, già protagonisti di sette anni di autoritarismo; essi si ritirano dietro le quinte. Il nuovo governo greco è finora composto da dieci uomini, oltre al premier e al segretario di stato alle informazioni, che hanno prestato giuramento davanti al Capo dello Stato e al primate della Chiesa ortodossa, arcivescovo Serafim. Altri otto ministri saranno nominati domani.

Il governo si è messo subito al lavoro, manifestando la sua volontà di far ritornare la Grecia sulla strada della democrazia: il primo atto è stato la concessione di un'amnistia generale a tutti i detenuti politici e l'abolizione del campo di concentramento nell'isola di Yaros. A partire da oggi, inoltre, vengono annullate le limitazioni per i viaggi all'estero dei cittadini greci e possono riottenere la cittadinanza greca tutte le persone alle quali i precedenti regimi l'avevano sospesa o tolta.

Nella lista del nuovo governo pubblicata oggi figurano, in primo luogo, Giorgio Mavros di 65 anni, leader del partito di centro, che diventa vicepresidente del Consiglio e ministro degli esteri, ed Evanghelos Averoff, di 64 anni, ministro della difesa. Il portafoglio degli interni è stato affidato a Giorgio Rallis, quello per il coordinamento economico all'ex presidente della Banca di Grecia Senofonte Zolotas, quello delle finanze al professore universitario Ioannis Pezmazoglu, quello degli affari culturali all'accademico Costantino Tsatsos, quello del lavoro a Costantino Laskaris, quello dell'ordine pubblico (da cui dipendono la polizia e la gendarmeria) al generale a riposo Solone Ghikas, quello per le informazioni al giornalista Panaiotis Dalvambrias, quello della pubblica istruzione a Nicola Luors e quello degli affari sociali e della sanità ad Andrea Kikkevis.

Le scelte di Karamanlis, nel comporre la lista dei ministri, sono cadute su uomini politici molto noti al pubblico. Alcuni sono ex-ministri già collaboratori dello stesso Karamanlis e più tardi esponenti del partito di centro, altri possono essere qualificati come tecnocrati. La loro età media è di sessant'anni e ciò può indurre a ritenere che il primo ministro abbia voluto dar vita ad una formazione di carattere provvisorio in attesa di costituire strutture più stabili e solide. Il nuovo governo, in sostanza, comprende in massima parte esponenti dell'unione nazionale radicale, il partito di tendenza conservatrice cui appartiene il premier, e del più moderato partito dell'unione di centro. Restano esclusi dalla compagine elementi della sinistra.

Le ore precedenti la formazione di questo governo che segna una «svolta» storica per la Grecia restituita alla democrazia dopo oltre sette anni di regime militare, sono state commoventi e drammatiche. Costantino Karamanlis è giunto ad Atene da Parigi poco dopo le due del mattino, a bordo di un aereo messo a disposizione dal Presidente francese Giscard d'Estaing. Fra l'aeroporto e la strada verso Atene si calcola che almeno centomila persone abbiano dato il loro benvenuto più caloroso allo statista greco.

Dopo l'abbraccio a due familiari (due fratelli), il sessantasettenne nuovo primo ministro è salito a bordo di una «Mercedes». Aveva l'aria dei momenti gravi. Il viaggio verso il palazzo del Parlamento è stato un trionfo, un ritorno glorioso. Nella sede del Parlamento, Karamanlis ha prestato giuramento alle 4.15. Ha ripetuto le parole già pronunciate all'aeroporto «Sono qui ad offrire un contributo con tutte le mie forze per il ritorno alla normalità politica del paese. Dobbiamo essere prudenti, pazienti e ottimisti per il futuro. Sono certo che tutte le forze unite della nazione permetteranno la realizzazione dell'unità del paese». Poi ha pronunciato la formula del giuramento. Il Presidente, generale Gizikis gli ha risposto con due sole parole: «Benvenuto. Grazie».

Gli osanna, le acclamazioni, di decine e decine di migliaia di persone, si sono spente solo alle cinque del mattino. Poche ore dopo, però, un'altra grande folla si è radunata davanti all'albergo scelto come residenza dal premier, nel centro di Atene. Uno dei primi a fare visita a Karamanlis è stato l'ambasciatore turco che gli ha portato un messaggio (di cui riferiamo in altra pagina) del capo del governo di Ankara.

Oltre alle manifestazioni di giubilo si sono dovuti registrare alcuni fatti che solo le circostanze non hanno trasformato in tragedia. Stylianos Patakos, il generale che per sette anni era stato vicepremier con Papadopulos, è stato aggredito da una dozzina di persone che lo hanno riconosciuto mentre si apprestava ad uscire con la macchina dal suo garage. E' stato duramente malmenato, ma è riuscito a sottrarsi alla furia senza riportare gravi ferite. Anche quattro poliziotti militari (la polizia militare in Grecia era la longa manus della repressione) sono stati aggrediti sulla loro jeep e salvati dall'intervento di agenti di polizia.

Scomparso dalla circolazione, intanto, il vero uomo «forte» del regime di Atene, l'ispiratore a quanto sembra dello stesso «putsch» di Cipro e dei due golpe in Grecia; il comandante della «Kyp», il potente servizio segreto, si sarebbe di-

Continua in 2.a pagina

LE VIOLAZIONI DI TREGUA

«Cessate il fuoco» insistono le N.U.

New York, 24

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu è tornato a riunirsi, nelle prime ore di oggi, per approvare all'unanimità un'altra risoluzione, che rinnova a tutte le parti coinvolte nel conflitto a Cipro l'appello ad adeguarsi immediatamente al cessate-il-fuoco già ordinato quattro giorni fa.

Il nuovo intervento del Consiglio di sicurezza si è svolto senza alcun dibattito: è stato solo ascoltato un rapporto informativo del segretario generale Waldheim, che ha fatto presente che le violazioni della tregua sono state assai numerose. Nel rapporto, infatti, si dice specificamente che gli uomini dei reparti dell'Onu che da anni si trovano a Cipro per impedire contrasti tra le popolazioni greche e turche dell'isola, avevano constatato ben 29 violazioni nelle prime cinque ore successive all'entrata in vigore della tregua.

La seduta notturna del Consiglio di sicurezza era stata richiesta dalla Grecia che aveva lamentato che erano stati i reparti turchi a violare la tregua, giungendo persino a bombardare la sede della missione diplomatica di Atene a Nicosia. Il Consiglio ha ascoltato accuse e contro-accuse che si sono rivolti vicendevolmente i rappresentanti di Grecia, Turchia e Cipro, ma è riuscito ugualmente a concludere l'argomento in soli quindici minuti.

La nuova risoluzione richiede che tutte le parti in causa «si adeguino immediatamente con quanto previsto nel secondo paragrafo della risoluzione 353 (1974) in cui è ordinata l'immediata cessazione di qualsiasi combattimento nella zona e con cui è stato richiesto a tutti gli stati di esercitare la massima moderazione e di astenersi da qualsiasi iniziativa suscettibile di aggravare ulteriormente la situazione». La risoluzione non contiene alcuna disposizione per il ritorno dei reparti alle posizioni occupate all'inizio della tregua di lunedì, come in precedenza Waldheim aveva sollecitato. *(Ansa - Upi)*



Telefoto Ansa-Upi

Atene — Il nuovo premier Costantino Karamanlis presta giuramento davanti all'arc. Serafim. A Destra, il Presidente Gizikis

DA STASERA A GINEVRA

I negoziati a tre per la pace nell'isola

Ginevra, 24

La conferenza tripartita per Cipro avrà inizio domani sera alle 21 (ora italiana) fra i ministri degli esteri di Gran Bretagna, Grecia e Turchia. La delegazione greca, forte di dodici esponenti, sarà guidata dal nuovo ministro degli esteri e vicepremier Giorgio Mavros. Alla conferenza assisteranno come «osservatori» il vicesegretario di stato americano per le organizzazioni internazionali, William Buffum, e il rappresentante speciale dell'Onu, Roberto Guyer. Per ora non è previsto al tavolo dei negoziati nessun rappresentante di Cipro.

La conferenza tripartita — secondo quanto si è appreso da fonte ufficiale — inizierà con una serie di colloqui preliminari che verteranno «sulle misure necessarie ad assicurare la tregua a Cipro». L'incontro di Ginevra avviene su sollecitazione della Gran Bretagna, garante assieme ad Atene ed Ankara, degli accordi del 1960, che portarono Cipro all'indipendenza. La conferenza ha subito il ritardo di un giorno in seguito al mutamento di governo ad Atene. *(Ap - Ansa)*

LA SITUAZIONE

Il primo atto della «svolta» politica di Atene si è compiuto. L'esule Costantino Karamanlis richiamato in Grecia dal Presidente Gizikis, è divenuto, fra scene di giubilo popolare, il «salvatore della patria» o, quanto meno, il depositario delle speranze del ritorno della Grecia alla democrazia, ha formato il nuovo governo. Esso è costituito, oltre che dal premier e da un segretario di stato, da dieci ministri scelti fra vecchi esponenti dell'Unione radicale e dell'Unione di centro, e da illustri tecnocrati. Il nuovo governo ellenico ha compiuto subito un gesto significativo ma anche sostanziale: ha concesso l'amnistia generale ai detenuti politici e ha abolito il «lager» della desolata isola di Yaros.

Oggi a Ginevra, a livello di ministri degli esteri, si apre la conferenza triangolare (Gran Bretagna, Grecia e Turchia) per la composizione del conflitto cipriota. Nell'isola la tregua viene mantenuta, pur con qualche fatica, mentre l'ONU ha rinnovato l'appello al cessate il fuoco. Il neopresidente cipriota Clerides sta svolgendo opera di pacificazione; ha però sconsigliato l'arcivescovo Makarios al ritornare sull'isola: sarebbe un gesto «poco saggio», ha detto.

La Turchia ha espresso la sua soddisfazione per il mutamento al vertice in Grecia e ha avanzato prospettive di collaborazione al nuovo governo. Ankara ha infine smentito di mirare alla spartizione dell'isola, impegnandosi a riconoscere la sua indipendenza, ma con nuove garanzie per la propria minoranza.

LA TURCHIA APPARE MENO INTRANSIGENTE PER L'ISOLA

RETTIFICA DA ANKARA: NESSUNA SPARTIZIONE

Un caloroso messaggio inviato dal premier Ecevit a Karamanlis
Ma non sono da attendersi grosse concessioni turche nei negoziati

Ankara, 24

I mutamenti al vertice in Grecia hanno avuto il merito di schiarire le relazioni con la Tudchia, il cui premier Ecevit può ora ben dire (e l'ha già fatto) di aver provocato il ritorno della democrazia nel vicino paese. Lo stesso Ecevit ha inviato oggi un messaggio di congratulazioni al nuovo premier greco Karamanlis. Nel messaggio di felicitazioni, Ecevit si dice convinto che l'avvenimento «segna l'inizio di una nuova era per la democrazia e la libertà nella nostra regione» e aggiunge «dal giorno della mia entrata in carica è stato sincero desiderio del mio governo avviare un'amichevole cooperazione in tutti i campi con i nostri vicini. Ho forti speranze che, come esperto uomo di stato che può apprezzare il valore di strette e sane relazioni tra Grecia e Turchia e per la pace mondiale, ella risponderà a questo desiderio».

Dopo aver ricordato «i contributi all'instaurazione di buone relazioni tra i nostri due paesi» dati da Karamanlis nei suoi precedenti mandati di governo, Ecevit conclude: «Sono sicuro che, spianando la strada ad un luminoso futuro per entrambi i nostri paesi, possiamo agevolmente seppellire gli amari ricordi del passato. Le auguro ogni successo nei suoi sforzi per la ricostruzione del suo paese».

Anche successive dichiarazioni pronunciate dal primo ministra turco lasciano sperare in una sbocco favorevole della crisi cipriota. Ecevit ha detto di considerare Karamanlis uno statista ricco di esperienza il quale, ha ricordato, nella sua passata attività di governante ha dimostrato in quale conto tenga l'amicizia fra i due paesi. «E' un motivo di contentezza per la Turchia — ha soggiunto Ecevit — avere per interlocutore un governo democratico ed efficiente ad Atene. Spero — ha detto ancora — che i greci e i greco-ciprioti faciliteranno una cooperazione più stretta e l'instaurazione di rapporti amichevoli».

A sottolineare un'impostazione meno dura dei rapporti verso la Grecia, è giunta oggi dal ministro degli esteri turco Turan Gunes una illuminante rettifica alle dichiarazioni espresse ieri dal ministro dell'informazione circa una pretesa di Ankara per la spartizione di Cipro (lo stesso ministro dell'informazione ha precisato che si era trattato di un equivoco e che le sue parole erano state fraintese). Il ministro Gunes ha affermato in un'intervista che la Turchia è invece favorevole ad una «soluzione federale» senza alcuna spartizione fra greci e turchi.

«Per ragioni logiche — ha precisato Gunes —, noi vogliamo l'indipendenza di Cipro e la sua integrità territoriale. Vogliamo — ha soggiunto — che l'isola sia uno stato distinto dalla Grecia e dalla Turchia, e rimanga uno stato veramente indipendente. Tutto ciò che chiediamo è che ognuno viva in pace sull'isola».

«Quale interesse — ha concluso il ministro degli esteri turco — avremmo dalla spartizione dell'isola? Anche se ricevessimo una piccola parte di Cipro, non dovremmo aiutarla a vivere? E come controparte avremmo una grossa isola greca vicino alla nostra costa».

Come si vede, Ankara sta già mitigando le sue posizioni di intransigenza che erano emerse

Continua in 2.a pagina

MENO ESPLOSIVA LA SITUAZIONE A CIPRO

La tregua resiste tra scontri isolati

Poco saggio per Clerides il ritorno di Makarios
Il neo-presidente minimizza le «voci» delle stragi

Nicosia, 24

Sporadici scontri a fuoco, qualche colpo di mortaio, spostamenti di unità turche: sul corpo di Cipro i sussulti nervosi della guerra turbano ancora la situazione dell'isola, ma nel complesso la tregua tiene. Le truppe dell'ONU dimostrano una certa energia nel controllare le scaramucce che si accendono ogni tanto. Durante la mattinata si sono avuti scambi di colpi di una certa intensità fra greco-ciprioti e forze turche, poi le sparatorie sono cessate. Unità turche hanno superato in alcuni punti di Nicosia la «linea verde», che separa le due comunità, mantenendo sotto il loro controllo la zona delle sedi diplomatiche ma successivamente si sono ritirate sulle loro posizioni. Altri reparti turchi hanno tentato di tagliare la strada Nicosia-Famagosta. Le truppe inglesi, intanto, sembrano decise a dar man forte ai reparti dell'ONU nel caso in cui la tregua dovesse essere violata.

Il nuovo Presidente di Cipro Glafkos Clerides, ha tenuto oggi la sua prima conferenza-stampa. Circa il possibile ritorno dell'arcivescovo Makarios, Clerides, che è considerato il suo braccio destro, è stato esplicito: «Sarebbe molto poco saggio — ha detto — per l'arcivescovo tornare nelle attuali circostanze». Richiesto poi se impedirà il ritorno di Makarios, Clerides non ha risposto limitandosi a ripetere quanto aveva detto poco prima.

Egli ha poi dichiarato di non essere il presidente permanente, ma di avere assunto la carica dopo le dimissioni di Nicos Sampson, come prevede la costituzione, nella sua qualità di presidente della camera dei rappresentanti. Il neo Presidente ha affermato di volere nuove elezioni per il parlamento e per la presidenza il più presto possibile.

Clerides ha anche affermato che il suo principale obiettivo è di vigilare affinché lo stato di Cipro non sia abolito, e di rafforzare la tregua a Nicosia e nelle altre parti dell'isola. Richiesto se Sampson sarà processato, Clerides ha detto: «Non voglio che nessuno venga processato. Non vogliamo altra tensione».

Clerides ha quindi accusato i turchi di aver continuato a far avanzare i loro mezzi corazzati anche dopo l'entrata in vigore della tregua, lunedì pomeriggio, il che — ha soggiunto il Presidente — ha creato una situazione potenzialmente pericolosa, perché non ci è possibile attenerci alla tregua, se i turchi cercano di migliorare le loro posizioni.

Clerides ha detto che le voci secondo cui soldati della guardia nazionale si sarebbero resi responsabili di massacri di civili turchi, sono infondate. Il Presidente ha però ammesso che analoghe accuse rivolte dai greci ai turchi sono anch'esse soltanto «voci», salvo che nel caso di bombardamenti di obiettivi non militari: «Che tali bombardamenti siano avvenuti, è comprovato dai fatti».

Il Presidente cipriota ha annunciato quindi di essersi incontrato con il leader della minoranza turca, Rauf Denktash, tre ore dopo aver assunto la carica, per creare le condizioni che rendano possibile l'apertura di negoziati.

ANKARA AMMETTE

IL DISASTRO DEL «KOCATEPE»

Ankara, 24

La Turchia ha confermato che domenica scorsa, al largo di Paphos, aerei turchi affondarono per errore un cacciatorpediniere e danneggiarono altri due. Questa la versione del tragico equivoco:

Nelle prime ore di domenica, lo stato maggiore ad Ankara aveva appreso dal servizio segreto che un convoglio di undici navi greche era stato avvistato in navigazione verso Cipro, presumibilmente con rifornimenti per i greco-ciprioti. All'aviazione turca venne ordinato di cercare le navi, ma i piloti non avvistarono nulla. Allora venne ordinato di estendere le ricerche più a Sud, al largo della costa occidentale di Cipro. Qui i piloti avvistarono tre caccia e ritenendo che battessero per inganno la bandiera turca, ricevettero l'ordine di bombardarli.

Il cacciatorpediniere «Kocatepe», colpito in pieno, esplose ed affondò. Altri due caccia riportarono danni, ma riuscirono a raggiungere il porto. Le tre navi, ognuna con un equipaggio di 290 fra ufficiali e marinai, erano state acquistate recentemente negli Stati Uniti.

A CAUSA DELLE CRESCENTI DIFFICOLTA' DI FAR APPROVARE LE MISURE FISCALI

Rumor preoccupato per i decreti decide di sentire le opposizioni

Gli incontri avverranno in giornata a Montecitorio - Si parlerà delle possibili modifiche
Un'altra prova di «indisciplina» del PSI - Quadro nero della situazione presentato dal PLI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

La maggioranza di centrosinistra è in seria difficoltà, perché non riesce a trovare un accordo sostanziale sui tempi e sui modi di approvare in Parlamento i decreti fiscali decisi il 6 luglio scorso dal governo. In questo clima, Rumor ha deciso di compiere un passo inconsueto nella nostra prassi parlamentare: domani incontrerà i capi dei gruppi parlamentari di opposizione per esaminare le prospettive dell'iter dei decreti. Su questa decisione ha pesato certamente l'assillo dell'atteggiamento dei sindacati che proprio oggi hanno attuato una giornata di protesta contro detti provvedimenti, e quello della scadenza del 6 settembre, giorno in cui, se il parlamento non convertirà in legge i «decretoni» questi decadranno. L'atmosfera di tensione politica ha trovato oggi un'eco anche in un discorso del Presidente della Repubblica, il quale ha fatto un richiamo al senso di responsabilità delle forze parlamentari, affermando che «abbandonando taluni, a volte futili, contrasti, devono saper trovare quella forza nell'operare che è l'unica cosa che può ridare fiducia agli italiani».

Il presidente del consiglio Rumor appare sempre più preoccupato per la tenuta del suo governo, e questo nonostante che oggi a Montecitorio sia iniziato l'esame dei decreti grazie ad una inversione dell'ordine del giorno, e che si sia deciso di «condannare» il parlamento ai «lavori forzati» (non ci sarà un giorno di sosta, nemmeno i sabati e le domeniche), per consentire la loro rapida approvazione. Infatti, di giorno in giorno aumentano i contrasti all'interno della maggioranza e proprio a causa di questi contrasti, le opposizioni si rafforzano. Il mancato chiarimento all'interno della DC, nel corso del recente consiglio nazionale, si sta riflettendo negativamente sugli alleati di governo: questa volta il campo di battaglia è il parlamento. Ma vediamo in particolare come si manifestano i dissidi nella coalizione di centrosinistra, quali sono i malumori, come reagiscono le opposizioni.

Mutamento dell'ordine del giorno alla Camera — L'assemblea di Montecitorio ha deciso di accantonare il dibattito sul disegno di legge sulla ristrutturazione dell'INPS, per iniziare subito l'esame dei decreti; solo i comunisti hanno dato voto contrario mentre i socialisti si sono astenuti: questo nonostante che ieri i socialdemocratici avessero richiesto che i decreti fossero convertiti in tempo utile a scanso della loro uscita dal governo: il PSI, dunque, ha già dato prova di «indisciplina». Il segretario del PSDI, Orlandi, ha commentato amaramente il fatto, affermando che «anche questa volta i socialisti si sono collocati nella "terra di nessuno", a metà strada tra maggioranza e opposizione».

Blocco dei fitti — Un altro contrasto all'interno della maggioranza è sorto a causa delle modifiche di proroga al blocco dei fitti decise dalla commissione speciale di Montecitorio. Come già accennato ieri, una cinquantina di deputati democratici, capeggiati dall'on. Evangelisti (uomo di Andreotti), hanno provocato una convocazione straordinaria del gruppo parlamentare della DC, per sostenere che le modifiche decise in merito al blocco dei fitti dalla suddetta commissione sono anticostituzionali e vessatorie. Il gruppo, riunitosi a tarda sera, ha deciso di nominare una commissione ristretta che metta a punto la richieste della DC, in modo che esse siano portate nell'ambito del comitato ristretto della maggioranza. Se tali proposte non venissero accettate, i deputati «ribelli» voteranno contro il decreto governativo. Dal canto loro i socialisti sono pronti alla battaglia: hanno annunciato che «il testo del provvedimento non si tocca». Domani, poi, riuniranno la segreteria per dibattere il problema del blocco dei fitti. Tutto questo mentre domani mattina la Camera dovrebbe iniziare il dibattito in aula. Il braccio di ferro è in atto.

Proposte di modifica ai decreti — Per questa sera era stata fissata una riunione dei capigruppo di maggioranza ma è slittata a domani mattina. I capigruppo di centrosinistra dovranno illustrare ai rappresentanti del governo le proposte di modifica concordate ieri — e già rese note — sui decreti fiscali. Il rinvio della riunione fissata per oggi è da attribuirsi al fatto che è già stato rimesso in discussione tutto ciò che era stato concordato. Proprio per cercare di trovare una soluzione al delicato problema, Rumor si è incontrato stanera con Giolitti, Colombo e Tanassi.

E' stato compiuto un esame delle proposte di modifica, delle prospettive dell'iter parlamentare (che lo stesso Rumor ha accelerato con il suo intervento presso i presidenti della Camera e del Senato) e del conseguente atteggiamento del governo. In pratica, nel corso dell'incontro è stato confermato che il governo è disponibile a modifiche, purché esse non travolgano il contenuto dei provvedimenti.

Al termine, Giolitti ha annunciato che il presidente Rumor avrà contatti, nella giornata di domani, con i presidenti dei gruppi parlamentari delle opposizioni, allo scopo di completare il quadro delle modifiche proposte ai provvedimenti. «Vi sono anche — ha precisato — proposte per convertire alcuni decreti in disegni di legge». Gli incontri di Rumor con i rappresentanti

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

IL PRESIDENTE AI RAPPRESENTANTI REGIONALI

LEONE: TUTTI DEVONO RITROVARE LA FIDUCIA

Ai governanti richiesti esempi di impegno morale
Le Forze armate «sicuro presidio delle istituzioni»

Roma, 24

«Compiti delle Regioni nel processo di sviluppo nazionale, lotta al fascismo e a ogni atto diretto a scardinare le istituzioni, invito ai cittadini a non abbandonarsi alla sfiducia, monito a tutti i responsabili per un impegno morale, di operosità e di fermezza»: questi i temi e le indicazioni che sono stati l'oggetto di un discorso che il Capo dello Stato ha tenuto oggi al Quirinale, ricevendo i componenti degli uffici di presidenza dei consigli regionali, presente il ministro per i problemi delle Regioni, sen. Toros.

Il Presidente Leone ha innanzitutto sottolineato il valore dell'incontro «espressione di un' armonia e di una unità di intenti, intesa come riaffermazione della funzione della Regione quale massima istituzione di decentramento legislativo ed esecutivo, non fine a se stessa, ma diretta a realizzare un' autentica unità nazionale; riconferma della capacità delle istituzioni democratiche e repubblicane di stroncare con l'impegno di tutti — responsabili della "res publica" e cittadini — e con un'azione chiara e vigorosa i tentativi sovvertitori del nostro libero ordinamento».

«L'istituto regionale — ha aggiunto il Capo dello Stato — tende a convogliare tutte le imponenti energie di intelligenza, di laboriosità e di produttività del popolo italiano in un unitario processo di sviluppo morale e sociale. Di fronte alle particolari caratteristiche delle singole Regioni, in cui si rispecchiano purtroppo non solo le diversità dovute a situazioni geografiche e dell'ambiente, bensì secolari ingiustizie, consolidati egoismi e umilianti sperequazioni, qualora le Regioni dovessero, in una malintesa attuazione delle loro funzioni che potremmo chiamare corporativa; esasperare o lasciare intatte tali sperequazioni e non invece, con uno sforzo coordinato, gradualmente attenuarle fino ad annullarle, sarebbe, più che un fallimento, una bancarotta del grande ed originale disegno della Costituzione; ci troveremmo ad avere eliminato lo Stato accentratore senza sostituirvi un nuovo ordinamento più democratico nella sua articolazione e più costruttivo di una unitaria linea di progresso».

Dopo aver ricordato che vi è «un arco di grande ampiezza» all'azione delle Regioni, ma a un tempo «una severità di limiti che occorre considerare (dal rispetto dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato all'osservanza degli impegni internazionali e in particolare di quelli comunitari), il Capo dello Stato ha così proseguito: «Credo che mi sia anche consentito di far riferimento a quelle aspettative, generalmente diffuse, e la cui delusione porterebbe a gravi conseguenze, che concernono il costume; aspettative che vanno dalla consapevolezza che la situazione finanziaria non si esaurisce nel deficit del bilancio statale, ma investe la spesa di tutte le pubbliche amministrazioni, alla necessità di atteggiamenti austeri e sobri anche in quelle piccole cose che spesso sono significative di una concezione di vita. Il cittadino ha bisogno di esempi, che tutti dobbiamo dare».

Per quanto riguarda la lotta al fascismo, il Capo dello Stato si è così espresso: «Il fascismo chiuse tragicamente la sua vicenda con la più grave disfatta della nostra storia e con la guerra civile; il giudizio di condanna e di assoluto divieto della sua rinascita è non solo la base della costituzione ma il contenuto di una sua precisa disposizione.

«La Repubblica nata dalla liberazione e alimentata dalle sofferenze di una guerra, contraria agli interessi nazionali e tuttavia affrontata con rassegnazione, con coraggio e talora con alte punte di eroismo, volle porsi come la nuova istituzione regolatrice della grande famiglia italiana nella quale tutti avessero legittimità di posizione. Le amnistie che cancellarono le conseguenze dell'epurazione, le leggi, votate quasi all'unanimità dal parlamento, di estensione delle provvidenze per i mutilati ed invalidi ed i congiunti dei caduti che appartenevano alle forze armate della sedicente R.S.I. costituiscono — per indicare gli esempi più significativi — la consacrazione ufficiale della chiusura definitiva di un periodo storico e del richiamo di tutti gli italiani nella grande famiglia democratica repubblicana, del rispetto di coloro che in un tempo passato avevano creduto nel crollato regime.

«In questo quadro — ha continuato il presidente Leone — sento di poter affermare che le forze armate, nella luce di una costante tradizione di dedizione allo Stato e di espressione della coscienza e delle ansie del paese, sono sicuro presidio delle istituzioni della Repubblica».

Il Capo dello Stato ha così concluso: «Ho il dovere ora di dire al paese alcune altre cose in modo chiaro. Innanzi tutto non bisogna abbandonarsi alla sfiducia, allo sconforto e alla facile critica, perché, se la mole di sacrifici richiesti è impopolare, i problemi sono complessi e il momento è particolarmente grave. Proprio perché nel superamento di questo momento occorre accompagnare alla lucida e ferma azione degli organi responsabili la collaborazione di ogni cittadino, è necessario che l'attenzione si proietti anche al di là dell' ambito della nazione e si porti a considerare come la crisi sia di carattere internazionale e abbia investito tutti gli altri paesi, molti dei quali assistiti da condizioni di maggiore capacità di resistenza all'assalto della crisi. Voglio dire, proprio parlando per vostro tramite al popolo italiano, che una serena valutazione comparativa della nostra situazione con quella di altri paesi può costituire una notevole componente della guerra alla sfiducia.

«Come desidero anche richiamare a serenità l'animo degli italiani nei confronti di alcune punte eccessive della critica alla nostra attuale situazione apparsa su taluni organi di stampa anche stranieri che, nel clima di assoluta libertà che noi riconosciamo e rispettiamo, talvolta sono portati a esasperare certe valutazioni sul momento che attraversa l'Italia. Ma perché questa fiducia possa rinascere nel cuore della nostra gente è necessario, come dicevo, dare esempi concreti di impegno morale, di operosità e soprattutto di fermezza». *(Ansa)*

E' COMINCIATO IL VIAGGIO UFFICIALE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI NELL'URSS

Nell'agenda di Moro a Mosca soprattutto scambi commerciali

Con Gromiko si darà anche «uno sguardo a tutti i continenti» - Il progettato scambio di visite fra Leone e Breznev - Nei primi quattro mesi importazioni dalla Russia per oltre 139 miliardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 24

Il ministro degli Esteri, Moro, è giunto a Mosca, all'aeroporto Vnukovo, alle 19.20 ora locale. Era ad attenderlo il ministro degli Esteri sovietico Gromiko, che gli ha porto il benvenuto nella saletta d'onore. L'incontro tra i due ministri è stato assai cordiale. Ai giornalisti Moro ha espresso la soddisfazione del governo italiano per l'andamento dei rapporti tra i due paesi, «in continua e positiva evoluzione». Questa visita — ha aggiunto — che segue di pochi mesi quella di Gromiko in Italia, dimostra che i contatti sono frequenti. I temi sono tali — ha osservato — da giustificare queste reciproche informazioni e consultazioni, e si tratta di incontri che risultano sepre più agevoli e fecondi di risultati» di pari passo con i progressi che si registrano nel processo di distensione in Europa con riguardo alle «varie iniziative di carattere multilaterale tendenti a stabilire su basi più sicure la pace».

Moro ha anche ricordato i buoni rapporti economici, tecnici e culturali che questa visita contribuirà a sviluppare ulteriormente. Nei colloqui — ha detto — si darà «uno sguardo a tutti i continenti», cioè si passeranno in rassegna tutti i temi dell'attualità internazionale «a cominciare dell'Europa, dove importanti negoziati sono in corso, guardando al processo di distensione». Altri argomenti: la situazione nelle aree in crisi, le prospettive per il disarmo, l'attività dell'ONU, il processo di decolonizzazione.

Rispondendo a una domanda, Moro ha affermato che probabilmente si parlerà anche del progettato scambio di visite tra il Presidente Leone e il segretario del PCUS Breznev. I colloqui Moro-Gromiko cominceranno domattina e si concluderanno praticamente nella mattinata di venerdì. Domattina Moro deporrà una corona sulla tomba del Milite Ignoto e in serata sarà ospite a pranzo del collega sovietico.

I colloqui dunque saranno soprattutto dedicati all'andamento dei rapporti economici tra l'Italia e l'URSS, che hanno visto qualche battuta d'arresto dopo le limitazioni alle importazioni decise nell'aprile scorso dal governo italiano. La Russia infatti, come gli altri paesi dell'Est è interessata al rispetto delle scadenze per le proprie importazioni in conseguenza della pianificazione della propria economia. L'interscambio italo-sovietico si è chiuso nel 1972 con un passivo per l'Italia di 34,2 miliardi di lire; nel 1973 questo passivo è salito a 52,5 miliardi. Nei primi 4 mesi di quest'anno il valore delle nostre importazioni è stato di 139,2 miliardi di lire, contro esportazioni per 102,9 miliardi con un saldo negativo di 36,3 miliardi che rispecchia un aumento medio complessivo del 120 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'interscambio con l'URSS, che nel 1973 è stato pari all'1,6 per cento del totale del nostro commercio estero, viene ritenuto dagli esperti inferiore alle possibilità dei due sistemi economici. La cooperazione economica industriale italo-sovietica ha consentito in questi ultimi anni una serie di operazioni di notevole ampiezza, realizzate secondo la formula del contratto che ha permesso alla Fiat di costruire Togliattigrad. Tra le principali società che hanno operato con successo sul mercato sovietico nel quadro di questo accordo vi sono oltre alla Fiat, l'Eni, e la Montedison. Di particolare importanza per i nostri interessi economici è la cooperazione con l'Unione Sovietica nel settore energetico, in considerazione del nostro interesse alla fornitura di greggio, gas naturale e uranio arricchito.

Una collaborazione nel settore della ricerca petrolifera è stata proposta dall'Eni ai sovietici, in particolare per quanto riguarda operazioni nell'off-shore di Sakhalin, nel mare di Baetents e nel Mar Nero. L' Eni ha inoltre in corso un contratto per l'importazione di 4 milioni di tonnellate annue di greggio per il periodo 1970-75. L'ente di stato italiano ha già avanzato richieste ai sovietici per la negoziazione di un nuovo contratto pluriennale per quantitativi superiori all'attuale livello. Da parte sovietica si è espressa una propensione a avviare le trattative con la riserva di affrontare il problema quando saranno definiti gli obiettivi del piano quinquennale sovietico 1975-1980. e cioè alla fine di quest'anno.

Gli aspetti più interessanti che possono aprirsi nella cooperazione economica tra l'Italia e l'Unione sovietica sono però costituiti dalle recenti proposte avanzate dall'URSS per una collaborazione pluriennale per la realizzazione di centrali nucleari. Le proposte, che sono finora definite solo per grandi linee, possono riassumersi nei seguenti punti: l'Italia e l'URSS potrebbero partecipare vicendevolmente ai programmi dei due paesi in tale settore, fornendo apparecchiature di produzione nazionale per centrali nucleari da realizzarsi in URSS, in Italia e in paesi terzi; il raggiungimento di una concreta collaborazione potrebbe attuarsi attraverso un accordo a lungo termine.

Mario Novelli

Nuovo governo in Grecia

Dalla prima pagina

messo dall'esercito. La sua sorte non è stata ancora precisata. Secondo fonti di stampa sarebbe agli arresti domiciliari, secondo altre fonti egli farebbe ancora parte dell'esercito e sarebbe stato trasferito a una guarnigione nel Nord del paese.

Ma ritorniamo agli sviluppi politici interni in Grecia. E' risaputo che molti ministri del nuovo governo sono di sentimenti filo-monarchici e questo lascerebbe intendere come possibile un ritorno dell'ex re Costantino; questi, che nel primo pomeriggio di oggi ha avuto a Londra un breve incontro con la Regina Elisabetta, ha risposto ai giornalisti che spera di ritornare «presto» in Grecia. Certo è che in Grecia stanno già ritornando gli oppositori del regime come il musicista Teodorakhis, che presto sarà seguito da Melina Mercouri, e il comandante Papas, l'ufficiale greco che riparò in Italia con la sua nave, il cacciatorpediniere «Velos». Con gli uomini esiliati volontariamente o meno tornano anche nelle edicole i giornali già censurati o bloccati dal regime.

Per quanto riguarda la situazione internazionale, è indubbio che gli ultimi avvenimenti hanno messo la sordina ai fatti originari di questa evoluzione, cioè la sanguinosa crisi di Cipro. Di questa, però, non si è dimenticato il nuovo ministro degli esteri Mavros. In un incontro con i giornalisti il ministro ha già avuto modo di esporre il pensiero del nuovo governo sulla delicata questione.

Egli ha detto, stasera, che la Grecia si allinea alla risoluzione delle Nazioni Unite per il ritorno all'ordine costituzionale a Cipro. Il popolo cipriota ha eletto un presidente in Makarios, ha detto Mavros alla stampa, ed egli è il capo legittimo. Ma questo non significa necessariamente che Makarios possa tornare domani nell'isola. Riferendosi alla situazione del cessate-il-fuoco a Cipro, Mavros ha aggiunto che i turchi, in attesa della conferenza di Ginevra, stanno cercando di fortificare le loro posizioni.

E' indubbio che la Grecia, perso il vantaggio e la credibilità con il fosco «putsch» di Cipro si presenti adesso ai negoziati in veste nuove, grazie al governo liberale.

(Condensato Ansa Ap - Upi - Afp - Reuter)

Ankara

a conflitto caldo. E' però certo che il ritiro delle truppe turche dall'isola non sarà un fatto né rapido, né facile. I turchi tengono in pegno il «corridoio» fra Nicosia e Kyrenia per avere un asso in mano da giocare al tavolo dei negoziati di Ginevra.

Ankara sarà, comunque, un'interlocutrice tenace. L'ha fatto indirettamente intendere oggi lo stesso Presidente della Repubblica Fahri Koruturk, che ha presieduto nel pomeriggio un consiglio dei ministri per esaminare gli ultimi sviluppi della questione cipriota. Il Capo dello Stato turco ha detto ai giornalisti, dopo la riunione, che nessun paese estero deve illudersi, approfittando della attuale crisi di Cipro, di trarre vantaggi dalla Turchia attraverso giochi diplomatici.

Se la Turchia è la più diretta interessata all'evoluzione politica greca, anche negli altri paesi si seguono con interesse ed ora con simpatia i nuovi avvenimenti di Atene. Soddisfazioni e compiacimenti sono stati espressi negli ambienti del dipartimento di stato americano, nella Nato, nella Cee e in Francia. Più cauta appare la valutazione britannica sia a livello di governo sia sulla stampa. Secondo gli inglesi, i militari greci restano dietro le quinte e lo scacco subito non li allontana definitivamente dal controllo politico degli affar iinterni. Si sottolinea, però, che ben difficilmente Karamanlis avrebbe accettato di formare un governo se non avesse ottenuto garanzie per poter operare con margini sufficienti di autonomia e di libertà.

Nel novero dei commenti, particolarmente esplicita è la chiamata in causa che il francese «Le Figaro» fa del segretario di stato americano Kissinger nell'intera vicenda. «Il segretario di stato americano — scrive "Le Figaro" — ha reagito in poche ore secondo certi suoi moduli abituali: con una brutalità e un cinismo inauditi... è riuscito, una volta di più, a trasformare in extremis in successo diplomatico uno scacco cocente. Almeno a breve termine, Makarios non apprezzerà senza dubbio questo modo di agire ed ha ancora i mezzi per imbrogliare le carte.

«Il caso della Grecia — conclude "Le Figaro" — è ancora più grave. Lo scacco cocente della giunta e il possibile ritorno a una certa forma di democrazia rappresentano senza dubbio una buona notizia per tutte le vittime della dittatura nata dai generali. Resta tuttavia il fatto che la Grecia, in tutta questa vicenda, non è stata neppure trattata come protettorato, ma piuttosto come colonia».

(Condensato Ansa - Ap - Afp - Upi)

NEL CAOS L'ASSISTENZA SANITARIA NEL PAESE

A oltranza il blocco di tutti gli ambulatori

I ferrovieri si preparano a una nuova astensione
Chiuse fino alle 7 di domani le pompe di benzina

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Da oggi l'assistenza sanitaria in Italia è entrata nel caos: i medici hanno infatti avviato una serie di scioperi in vari settori che si concluderanno con l'astensione di tutti i sanitari italiani nelle giornate del 29 e del 30 luglio. Diverse sono le motivazioni che animano la categoria: esse si possono ricondurr› una alla protesta contro il decreto per il ripianamento dei deficit degli ospedali deciso dal governo, l'altra alla protesta contro la stipula del contratto unico del personale ospedaliero, siglata qualche giorno fa nella sede della Fiaro.

Gli scioperi indetti dai sanitari italiani si svolgeranno da oggi alla fine del mese: vediamo il quadro delle agitazioni. Da questa mattina è scattato lo sciopero a oltranza deciso da Cimo, Ampo, Anado, Sinafo e Sumai (medici, primari e farmacisti ospedalieri, medici ambulatoriali) che prevede il blocco di tutti gli ambulatori, ospedalieri e mutualistici e la sospensione dell'attività didattica nelle scuole per infermieri e tecnici.

Il 29 e il 30, inoltre, la Uism (Unione italiana sindacati medici), che riunisce tutte le specializzazioni mediche, sospenderà totalmente l'assistenza: saranno assicurati solo gli interventi d'urgenza. A tutte queste agitazioni ha deciso di non partecipare l'organizzazione degli aiuti e assistenti ospedalieri.

Un'altra categoria, quella dei ferrovieri, sta meditando la proclamazione di un nuovo sciopero nazionale dopo quello di 4 ore attuato il 19 scorso. La proposta è partita dalla Cgil, e sarà esaminata domani mattina dalla segreteria della federazione unitaria di categoria che dovrà dare anche una valutazione all'incontro che si è svolto questa sera con il ministro dei trasporti Preti. Come è noto i ferrovieri sollecitano dal governo l'attuazione immediata del piano poliennale per le FS e la ristrutturazione degli organici.

Infine uno sciopero nazionale dei benzinai, dalle ore 20 di oggi, alle ore 7 del 26 luglio, è stato indetto dalla Figisc (Federazione italiana gestori impianti stradali, D'Andrea, ha precisato che gli aderenti alla sua organizzazione intendono protestare, fra l'altro, per la «grave situazione di disagio che s'impernia particolarmente nelle condizioni di pagamento al quale il gestore è costretto, anticipando alle società petrolifere somme di cui non dispone e non facilmente reperibili date le ristrettezze creditizie».

Proprio per questo — ha aggiunto D'Andrea — ricorreranno anche ad altre forme di protesta, pagando ai fornitori le benzine al solo prezzo commerciale, che per la super è di 97,14 lire al litro, mentre il resto (cioè le imposte) sarà pagato solo a merce venduta e non anticipato come avviene ora.

R. R.

PROTESTA SINDACALE

Telefoto Ansa

Napoli — Il segretario della Cgil, Lama, durante il comizio di ieri

SU PROPOSTA DI ZACCAGNINI I DEPUTATI AFFRONTANO I PROVVEDIMENTI FISCALI

LA CAMERA ACCANTONA L'INPS PER IL DIBATTITO SUI DECRETI

Contrari al cambio di programma socialisti e comunisti - Già approvata la proroga dell'«Invim» Mariotti e Piccoli chiedono mutamenti al regolamento per bloccare le tattiche di ostruzionismo

Roma, 24

Da oggi la Camera, accantonando il dibattito sul disegno di legge che prevede la ristrutturazione dell'Inps, discuterà i decreti legge. L'assemblea ha infatti cominciato nel pomeriggio ad esaminarne uno: quello che prevede una imposta sull' incremento di valore immobiliare, che in serata è stato approvato con 245 sì, 11 no e 152 astensioni.

La proposta di accantonare la legge sull'Inps è stata formulata dal presidente di turno, Zaccagnini. Egli ha detto che «si pone oggi la necessità di un atto di riflessione sull'andamento dei lavori legislativi. Dinanzi a un dibattito come quello sull' Inps, che ha avuto un andamento, a mio giudizio, discutibile, appare del tutto imprevedibile la possibilità di una ratifica, nei termini costituzionali, dei decreti legge presentati a Montecitorio. Come Parlamento quindi, dobbiamo fare il massimo sforzo perché questi provvedimenti siano esaminati entro i termini stabiliti dalla Costituzione. Propongo allora l' accantonamento temporaneo del dibattito sull'Inps per affrontare subito la discussione di uno dei decreti: quello sull'Invim».

Contro questa proposta si è espresso il comunista Pochetti. I comunisti — ha precisato — sono contrari «per ragioni di sostanza e per motivi politici contingenti». Pochetti si è dilungato poi a criticare l'atteggiamento del governo che — ha affermato — «prospetta uno stato di necessità che egli stesso e le incertezze della maggioranza hanno creato». Mariotti ha annunciato subito dopo l'astensione dei socialisti. Pur esprimendo sentimenti di deferenza nei confronti di Zaccagnini, il presidente dei deputati socialisti ha dichiarato di non poter accogliere la sua proposta. La proposta — ha aggiunto — ha fondamento costituzionale e politico, ma «non ci sentiamo di votarla perché anche la ristrutturazione dell'Inps ha una sua urgente necessità».

Mariotti ha poi condannato il ricorso all'ostruzionismo da parte dei missini, pur riconoscendo che è un diritto parlamentare, ma — ha osservato — «non deve essere portato al punto di paralizzare l'attività legislativa del Parlamento e con essa le esigenze della vita nazionale». L'esponente del PSI ha quindi ventilato l'opportunità di un ripensamento sul regolamento della Camera in modo da evitare il ripetersi, per quanto possibile, di simili situazioni.

Biasini, a nome dei repubblicani, dopo avere espresso «disappunto» per la situazione che si è venuta a creare nei giorni scorsi, ha dato piena adesione alla proposta di Zaccagnini, convenendo sull'opportunità di affrontare immediatamente i decreti finanziari «già troppo tardivi». Il presidente dei gruppo democristiano, Piccoli ha dichiarato di aderire alla proposta che ha definito «realistica e ispirata ad una interpretazione saggia e corretta del dovere costituzionale». Anche Piccoli ha rilevato che l'iter legislativo della legge sull'Inps è stato difficile, ma «chiaro e non oscuro come da qualche parte si è detto». Osservato che la democrazia cristiana si è battuta in tutte le sedi parlamentari per portare avanti la legge, Piccoli ha rilevato che l'ostruzionismo missino induce a esprimere perplessità sulla validità di alcune norme del regolamento che andrebbero «rimeditate».

I missini hanno aderito alla proposta di accantonare la legge dell'INPS che hanno combattuto. «Il mio gruppo — ha detto Roberti — si rende conto della necessità di esaminare urgentemente i decreti, pena la loro decadenza, e prendono nel contempo atto che la loro battaglia ha portato a un reale successo. Questo tipo di battaglia però non può essere contestato nella sua legittimità specie da parte dei socialisti che hanno tutto un lungo passato, recente e remoto, di ostruzionismo parlamentare».

I liberali — ha detto Giomo — sono favorevoli alla proposta del presidente di non differire ulteriormente l'esame dei decreti. «La situazione del paese è grave e bisogna quindi affrontare i problemi nel loro effettivo ordine di priorità». Cariglia, anch'egli favorevole a nome dei socialdemocratici, si è solo soffermato sull'opportunità di rivedere in alcune parti il regolamento della Camera e ha invitato la presidenza a prendere iniziative. Zaccagnini ha risposto che il tema della riforma del regolamento è di competenza dei gruppi e dell' assemblea; «Finché il regolamento è quello che è, il presidente ha il dovere di applicarlo»; comunque ha dichiarato la disponibilità della presidenza a ogni iniziativa che sarà presa in merito. La proposta del presidente, messa ai voti per alzata di mano, è stata approvata.

Prima di cominciare la discussione del decreto dell'Invim, Zaccagnini ha avvertito i deputati che, dalla prossima settimana, i lavori legislativi proseguiranno ininterrottamente, anche — ha detto — il sabato e la domenica ed eventualmente, anche nella giornata di Ferragosto. «Naturalmente — ha concluso — l'assemblea è sovrana e può decidere anche in modo diverso».

L'assemblea ha poi approvato, come si è detto, il decreto varato dal governo il 19 giugno scorso che proroga fino al 31 dicembre 1975 i termini di accertamento per l'applicazione dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili, per le entrate del demanio, del tesoro e per tutte le altre entrate di carattere non tributario la cui riscossione spetta agli uffici del registro. *(Ansa)*

«MORALIZZAZIONE» DELLA VITA PUBBLICA

L'immunità sarà estesa al consigliere comunale?

E' una proposta che entra nel pacchetto di misure predisposte dopo la legge sui miliardi ai partiti

Roma, 24

Un pacchetto di misure per la moralizzazione della vita pubblica nel nostro paese è allo studio dei vari gruppi parlamentari di Montecitorio per iniziativa della maggioranza. Come si ricorderà in occasione dell' approvazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, la stessa maggioranza dette assicurazioni in merito alle opposizioni che avevano più volte sottolineato l'esigenza di approvare, unitamente al finanziamento pubblico, misure atte a colpire il malcostume pubblico. Il 17 luglio scorso si sarebbero dovuti riunire, per la prima volta, i vari capigruppo per procedere a un primo esame delle bozze di proposte di legge in materia, ma i lavori del consiglio nazionale democristiano fecero rinviare l'incontro che, probabilmente, si svolgerà la prossima settimana.

Il «pacchetto di misure» secondo quanto si è potuto apprendere, consisterebbe, fra l' altro, in quattro proposte di legge concernenti: «modifiche alle norme sulle autorizzazioni a procedere» naturalmente in senso restrittivo; «norme sui termini per lo svolgimento delle campagne elettorali», che verrebbero semplificate e i cui termini ridotti a soli 25 giorni dagli attuali 70; «norme sui referendum popolari» e, infine, «norme sulle autorizzazioni a procedere per i membri dei consigli regionali provinciali e comunali». Per questo ultimo provvedimento verrebbe, in sostanza, estesa anche a tale tipo di consigliere l'istituto dell'immunità parlamentare.

Il provvedimento, consta di tre articoli. All'art. 1 si stabilisce che «i membri dei consigli regionali, provinciali e comunali non possono venire sottoposti a procedimento penale, né arrestati o altrimenti privati della libertà personale, né sottoposti a perquisizione personale o domiciliare salvo che siano colti nell'atto di commettere un delitto per il quale è obbligatorio il mandato di cattura, senza che dal consiglio di appartenenza sia stata previamente concessa l'autorizzazione».

Per quanto riguarda l'art. 2, viene stabilito che «il presidente dell'assemblea è tenuto a promuovere la convocazione per una data non eccedente il 15.o giorno dalla comunicazione della richiesta avanzata dall'autorità giudiziaria». Per quanto riguarda l'art. 3 viene stabilito che «l'assemblea deve pronunciarsi sulla richiesta di autorizzazione a procedere con voto palese e dopo aver udito le eventuali deduzioni dell'interessato, entro il 15.o giorno dalla data di convocazione».

La relazione che accompagna la proposta di legge, e che consta di dieci cartelle, afferma che l'istituto dell'autorizzazione a procedere appare «molto più adatto e consono allo spirito dell' ordinamento di qualsiasi altra soluzione. Il perfetto inserimento dell'istituto nelle linee dell'ordinamento, il suo indiscutibile carattere democratico, sono garantiti proprio dal fatto di affidare la competenza per l'autorizzazione alla stessa assemblea». (Italia)

Rumor

presentanti delle opposizioni del Senato e della Camera si svolgeranno nello studio del capo del governo a Montecitorio.

Un intervento del PRI — Stamani la direzione repubblicana ha esaminato i provvedimenti fiscali e ha preso atto dei forti contrasti parlamentari che su di essi si sono già manifestati. Perciò ha emesso un documento molto preoccupato nel quale, dopo aver constatato che l'iter dei decreti è già stato troppo laborioso (vertice di maggioranza, vertice con i sindacati e poi Consiglio dei ministri) rispetto «all'urgenza dei problemi e alla gravità della situazione», auspica che «la procedura parlamentare non diventi altrettanto lunga, faticosa e carica di incognite sui risultati finali». Queste procedure, secondo il PRI, costituiscono infatti «un'ulteriore manifestazione dello stato di continua incertezza in cui si svolgono i rapporti tra i partiti».

Posizione dei liberali — Bignardi e Malagodi hanno svolto oggi una conferenza stampa, nel corso della quale hanno illustrato come si attuerà l'opposizione del PLI in aula. I due leaders liberali, dopo aver parlato di «completo sfacelo», di confusione tra i poteri costituzionali, di mancanza di un corretto rapporto tra la maggioranza e l'opposizione, della creazione di vuoti di potere politico in cui si sono inseriti i sindacati, hanno affermato che i decreti sono in parte sbagliati, in parte addirittura iniqui e folli. Per il decreto relativo al blocco dei fitti il PLI chiederà il non passaggio all' esame degli articoli, voterà contro le tasse «una tantum» sulle abitazioni e il decreto sulle mutue, e solleverà un'eccezione di incostituzionalità contro il decreto che prevede l'assunzione di altri 12 mila dipendenti alle finanze. Infine, secondo il PLI, i provvedimenti sull'Iva rappresentano «un ulteriore danno arrecato alla validità della riforma tributaria».

Opposizione del MSI — Il MSI ha accolto come una vittoria l' accantonamento del dibattito sulla ristrutturazione dell'Inps decisa dalla Camera, in quanto aveva effettuato uno strenuo ostruzionismo. Oggi il comitato esecutivo del partito «ha manifestato la certezza che ancora più incisiva sarà, nell'interesse delle categorie più colpite dal fiscalismo e dallo sperpero governativo, l'azione che i gruppi parlamentari svolgeranno nelle prossime settimane, contro i decreti governativi per il massiccio prelievo fiscale».

M. A.

INCHIESTA PETROLIFERA: la commissione va avanti

Roma, 24

La commissione inquirente per i procedimenti di accusa è tornata a riunirsi a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Francesco Cattanei. Gli inquirenti hanno deciso di proseguire l'inchiesta parlamentare relativa alle ipotesi di reato da parte di società petrolifere nei confronti delle forze politiche. Ciò è dovuto al fatto che in questi ultimi giorni a Montecitorio sono pervenuti nuovi atti giudiziari, inviati dalla magistratura ordinaria, riguardanti la Garrone S.p.A.» Pertanto la commissione inquirente la prossima settimana riprenderà le audizioni di esponenti delle società petrolifere. *(Italia)*

LA MOBILITAZIONE CONTRO I DECRETI FISCALI ORGANIZZATA DA CGIL-CISL-UIL

ASSEMBLEE, COMIZI E SCIOPERI INDETTI NELLA GIORNATA DI LOTTA

Minaccioso discorso di Storti - Lama sottolinea gli incontri del sindacato con i partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Contrassegnata da centinaia di assemblee di fabbrica e di zona, da manifestazioni e da fermate del lavoro fino a quattro ore (solo alcune categorie hanno scioperato per 24 ore) si è svolta oggi, in tutta Ietalia, la giornata di mobilitazione e di lotta indetta dalla federazione Cgil - Cisl - Uil. Si è trattato della terza azione sindacale, dopo lo sciopero generale del febbraio scorso e gli scioperi regionali della prima quindicina di luglio, dall'inizio della vertenza aperta quest'anno con il governo.

L'odierna giornata di lotta è finalizzata innanzitutto ad una modifica dei provvedimenti congiunturali adottati dal governo in materia fiscale e tariffaria, oltre che a un mutamento della politica governativa per il credito e gli investimenti, e all'avvio concreto di una nuova politica di sviluppo attraverso le riforme. Le modalità di partecipazione alla giornata di lotta sono state diverse a seconda delle località e delle categorie: per l'industria (metalmeccanici, chimici, alimentaristi, tessili, ecc.) quasi ovunque la fermata del lavoro è stata di quattro ore. Gli edili invece hanno incrociato le braccia per l'intera giornata, per sottolineare la situazione particolarmente grave che sta colpendo il loro settore in conseguenza della stretta creditizia.

Travagliato dagli stessi problemi è il settore dello spettacolo, e in particolare quello cinematografico: è il motivo per il quale i lavoratori di questa categoria hanno scioperato oggi per l'intera giornata, con la conseguente chiusura delle sale cinematografiche e il blocco degli spettacoli in lavorazione. Un' altra categoria ha scioperato per 24 ore: i dipendenti delle autolinee impegnati nella vertenza del settore. Gli autoferrotranvieri hanno effettuato invece una fermata di tre ore.

Il problema della continuità della lotta e gli impegni rivendicativi che il sindacato ha in programma per settembre, sono stati i punti principali dei discorsi tenuti oggi dai leaders sindacali nel quadro delle manifestazioni. Il segretario generale della Cisl, Storti, parlando a Roma, ha detto che «il significato di questa giornata di mobilitazione e di lotta va colto proprio in una prospettiva di lunga durata: le difficoltà e l'asprezza della situazione economica e politica generale impongono al sindacato di sostenere le sue richieste, non solo attraverso precisi momenti di azione, ma con un carattere di continuità.

«Si fa illusioni — ha concluso — chi pensa che aver escluso oggi lo sciopero generale significa aver rinunciato a battersi per contrastare un disegno che vuol far pagare ai lavoratori il prezzo della crisi: la lotta dei lavoratori proseguirà con la durezza che la situazione richiederà».

Dal canto suo, il segretario della Cgil, Lama, parlando a Napoli, ha ricordato che la giornata di lotta è stata indetta «per strappare cambiamenti profondi delle inique misure anticongiunturali di governo. Inique — ha precisato — non solo perché addossate quasi esclusivamente ai lavoratori, ma anche per il loro carattere recessivo, perché preparano disoccupazione e crisi per i prossimi mesi». Lama ha ricordato che proprio per questo i sindacati stanno cercando, tramite gli incontri con i partiti (oggi delegazioni sindacali si sono incontrate con il PCI, il PLI e la DC) di ottenere modifiche ai provvedimenti nella battaglia parlamentare. Rufino, segretario confederale della Uil, parlando a Terni, ha detto che la giornata di lotta «è anche l'espressione di una ferma volontà politica di dare continuità all' azione di sostegno della piattaforma rivendicativa della federazione Cgil - Cisl - Uil».

M. A.

PER CONTRASTI CON L'EDITORE CAPROTTI

Si dimette il direttore della «Gazzetta del Popolo»

Le due parti dal pretore - Riunione col ministro

Torino, 24

Giorgio Vecchiatto si è dimesso da direttore della «Gazzetta del popolo». Ne dà notizia un comunicato firmato dallo stesso direttore e dall' editore Caprotti. «Constatata la diversità di opinioni — vi si legge — sui provvedimenti annunciati dalla proprietà, per cui non si è potuto raggiungere un accordo, il direttore ha rassegnato le dimissioni. Il dott. Vecchiatto — precisa la nota — continuerà però a svolgere le sue funzioni sino all' insediamento del suo successore e fino a quel giorno, quindi, i provvedimenti annunciati non verranno messi in esecuzione».

Frattanto il ricorso presentato dall'Associazione stampa Subalpina di Torino contro l' editore Caprotti, perché «avrebbe adottato provvedimenti illegittimi in violazione dello Statuto dei lavoratori, oltre che al contratto integrativo aziendale accettato dall'editore al momento del passaggio di proprietà della testata», è stato esaminato oggi davanti al pretore di Torino dott. Denaro. Erano presenti il presidente della «Subalpina» assistito dal legale e l'avvocato De Donato che assiste l'editore. Al pretore l'Associazione stampa ha ribadito i motivi del ricorso mentre il legale dell'editore ha chiesto l'improponibilità del ricorso stesso o comunque di respingerlo sostenendo che l'editore ha solo adottato provvedimenti di «taglio» ad alcune voci passive del bilancio. Le conclusioni saranno rese note tra qualche giorno.

Si è anche avuto notizia che il ministro del lavoro, Bertoldi ha convocato per domani, a Roma, i rappresentanti sindacali del giornale e l'editore Caprotti, su richiesta della segreteria nazionale dei poligrafici e dalla Federazione nazionale stampa. All'incontro parteciperanno anche rappresentanti degli editori, gli assessori comunale e provinciale di Torino e della Regione Piemonte. L'Associazione della stampa subalpina ha espresso la propria solidarietà con il direttore.

(Ansa - Italia)



Telefoto Upi
Parigi — E' in pieno svolgimento la grande parata della moda per il prossimo inverno. Ecco un modello di Yves Saint-Laurent

DALLA PRIMA ELEMENTARE ALL'ULTIMA LICEO NESSUN SEGRETO SESSUALE NEL PIU' VASTO LAND TEDESCO

«Ero un uomo infelice, ma oggi sono una delle donne più felici del mondo»

Tra i libri di testo delle scuole e di ogni ordine e grado non sono esclusi quelli pornografici e perfino il recente «best-seller» di un celebre giornalista londinese che, già ammogliato e padre, è diventato poi una bella signora

Il più vasto dei Länder della Repubblica Federale è il Nordrhein-Westfallen. Esso farà parlare di sé in tutto il mondo: una legge, decisa dal suo governo e rapidamente approvata dal parlamento regionale, stabilisce che, a partire dal nuovo anno scolastico, cioè dal 9 settembre prossimo, nelle scuole elementari, medie e superiori, un'ora settimanale dovrà essere dedicata, da parte di insegnanti qualificati, alla lettura, e relative delucidazioni, di libri d'argomento sessuale, non esclusi i pornografici. «Era ora e tempo — ha spiegato il titolare del competente dicastero, prof. Jürgen Girgensohn — che si affrontasse e si cercasse di risolvere un problema della massima importanza sociale. Gli impulsi sessuali incominciano a manifestarsi nella più tenera età: l'unico mezzo per scongiurare i pericoli di complicazioni degenerative è una tempestiva educazione sessuale, sui banchi della scuola. Bene inteso dovremmo tenere stretti contatti con i genitori, prendere in considerazione le loro critiche, i loro consigli, i loro suggerimenti. Ma non ci si facciano illusioni: la nuova materia è obbligatoria, e quindi nessuno potrà esserne dispensato».

Nei quattro anni delle elementari, si insegnerà l'essenziale: la conformazione e le funzioni degli organi genitali; nei cinque delle medie, ragazzetti e ragazzette dovranno apprendere tutto quanto riguarda i rapporti legittimi (matrimoniali) e non legittimi, la prostituzione, l'amore socratico, i metodi per impedire o limitare le nascite, l'aborto delittuoso e quello consentito, in determinati casi, della legge. A partire dal sedicesimo anno (scuole superiori), i problemi sessuali dovranno essere trattati ampiamente sia dal punto di vista biologico e sociale, sia da quello etico e morale; si dovrà infine parlare del sesso dal punto di vista storico e artistico, con particolare riferimento ai movimenti politici dei principali paesi, in primo luogo il mondo tedesco.

Superfluo dirlo, gli insegnanti della «delicata materia» dovranno procedere col massimo tatto tenendo conto via via delle reazioni dei piccoli alunni (elementari e medie), ma soprattutto di quelli di coloro che hanno superato il periodo dell'adolescenza.

Lette e rilette le deposizioni ministeriali, l'Associazione degli insegnanti cattolici è stata la prima delle organizzazioni regionali che, dopo un ampio dibattito le ha approvate all'unanimità. La Lega dei funzionari e impiegati statali le ha accolte «con vivissima soddisfazione»: in un telegramma di devoto plauso al dicastero del culto (istruzione) si legge: «Siamo fieri che il nostro Land si sia posto alla testa di tutti gli altri; siamo certi che il coraggioso esempio sarà presto seguito in tutti i paesi più evoluti».

Ben diverso l'atteggiamento di molte famiglie. Un padre di otto figli, in una lettera al più diffuso e autorevole quotidiano della Vestfalia, si è così espresso: «Quanto è stato deciso è semplicemente scandaloso. Era logico, e giusto, che con tutti i riguardi genitori e insegnanti aprissero a poco a poco gli occhi dei piccoli anche su un tema così delicato quale è quello del sesso. Ma gli ordini impartiti dittatorialmente dall'alto sono destinati ad avere conseguenze disastrose, tra l'altro una precocissima prostituzione». Significativa la reazione della maggioranza dei genitori di Düsseldorf che hanno deciso di impedire ai loro figli di assistere alle lezioni di una «materia destinata a traviare in maniera e in misura pericolose anche bambini tra i sei e i dieci anni». Un gruppo di padri di famiglia si è affrettato a ricorrere al competente tribunale il quale, studiata a fondo la questione «al lume delle disposizioni ministeriali», ha sentenziato che l'esonero può essere accordato per una sola materia: l'insegnamento religioso.

Giudizi positivi

La stampa è discorde, però, prevalgono i giudizi positivi. Aspramente critici sono gli autorevoli quotidiani dei Länder cattolici e, in genere, quelli della Germania sud-occidentale e la regione anseatica. L'importante settimanale politico-culturale di Amburgo, «Der Spiegel», ne ha riferito ampiamente e con la consueta obiettività, ma una feroce caricatura, che occupa un quarto di pagina, lascia capire a prima vista, e drasticamente, in quale considerazione possa, anzi debba essere tenuto il quasi incredibile esperimento didattico.

Secondo voci attendibili, tra i testi scelti finora per la nuova materia d'insegnamento sarà l'edizione tedesca, in corso di stampa, di un libro che in Inghilterra è diventato in poche settimane un eccezionale best seller, oltre 300 mila copie vendute nello spazio di un mese. Il clamoroso successo è dovuto principalmente al fatto che si tratta di una specie di autobiografia straordinaria, e che l'autore della medesima è uno dei più popolari giornalisti d'oltre Manica, già inviato speciale del «Times» e del «Manchester Guardian», e ha al suo attivo una mezza dozzina di libri di viaggi e innumerevoli monografie storico-artistiche, tra cui una, elogiatissima, su Venezia: è James Morris. Il best seller s'intitola «Conundrum» (Enigma per ischerzo) ed è stato stampato e lanciato dalla Faber & Faber di Londra; sopra il titolo non si legge però James Morris, bensì Jan Morris. «L' enigma» è subito spiegato: il famoso giornalista, sposato da un quarto di secolo e padre di quattro figli, ha realizzato pochi mesi fa il suo grande sogno segreto, cioè di cambiare sesso, e vi è riuscito grazie al difficile intervento chirurgico di un celebre specialista di Casablanca, il dottor Georges Burou. L'autobiografia è stata scritta dunque da una donna, ma, diciamo così, con la penna di un maschio.

Già a cinque anni — questo in breve l'esordio — ebbi la prima sensazione di sentirmi a disagio nei vestiti di un maschietto. Nei primi anni delle elementari, tale sensazione prese netti contorni: a un certo punto, desiderai più intensamente di avere un posticino nella fila dei banchi riservati alle femminucce. Più oltre, Morris (che in casa i figli ora chiamano zia) si richiama all'opinione di alcuni eminenti studiosi, secondo cui, dopo la nascita possono entrare in gioco fattori genetici rimasti latenti. Scienziati americani sostengono che nel periodo della gestazione il feto può venire influenzato da ormoni «male guidati». Viene poi spiegato come e perché il «transsessualismo» non abbia niente a che vedere con l'omosessualità o il travestimento. Questi anormali sono convinti che risolverebbero il loro problema essenziale, cambiando sesso. Il transsessualismo è dunque una cosa del tutto diversa: è, in definitiva, uno stato psicofisiologico per cui un individuo è tormentato fino all'ossessione del desiderio, anzi dal bisogno di cambiare sesso.

Jan (James) Morris ricorda che, assolte le elementari, fu accolto nel Lancing College di Sussex, e subito si fece ben volere non solo per la vivissima intelligenza, ma anche perché, avendo una stupenda «voce bianca», dava particolare prestigio al coro della chiesa del collegio. «Cercavo di superare me stesso, quasi per farmi ascoltare meglio dal Signore. Alla fine della funzione, gli rivolgevo un'accorata preghiera: "Dio mio, fammi diventare una ragazza". Del mio stato d'animo cercavano di profittare certi istitutori, ma io mi ribellavo, minacciosamente».

Verso la fine della guerra, nella primavera 1944, fu aggregato, volontario, a un reggimento di cavalleria, Lanceri reali; promosso ufficiale, partecipò alle operazioni decisive in Nord Africa e in Italia, fino al Po. In quel tempo — osserva a un certo punto — mi pareva di essere un eroe da romanzo, vestito da ussaro. Ma la vita militare non fece di me un uomo.

Strada giusta

Rientrato a Londra sposò una coetanea, figlia di un proprietario di piantagioni di tè a Ceylon. Era ancora sessualmente efficiente come maschio, prova ne sia che ebbe quattro figli, ma per tutto il resto «più che mai femminino». Per i figli nutriva un affetto «quasi materno». Nel corso dei venticinque anni di matrimonio si fece visitare da decine di neuropsichiatri, ma gli parve di avere imboccato la strada giusta dopo un servizio giornalistico che gli aveva dato una notorietà mondiale. Morris fu l'inviato speciale che, al al seguito di Hillary, fornì un resoconto dettagliato della scalata dell'Everest. Era effettivamente la strada giusta; gliela aveva suggerita un noto ginecologo di New York, con un biglietto del quale si presentò due mesi più tardi a uno specialista di transsessuologia, il dottor Harry Benjamin che, dopo una serie di analisi, gli consigliò un intervento chirurgico, preceduto peraltro da una lunga cura preparatoria (durò otto anni) a base di iniezioni di urina di cavalle pregne. Finalmente il 12 luglio 1972, Morris andò a Casablanca e si sottopose all'operazione effettuata, come si è detto, dal dottor Georges Burou, ritenuto il pioniere della chirurgia transsessuale. «Ero un uomo infelice — questa la confidenza a un amico e collega incontrato a Parigi — e oggi sono una delle donne più felici del mondo».

Pur avendo quasi cinquant' anni, Jan Morris è affascinante, però — scrive verso la fine dell' autobiografia — la corte insistente di ammiratori finiva per irritarmi e disgustarmi; gradisco invece gli sguardi rozzamente schietti di operai che vanno al lavoro, e qualche loro apprezzamento un po' scurrile, ma sincero».

Taulero Zulberti

Telefoto Upi
Tokio — Saori Takahashi, sei anni, adesso sorride: è sul treno che la riporta in famiglia, accompagnata da un poliziotto, dopo essere stata rapita da casa undici mesi fa

Mostre d'arte

DOTTORI

Gerardo Dottori alla Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi. La mostra antologica è stata promossa dall'Azienda di turismo nella serie dedicata ai maestri del futurismo, concomitante al Festival del film di fantascienza, ed è stata curata da Bruno G. Sanzin, solitario ed appassionato apostolo della fede futurista. «Trieste onora Gerardo Dottori nel novantesimo compleanno» è scritto sul frontispizio del catalogo. Onore appropriato, dacché Dottori, nato alla pittura sotto le costellazioni del divisionismo, del simbolismo, del liberty, dell'espressionismo caricaturale — componenti tutte che trovarono e trovano largo riscontro nel nostro humus culturale —, abbracciò nello slancio dell'adolescenza il credo futurista e incentrando quella poetica attorno al nucleo dell'aeropittura, consolidò la qualità del linguaggio figurativo, con una movenza che, anch'essa dovrebbe tornare gradita al pubblico nostrano, intellettualmente curioso e disponibile alla novità, quanto radicato alla prudenza delle verifiche del buon mestiere, dell'abilità tecnica, della finezza esecutiva.

Qualche notizia biografica: Gerardo Dottori è nato a Perugia nel 1884; ha studiato in quella Accademia di belle arti quando — è lui stesso a raccontarcelo — copiare un mazzetto di fiori dal vero anziché dal quadro di un pittore celebre — magari mal riprodotto — era audacia inammissibile. Perugia, per dirla con Marinetti, era «dinamismo di guerre medievali cubisticamente pietrificato». Dio sa quanto codesta espressione s'attagli non solo a Perugia, ma altresì ai villaggi del Carso e della Carnia e di ogni parte del mondo che il cosidetto progresso ha emarginato nel robivecchi romantico dell'amore per il passato, contraltare e alibi per le autostrade, gli svincoli, le industrie inquinanti e via via malfacendo.

Dottori, invece, cercò sempre di unire passato e avvenire nella sintesi dell'aeropittura sul tema del paesaggio umbro. Ma torniamo alla biografia: nel 1912 Dottori aderisce al movimento futurista ed è il primo di codesti ad esporre nella Biennale di Venezia del 1924. Un decennio prima aveva partecipato alla prima mostra internazionale futurista a Roma (fra gli stranieri presenti: Archipenko, Koulbine, Sipson e Steven). Nel 1929 firma con Balla, Marinetti, Benedetta, Depero, Fillia, Prampolini, Somenzi e Tato quella che sarà la sua magna charta, l'anello di congiunzione fra il primo e il secondo futurismo, fra la precedente esperienza divisionistica ed un'interpretazione congrua alla storia e alla natura della sua terra, cioè il manifesto dell'aeropittura. Ivi si contrappone l'osservazione del viaggiatore terrestre a quella dell'aereo. Il primo vede ruotare rapidamente gli oggetti vicini e più lentamente quelli lontani, fino alla cornice immobile dell'orizzonte che rappresenta la continuità del piano su cui si corre. Invece tutte le prospettive che si offrono di fronte all'aviatore acrobatico hanno un movimento di rotazione, i cui centri sono in tutti i punti dell'orizzonte. «Un ossessionante desiderio di abbracciare la molteplicità dinamica fisserà l'immenso dramma visionario e sensibile del volo». Il verbo futurista per la tangente dell'irrazionalità, dell'esasperato pragmatismo volontaristico, del misticismo. Ma il misticismo religioso, la «mai distrutta origine contemplativa della sua solitudine silenziosa» (Guido Ballo), di Gerardo Dottori traeva nutrimento da nitide e precise tradizioni storiche. I suoi antenati, nel 1200, '300 erano lapidari che lavoravano per la facciata del Duomo d'Orvieto. Ce lo dice lui stesso, in capo alla sua autobiografia. Perciò la sua aeropittura non è manifesto reboante, non è trovata esclamativa, è lungamente meditata riscoperta del paesaggio umbro in che ha di moderno, cioè di eterno, di razionale, al di là delle facili suggestioni turistiche. Riprendiamo i riferimenti temporali. Dal '26 al '39 Dottori vive a Roma. Scrittore, poeta, pubblicista, scenografo, polemista non tradisce il buon sangue futurista che gli circola impetuoso nelle vene. Partecipa alle Biennali di Venezia dal '24 al '42 e alle Quadriennali di Roma fino al '48. Ha una sala alla Biennale veneziana del '42. Presente a circa 250 esposizioni, documentata la sua opera in una monumentale monografia di Guido Ballo, in un numero monografico delle «Arti», in questo catalogo della mostra triestina firmato da Bruno G. Sanzin e da Enrico Crispolti, Dottori ha trovato il successo in terra oltreché nelle vie del cielo aperte dalle sue pacate esplosioni di gioia. Dal 1939 ha insegnato all'Accademia di Perugia, che egli stesso ha diretto dal 1940 al '47. A Trieste — ce lo riferisce puntualmente Sanzin — espose la prima volta nel 1931, nelle sale del circolo Artistico che allora era presieduto da Umberto Nordio e aveva sede in via del Coroneo.

Torna adesso con più opere che anni: 85 dipinti, disegni, oli, idromatite, carboncini, acquerelli, tempere, scalati nel tempo dal 1904 al 1970 ed in più molti disegni prefuturisti (interessantissimi soprattutto quelli caricaturali che lo avvicinano agli artisti nostri dell'epoca, a un Grünhut, a un Wostry, a un Sofianopulo) presentati su panneli fuori catalogo. Una mostra imponente a celebrazione di una eccezionale coerenza e continuità, di una tetragona fiducia nel bel dipingere, nel buon dipingere. Per il visitatore un crescendo di sensazioni naturalistiche via via dilatate dal salire in quota e dal concomitante ampliarsi delle dimensioni del quadro, fino al vertice di «Aurora sul golfo» del 1935, tavola quadrata di un metro e mezzo di lato. E si torni, quindi, alla scomposizioni-ricomposizioni cubistiche, alle allegorie della donna-paesaggio, ai ciclisti, ai motociclisti. Per il critico — Enrico Crispolti — l'aeropittura di Dottori è fattore diversificante e individuante. Lo distingue da Balla (più pragmatico nel proprio immaginare, più ludico e ammiccante nel suo lirismo), gli consente di superare il sensibilismo nella «natura come simbolo dinamico, quale campo cosmico dell'agire umano». Ma con ciò siamo ancora dentro nel futurismo. E' troppo presto per storicizzare esperienze così recenti. Ed è un bene che sia così. Vuol dire che Dottori è ancor vivo, che il futurismo è vivo.

I. N.

Poesie triestine

IL saggio tace. Non viola l'eloquenza del silenzio perché, nel contemplare il mondo — questo mondo nato dal nulla — ben s'avvede quanto di quel nulla traspaia. Chi saggio non è, asseconda la caducità della propria natura e s'affida al naso che caninamente fiuta argomenti su cui intessere una qualche trama di chiacchiere. E a tanto s'induce perché pensa che il buon naso diventi migliore con l'uso. Mentre la saggezza non è organo che una qualche pratica funzione attivi. Il saggio è come il poeta: nasce.

Ed ecco il punto: qui si vorrebbe discorrere di poesia. Di poesia? Di questi tempi? Veramente questo nostro è tempo d'Arpie. Zeus è confinato in una dacia paraolimpica. E la divina Era s'è avvilita a rango di femminista. Pallade Atena, nell'angosciata ricerca d'una madre, è tutta perduta dietro a complessi trattamenti psicoanalitici. Afrodite Ciprigna, poi, per contestare le incongruenze che fanno insanguinare l'isola a lei sacra, si dà anima e corpo alle tecniche mistiche della non-violenza. E Apollo Musagete dov'è? E' scomparso. anche lui come Aretè, la più cara di tutti gli Immortali? Soltanto Eris, l'orribile sorella di Ares, trionfa nella mostruosa sua mietitura di tanto ben seminata zizzania. E su tutto sovrasta l'ala sinistra delle Arpie. Perciò il nostro non è tempo di poesia. Perciò non è nemmeno tempo di morte. Perché la morte è cara, molto cara ai poeti, che tanto sono diversi degli altri mortali. E, differenza generando odio, sono i più avversati di tutti i viventi e pare siano anche i più temuti dal «brutto poter che ascoso a comun danno impera», perché perseguono la più rara delle virtù, la disobbedienza. Talvolta, nel disobbedire, grande è la loro civetteria. Ma più spesso virile è la naturalezza con cui, come per automatico moto del cuore, pronunciano il più reciso dei no. A loro modo sono anche sapienti i poeti. Come quando affermano che la morte non è nulla. C'è forse del calcolo in codesti loro motti: s'illudono che morire altro non sia se non finire di nascere e la loro poesia, che nuova spunta a ogni alba, sperano cominci a vivere dopo la loro morte .Potrebbero magari confidare che sì, si muore una volta sola «et celà c'est pour si longtemps». Ma lo dicono a fior di labbro pensando soltanto agli altri. Tanto più che sempre hanno in mente l'eternità dei loro carmi.

Alla vigilia delle rivoluzioni la sincerità è bene assai raro; il disgusto si fa laconico e la dissimulazione universale. Nei tumulti malvagi grande è la forza del facinoroso. Ma dove più vorticoso s'affonda il turpe moto del caos, là scatta il nonsenso del poeta cui riesce di conglobare quanto la sconvolta umanità minore ha disamministrato. E quando il mondo grasso scomunica la morte, più forte s'innalza il canto che il poeta le ha dedicato.

Il poeta, cicala indefessa, male incensata, scarsamente condita con mirra — e quando con oro? — se ne sta in un cantuccio come un fiore negletto. Infante sempre: come un bimbo dice parole che restano, così egli crea miti della cui paternità è inconsapevole.

Di questa specie umana preziosissima, di questo superfluo decoro delle umane nequizie s'è fatto elegante apostolo un editore pisano. Ma editore pare grossolana espressione: «Ora Barabba era un editore...». No, Arrigo Bugiani non potrebbe tollerare contumelia più pesante. Ben vivo in suo mondo di sogno, Arrigo Bugiani ha ideato un'ineffabile collanina che ha voluto intitolare «I libretti di mal'aria». E subito s'è trovato un intendente della forza del compianto Marino Parenti — come dire il principe dei bibliofili — cui è piaciuto definire per sempre questi gioielli dell'arte della stampa «La più esile (ma sostanziosa) biblioteca del mondo». Non è una frase: è un giudizio che lega. Carta, stampa, testi, illustrazioni, impaginazione, tutto qui è calibratissimo e raggiunge traguardi estremi. Centotré sono ormai i libretti, delicati come petali, che l'incontentabile gusto di Arrigo Bugiani ha largito all' ammirazione di chi gli vuol bene. E il centesimoterzo s' intitola «Due poesie triestine». Le quali sono due inediti di Manlio Malabotta che ha favorito a Bugiani due ghiotte incisioni da cui un' acidulata realtà tergestina è spassosamente esaltata.

A solleticare la curiosità degli eventuali lettori si registrerà qui una soltanto di tali liriche. Reca essa un titolo molto pertinente in questa sede: «I morti». Eccola: «Co mori un che gaveva / i tui ani / xe 'n colaudo / par ti e par tuti i tochi / che te tien 'nsieme. / Se 'l morto xe più vecio / el te xe 'n traguardo / e na speranza. / E na vitoria / se 'l te xe più giovine. / Ogni morto / oramai / 'l te va ben».

In calce alle due liriche Malabotta traduce in prosa letteraria italiana i versi dettati in quel triestino tutto suo. Inutile dire quanto anche in questo caso la poesia sia intraducibile. Necessario pare invece aggiungere che questo libretto, stampato con armonia catastroficamente perfetta, si colloca bene in alto nella bibliografia di questo nostro poeta, anche per la riconfermata amarezza sorridente di Malabotta che potrebbe diventare un coerente testimone di questi nostri tempi d'Arpie.

Armonia catastroficamente perfetta s'è detto più sopra. A questo mondo di perfetto non ci sono che le catastrofi naturali; soltanto codeste calamità, infatti, riescono a realizzare, in ciò che distruggono per sempre e in quanto provvisoriamente risparmiano, un'opera raffinata e, forse, esemplarmente definitiva.

Stelio Crise

Settembre musicale a Portofino

Portofino, 24

Opere inedite in prima esecuzione moderna assoluta di tre compositori bresciani: Biagio Martini, Pietro Gnocchi e Ferdinando Bertone, apriranno durante la prima settimana di settembre la terza edizione del «Settembre musicale» di Portofino.

L'orchestra terza edizione sarà quella d'archi dei concerti del «Venturi» di Brescia.

Novità del prossimo «Settembre musicale» è il riconoscimento, da parte del ministero del turismo e spettacolo, di festival internazionale.

CORRIERE FILATELICO



Francis Poulenc

L'ultimo francobollo francese, comparso il 20 luglio, è dedicato al compositore Francis Poulenc, uno del «Gruppo dei sei» che negli anni Venti si segnalarono con le loro musiche d'avanguardia come reazione al romanticismo ed impressionismo. Autodidatta, Poulenc dedicò buona parte della sua inventiva alla musica teatrale, non trascurando però quella religiosa. Legò il suo nome al «Dialogo delle Carmelitane» di Bernanos; l'opera gli venne commissionata dalla Scala. Nato a Parigi nel 1899, vi morì nel 1963.

Espresso 250 lire

L'ultimo «ritocco» apportato alle tariffe postali ha fatto scattare, come è noto, l'espresso da 150 a 250 lire. Il relativo francobollo aggiornato sarà agli sportelli il 31 luglio, cioè un giorno dopo «Tommaseo» (ma, signor ministro Togni, perché ci fa fare tante strade...?). E' del tutto simile al precedente, eccetto che nel colore e, ovviamente, nell'indicazione del valore. I verdi «cavalli alati» (una terracotta esistente nel Museo etrusco di Tarquinia) ora sono diventati azzurri.

Mitologia greca

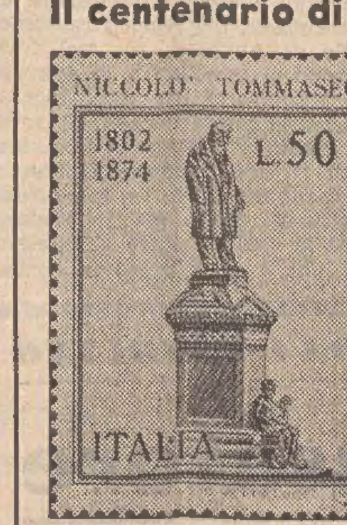
Oggi, a meno che il capovolgimento politico di questi giorni non abbia determinato un rinvio, le Poste elleniche lanciano la terza serie dedicata alla mitologia. I quattro francobolli, del valore complessivo di 16 dracme, sono illustrati con scene ricavate da vasi classici del V secolo a C. Ecco i personaggi e gli episodi: Zeus ed Era in trono; nascita di Atena; Diana, Apollo e Latona; Ermes.

San Bonaventura

La quarta emissione commemorativa vaticana dell'anno è annunciata per il 26 settembre: ricorderà il settimo centenario della morte di San Bonaventura da Bagnoregio, in quel di Viterbo, dove nacque nel 1221; concluse, invece, i suoi giorni in Francia, a Lione, nel 1274. Teologo, filosofo, scrittore, generale dell'Ordine francescano, intimo di San Tommaso d' Aquino, fu uno dei personaggi più dotti e una delle menti più illuminate della cultura medioevale. La Chiesa gli conferì il titolo di «Doctor seraphicus» e per la intemerità della vita gli decretò l' aureola dei santi. Le Poste vaticane hanno predisposto in suo onore tre francobolli, raffiguranti rispettivamente la «Civita di Bagnorea», cioè il natio borgo medioevale del Santo; l'«Albero della vita», rappresentazione pittorica del XIII secolo riferita al «Lignum vitae», opera ascetica di Bonaventura sulla vita e la morte del Redentore; il ritratto del Santo in una interpretazione del quattrocentista Benozzo Gozzoli I tre valori sono nel taglio da 40, 90 e 220 lire, in totale dunque 350 lire.

Le tre precedenti serie commemorative o celebrative (Bibbia, UPU e San Tommaso) emesse finora in quest' anno hanno avuto molta fortuna, tutte essendo andate rapidamente esaurite; oggi, infatti, agli sportelli non è più reperibile neanche la serie «S. Tommaso» che iniziò il suo corso il 18 giugno. Di ciò è facile individuare la causa nella corsa ai beni rifugio, data la precaria e incerta situazione economica e monetaria. Corsa, ovviamente, con tutti i rischi possibili di un collasso in una auspicabile inversione di tendenza dell'attuale difficile congiuntura. La cautela s'impone.

Il centenario di Nicolò Tommaseo



«Il 29 aprile 1874, nel discorrere con il prof. Emilio Teza, venuto da Pisa a Firenze a fargli visita, la sua parola si rese difficile e la sua faccia seria si turbò. Il prof. Teza e il segretario Lebrun se ne accorsero subito. Ciò nonostante il Tommaseo volle fare la sua solita passeggiata al Lungarno, ma nel camminare il bastoncello più volte gli cadde. Lasciatosi convincere tornò a casa e si coricò sul letto. Ma il malore crebbe, perdendo quasi subito la parola e il sentimento... Alle 10.30 del 1.o maggio l'anima grande di Tommaseo saliva a Dio, accompagnata dal sacerdote benedicente e dal pianto dei due figli, Caterina e Girolamo». Aveva superato gli 81 anni, essendo nato a Sebenico il 9 ottobre 1802. Così, in una recente pubblicazione, Manlio Cace, presidente della Società dalmata di storia patria, rievoca la scomparsa del grande patriota, scrittore e filosofo. Ed è stato Manlio Cace a sollecitare tempestivamente l'emissione di un francobollo commemorativo nel centenario della morte. Il doveroso omaggio filatelico è stato decretato nel marzo scorso: esso avverrà il prossimo 30 luglio, ricordando con l'Uomo anche il monumento innalzatogli dai suoi concittadini di Sebenico e che barbarie e cieco odio politico fecero abbattere.

L'Italia tutta e la Dalmazia furono scosse, cent'anni fa, dal triste annuncio della morte del Tommaseo. Le principali città gli tributarono solenni onoranze. La sua salma avrebbe trovato degna sepoltura in Santa Croce, se il grande dalmata non avesse prescelto, in forma testamentaria, di trovare riposo a Settignano, presso Firenze. E Settignano riconoscente, già nel 1878, gli eresse il primo monumento, al quale, quattro anni più tardi, fece seguito quello voluto da Venezia, memore dell'indomito assertore e combattente per la sua libertà nel terribile 1848, accanto a Daniele Manin.

Il 31 maggio 1896 fu Sebenico — come detto — a onorare il suo celebre figlio con una degna opera di bronzo e di marmo, realizzata dallo scultore Ettore Ximenes. Italiani e slavi si trovarono uniti allo scoprimento della maestosa statua di «N. Tommaseo» (per evitare diatribe era stata evitata l'iscrizione intera del nome in italiano), ai piedi della quale era assiso il «Genio». Ora quel monumento in faccia al mare non c'è più: rispettato dai primi partigiani di Tito, nella notte del 25 gennaio 1945, per incitamento di un fanatico («Come mai costui è ancora qua?») la statua venne rovesciata e spezzata. Furono molti gli slavi di Sebenico a disapprovare quell'insensato, vandalico gesto. Ora il francobollo commemorativo rinverdisce la memoria di quel monumento attraverso la formella che lo riproduce sulla tomba del Tommaseo in Settignano. Un atto di pietà e di riparazione compiuto dall'Associazione nazionale dalmata nel 1962, anno in cui ricorreva il 165.o anniversario della nascita dell'Uomo che è gloria d'Italia e pur sempre della sua terra.

Gradara: errore!

L'altro giorno, 23 luglio, insolita folla alla rocca di Gradara: era il giorno di emissione dei due francobolli turistici (40 lire), dedicati rispettivamente alla detta località adriatica e a Portofino, sulla riviera ligure. A Gradara erano convenuti numerosi filatelisti e commercianti, perché al francobollo era possibile unire uno speciale annullo figurato. A un tratto, il commerciante romano Luciano Fraschetti ha dato l'allarme: nel francobollo c'era un grossolano e madornale errore. Confrontando la vignetta con la rocca che gli stava di fronte, l'attento osservatore aveva constatato che la merlatura della fortezza, in cui Dante ambientò la tragedia di Paolo e Francesca da Rimini, non era quella riprodotta nel nuovo valore postale. La rocca ha i merli a coda di rondine, cioè ghibellini, mentre quelli disegnati sul francobollo sono rettangolari, cioè guelfi.

La notizia della scoperta dell'errore si diffondeva come il baleno, provocando agitazione e commenti a non finire. In breve all'ufficio postale si formava una lunga coda di persone, desiderose di venire in possesso al più presto possibile del francobollo sbagliato e quindi suscettibile di diventare un pezzo raro e pregiato. Il sindaco e il presidente della «Pro Loco» accorrevano, invece, al telegrafo a spiccare indignati messaggi al ministro Togni per «tanta offesa» arrecata a Gradara con i merli di parte guelfa, cioè papale, mentre la rocca è stata sempre un simbolo ghibellino, cioè imperiale (oggi probabilmente è sotto una amministrazione del colore dei suoi mattoni...).

Ma Togni non si è commosso al «grido di dolore» e ha fatto dire che, nonostante le proteste, il francobollo non sarà per nulla ritirato. Che diamine, si pretenderebbe di sacrificare sull'altare ghibellino 15 milioni di francobolli appena sfornati? Ma neanche se tornasse redivivo l'imperatore Barbarossa a rivendicare i suoi diritti! Quindi il francobollo resta in circolazione, sia pure sbagliato. Del resto ce ne sono parecchi altri. Uno di più non guasta!



Campionati europei

L'8 agosto le Poste austriache emetteranno un celebrativo (4 scellini) dei XIII Campionati europei di tuffi, nuoto e pallanuoto, che si disputeranno in Austria. La vignetta è centrata sulla prima specialità con un tuffista perfettamente arcuato in una fase di salto.

Cataloghi

Si avvicina a gran passi la stagione dei nuovi cataloghi. Fra poco più di un mese compariranno sul mercato, tutti pretendendo di dire «la verità», di rispecchiare «la vera situazione»: Sassone, Bolaffi, Catalogo Unificato, Gloria. In particolare, la Sassone annuncia per la fine di agosto l'uscita simultanea di ben 38 cataloghi riguardanti l'area italiana e i paesi europei. Quotazioni a parte, la grossa novità è data dal prezzo del principale catalogo italiano: 4500 lire. C'è però anche una rilevante novità editoriale: il «Catalogo specializzato degli annullamenti di Sicilia» (15 mila lire). «I prezzi — si afferma nella presentazione del malloppo — sono stati quasi tutti aggiornati. Numerosissimi gli aumenti... Le quotazioni dei nostri cataloghi saranno, come sempre, le più attendibili». I 38 «Sassone» e il primo «Catalogo Unificato», saranno presentati alla Fiera del francobollo di Riccione.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NOTE E CONTATTI IN ORDINE SPARSO SULLA CRISI ESTIVA AL MUNICIPIO

FIDUCIA DI DC, PSDI E US ALL'ATTUALE GIUNTA COMUNALE

Il PRI invece ha presentato l'agenda delle inadempienze programmatiche del centrosinistra
Un incontro dei socialisti con i comunisti che sono disponibili per una nuova maggioranza

La nuova crisi nei rapporti fra i partiti di centrosinistra, alla quale ha offerto stavolta lo spunto la contestata delibera comunale sugli aumenti delle tariffe Acegat, è al vaglio degli organi politici responsabili della maggioranza e dell'opposizione. La direzione provinciale della DC, riunitasi l'altra sera, ritiene che la Giunta comunale debba continuare la propria attività e che un chiarimento tra i partiti alleati — dopo l'uscita del PRI dalla coalizione — debba essere condizionato al maturare di certe situazioni all'interno di alcune forze della stessa maggioranza (con evidente riferimento al PRI e, più larvatamente, al PSI).

Dal canto suo la direzione provinciale del PRI riconferma la «denuncia di una insostenibile situazione di progressivo deterioramento della coalizione di centrosinistra» e condiziona la «sopravvivenza di un governo democratico della città» all'effettuazione di un «chiarimento urgente, non più provvisorio ma definitivo».

Nella crisi si è, intanto, inserito anche il PCI, il cui comitato direttivo ha dichiarato la disponibilità del partito per un «confronto aperto», sulla base di una piattaforma programmatica che si è affrettato a precisare nel dettaglio; ed ecco che a tale profferta di collaborazione non è rimasto insensibile il PSI, i cui responsabili provinciali hanno immediatamente aderito all'invito comunista dando luogo già ieri sera a un «confronto» con i comunisti, per uno scambio d'idee sulle rispettive posizioni in ordine ai vari problemi cittadini — economici e politici — secondo gli auspici già espressi, in una nota, dalla corrente di «sinistra» socialista, la quale esprime peraltro l'attuale segretario provinciale Ghersi.

La giunta, quindi, non si dimette (come in sede di Consiglio comunale già all'atto del ritiro dell'appoggio repubblicano, è stato chiesto dai liberali, dai missini e dagli stessi comunisti) ma la «ricucitura» del centrosinistra non appare, alla luce delle contrastanti posizioni che vanno assumendo le forze di maggioranza, di facile soluzione; una «verifica» che si prospetta tanto più ardua, in quanto neppure è stata nel frattempo perfezionata — e la circostanza viene sottolineata dal PRI — l'intesa che doveva derivare dalla precedente «verifica» degli accordi programmatici, avviata all'inizio di quest'anno. E in più, a evidenziare la serietà del dissidio, si aggiungono ora i «confronti aperti», come quello di ieri sera, fra socialisti e comunisti.

Ed ecco la parola ai partiti. La direzione provinciale della DC, riunitasi per esaminare «gli ultimi sviluppi della situazione politica locale» ha approvato all'unanimità la relazione del segretario provinciale Rinaldi, diffondendo infine il seguente comunicato: «A giudizio della DC, la Giunta comunale può continuare la propria attività — dice la nota — nell'interesse della cittadinanza e in particolare in relazione alle gravi scadenze d'ordine finanziario e amministrativo previste per i prossimi mesi. Oltre che dalla DC, tale posizione — rileva la nota — è condivisa dal PSDI, dall'Unione slovena e in questa fase anche dal PSI, fino a eventuali decisioni dei suoi organi di partito».

«L'improvvisa presa di posizione del PRI — continua il comunicato — non appare idonea ad avviare in modo costruttivo un pur necessario chiarimento tra le forze della coalizione e in particolare all'inteno di alcune di esse»; e ciò «per il modo con cui la decisione repubblicana è stata adottata e per la contradditorietà fra le motivazioni addotte e le conseguenze provocate». La direzione provinciale della DC ritiene «pienamente validi e attuali gli indirizzi politici e gli impegni programmatici concordati dai partiti di centrosinistra a livello locale e che attendono di essere compiutamente realizzati con il concorso solidale di tutte le forze facenti parte della coalizione, specialmente in questa difficile fase della vita del Paese e anche della nostra città».

La direzione provinciale della DC ha dato perciò mandato alla segreteria di «accertare, attraverso le iniziative più opportune, l'esistenza di volontà politiche da parte degli altri partiti di continuare nella politica e nella collaborazione di centrosinistra a Trieste e l'effettivo impegno degli stessi e dei loro rappresentanti nei vari enti locali di assicurare l'indispensabile capacità operativa che sia costante e concreta manifestazione di un'assunzione di responsabilità globale nei riguardi della conduzione della comunità a livello politico ed amministrativo».

Ai rinnovati inviti di collaborazione da parte della DC, il PRI ha così replicato, con una nota della direzione provinciale: «Esaminata la situazione politica locale, specie in relazione alle dichiarazioni del gruppo consiliare repubblicano nell'ultima seduta del Consiglio comunale, la direzione sottolinea l'esattezza e la validità della denuncia di un'insostenibile situazione di progressivo deterioramento della coalizione di centrosinistra. Si constata — infatti — che nonostante le ripetute ed estenuanti verifiche effettuate nell'ambito della stessa coalizione e nonostante le speranze di soluzioni positive per i molti problemi enucleati durante le lunghe discussioni, si sia solo apparentemente raggiunta — afferma la nota — una sufficiente convergenza unitaria tanto sul merito dei singoli problemi quanto sulla metodologia da adottare per risolverli. Questa situazione — lamenta il PRI — costringe la maggioranza o a sterili rinvii o a faticosi compromessi, che disorientano l'opinione pubblica senza portare a soluzioni utili».

A conferma di tali lamentele la nota repubblicata cita una serie di casi: «E' stato ad esempio rimandato il problema del terminal petrolifero, in ordine al quale non è definitivamente chiarita la possibilità di un atteggiamento unitario delle forze di centro-sinistra; è stata accantonata ogni decisione in merito al costruendo teatro di prosa che alcune forze avversano e altre più o meno esplicitamente sostengono; non sono stati tuttora chiariti i termini e i tempi della ristrutturazione dell'Acegat in rapporto alla sopportabilità o meno dei costi derivanti dall'operazione; sembra che emergano ancora dubbi su taluni elementi del programma della superstrada; manca ogni decisione circa le iniziative concrete da adottare per il rilancio dell'edilizia; non è stata efficacemente esperita un'azione idonea a portare alla definizione del carente rapporto tra gli Ospedali e l'Università; manca infine una rigorosa revisione dei piani della spesa pubblica, per un efficace contenimento della stessa specie per la parte corrente». Il PRI ravvisa pertanto «nel prioritario e urgente chiarimento, non più provvisorio ma definitivo, di punti essenziali come quelli esemplificati, e nella conseguente gestione unitaria, non più viziata da contraddizioni interne ma coerente e dinamica, l'unico modo per consentire la sopravvivenza di un governo democratico della città».

Il partito comunista — si registra infine — si dichiara disponibile per un «confronto aperto» sulla base di un programma che abbia il consenso delle organizzazioni sindacali, allo scopo di costituire al Comune una nuova maggioranza, e ciò dopo una crisi del centrosinistra «che non può essere risolta — secondo un documento approvato dal comitato direttivo della locale federazione comunista — con la solita "verifica" tra i partiti di centrosinistra». Tale maggioranza — soggiunge il documento — non esiste più e non è ricucibile». la Giunta dovrebbe trarne le conseguenze rassegnando subito le dimissioni, ma siccome la gravità del momento e l'urgenza dei problemi non concedono pause, ecco che il PCI si offre di dare una mano: «La portata della crisi richiede che essa vada affrontata e risolta in modo nuovo, al di fuori di formule che hano fatto fallimento a livello sia locale che nazionale».

Il documento elenca quindi gli argomenti sui quali il PCI è disposto a un «confronto»: essi includono i programmi comunisti sull'impegno antifascista, sulla politica delle riforme, sul porto-petroli («ferma opposizione all'espansione d'insediamenti e traffici petroliferi»), sugli impegni Sipe per la cantieristica e le linee di navigazione, sulla parificazione della lingua slovena in tutti gli uffici comunali e nello stesso Consiglio, sull'urbanistica, sull'edilizia popolare e sulle nomine dei rappresentanti del Comune nei vari enti pubblici (da effettuarsi «sulla base di criteri oggettivi di competenza, di capacità e di onestà»).

Ed è su questi punti programmatici, formulati dal PCI, che è avvenuto ieri sera il «confronto» d'idee con il partito socialista. Un confronto che è stato anticipato di poche ore da quello che, sul piano regionale, gli stessi due partiti hanno avuto su importanti disegni di legge regionali. Hanno partecipato all'incontro Cuffaro, Baracetti, Colli, Zorzenon e Borsari per il PCI e Tringale, Pittoni, e Manzon per il PSI. «Entrambe le delegazioni, pur considerando la diversa collocazione dei due partiti e dei rispettivi gruppi consiliari alla Regione, hanno convenuto — dice un comunicato congiunto — sull'utilità e sull'importanza di tali incontri nel quadro del rapporto unitario tra i due partiti dei lavoratori e nel rispetto reciproco dell'autonomia di ognuno».

Nell'occasione sono state esaminate anche le questioni aperte presidenza del Consiglio regionale, dopo la nomina di Berzantesi con il vuoto creatosi nella ti alla presidenza del Lloyd Triestino. «Le due delegazioni — dice la nota — hanno concordato sull'esigenza che il problema sia affrontato quanto prima e in modo aperto, in stretto collegamento con l'ulteriore valorizzazione del ruolo essenziale del Consiglio regionale».

FATTIVI GLI INTERVENTI DELLA CONSULTA

Trovata a Scorcola l'area per la scuola

Sorgerà tra via Fabio Severo e via Cantù

La Consulta di Cologna-Scorcola — riunitasi per fare un consuntivo dei vari passi intrapresi nei confronti del Comune per la soluzione dei principali problemi del rione — ha preso atto con soddisfazione dell'avvenuta approvazione, da parte del Consiglio comunale, della delibera relativa alla richiesta d'idoneità dell'area prescelta per la realizzazione della nuova scuola elementare: si tratta di un terreno tra le vie Fabio Sever, Cantù e Monte Valerio che per la sua notevole pendenza aveva sollevato qualche perplessità.

La Consulta ha insistito presso le autorità municipali per tale soluzione, la quale comporta peraltro l'esecuzione di una serie d'interventi ad essa collegati e da tempo auspicati dalla Consulta stessa. Gli abitanti di via Baiardi e di salita Monte Valerio vedranno ad esempio realizzata l'auspicata copertura del torrente Orsenigo, necessaria per l'insediamento della nuova scuola. Inoltre verrà sistemata la pericolosa «curva Masè», con l'eliminazione del «gomito», causa di numerosi incidenti stradali; e per l'attraversamento di quel pericoloso tratto di strada da parte degli scolari della zona di Cologna alta verrà costruito anche un sottopassaggio.

I consultori rionali — che si sono dichiarati ottimisti circa l'esito della richiesta d'idoneità dell'area, anche perché a loro giudizio le caratteristiche geomorfologiche della zona non presentano difficoltà tali da non poter essere superate con le moderne tecniche di costruzione — si sono dichiarati soddisfatti anche delle dichiarazioni rese dal sindaco Spaccini e dal prosindaco Giuricin, i quali hanno impegnato l'amministrazione a operare rapidamente i sondaggi preliminari del terreno allo scopo di accelerare l'iter del progetto della nuova scuola. La consulta ha concluso la riunione auspicando infine l'inizio dei lavori del nuovo asilo-nido, previsto in vicolo dell'Edera e per il quale sono stati intanto stanziati 200 milioni di lire.

Carico di legname blocca la «202»

Un carico di tavole di legno sistemato male sul pianale di un autotreno, ha provocato sulla curva di monte Spaccato uno sbandamento al veicolo. Si sono spaccate così le funi che assicuravano il carico e parte del legname è finita sull'asfalto, bloccando parzialmente la camionale. Sul posto sono accorsi i carabinieri del nucleo radiomobile di Aurisina e i vigili del fuoco. Mentre i pompieri ricaricavano le tavole sul camion, i militari dell'arma provvedevano a far proseguire il traffico a sensi unici alternati. Nessun danno alle persone.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giacomo — Il sole sorge alle 5.40 e tramonta alle 20.43; la luna nasce alle 14.20 e cala alle 23.31.

Ieri: temperatura massima 26,1, minima 18,9; pressione mb. 1014,4 in diminuzione; umidità 83 per cento; vento kmh 9 da N.N.O.; temperatura del mare 23,6.

Maree — OGGI: bassa alle 7.30 con cm 31 e alle 21.30 con cm 18 sotto il l.m.; alta alle 14.35 con cm 36 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795162; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

LA PROTESTA INDETTA DAI SINDACATI

Sciopero e assemblee in difesa dell'economia

Documento comune di Cgil - Cisl - Ccdl - Uil

I lavoratori, con larga partecipazione, hanno aderito ieri allo sciopero di quattro ore indetto su scala nazionale: lo afferma una nota della federazione Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, in cui si fa rilevare che nella nostra provincia la risposta è stata pronta e massiccia «contro le unilaterali e indiscriminanti misure fiscali proposte dal governo al parlamento».

Si fa notare in proposito come le numerose assemblee che si sono svolte nei primi due giorni della settimana sui posti di lavoro, in tutti i settori dell'industria, commercio e dei servizi, abbiano consolidato la determinazione «di respingere la stretta creditizia, il pesante attacco dei livelli di occupazione», e dimostrato che «esiste la ferma volontà di non subire aumenti dei prezzi e, tanto meno, quelli delle tariffe dei pubblici servizi».

La nota prosegue rilevando che dalle assemblee e dall'azione generalizzata è emersa anche la volontà di sostenere un'azione volta a richiedere l'unificazione del punto di contingenza, la garanzia del salario e la regolamentazione del lavoro precario. Questi obiettivi — viene sottolineato — si riproporranno in termini più rigidi

Pertanto la federazione triestina della Cgil, Cisl e Ccdl-Uil sostiene la proposta, da più parti emersa, di convocare entro settembre una conferenza nazionale di tutte le strutture, per definire in quella sede le proposte scaturite.

STATO CIVILE

MORTI: Stefanel Marco, giorni 1; Lumbar Francesco, anni 68; Bossi Maria, 77; Krmec in Kleva Giovanna, 83; Di Pierro Anna, 62; Pegarer Giuseppe, 95; Milcovich in Milkovic Emilia, 82; Kacic Mario, 62; Reveri Fortunato, 43; Calligaris ved. Cetin Aurelia, 63; Ermacora in Ferlat Ernesta, 75; Krizai ved. Visintini Ida, 91.

«RAPPORTO» DI CAIDASSI ALLA CONSULTA PROVINCIALE

SEDICI ANNI ALLA C.d.C.: LA GIUNTA PRESENTA IL BILANCIO

Praticamente rimesso il mandato per il rinnovo
Differito a settembre il dibattito sulla relazione

Dopo tre anni, da quando era andata in scena l'ultima volta, si è alzato ieri il sipario sulla consulta economica provinciale, che non ha comunque esaurito il suo compito: il sipario, infatti, è calato (causa l'ora tarda, dopo che il presidente Caidassi aveva letto una settantina di pagine della sua relazione e dopo l'intervento dell'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper) a metà assemblea. Gli interventi infatti potranno svolgersi appena in settembre, con tutta probabilità (una data precisa non è stata fatta):) e comunque dopo le ferie estive.

L'assemblea di iersera era particolarmente attesa per l'esame dei problemi economici della nostra provincia, anzitutto, ma anche perché l'attuale giunta della Camera di commercio si regge dal lontano '58. In ogni caso il termine «dimissioni» non è stato pronunciato: Caidassi, al termine della sua relazione, ha detto di trovare personalmente giustificata la disponibilità della giunta stessa di mettere a disposizione dell'ente regionale — attraverso l'assessore Stopper — il mandato ad essa affidato, lasciando alla Regione, organo, tutorio degli enti camerali del Friuli-Venezia Giulia, ogni ulteriore decisione circa i tempi e i modi per un suo totale o parziale rinnovo. Ha inteso comunque sottolineare che «questa giunta non lascia in eredità problemi istituzionali gravi e insoluti; inoltre il bilancio è in pareggio, e tutte le questioni di carattere economico interno dell'ente sono state debitamente affrontate».

Sulla delicata questione è intervenuto lo stesso assessore regionale all'industria e commercio, assicurando che la Regione è pronta a collaborare con il parlamento se sarà elaborata in tempi brevi una legge-quadro di riforma delle Camere di commercio, applicando poi gli adattamenti necessari. Ma se in sede nazionale si dovessero registrare battute d'arresto, allora sarà elaborata autonomamente una legge «ad hoc»: e il lutto dovrà risolversi entro l'anno. Ecco, quindi, che si prendeva atto della disponibilità della giunta di rassegnare il mandato, per cui il rinnovo avverrà in concomitanza con il riordinamento legislativo degli enti camerali.

Come anticipato ieri, la relazione Caidassi è spaziata sull'intero arco dell'economia della nostra provincia, in una visione di chiaroscuri e in considerazioni anche che riflettono preoccupazioni presenti e speranze future. Eccone i punti principali:

Industrializzazione: vi è ancora una certa disponibilità di aree nel comprensorio dell'attuale zona industriale, tenendo presente la totale disponibilità dei terreni nella piana delle Noghere. E s'intravvede l'opportunità, per tante medie e piccole industrie di una riconversione di quelle attività finora esercitate e venute a mancare a seguito di un diverso orientamento specie nelle costruzioni navali e in particolare nella costruzione di navi passeggeri.

Edilizia: in una recente indagine sull'occupazione, compiuta dall'associazione industriali, è emerso che nell'edilizia triestina vi è la necessità immediata di reperire manodopera pari a oltre il 45 per cento degli addetti attualmente occupati. In genere, la situazione è preoccupante nell'intero settore.

Cantieristica: vi è un momento di tensione, dovuto a fattori non legati alla congiuntura metalmeccanica. Bisogna evitare di compromettere l'esistenza di questa entità produttiva, e ricercare una soluzione per l'Alto Adriatico, la cui attività potrebbe indirizzarsi verso determinate tipologie e stazze navali che possano essere valorizzate nella vasta area delle esigenze sia per i traffici a medie distanze sia per il settore di cabotaggio e turistico.

Credito agevolato e altri interventi per le piccole e medie imprese: si chiede un adeguamento delle leggi statali e regionali agevolative in relazione alle nuove condizioni del mercato, nonché l'istituzione del Craspi, ovvero di uno strumento promozionale e di assistenza che affianchi le imprese nella soluzione dei loro problemi finanziari, gestionali e promozionali.

Artigianato: esiste una crescente difficoltà di reperiemnto della manodopera, e in particolare degli apprendisti; fra i provvedimenti auspicabili sul piano generale vi è l'adeguamento della disciplina del settore, che offra una migliore definizione e qualificazione dell'impresa.

Fonti energetiche: un'iniziativa seguita con particolare interesse dalla Camera di commercio è il progettato pontile di attracco per petroliere fino a 250 mila e rispettivamente fino a 180 mila tonnellate di portata lorda, che sarà costruito lungo il tratto costiero antistante l'Aquila. I traffici petroliferi apportano a Trieste non meno di 25-30 miliardi di lire l'anno.

Turismo: esiste una perfetta identità di vedute affinché il quartiere fieristico si trasferisca da Montebello al mare. Trieste necessita, almeno per la parte congressuale e per le mostre specializzate — in tempi brevi — di una soluzione-ponte, quale può essere la realizzazione di un salone di congressi, sale convegni e ambienti espositivi al molo Bersaglieri.

Commercio interno: la struttura triestina, di dimensioni eccessive rispetto alla potenzialità dei consumi locali, è esposta a ricorrenti fattori di crisi in relazione al mutevole afflusso degli acquirenti jugoslavi; pertanto l'apertura di nuovi negozi non può che risolversi in un danno per i consumatori oltre che per gli imprenditori, per l'inevitabile aumento dei costi di distribuzione senza un corrispondente aumento della sempre ridotta clientela. Grandi magazzini e supermercati sono più che sufficienti alle necessità del consumo locale, tanto più che la città non dispone di un proprio adeguato circondario provinciale.

Commercio estero: il commercio di transito e quello d'importazione e d'esportazione a grande raggio si sono ridotti progressivamente anche nei settori dove la nostra piazza ha lungamente operato acquisendo una consolidata esperienza. Gli aumenti nei costi di manipolazione delle merci hanno assorbito in molti settori i margini di utile delle aziende e hanno così contribuito a trasformare, impoverendole, le operazioni di transito commerciato in operazioni di transito puro. Sono buone le prospettive per una ripresa in pieno dell'attività del deposito IBC.

Trasporti e comunicazioni: vivo allarme ha destato la presentazione da parte delle confederazioni sindacali della proposta relativa alla terza piattaforma rivendicativa per una nuova politica nel settore portuale, scopo di fondo della quale è la realizzazione di una gestione portuale pubblica, uniforme e generalizzata: a decisioni sull'argomento devono concorrere l'utenza portuale, le amministrazioni portuali, i vari ministeri, ecc.

Collegamenti ferroviari: recenti sono gli accordi tra le due delegazioni delle F.S. e le ferrovie federali austriache, in relazione alla possibilità di studiare la realizzazione di due treni blocco, uno di merci varie e uno di containers destinati al porto di Trieste.

Collegamenti stradali: sono molte le preoccupazioni emerse nei circoli economici triestini per l'avvenuto slittamento dei tempi di realizzazione dell'autostrada UdineTarvisio inoltre l'esistenza del progetto autostradale impedisce la realizzazione dell'allargamento della statale n. 13 da Dogna al confine di Coccau. Per il traforo di monte Croce Carnico i contatti fra le commissioni di studio sono giunti a una fase avanzata, per cui prossimamente dovrebbero venir definiti gli aspetti tecnici, finanziari, giuridici e amministrativi dell'infrastruttura.

ALLE TRE DI NOTTE VOLEVA TROVARE APERTO IL BAR

SETTE PER IMMOBILIZZARE UN AUTOMOBILISTA SCATENATO

L'episodio all'uscita dell'autostrada - Prima ha aggredito due guardie giurate, poi in lotta con cinque carabinieri

Una guardia giurata è stata aggredita durante il servizio, la scorsa notte, nei pressi del bar sull'autostrada, in prossimità di Duino. Aggressore un triestino, Sergio Piriavec, di 35 anni, abitante in via Commerciale, che è stato immobilizzato e ammanettato, ma solo al termine di una dura lotta. Nella colluttazione lo stesso Piriavec ha riportato alcune sospette fratture alla clavicola sinistra, all'emicostato sinistro, nonché escoriazioni multiple e si trova piantonato nella divisione ortopedica dell'Ospedale civile di Monfalcone. Verrà denunciato in stato di arresto dai carabinieri della tenenza di Aurisina per violenza, resistenza, oltraggio a pubblico ufficiale, minacce e lesioni, nonché ubriachezza.

Erano le tre dell'altra notte quando Sergio Piriavec, che aveva già fatto il «pieno» in alcuni locali, si è fermato davanti al bar che si trova dopo il casello dell'autostrada, nei pressi di Duino. A quell'ora — naturalmente — il locale era chiuso e l'uomo, indispettito, si è messo a picchiare sui cristalli del bar, nella speranza che qualcuno gli aprisse. Sono accorsi la guardia giurata Adone Puntin, di 47 anni, residente a Staranzano, in via Trieste 47 e un maresciallo delle guardie notturne. Alla vista dei due uomini, il triestino ha cominciato a inveire, lanciandosi quindi addosso al Puntin. Il maresciallo, dopo aver cercato di trattenere l'uomo, è corso a telefonare ai carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina, ma nel frattempo il triestino e la guardia si rotolavano per terra, scambiandosi pugni e calci. Quando è giunta sul posto la «Giulia», con il vicebrigadiere Gallon e il carabiniere Cestra, la guardia notturna aveva già inchiodato con le spalle a terra l'aggressore, che è stato preso in consegna dei militari dell'Arma, i quali lo hanno condotto alla stazione di Duino. Giunto in caserma il Piriavec ha ricominciato a fare il violento tanto che — per ridurlo all'impotenza — è stato necessario l'intervento di ben cinque carabinieri. Messo in cella, Sergio Piriavec non era ancora tranquillo e ha battuto più volte la testa contro le pareti della camera di sicurezza. E' stata allora fatta intervenire un'autolettiga e l'uomo è stato trasportato all'Ospedale di Monfalcone, dove il medico lì ha riscontrato le lesioni che abbiamo già elencato all'inizio.

Anche la guardia notturna è stata ricoverata nel reparto ortopedico con la prognosi di dieci giorni per la sospetta lussazione della clavicola sinistra, una contusione al ginocchio sinistro con lesione al menisco e conseguente impotenza funzionale dell'arto.

Auto in fiamme

Molta apprensione ma fortunatamente nessun danno la scorsa notte in via Timeus, per una famigliola che vi stava transitando a bordo di una Primula, targata TS 123762. Alla guida era Antenore Schiavon, di 28 anni, abitante in campo S. Giacomo 6; assieme a lui, la moglie e il figlioletto di 5 anni. All'altezza dello stabile numero 6, il guidatore ha notato una voluta di fumo uscire dal motore. Prontamente arrestata la vettura e fatti scendere i familiari, ha cercato di spegnere il piccolo focolaio originato da un corto circuito, con un estintore di emergenza. L'opera è stata poi completata dai vigili del fuoco. Nessun danno alle persone.

Moto senza guida investe un pedone

Singolare incidente stradale ieri mattina in via Baiamonti. Un appuntato di P. S., Gianfranco Vaccina di 48 anni, mentre guidava la moto durante un servizio di accompagnamento per carichi eccezionali, ha perso il controllo del mezzo.

Il milite veniva disarcionato, e nello stesso tempo il mezzo andava ad urtare un passante, Bidoli-Tonon Giuseppe, 63 anni, domiciliato in via Liburnia 1. Ambedue sono stati visitati all'astanteria dell'Ospedale. Mentre il Bidoli-Tonon è stato accolto nella divisione ortopedica per sospetta frattura del polso sinistro, lussazione del 4.o e 5.o dito della mano destra ed escoriazioni alle ginocchia, il Vaccina, che accusava una contusione alla spalla sinistra, escoriazioni e contusioni all'avambraccio e ginocchio sinistri, è stato dimesso.

E' morto il padre di Marino Finzi

Una dolorosa notizia è rimbalzata ieri sera in tipografia: a Marino Finzi, nostro caro compagno di lavoro, è mancato improvvisamente il padre, Umberto. Al collega così duramente colpito nel più caro degli affetti, e ai familiari in lutto, esprimiamo i più profondi sentimenti di cordoglio.

Interrogato l'investitore del finanziere

Vincenzo Perrotta, di 34 anni, lo sposo tradito dalla collera e che a causa del suo nervosismo si trova ora a Coroneo per avere travolto con la propria auto un finanziere (lo stesso che una mezz'ora prima gli aveva contestato un'infrazione valutaria, sequestrandogli 250 mila lire), è stato interrogato ieri mattina dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin.

Assieme al magistrato c'era anche il legale di fiducia del turista romano, l'avv. Morgera. Il segreto istruttorio non permette di conoscere ciò che l'automobilista ha dichiarato al magistrato, ma si è riusciti a sapere che l'uomo avrebbe comunque escluso nella maniera più assoluta di aver intenzionalmente puntato l'auto contro il militare, sostenendo che si è trattato di una disgrazia e che per una maledetta coincidenza l'investito era proprio lo stesso finanziere con il quale aveva avuto il vivace scambio di parole per il sequestro del denaro. La fuga dopo l'incidente? Imputabile allo stato di choc.

INVERTITE LE PARTI NELLA RAPINA DENUNCIATA DA UN INDIANO

È finito in carcere l'accusatore

Colpo di scena nelle indagini che vengono condotte dagli agenti del commissariato di Muggia su una rapina denunciata alcuni giorni or sono dal marittimo indiano, Alex Gomez, di 42 anni. L'uomo aveva affermato di essere stato picchiato e derubato da due suoi compagni di bordo, il cuoco Raya Rahman e il marinaio Mohamed Noor Malmood, facendoli andare in galera. Ora è invece finito nei guai e dal ruolo di accusatore è passato a quello di accusato, finendo lui in carcere al posto degli altri due. Gli agenti del commissariato di Muggia, guidati dal dott. Ferrisi, sono riusciti infatti ad accertare che il racconto fatto dall'indiano era falso e che i malcapitati marittimi, ingiustamente accusati, erano del tutto innocenti. Sono stati immediatamente scarcerati, mentre Alex Gomez è stato denunciato in stato di arresto per simulazione di reato e calunnia.

Il marittimo indiano, imbarcato assieme agli altri due protagonisti della vicenda, sul mercantile panamense «Nigpo Violet», si era presentato giorni fa tutto insanguinato all'ospedale maggiore. Al sottufficiale di servizio, aveva detto di essere stato picchiato da due compagni di bordo, i quali lo avevano anche alleggerito di tre banconote da cinquanta mila lire. L'aggressione — secondo l'indiano — era scaturita dal fatto che il cuoco lo aveva accusato di aver fatto la spia, lamentandosi presso l'agenzia marittima che il vitto era cattivo. Lo aveva perciò preso a pugni, spalleggiato dal marinaio Mohamed Noor Malmood. Durante il pestaggio sarebbe avvenuta la rapina. cattura per i due marittimi.

Ma c'era qualcosa che non quadrava nel racconto del ferito e in più sia il cuoco, sia l'altro protagonista della storia. venivano descritti dall'equipaggio come persone oneste, incapaci di appropriarsi di qualcosa. Perciò gli agenti della squadra di polizia giudiziaria hanno voluto andare a fondo, riuscendo a trovare il filo della verità. L'indiano era stato effettivamente picchiato dai due ma per motivi diversi ed egli, per vendicarsi delle legnate prese, aveva pensato di inventare la storia della rapina. Egli credeva che i due sarebbero rimasti in carcere in attesa del processo, mentre lui sarebbe andato lontano ripartendo con la nave.

Sopra i resti del vecchio autoparco spunta il tetto del Palasport, finalmente divenuto realtà. E' auspicabile però che le antiche lamiere vengano presto eliminate per liberare la necessaria area destinata a parcheggio per le manifestazioni sportive (Foto Rice)

IN UN GIUDIZIO PER DETURPAZIONE DEL PAESAGGIO ALLE GINESTRE

RICUSATO IL PRETORE DA TRE «COSTRUTTORI»

La posizione degli imputati sarebbe stata compromessa dal magistrato per aver egli diffuso notizie sul procedimento - Il «caso» al Tribunale

Ricusato il pretore dott. Mauro Losapio. L'istanza è stata presentata in apertura del dibattimento contro tre professionisti, l'avv. Gino De Denaro, da Monfalcone, l'ing. Sergio Zini e l'arch. Pietro D'Orlando, imputati di violazione delle leggi edilizie, deturpazione delle bellezze naturali ed altro. Il processo trae origine dai lavori a suo tempo effettuati sul tratto costiero delle Ginestre. L'avv. De Denaro è assistito dall'avv. Piero Borgna e dall' avv. Fernando Romano, l'arch. D'Orlando dall'avv. Fulvio Amodeo e l'ing. Zini dal prof. Ezio Volli. Originariamente, nella causa, c'era anche una parte civile, patrocinata dal prof. Riccardo Camber, ma la stessa ha poi rimesso la querela.

Il processo per le Ginestre dovrebbe venire celebrato dal pretore dott. Losapio, PM dott. Culot, cancelliere Loi, ma in apertura dello stesso, l'avv. De Denaro, a mezzo del difensore avv. Borgna, presenta istanza di ricusazione del giudice, premettendo che, malgrado l'atto, «ferma e indiscussa rimane la stima per il magistrato». La ricusazione è motivata — com'è detto nel documento — dal fatto che, nel corso dell'istruttoria, il pretore inviò copia dell'elaborato peritale, firmato dall'ing. Roberto Costa, a vari enti, elaborato che esprime un giudizio negativo sui lavori alle Ginestre. Secondo il patrono, il «pretore ha fatto proprie le osservazioni del perito, in quanto, anzitempo, ha dimostrato incontestabilmente un'identità di vedute con il medesimo, e cos ifacendo egli ha manifestato un'opinione fuori dall'esercizio delle funzioni giudiziarie, delimitate dalle esigenze istruttorie».

L'avv. Borgna rileva, quindi, la diversità delle varie lettere inviate agli enti, cui fa riscontro la diversità delle varie risposte. Secondo il patrono, «l' evidente pregiudizio così determinatosi ai danni degli imputati non può costituire adeguata garanzia di serenità di giudizio malgrado le elevatissime doti dell'uomo e del magistrato». Piero Borgna conclude chiedendo la ricusazione del pretore Losapio e l'inoltro dell' istanza al Tribunale che dovrà decidere sulla ricusazione stessa. Il patrono rimette, alla fine, l'istanza, copia delle lettere inviate dal dott. Losapio alla capitaneria di porto, al Comune di Duino-Aurisina e all'ispettorato ripartimentale dell'agricoltura e delle foreste della Regione Friuli-Venezia Giulia, copia delle risposte trasmesse al magistrato dalla capitaneria di porto e dal Comune di Duino-Aurisina nonché la copia di un' ordinanza emessa dal sindaco del comune stesso. Il rappresentante dell'accusa non si oppone all'istanza in quanto, per la ricusazione, sussistono, a suo avviso, le premesse di legge. Gli altri patroni si associano alla richiesta dell'avv. Borgna, e il pretore trasmette tutti gli atti al Tribunale, cui spetta il pronunciamento sulla sua ricusazione e sospende, quindi, il dibattimento.

Puppi presidente regionale delle Mutue per commercianti

Si sono riuniti a Udine, i presidenti provinciali delle Casse mutue di malattia per gli esercenti le attività commerciali di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone che assistiti dai rispettivi direttori hanno proceduto, su conforme mandato dei singoli consigli di amministrazione, alla costituzione del consiglio regionale delle Casse mutue di malattia per i commercianti del Friuli-Venezia Giulia.

Nel corso della riunione è stato approvato e adottato lo statuto per il consiglio regionale deliberato dall'assemblea nazionale di Venezia, quindi si è provveduto all'elezione del presidente.

A conclusione delle operazioni di scrutinio è risultato eletto quale presidente del consiglio regionale delle Casse mutue commercianti del Friuli-Venezia Giulia il comm Ervino Puppi, presidente della Cassa mutua provinciale di Trieste. A segretario del neo costituito consiglio regionale è stato successivamente designato il rag. Carlo Masè, direttore della Cassa mutua di Trieste, presso la quale avrà sede il consiglio regionale, che assumerà anche le funzioni di coordinatore dell'attività inerente il nuovo organismo regionale.

I compiti principali del consiglio regionale delle Casse mutue commercianti risultano precisati dallo statuto e riguardano principalmente: i rapporti con l'Ente regione per lo studio dei problemi assistenziali, previdenziali e sanitari delle categorie mercantili, l'esame di tutti quei problemi aventi rilevanza in campo regionale al fine di favorire soluzioni unitarie da parte delle Casse mutue provinciali; la trattazione di specifici problemi relativi a convenzioni con organismi pubblici o privati a carattere regionale e comunque di ogni altro problema inerente il raggiungimento dei fini istituzionali dell'organizzazione mutualistica mercantile; la prospettazione alla federazione nazionale delle Casse mutue commercianti di tutti quei problemi regionali che evidenzino anche riflessi di carattere nazionale.

Orfani di statali nei convitti Enpas

Scade improrogabilmente il prossimo 15 agosto il termine entro cui debbono pervenire alla direzione generale dell'E. N.P.A.S. in Roma le domande di ammissione ai cento posti nei convitti di Pescara e Spoleto, messi a concorso per l' anno scolastico 1974-75 a favore degli orfani dei dipendenti statali iscritti al Fondo di previdenza e credito. Ne dà notizia l'ufficio stampa dell'ENPAS, rammentando che le domande vanno corredate della documentazione prevista dal bando di concorso pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 145 del 5 giugno scorso e sottolineando inoltre che gli aspiranti al beneficio debbono avere non meno di sette anni di età e non più di dodici alla data del 30 settembre 1974.

Allievi sottufficiali per l'Esercito

Il ministero della difesa ricorda che il termine di scadenza per la presentazione delle domande per l'ammissione al 28.o corso allievi sottufficiali dell'esercito è fissato per il 10 agosto.

Al concorso per 720 allievi sottufficiali delle varie categorie: (230 destinati ad incarichi di comando; 50 «tecnici elettronici»; 10 «meccanici per aerei leggeri ed elicotteri»; 15 «radiomontatori per la successiva qualifica a radiomeccanico per l'aviazione leggera»; 415 per altri gruppi di specializzazione) possono partecipare tutti i cittadini italiani in possesso dei requisiti richiesti dal relativo bando.

Asilo politico per due bulgari

Due giovani economisti bulgari hanno attraversato clandestinamente il confine a Gorizia, nelle vicinanze della stazione Montesanto. Si sono presentati spontaneamente alla questura di Gorizia dopo aver chiesto ad alcuni passanti la strada da percorrere. Hanno chiesto asilo politico e sono stati avviati alla questura di Trieste da dove (dopo l'espletamento della normale prassi) raggiungeranno il campo profughi di Padriciano.

NELL'ABITATO DI SANTA CROCE

ANZIANO CICLISTA UCCISO DA UN'AUTO

Deceduto dopo un'ora all'ospedale

Luttuoso incidente, ieri pomeriggio a Santa Croce, dove un'auto, con a bordo tre militari, ha travolto un vecchio ciclista che stava attraversando la carreggiata. Invano il conducente della vettura (la «Fiat 128», targata LE 185597), Maddaleno Merico, di 23 anni, ha cercato di evitare il ciclista, che è stato urtato dalla macchina e scaraventato al suolo. L'investito, Giuseppe Magagna, di 82 anni, abitante al numero 329 di Santa Croce, è stramazzato al suolo rimanendo privo di sensi in una pozza di sangue. Nel paese, dove si era sparsa subito la voce dell'incidente, tutti hanno creduto che Giuseppe Magagna fosse già morto. Invece, egli è deceduto un' ora più tardi al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore, dove era stato ricoverato con un gravissimo trauma cranico, otorragia sinistra, la frattura esposta delle gambe e la sospetta frattura della mandibola.

I carabinieri del nucleo radiomobile di Aurisina, che hanno eseguito i rilievi, hanno così ricostruito il sinistro: Giuseppe Magagna era uscito un attimo prima dallo stabile numero 9 di Santa Croce e stava pedalando sulla provinciale che unisce Prosecco ad Aurisina, passando appunto accanto all'abitato di Santa Croce. Dopo qualche decina di metri, egli aveva attraversato la carreggiata senza avvedersi che stava sopraggiungendo l'auto diretta verso Aurisina. Come abbiamo detto, il guidatore ha cercato di schivare il ciclista, ma senza fortuna.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Oleodotti e difesa del paesaggio

Il già compromesso equilibrio ecologico dell'Alto Adriatico e del Carso deve essere tutelato nella realizzazione di nuovi impianti petroliferi

L' Associazione XXX Ottobre, il Gruppo Carso, la sezione triestina di «Italia Nostra» la «Liburnia», il «Nas Kras», la Società Alpina delle Giulie e il WWF ci hanno inviato questa lettera, che di seguito pubblichiamo.

«La società SNAM del gruppo ENI ha reso noto, attraverso la stampa, che intende costruire non solo i previsti oleodotti per i prodotti finiti della raffineria Aquila, ma anche un nuovo attracco per petroliere nel golfo di Muggia e un oleodotto da Trieste alla raffineria dell'ENI a Lugugnana. In un articolo ("Il Piccolo" del 26 aprile 1974), sono comparse generiche promesse che lo scavo per le tubature seguirà un tracciato già utilizzato (quello del gasdotto) e che particolare cura verrà posta nel ripristino dei terreni e nei proteggere il mare da inquinamenti. Le sottoscritte associazioni ritengono che gli impianti suddetti possano comportare nuovi gravi pericoli di inquinamento marino e persino di avvelenamento delle risorse di acqua potabile, a causa di possibili spandimenti in territorio carsico; che la loro costruzione possa causare gravi danni alle zone agricole, forestali e turistiche; che facciano sopportare alla nostra Regione, in particolare ai comuni minori, i costi sociali ed i pericoli di opere estranee ai bisogni della popolazione interessata. Rilevano inoltre con stupore che la giunta regionale non ha fatto alcuna seria opposizione al piano petrolifero nazionale, la cui attuazione può comportare gravi pericoli per tutto l'Alto Adriatico, zona dove l'equilibrio ambientale è particolarmente fragile e dove le attività agricole e turistiche hanno valore enorme.

«Dalle informazioni a noi disponibili sembra che la posa degli oleodotti richiederà un nuovo scalo largo almeno 22 metri. Ciò comporterà un altro grave danno al ristretto lembo di Carso situato entro i confini italiani. Si ricorda che attualmente tale territorio, largo appena qualche chilometro, è già percorso da diverse strade, tra le quali la "202", strade ferrate, numerosi elettrodotti, oleodotto, metanodotto ecc. La traccia lasciata dagli scavi precedenti non è ancora cancellata ed è visibile da tutti i rilievi carsici. Tale quadro suggerisce l'assoluta esigenza d'impedire ulteriori danni derivanti alla nostra comunità e auspichiamo che le autorità facciano tutto il possibile per evitare che le opere suddette vengano eseguite e, qualora ciò non fosse possibile, nel tentativo di ridurre i danni, che siano sottoposte a stretto controllo pubblico nella fase di progettazione e in quella di esecuzione e che si esiga dalle imprese costruttrici la riparazione dei danni ambientali (p.es. il ripristino dei terreni agricoli o forestali) sotto controllo pubblico e scientifico. A tale scopo ci permettiamo di ricordare alcuni strumenti giuridici di sorveglianza e intervento; segnaliamo anche che la Regione Lombardia mette, a sue spese, dei legali a disposizione dei suoi Comuni minori, per la difesa dell'ambiente naturale.

«Allo scopo di evitare che la società costruttrice prenda alla sprovvista i singoli proprietari di terreni, è opportuno far conoscere a tutti gli interessati quanto segue. Finché un terreno non sarà dichiarato di pubblica utilità e sottoposto a esproprio (o a un provvedimento di occupazione d' urgenza), nessuno avrà il diritto d'invaderlo per effettuare lavori o misurazioni. Contro ogni abuso il titolare del terreno può far intervenire la Forza pubblica.

«Contro le dichiarazioni di pubblica utilità o provvedimenti analoghi, il proprietario (privato o pubblica amministrazione) può presentare "ricorso" al Tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni dalla data della notifica (o dalla data in cui l'interessato ha avuto piena cognizione dell'atto, se precedente alla notifica), chiedendo intanto la sospensione del provvedimento. Il ricorso può basarsi su vizi di legittimità quali incompetenza, eccesso di potere, violazione di legge, e quindi in particolare su irregolarità della procedura o su motivi d'illegittimità del provvedimento. A nostro avviso, delle illegittimità potrebbero derivare:

— da violazioni dei piani regolatori comunali e/o piani urbanistici territoriali (leggi urbanistiche del 1942, del 1967 n. 765, del 1968 n. 1187, quest'ultima prorogata dalla legge 30.11.1973 n. 756). Il piano regolatore comunale deve indicare, tra l'altro, "i vincoli da osservare nelle zone a carattere storico, ambientale, paesistico (art. 7 n. 5 del testo coordinato delle leggi dette);

— da violazione delle leggi sulla tutela dell'ambiente.

Resta inoltre la possibilità di ricorso alla Magistratura ordinaria contro le violazioni dei diritti soggettivi dei singoli proprietari.

Fra le leggi sulla tutela dell'ambiente riguardanti la nostra Provincia ci sono le seguenti:

— il R.D. 30.12.1923, n. 3267 (vincolo per scopi idrogeologici). Tale vincolo si estende a gran parte della Provincia di Trieste; nelle zone sottoposte ad esso è vietato tagliare o danneggiare piante senza autorizzazione (per la quale è competente la Camera di Commercio); il taglio di piante può costituire reato anche secondo l'art. 635, 2. comma, n. 5 del C.P.

— la legge 29.6.1939, n. 1497 (protezione delle bellezze naturali). Almeno nel Comune di Duino Aurisina, e probabilmente anche in quelli di Sgonico e Trieste (zona di Borgo Grotta Gigante), i nuovi oleodotti attraverserebbero territori e boschi tutelati dalla legge suddetta (D.M. 17.12.71; Boll. Uff. Regione 10.6.1972).

— la legge 14.7.1965, n. 963 (disciplina della pesca marittima): l' art. 15 e) vieta di inquinare le acque marine (reclusione fino a due anni).

— la legge 1.6.1971, n. 442 (delimitazione delle riserve naturali del Carso Triestino).

— il T.U. delle leggi sanitarie 27.7.1934, n. 1265) e l'elenco delle industrie insalubri o pericolose (di cui il Sindaco può vietare l'attivazione o subordinarla a determinate cautele: art. 216 e 217 del T. U.) (l'elenco in D.M. 12.2.1971, in G.U. 12.3.71). Questo riguarda non solo l'inquinamento dell'aria o del mare, ma anche i pericoli di spandimento dagli oleodotti con avvelenamento del suolo e delle acque potabili sotterranee (v. anche art. 439, 440, 452 del Codice Penale: delitti contro la salute pubblica).

«Si può aggiungere che, per la costruzione di serbatoi, anche se prefabbricati, è necessaria la licenza edilizia del Sindaco (art. 31 della legge Urbanistica; sentenza del Pretore di Legnano). Si potrebbe ritenere che tale licenza sia necessaria anche per gli scavi e la posa delle tubature, in ispecie se implichino strutture esterne o alterazione del terreno. In ogni caso il Sindaco è competente a vigilare sulla osservanza della legge urbanistica, dei regolamenti edilizi comunali (anche in mancanza di piano regolatore, anche per i lavori del pubblico sottosuolo: art. 33, n. 13 della legge), del piano regolatore comunale e delle modalità esecutive fissate nelle licenz di costruzion (art. 32). In caso di inosservanza delle norme suddette, il Sindaco ordina l'immediata sospensione dei lavori; in caso di inosservanza del suo ordine, il Sindaco deve denunciare il fatto alla Magistratura, chiedendo il piantonamento del cantiere».

«Ci permettiamo di ricordare che i pubblici amministratori sono tenuti ad intervenire quando siano a conoscenza di violazioni di leggi. Per quanto riguarda infine il risarcimento di danni a beni pubblici, sono competenti a chiederlo in giudizio le amministrazioni interessate: Comuni, Regione Friuli - V.G. (per i beni forestali di sua proprietà), Ministro della Marina Mercantile (per il demanio marittimo). Assoc. XXX ottobre - Sez. del C.A. I. - Trieste; Gruppo Carso; «Italia Nostra - Sezione di Trieste; Liburnia; Nas Kras; Soc. Alpina delle Giulie - Sez. di Trieste del C.A.I.; W.W.F.

SEGNALAZIONI

Posteggi a Miramare

«Il tratto di strada che, dal bivio di Miramare, porta all'omonimo castello è notoriamente stretto e, d' estate, meta di una caccia spietata al parcheggio. Sul tratto in questione è sorta, recentemente, la segnaletica orizzontale per la fermata dei bus. In particolare, quella sotto l'ostello della gioventù mi ha sorpreso, perché sottrae "inutilmente" almeno sei posti macchina. La evidenza di una necessità non altrimenti risolvibile, mi avrebbe fatto accettare anche questa ennesima draconiana soluzione ai problemi del traffico. Invece, la sorpresa sta nel fatto che gli addetti ai lavori non abbiano voluto o potuto organizzare tale fermata, sfruttando la parte antistante del largo che si apre dopo circa 40 metri. Qui, la fermata, pure restando vicina alle aree si sono volute servire, non avrebbe sacrificato il parcheggio ed inoltre avrebbe reso più agevole la sosta ai pedoni in attesa. L'attuale sistemazione, infatti, è l'unica che realizza il blocco del traffico nei due sensi, se vuole consentire la incolume salita e discesa dell'utente del bus. A questo punto chiedo: se l'osservazione non è esatta, può essere corretta? Se invece lo è, può da sola generare la modifica? Nel primo caso si realizzerebbe la "tanto conclamata" istruzione del cittadino; nel secondo si dimostrerebbe di saper riconoscere gli errori. Orlando Cacciafesta».

A prezzo equo l'«aranciata amara»

«In riferimento alla segnalazione "Aranciata amara", comparsa su "Il Piccolo" di sabato 13 luglio, vi preciso quanto segue: il prezzo dell'aranciata era chiaramente esposto: poiché si trattava di un prodotto di marca, le duecento lire non erano certamente eccessive e comunque il prezzo era pari, se non inferiore, a quello praticato in analoghi esercizi per prodotti di qualità. I due clienti disturbavano il lavoro del banco, volendo pagare due aranciate con cento lire. Ammetto che il tono dei due era scherzoso, ma tutti gli scherzi devono durare poco: sentire far confronti senza fondamento è anche ben noioso, tanto più che tutti gli esercenti desidererebbero poter vendere a buon prezzo per vendere di più. I due consumatori hanno trovato a Trieste, in largo Barriera Vecchia, aranciata sfusa — ma forse non di marca — a prezzo inferiore? Ben per loro. Ogni esercizio ha la sua regia e i suoi costi, e anche i suoi clienti; ognuno si deve regolare come meglio crede. Per quanto riguarda il mio esercizio, la "Segnalazione" ha provocato l'intervento del Commissariato di Muggia: il sottufficiale incaricato non ha avuto nulla da eccepire, in quanto i prezzi, tutti visibilmente indicati, sono stati ritenuti equi. Zani Laura».

Quante cose da fare nella «città di servizi»

«Nel marzo dell'anno scorso, nell'esauriente articolo "Trieste città di servizi" si esaminavano minutamente tutti i problemi connessi per rendere Trieste veramente una città di servizi. Ora, dopo una lunga attesa, finalmente qualche cosa comincia a muoversi. Si è pulito il canale. E' un'encomiabile iniziativa dell'Azienda di soggiorno, iniziativa questa che sperabilmente segnerà l' avvio dialtre opere in un non lontano futuro. Dal canale lungo le ampie rive, e, proprio in posizione centrale, si trova l'albergo Excelsior Palace, i cui lavori di restauro — seppure a rilento — procedono da parecchio tempo, e più avanti una importante società di assicurazioni ha voluto sistemare a sua degna sede un elegante palazzo ottocentesco. Sulle rive è situato pure il caratteristico edificio della pescheria centrale, per il quale già a suo tempo si proponeva la sua trasformazione in un grande acquario di rinomanza mondiale, mentre il mercato ittico potrebbe essere trasferito al molo Fratelli Bandiera, come pure il retrostante cantiere navale che deve venire sistemato nell'ambito del cantiere navale di Muggia, in modo da riservare ampio spazio per l'attracco ed i lavori di riparazione dei pescherecci, lasciando libera alla nautica da diporto l'intero specchio di mare della Sacchetta, dal molo Venezia al molo Fratelli Bandiera, mentre il noto "magazzino del vino", situato alla radice del molo Venezia, dovrebbe essere trasformato in un grande supermercato della nautica da diporto.

«Era già stata avanzata la proposta di adibire la torre dei pallini, nei pressi del giardino pubblico, a ristorante panoramico, meglio sarebbe riflettere su un'adeguata trasformazione a ristorante della sommità della vecchia lanterna, ormai da anni in disuso. Era stato pure proposto di adibire ad un elegante tea-room la stazione ferroviaria di Miramare, pure ormai in disuso e vincolata dalla Sovrintendenza.

«Sul viale Miramare, non lontano dal centro cittadino, c'è la zona verde del "Piccolo Mondo». Ci si chiede come mai non si pensi di adibirla a parco pubblico. Perché non adattare ad albergo l'edificio del Ferdinandeo, costruendo sul terreno a fianco, in direzione di San Luigi-Chiadino una vasta piscina

«Ma la mancanza più risentita è quella dell'esiguo numero di stabilimenti balneari. S'è demolito il bagno popolare di Cedas, senza ricostruirvi un "topolino" al suo posto e non è stata ancora completata la serie dei "topolini" da inserirsi a quelli lungo la riviera fino al porticciolo di Cedassamare. In piena stagione balneare dell'anno passato, e precisamente nel mese di luglio, veniva pubblicato il chiaro articolo: "Cominciamo a pensare sin d'ora al turismo dell'estate prossima" e nel quale si precisava la necessità ditrovare spazio per bagni, imbarcazioni e posteggi in città, ma, purtroppo a distanza di quasi un anno non è stata presa alcuna iniziativa in merito. Più volte si proponeva la costruzione di un grande complesso balneare nella vasta ansa compresa tra il porticciolo di Cedassamare ed il bivio per il vastello di Miramare, dove ogni estate s'affollano migliaia di bagnanti.

«A seguito di notizie pubblicate nella stampa, sembrava che il grave problema dei parcheggi in città fosse avviato, almeno in parte, alla risoluzione con la trasformazione del grande silos a fianco della stazione ferroviaria, ma purtroppo, dopo questo accenno, tutto è rimasto lettera morta. S'era prospettato pure la possibilità di erigere dei posteggi sopraelevati sull'autorimessa comunale del viale Miramare, sul mercato all'ingrosso di riva Traiana, su quello coperto di via Carducci e sulle varie rimesse autofiloviarie, per cercare, almeno in parte, di risolvere questa sempre più acuta crisi dei posteggi.

«Possa il recente inizio dei lavori di restauro al Canale far seguire, fra non molto, altre iniziative perché Trieste divenga degnamente la "città di servizi". Giorgio Ersini».

«Fermata con disagi»: competente il Comune

«Con riferimento alle osservazioni riportate nella segnalazione "Fermata con disagi" — pubblicata in data 18 luglio — l'Acegat ricorda che per i posteggi e le rimozioni di auto in sosta non è competente l' azienda bensì il Comune (Rip. XIII e V)».

Giardini deturpati

«Arrivando alla stazione centrale, giorni fa, ho avuto la brutta sorpresa, nel girare attorno al marciapiede della stazione delle corriere, di vedere il giardinetto attiguo ridotto ad un vero letamaio: carte in abbondanza, rimasugli di cibo, scarpe, barattoli, ecc., il tutto in un puzzo orrendo. Un bellissimo spettacolo per il turista che arriva nella nostra città! Non c'è bisogno di commenti. Non potrebbero gli spazzini, oppure i vigili, richiamare e redarguire questi gitanti così maleducati? Si pagano multe non indifferenti per i vari divieti di sosta delle macchine, perciò penso che qualche bella multa, anche in questo caso, farebbe più effetto delle parole e così si potrebbero pagare i sorveglianti dei giardini stessi e delle vie». Lettera firmata.

Donazioni e orari

«Sono un donatore assiduo e presente ad ogni appello. Essendo un lavoratore in proprio e non potendo assentarmi per venire a donare al mattino, il sangue mi è sempre stato prelevato al pomeriggio, anche su appuntamento telefonico. L'altro giorno, come al solito, ho telefonato e mi è stato detto di no; mi sono recato comunque al Centro, conscio del fatto che sangue necessita sempre, ma ho ottenuto un rifiuto. Dal momento che nessuno mi corrisponde alcunché per le mie donazioni, ritengo lecito presentarmi al pomeriggio: in fondo non chiedo nulla, ma offro qualcosa d'insostituibile, e credo che uno strappo alla regola si potrebbe fare. Con ciò, non faccio una questione verso l'ADS, ma verso la rigidità del Centro, che a piacere preleva o meno al pomeriggio (e il mio sangue non è dei più comuni). Ritengo con ciò di aver concluso, qui a Trieste perlomeno, la mia carriera di donatore, riservandomi di presentarmi presso altri centri della regione. Scusatemi lo sfogo e gradite i miei saluti. Sergio Zogolin».

Tasse e cani

«Rispondo al sig. S. Marsetti (forse non ne è al corrente) che i proprietari di cani lusso — o meglio di appartamento — sono obbligati a pagare una tassa annua, per l'uso del suolo pubblico, di circa 12 mila lire; somma non indifferente, se si considera che in altri paesi d'Europa i cani o non sono tassati affatto o le quote sono di poche centinaia di lire. E' chiaro dunque che questa tassa prevede la pulizia da parte degli organi comunali di quel suolo pubblico utilizzato dai cani, altrimenti la tassa per i cani in città sarebbe uguale a quella per i cani tenuti in giardini privati, che è molto inferiore.

«Condivido con il signor Marsetti che gli spazzini sono oggi in via di estinzione, specialmente dopo l' avvento delle pulitrici motorizzate, che si limitano alla pulizia del centro-strada lasciando i marciapiedi in condizioni tutt'altro che perfette. Tuttavia, questi non sono insudiciati soltanto dai "bisogni" dei cani, come crede il signor Marsetti, bensì dall'uso incivile di sputare per terra, da varie immondizie abbandonate qua e là, nonché dagli escrementi umani, che vengono lasciati persino nei portoni del Borgo Teresiano da passanti e turisti. Al contrario degli escrementi animali, che non costituiscono alcun pericolo per la salute pubblica, quelli umani possono essere invece fonte di gravi malattie.

«Ritornando al problema cani, che sono fonte di un notevole giro d'affari (mangimi, collari, lettini, toilletterie ecc.) e perciò utili al commercio di una città (molto di più di quanto possa essere un appartamento a scopo d'investimento personale), sarebbe opportuno che si adottasse anche a Trieste, come del resto in tutti i paesi civilizzati, il sistema di permettere ai cani l' accesso ai giardini pubblici e «piazzi erbosi, nonché l'uso (come a Milano del resto) dei vari mezzi pubblici, onde consentire anche a quei proprietari che non possiedono l' automobile, di condurre a passeggio i loro cani in luoghi più idonei che il centro città. B.F.».

ARMATO DI TRINCETTO CONTRO AGENTI E INFERMIERI

INSANO DI MENTE BLOCCATO DOPO UNA FURIBONDA LOTTA

E' finito all'ospedale psichiatrico dove già era stato accolto anni or sono

Agenti della Volante e sanitari della CRI hanno dovuto lottare per oltre un'ora, l'altra notte, prima di riuscire a immobilizzare un uomo che si era reso molto pericoloso e aveva minacciato di morte i genitori, tenendo quindi a bada agenti e sanitari con un affilatissimo trincetto. Il violento, Giovanni Scamperle, di 39 anni, abitante con i genitori al settimo piano di via del Teatro Romano 23, è stato riportato stanotte all'ospedale psichiatrico dove era già stato ricoverato nel 1968 e nel 1972.

Tra l'una e mezzo, quando il padre del povero malato ha telefonato al «113» per chiedere urgentemente l'intervento della polizia, in quanto suo figlio era molto pericoloso e violento. Il maresciallo Dellia, con le guardie Tuzzi e Iachetta, è accorso sul posto, mentre da piazza Vittorio Veneto giungeva a tutta velocità un'autolettiga con il medico di turno dott. Russi e gli infermieri Manzo e Cepek. Appena entrati nell'appartamento, poliziotti e sanitari sono stati colpiti dalle numerosissime scritte vergate con un pennarello nero sulle pareti: scritte assurde («non interrogatemi quando dormo»), da psicopatico («la carta igienica manca dal martedì al venerdì») o altre pessimistiche («se uno mi dice che domani devo mangiare rispondo che domani posso anche crepare»).

Oltre alle scritte c'erano anche numerosi disegni, che indicavano una fantasia malata. Alla vista della polizia e degli uomini in camice bianco, Giovanni Scamperle — che si trovava nella sua cameretta — con indosso soltanto un paio di slip, ha esibito subito un documento dell' Ospedale psichiatrico firmato dal direttore, prof. Basaglia. Si trattava di un certificato «rilasciato in carta libera a richiesta dell'interessato per gli usi consentiti dalla legge», con cui il prof. Basaglia dichiarava che «Giovanni Scamperle, ricoverato nel nostro ospedale con ordinanza del Questore del 18 marzo 1972, è stato dimesso l'8 aprile del 1972 perché non competente di ricovero».

Il medico, dott. Russi, ha cercato di convincerlo a vestirsi e a seguirlo all'astanteria dell'Ospedale maggiore per un controllo, ma Giovanni Scamperle, che si versava bicchierini di whiski, ha risposto che non avrebbe seguito nessuno. Poi, con un balzo felino, ha afferrato un trincetto e, minacciando i presenti, si è rintanato nella camera da letto dei genitori. Il maresciallo Dellia e la guardia Tuzzi hanno allora afferrato una poltroncina e, facendosi scudo con essa hanno cercato di metterlo con le spalle al muro. Egli ha tirato un fendente con il trincetto evitato dalle guardie grazie alla poltroncina, che ha avuto la stoffa squarciata. Dopo inutili parlamentari l'uomo ha lanciato ad un tratto la sua arma contro il maresciallo Dellia, che si è schivato. La guardia Tuzzi ha allora cercato di immobilizzarlo, ma ha ricevuto un pugno nella milza, che lo ha fatto cadere a terra. Il maresciallo e gli infermieri si sono allora buttati addosso allo Scamperle riuscendo ad immobilizzarlo e a stringergli attorno ai polsi le manette. La lotta era finita. Di peso è stato trascinato fino all'autolettiga e condotto quindi all'Ospedale maggiore, prima, e allo psichiatrico poi.

Stasera in assemblea l'Ordine dei medici

L'Ordine dei medici invita gli iscritti a partecipare all'assemblea straordinaria che si terrà nella sala del Centro Tumori (via della Pietà 19), questa sera, alle ore 21, con il seguente ordine del giorno: «Relazione del presidente sul decreto legge sull'assistenza sanitaria ospedaliera e mutualistica».

IN FILA VERSO IL CONFINE

(Foto Rice)

Le lunghe file di autotreni diretti al valico di Fernetti, proprio nella stagione in cui particolarmente intenso è il traffico turistico, rendono di estrema attualità il problema dell'autoporto: quando esso potrà entrare in funzione, anche se non completato, notevole giovamento deriverà a tutta la circolazione in quella zona e soprattutto in prossimità del valico confinario

Mutuo della C.D.P. alla Provincia

Il consiglio d'amministrazione della Cassa depositi e prestiti ha deliberato la concessione di due mutui alle amministrazioni provinciali di Trieste e di Gorizia per l'integrazione del disavanzo di bilanico del 1973. Alla provincia di Trieste sono stati assegnati un miliardo e 130 milioni di lire, a quella di Gorizia 540 milioni. Il consiglio d'amministrazione ha anche concesso un mutuo di 40 milioni di lire al comune di Savogna, in provincia di Udine, per la realizzazione di opere di edilizia scolastica. Un altro mutuo è stato concesso al comune di Pasian di Prato, per l' importo di 63 milioni, destinato al completamento della canalizzazione.

La Provincia ha indetto un concorso pubblico per titoli scientifici e pratici a due posti di assistente presso l'Ospedale psichiatrico provinciale di Trieste (ruolo del personale sanitario - carriera direttiva). Presentazione delle domande entro il 28 agosto.

LE ORE DELLA CITTÀ

Per Sant'Anna

Domani, venerdì 26 luglio, ricorre la festa liturgica di Sant'Anna. Alle ore 8, nella chiesa del cimitero, l'arcivescovo celebrerà la messa in onore della santa e in suffragio dei defunti. Altre messe saranno celebrate alle 9 e alle 18.30.

Settimana del vestito

Da *Beltrame* è in corso come ogni fine stagione la tradizionale e sempre vivamente attesa settimana del vestito estivo da uomo. In collaborazione con importanti industrie nazionali, vendita speciale di vestiti estivi, per tutte le conformazioni, appena usciti dalla produzione al prezzo di 32.000 e 28.000 lire. Come ogni offerta *Beltrame* è una reale occasione, oggi più grande che mai.

Lux Moda - offerte speciali

Borsette, ombrelli, articoli da regalo, valigie e pelletterie. *Lux Moda*, Largo Barriera Vecchia 2.

Occasioni straordinarie

troverete *da Ricky*, via Battisti 2, nelle confezioni per signora in tessuti estivi e di lana.

Grazie dagli spastici

Il Centro spastici di «Villa Haggiconsta» rivolge un pubblico sentito ringraziamento agli addetti alla mensa dell'Università per la generosa oblazione effettuata a favore dei bambini assistiti.

Rosyo Cohen

Galleria Tergesteo. Abbigliamento di lusso — Bigiotterie calzature di lusso. Annuncia alla gentile clientela che è in atto la grande vendita di fine stagione. Saldi con sconti del 20-40-50%.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 25 luglio.

ARRIVI: mc. «Ata» (turca).

PARTENZE: mc. «Corinthian» (liberiana), mn. «Kapetan Martinovic» (jug.), mc. «Bruna Montanari» (nazionale), mc. «Polluce» (naz.), mc. «John Knudsen» (norv.), mn. «Sparti» (ell.), mn. «Om Saber» (egiz.), mn. «Maria» (aus.).

Corso di hata-yoga

L'associazione naturista «Liburna», in collaborazione con «Mondo X», avvalendosi di alcuni maestri di hata-yoga, ha organizzato un corso di tale disciplina, per il periodo estivo, sul proprio campo sociale. Il corso inizierà il 21 agosto e sarà aperto a tutti quelli che vorranno iscriversi. Maggiori informazioni, prospetti illustrativi e iscrizioni in sede dell'associazione, in via Imbriani 12, ogni martedì e giovedì dalle 18 alle 20. Le iscrizioni saranno chiuse inderogabilmente il 6 agosto. Saranno accettate iscrizioni fino a un numero ottimale già stabilito e la precedenza sarà riservata ai soci, che usufruiranno di notevoli facilitazioni.

Mode Lily

Saldi a prezzi eccezionali per fine stagione. Anche taglie forti. Via Colonia 4 tel. 755067.

Jeans

ancora e sempre jeans! Quale tipo volete? Quale marca? Ci siamo noi a servirvi con ogni tipo e qualità ed in special modo con i famosi «LEVI STRAUSS» *Casa dell'Impermeabile*, via San Nicolò 22.

I più bravi delle medie

Come ogni anno l'ESCAI XXX OTTOBRE desidera premiare i giovani che abbiano ottenuto all' esame di terza media un parere di ottimo o distinto. Per questi giovani sarà organizzata per sabato 10 e domenica 11 agosto una gita gratuita sulle Alpi. Si tratterà di una gita molto semplice, che sarà illustrata per tutti gli iscritti martedì 6 agosto alle ore 19.30 presso la sede di via S. Pellico 1. Per l'iscrizione non vi sono formalità di sorta, basterà l'attestazione del brillante risultato ottenuto all'esame. Per informazioni, gli interessati possono telefonare al 68795.

Club Fir-CB

Questa sera, con inizio alle 20.30, al Caffè Tommaseo di riva III Novembre 5, avrà luogo una riunione del Club Fir-CB. Oltre ai soci, sono invitati a partecipare tutti coloro che hanno interesse all'argomento.

Rotary Club

Nella conviviale odierna delle ore 20.30, il prof. Piero Pietri parlerà su «Quando l'Italia sapeva cantare».

«Notiziario delle colonie»

L'Associazione F.A.C. Pio XII, che ha potuto ampliare la capacità ricettiva per il secondo turno della colonia diurna, ha disponibili ancora pochissimi posti per bambini di età prescolare e delle prime elementari. Le iscrizioni si ricevono in segreteria, via Timeus 4.

— L'Opera diocesana assistenza di Trieste comunica che le bambine partecipanti al primo turno delle colonie «S. Giusto» a San Quirico di Recoaro, arriveranno domani 26 luglio con il treno straordinario alle ore 12.30. Le bambine saranno consegnate ai genitori nell'interno della Stazione centrale.

Lampadari di stile

classico e moderno. *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

ALISCAFI - Molo Pescheria

da Trieste per: Parenzo 7.45, 16.45; Pirano 8, 16.45; Grado 9.30, 13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

Nozze

Oggi si celebrano le nozze della gentile signorina Behija Afgan con l'ing. Hamdija Mesinovic. Alla felice coppia felicitazioni e affettuosi auguri.

Mobil Market...

mobili per viverci! Un nome da ricordare. Via Limitanea 4.

MENTRE ALCUNI STUDENTI SONO GIA' IN VACANZA

SI PROFILANO FAVOREVOLI I BILANCI DELLA MATURITÀ

Trentadue su trentatré allieve promosse all'Istituto Deledda Primi risultati del Liceo-Ginnasio «Petrarca» e del «Nautico»

Mentre in molte scuole ancora proseguono gli esami, c'è già chi può concedersi una meritata vacanza, dopo la «maratona estiva» che come ogni anno ha impegnato studenti e professori negli esami di maturità. Ormai i più hanno già terminato la loro fatica, e sono solo in attesa dei risultati, che in questi giorni verranno sfornati, scuola dopo scuola, fino all'ultimo candidato.

Il primo istituto a concludere è stato il tecnico femminile «Grazia Deledda», com'era inevitabile, dato che comprendeva soltanto 33 iscritti. L'esito non si può non definire decisamente positivo, sia come quantità di ragazze «maturate», sia come qualità (cioè come punteggi ottenuti). La media è infatti sui 40/60, non eccezionale ma buona, e su 33 candidate una sola non è riuscita ad aggiudicarsi il diploma. In un periodo vivacizzato anche, tra l'altro, dai movimenti femministi, questo buon risultato in un istituto femminile conferma la decisione delle donne (piccole o grandi) nel farsi strada e nel raggiungere gli obiettivi che si prefiggono (tra le neo-diplomate non mancano alcune donne sposate, una delle quali ha ottenuto l'unico punteggio pieno).

Ultime battute: due diversi atteggiamenti di candidati

Per ora, oltre al «Deledda», solo l'istituto tecnico «Tommaso di Savoia» ha pubblicato dei risultati, e solo parziali (limitati alla sezione capitani e macchinisti). Qui la percentuale dei «non maturi» raggiunge quasi il 18 per cento, che non è tanto poco, ma in compenso la media dei punteggi è più alta (43/60). Anche in questo istituto comunque, fino ad ora, gli esiti si possono considerare discretamente buoni: c'è da chiedersi però dove troveranno lavoro i nuovi capitani e macchinisti. A questo proposito, forse non è del tutto insignificante il fatto che all'albo scolastico, in bella evidenza, sia appeso un telegramma a firma del Direttore Collocamento gente di mare di Genova, in cui si invitano i giovani neodiplomati a mettersi in contatto con tale ufficio.

Sulla base dei pochi dati fino ad oggi a disposizione, poco si può dire sull'andamento della maturità di quest'anno. I colloqui che nei giorni scorsi si sono sentiti e alcune indiscrezioni raccolte tra commissari di varie scuole sembrerebbero autorizzare un certo ottimismo, ma forse non è bene anticipare i tempi. Meglio attendere che il quadro si completi, e rimandare un discorso più approfondito a più tardi. Nel frattempo, non resta che prendere atto dei risultati per ora noti, con una sincera stretta di mano ai nuovi «maturati» che, abbandonata l'adolescenza, stanno entrando nel periodo più «caldo» della vita. Ecco gli elenchi completi.

Istituto Tecnico Femminile «Grazia Deledda»: Daniela Bachi 40/60, Fulvia Benedetti 40, Giulia Bighi n. Vattovani 37, Oriella Bonetto 38, Graziella Casini-Nicosanti 38, Patrizia Cesca 38, Ester Cmet 36, Patrizia Decolle 42, Serena Doratti 36, Irena Ferluga 38, Liviana Fonda 50, Manuela Fumis 38, Annamaria Gatti 44, Astrid Ghersani 38, Licia Godeassi 38, Carla Kovic 40, Elena Liggieri 37, Annamaria Lucchesi 36, Manuela Marussi 42, Daniela Mikol n. Coclani 38, Marina Miniussi 38, Tiziana Moreal 36, Gabriella Mosetti 36, Dolores Rosenwirth 44, Tiziana Saule 37, Lorensa Scarazzato 44, Irma Stibil 52, Silvia Stibil 52, Anna Stopper 52, Marisa Viezzoli 54. *Esterne:* Ivana Gregori n. Iernetich 60, Graziella Paolini n. Bergliaffa 36.

Ist. Tecnico Nautico «Tommaso di Savoia», Sezione capitani e macchinisti, classe V B, capitani: Livio Bearzot 43, Massimo Bertuzzi 48, Aldo Canziani 38, Sergio Colbasso 36, Franco Raguseo 36, Nereo Rocco 38, Diego Rugo 38, Loris Tulisso 43, Aldo Vascotto 43.

Classe V C, macchinisti: Giovanni Boschian 38, Bruno Danieli 48, Livio Iacopich 42, Francesco Kanobelj 50, Roberto Masav 36, Giancarlo Orsi 36, Denis Pallavisini 48, Paolo Paolini 52, Fabio Paris 53, Sergio Svegliati 50, Marino Tolomio 40, Loris Zorzin 36.

Classe V D - Macchinisti: Fulvio Delbello 39 sessantesimi, Alessandro Depretis 53, Umberto Detela 48, Roberto Fattori 44 Giampaolo Malalan 44, Sebastiano Marchesan 42, Marjan Nadlisek 44, Lucio Prisco 40, Joseph Rummo 36, Marino Saule 50, Marino Tassan Zanin 39, Walter Toso 43, Roberto Verbini 42, Marino Vodopia 45. *Esterni:* Franco Bontempo 53, Elio Bronzin 52.

Al *Liceo-ginnasio «Francesco Petrarca»* la prima commissione per gli esami di maturità classica, presieduta dal prof. Peyrani Giordano, ha dichiarato maturi 50 candidati interni (95 per cento). I non maturi sono risultati tre. Hanno ottenuto la massima votazione (60 sessantesimi) tre candidati: Sandra Dudine, Dario Scrosoppi, Roberto Sircelli.

Ecco gli elenchi dei maturi, con votazione in sessantesimi:

Classe III sez. A: Rossana Agapito 36, Sabrina Betz Güttner 38, Fulvia Bois 46, Roberto Concina 40, Roberta Deperis 36, Sandra Dudine 60, Antonella Farina 50, Francesca Franceschini 52, Indira Gregovich 40, Tullia Lippi 48, Graziella Lorigliola 37, Valeria Mastrantonio 42, Eleonora Millo 36, Manuela Plossi 46, Donatella Roghelia 50, Ileana Semitecolo 48, Gabriella Taddeo 48, Eleonora Toso 46, Susanna Vecchiet 58, Giovanna Volpe 40, Franca Zigante 42.

Classe III sez. B: Fulvio Amodeo 50, Marialuisa Botteri 44, Alessandro Bourlot 40, Michele Brandmayr 39, Daniela Bravini 37, Roberto Carella 42, Maurizio Consoli 45, Riccardo Davanzo 54, Maura Degrassi 42, Andrea Dell'Antonio 37, Elisabetta Doimi 38, Agnese Dolcher 46, Flavio Donadoni 45 Guelfo Faverio 39, Roberto Gambel Benussi 54, Paolo Lorant 39, Adriano Lucatello 39, Furio Matiussi 50, Roberto Micheli 36, Marina Netzbandt 38, Fabio Nider 40, Massimo Ramella 56, Massimo Santamarina 39, Orietta Schneider 48, Dario Scrosoppi 60; Roberto Sircelli 60, Furio Stradella 48, Paolo Tassinari 45, Pierpaolo Vetta 50.

Festival giovanile da domani a Opicina

Da domani a domenica — organizzato dalla Federazione giovanile comunista — presso la «casa di cultura» di Opicina si terrà il secondo Festival internazionalista della gioventù italiana e slovena, con il seguente programma: domani alle ore 18 apertura del festival; ore 20, «Canzoniere Ferrarese»; ore 21, ballo con il complesso «Alter Ego»; sabato apertura alle ore 16: ore 17, torneo di ping pong aperto a tutti; ore 19.30, esibizione del Canzoniere triestino; ore 21, esibizione del Complesso polifonico dell'università di Brno, ballo con gli Alter Ego. Domenica 28, apertura alle ore 16: ore 17, finali e premiazioni del torneo di ping pong; ore 18, ballo con gli Alter Ego; ore 20, manifestazione internazionalista, con la partecipazione di un giovane cileno; ore 21.30, ballo.

SU DESIGNAZIONE DELLA REGIONE

PACIA COMMISSARIO AL CENTRO TUMORI

L'incarico ha un carattere provvisorio per assicurare la continuità dell'ente

Un commissario straordinario nominato dalla Regione nella persona dell'avv. Gaspare Pacia, assumerà provvisoriamente la gestione del Centro tumori di Trieste, assicurandone in tal modo il proseguimento dell'attività. Il provvedimento adottato dalla giunta regionale su proposta dell'assessore alla sanità si è reso necessario dopo che era venuta a cessare, alla data del 15 maggio scorso, la validità del consorzio per la gestione del Centro, costituito dalla provincia e dal comune di Trieste, dall'ospedale generale regionale e dalla sezione di Trieste della Lega per la prevenzione e la cura dei tumori. Avendo espresso gli enti interessati l'intendimento di non rinnovare la convenzione, in quanto il Centro tumori è destinato ad essere assorbito, per concorde orientamento, nel costituendo Consorzio sanitario per l'unificazione dei servizi sanitari di base, la giunta regionale ha individuato in una gestione commissariale a breve termine lo strumento idoneo per salvaguardare il patrimonio e la funzionalità del Centro tumori, senza pregiudicare, con soluzioni diverse, la possibilità del suo progettato trasferimento al consorzio sanitario medesimo.

Secondo quanto dispone il decreto del presidente della giunta, il commissario avv. Pacia eserciterà le sue funzioni di amministratore del Centro tumori sotto la vigilanza dell'assessorato regionale dell'igiene e sanità.

OMAGGIO PARTICOLARMENTE SIGNIFICATIVO

All'Ateneo il busto di Umberto Nordio

Il bronzo pregevole opera dello scultore Ugo Carà è stato offerto dalla vedova del compianto architetto

La Sala del Senato accademico dell'Università degli Studi di Trieste — anche nel suo splendido arredamento opera egregia di Umberto Nordio — si è arricchita giorni or sono, di una ulteriore opera d'arte. Si tratta di una testa in bronzo dell'architetto Nordio, che la vedova ha offerto al Magnifico Rettore prof. avv. de Ferra, affinché l'immagine dello scomparso insigne architetto sia presente in mezzo a quell'opera che egli tanto amava e intorno alla quale aveva profuso gli anni migliori della sua operosa esistenza. Il bronzo, fuso magistralmente dalle fonderie Brustolin di Verona, proviene da un originale di Ugo Carrà, eseguito con estro vivace ancora nel lontano 1938, proprio all'epoca della posa della prima pietra del Centro Universitario stesso.

La testa posa su di un semplice elegante basamento, ideato e disegnato dall'ing. Antonio Guacci, con la valente cooperazione di Luciano Russian, perito tecnico delle Cave Romane di Aurisina. Il materiale è un magnifico «granitello di Aurisina» offerto da Giuseppe Sonzogno, proprietario della Cava Romana, che ne ha curato pure la lavorazione e la messa in sito. Ma questo significativo dono al nostro Ateneo ha in effetti un doppio valore: oltre a quello intrinseco dell'opera, esso rappresenta un gesto affettuoso e cordiale a ricordare il grande architetto ed amico.

Il PSDI per la «336»

La federazione triestina del PSDI ha chiesto l'intervento del ministro Preti per alcune opportune modifiche dei provvedimenti proposti dal governo in ordine alla legge 336, prima che questi divengano definitivi.

Il ministro Preti — rileva un comunicato — ha risposto telefonicamente «assicurando il suo interessamento circa una migliore formulazione della legge a vantaggio degli aventi diritto».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Wanda Gioppo nel I anniv. dal marito 5000, dal figlio Silvio ed Edda 5000 pro Assoc. XXX Ottobre.

In memoria di Maria Antoni nell'anniv. da Anna, Andreina e Ida 5000 pro ECA (Anziani).

In memoria dell'avv. Livio Zay nel V anniv. dalla famiglia 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'avv. Mario Ferluga per il compleanno da Adelina e Fulvia 30.000 pro CRI.

In memoria di Giacomo Godina per il compleanno dalla moglie e da tutti i suoi cari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Carniel da Giuliana, Fabio e Clelia Carniel 15 mila pro Scuola «F. Carniel» (Fondo Biancamaria Carniel); dagli zii Pina e gen. Giovanni Gatta 50.000, dai cugini Silvia, Massimo e Piero Minzi Cleva 10.000, dai cugini Mirella e avv. Lucio Frezza 5000 pro Scuola «F. Carniel».

In memoria di Giustina Zandegiacomo ved. Chinelli dalla famiglia Umberto Chinelli 5000 pro Parrocchia SS. Pietro e Paolo; dai cognati Gigia e Bruno Colautti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Marco Starcich da Laura e Renato Garbassi 5000 pro Fondo cap. G. Banelli.

In memoria di Dolores Tarabochia ved. Sandrini da Nuta Dalla Torre 5000, da Adelina Ilberti Luzzatto 3 mila pro Lega contro i tumori; da Alma Manni 5000, da Paola Boccasini 5000, da Maria Finzi 3000, da Anita Carniel 5000 pro Conferenza Vincenziana «Salus Infirmorum»; da Maria Privileggi e figlie 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Bianca Buchberger in Lantieri dalla sorella Paola e famiglia 25.000, dalla sorella Maria e cognato 25,000, dai nipoti Claudio e Annamaria 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Norma Caropresi 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Alessandro Genèl da Maria e Serafino Patscheider 5000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Flora Tromba ved. Milazzi da Sergio e Flavia Trauner 5000 pro Fondo assistenziale F.lli Fonda Savio; dalle famiglie Franchi 20.000 pro Organizzazione amici villaggi S. O. S.

In memoria di Giuseppe Collini da Sergio e Flavia Trauner 2000 pro Fondo assistenziale Fratelli Fonda Savio.

In memoria di Rosa Maria Tonetti Morini dalla sorella Orsola Tonetti in Bryce 5000 pro Centro malattie cardiovascolari e 5000 pro Centro tumori.

In memoria della prof. dott. Gabriella Lorenzetti dal prof. dott. Enrico Tagliaferro 5000 pro Società Ginnastica Triestina; da Renato Pettinello 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Valentino Husu dalla famiglia Gina Mizzan 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bianca Sgnidarich ved. Della Vedova da Ettore e Renato Nardin 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria ved. Bioni da Claudio de Pulciani 3000, da Giuliano e Jolanda Dell'Antonio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Barzan dalla famiglia Carini 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bianca Buchberger in Lantieri dal personale del «Bar Rio» 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laerte Comel da Didi e Franco 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria della dott. Lucilla Nichea dalle famiglie Vosco e Pilot 10 mila pro Chiesa Madonna delle Grazie (Via Giustinelli).

In memoria di Palmira Pischianz ved. Simich dai nipoti Gianni e Anna Zini 10.000 pro Ospedale lungodegenti (Donne); dalle famiglie Simini e Moro 5000 pro Parrocchia S. Cuore Fraterno Aiuto Cristiano.

In memoria del gr. uff. dott. Bruno Astori da Giorgio e Alma Dorfles 5000 pro «Italia Nostra» (Sezione di Trieste); da Gaetano e Kathleen de Pulciani 5000 pro Centro tumori; da Duilio e Palmira Versa 5000 pro Chiesa S. Rita; da Antonio e Xenia di Demetrio 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dal cap. Eugenio Giacconi 5000, da Fiorello, Franco e Adriana de Farolfi 5000 pro Fondo Assoc. gruppo medaglie d'oro lunga navigazione; da Roberto e Mariuccia Vitas 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Fondo scolastico); da Livio e Nada Trauner 5000 pro Fondo assistenziale Fratelli Fonda Savio; da Biby e Renato Rostirolla 10.000 pro CRI; dal dott. Piero Marcovich e famiglia 5000 pro Rotary Club; da Guido e Mercede Salvi 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Bruna Lucchi Presel da Albina e Gisella Germano 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Menotti Moretto dalla famiglia De Micheli 3000, dalla signora Lucia Marchionibus 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Sardoni ved. Brumen dalla famiglia Brosenbach - Loser 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Ida Agostini 2000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Giustina Zandegiacomo ved. Chinelli da Livia e Paolo Crevatini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Valentino Husu da Rita Sivi 10.000, dalla famiglia Falchero 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Renzo e Bianca Scheri 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Mimi Tomasi 5000, dalla famiglia Danilo Klun 10.000 pro Centro tumori; da Maria Scamperle 5000 pro Orfanotrofio Mariano (Opicina).

In memoria di Vittorio Carniel da Luciano Rinaldi 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Ernesta Ferlat da Lidia Sambo 10.000, dalle famiglie Simini, Ferlat e Nanut 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alberto Saxida da Amelia Zuccoli e figlio 5000 pro Centro tumori.

In memoria della prof. Lucilla Nichea da N. N. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida e Raffaele Greco dalle figlie Enza e Mirella 10.000 pro Assoc. assistenza spastici e 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Guido Posselt dalle figlie Annamaria e Chiara 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renato Verzier dalla famiglia Luciano Toffoli 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Palmira Pischianz ved. Simich dai figli Elvira, Giorgio, Albina e Laura 15.000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro ANFFaS; dalle sorelle Spazzali 10.000, dalle amiche della figlia Albina 5000 pro ANFFaS; da Ofelia Renzi e famiglia 10.000 pro Ospedale lungodegenti (Reparto donne); da Arturo Bole e famiglia 5000, dalla famiglia Padovan 10.000 pro Centro tumori; da Fulvia Debelli 3000 pro Fondo cap. G. Banelli.

In memoria di Antonio Ciana da Carlo e Maria Furlan 3000 pro ECA (Fondo G. Rangan).

In memoria di Beatrice Birchel da Jolanda e Marcello Stermin 3000 pro Centro tumori; da Renzo e Bianca Scheri 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Anna e Luigi Formacasi dalla figlia Aurelia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ernesta Ferlat da Augusta Lusa 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Maria Mucchiut dal papà e famiglie Di Tela, Gratton e Corni 35.000 pro ECA (Istituto poveri).

In memoria di Beniamino Clai da Laura Alfieri 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mary Bioni da un vecchio collega 5000 pro Centro tumori.

L'ACUTA ANALISI D'UN ARGOMENTO CHE RIVESTE PARTICOLARE ATTIVITA'

Frenato il «boom» turistico da inquietudini e austerità

Giorgio Cividin esperto del settore ha illustrato al Rotary Club Trieste-Carso-Muggia alcuni aspetti di disagio derivati da restrizioni valutarie, scioperi e scarsa pubblicità

Il Rotary Club Trieste-Carso-Muggia, che nella precedente riunione conviviale aveva affrontato, relatore il nostro direttore Chino Alessi, aspetti e problemi della libertà di stampa, l'altra sera ha dibattuto un altro tema di viva attualità: il turismo nella difficile congiuntura, nazionale e internazionale. Ne ha parlato Giorgio Cividin, con l'esperienza di operatore vivamente impegnato, quale animatore e responsabile dell'Utat.

I problemi del turismo in Italia nel campo delle attività ricettive — ha esordito Cividin — sono gravissimi con chiari sintomi di regresso non solo nel senso relativo (e cioè dato l'aumento annuale di circa il 15 per cento delle correnti turistiche in movimento, l'aumento del 6-7 per cento avvenuto gli scorsi anni nel nostro paese, significa già un chiaro indice di regresso) ma quest'anno l'indice sarà tale anche in senso assoluto.

Dal 1971, quando ancora l'Italia era al vertice delle presenze nelle correnti di traffico turistico internazionale, i fenomeni politico-sindacali in Italia si sono acuiti interessando in maniera particolare il settore del turismo, con gli scioperi alberghieri, dei trasportatori, del personale delle società aeree e si acuiva inoltre la situazione pesante nelle città italiane con i cortei tumultuosi per cui non mancavano argomenti alla stampa straniera nell'avviare una campagna pubblicitaria negativa nei confronti del nostro paese. Il fenomeno di recessione, lento all'inizio, si è poi sviluppato negli anni successivi fino a raggiungere quest'anno vertici veramente paurosi.

Naturalmente — ha proseguito Cividin — ai fenomeni politici vanno aggiunte altre considerazioni altrettanto negative ed altrettanto preoccupanti: il colera a Napoli dello scorso anno, che ha dato a tutta l'Italia o a gran parte del nostro paese la patente di sporcizia, la carenza di un'azione pubblicitaria chiaramente delineata e soprattutto sufficientemente appoggiata dal governo (si pensi che di fronte ai 1.400 miliardi che il turismo internazionale porta in Italia in valuta pregiata, l'Enit ha un contributo di 6 miliardi per dar corso in tutto il mondo alla pubblicità!). Ed infine il problema dei prezzi. Non si parla dei prezzi degli alberghi o dei ristoranti che, anche se aumentati sono pur sempre sufficientemente concorrenziali con i paesi che condividono il nostro sole e la nostra posizione geografica, ma degli altri prezzi di generi vari, dei divertimenti e soprattutto della benzina. E' noto infatti che circa il 70 per cento del turismo è fatto non dal turismo organizzato, ma dal turismo individuale: sono moltissime le persone che utilizzano la propria automobile per effettuare il viaggio a loro più congeniale o per portarsi in una spiaggia italiana, greca o spagnola alla ricerca di quel sole che i paesi del Nord desiderano con tanta intensità.

La Romania, la Bulgaria, la Grecia ed altri paesi offrono i buoni benzina a condizioni bassissime; tanti altri paesi che sono stati costretti ad aumentare il prezzo del carburante hanno mantenuto il prezzo basso per i turisti stranieri. Da noi ad un certo momento è stata eliminata la possibilità dell'acquisto dei buoni-benzina che erano a prezzo più basso della quotazione stabilita sul mercato ufficiale e solo in un secondo tempo, cioè con l'ultimo decretone si è cercato di correre ai ripari istituendo buoni turistici al prezzo di lire 220 al litro per la benzina super. Ma i buoni turistici sono per il momento soltanto annunciati, devono ancora essere stampati e distribuiti alle sedi dell'Enit e dell'Automobile Club, per cui se ne riparlerà in agosto, quando cioè il turista avrà già scelto un'altra strada. E' triste dover affermare che il nostro paese, che ha in sé tutte le caratteristiche specifiche per essere sempre in testa al turismo ricettivo è costretto a segnare il passo.

Nell'ambito della regione il fenomeno è altrettanto preoccupante: Grado e Lignano vedono una flessione costante, mentre Trieste, dove il turismo esiste in gran parte solo come attività di transito, risente oltre che della flessione derivante dal turismo verso il nostro paese anche da quella, altrettanto grave, della flessione verso la vicina Jugoslavia. E' noto infatti che quest'anno anche la Jugoslavia ha avuto una contrazione notevole del settore turistico: prima gli inglesi per motivi economici, poi gli italiani per motivi economico-politici, quindi i francesi e (forse) gli americani: il grande «boom» jugoslavo si è trasformato e quest'anno ha registrato delle punte di riduzione di circa il 30-40 per cento in certe regioni della costa. Trieste ovviamente non può non risentire questa grave situazione jugoslava per cui il capoluogo regionale subirà un'ulteriore contraccolpo turistico oltre a quello già prima esposto derivante dai noti fattori politico-economici.

Per quanto concerne il turismo di esportazione i viaggi all'estero timidamente da prima, con maggiore insistenza poi, erano ancora nel 1973 in numero estremamente modesto proporzionalmente alla realtà del nostro paese: forse potrebbero essere valutati intorno al 7-10 per cento di fronte al 30-35-40 per cento della popolazione attiva che dagli altri paesi va alla ricerca del turismo verso l'estero. Ma anche queste percentuali così modeste comportavano un onere finanziario abbastanza elevato; per cui il decreto governativo che vincola al livello massimo di 500 mila lire l'esportazione annua di valuta per i viaggi all'estero colpisce in modo gravissimo gli operatori economici del turismo, coloro cioè che fino ad oggi hanno cercato di contemperare il turismo verso l'Italia con l'organizzazione di viaggi e soggiorni verso l'estero. Non è dunque con provvedimenti del genere che si può risanare questa difficile situazione economica, ma solo attraverso altri controlli in settori ben lontani dal turismo autentico!

Il turismo — ha concluso Cividin — ha bisogno di libertà, libertà d'ingresso e libertà di uscita e dove si cerca di frapporre delle formalità burocratiche inutili e comunque facilmente eludibili, si pone in atto soltanto un'azione decisa contro il turismo stesso, autentico fattore di progresso e di civiltà!

Dalla crisi cipriota una «catena di danni»

Numerosissime prenotazioni per viaggi singoli o di gruppi, con voli charters o mediante collegamenti marittimi, sono state disdette presso gli uffici turistici da italiani e stranieri, in conseguenza della crisi greco-turca. I danni economici — secondo una nota dell'agenzia Italia — sono resi anche più pesanti dal fatto che cittadini degli Stati Uniti e dell'Australia che avevano incluso una visita a Cipro, durante il loro soggiorno in Europa, hanno annullato l'intera vacanza oltre Oceano. Presso gli operatori del settore si parla pertanto di «catena di danni» che coinvolge, nel periodo di alta stagione e quindi in quello più importante, gli uffici turismo ed i settori ricettivi di più di una nazione, ivi comprese, naturalmente, Italia e Francia, mete tra le preferite in assoluto in occasione dell'organizzazione di viaggi intercontinentali. Le cifre relative ai danni economici sono in fase di valutazione. Si sottolinea, comunque, sin da ora, che — anche dopo il «cessate il fuoco» — esse comprenderanno non soltanto i mancati guadagni, ma anche le spese di organizzazione, rese anche più rilevanti dall'annullamento di prenotazioni nello spazio di ore più che di giorni.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 28 luglio gita al rifugio Corsi e salita della cima di Riofreddo (m 2507). Partenza da p.zza Oberdan alle ore 15 di sabato. Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico 1 (tel. 68795). Alla gita partecipano anche i ragazzi dtll'ESCAI con quota ridotta.

ESCAI XXX OTTOBRE — L'ESCAI XXX Ottobre effettuerà sabato 3 e domenica 4 agosto la salita del Pelmo. Le iscrizioni sono aperte per tutti i giovani del gruppo e per i simpatizzanti già in questa settimana presso la sede di via S. Pellico 1. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 68795.

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 28 luglio escursione al rifugio Venezia con salita del Pelmo (m 3168). Ritorno per la Forcella Staulanza. Partenza sabato pomeriggio. Iscrizioni nella sede di piazza Unità 3 (tel. 35240).

PCI. Oggi due comizi sulla situazione economica nazionale e la crisi al Comune: alle 12.20, Giorgio Canciani parlerà a Zaule (davanti alla Telettra) e alle 18.30 il prof. Vito Grasso al capolinea del «6», a Barcola.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'



Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare più accentuata sulle Venezie con temporali sparsi. Su tutte le altre regioni, generalmente poco nuvoloso, con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi nelle zone interne dell'Italia centrale, ove saranno possibili sporadiche precipitazioni. Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali, in aumento sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	19	26	Bologna	19	30	Roma-N.	14	29	Catanzaro	17	28
Bolzano	15	28	Firenze	17	30	Fiumic.	16	27	Reggio C.	18	25
Verona	17	29	Pisa	14	29	R.-Eur	17	27	Messina	22	28
Venezia	20	26	Ancona	20	28	Campob.	14	26	Palermo	20	25
Milano	17	29	Perugia	16	27	Bari	15	26	Catania	15	28
Torino	18	27	Pescara	14	30	Napoli	18	26	Alghero	15	25
Genova	20	25	L'Aquila	11	26	Potenza	12	24	Cagliari	17	25

DAL VERBALE DI UNA RIUNIONE DEL «NOBILE MAGGIOR CONSIGLIO»

Anche nel lontano luglio 1797 il Comune «spremeva» i cittadini

Ebbe allora inizio lo sfaldamento delle famose tredici «casate» di Trieste

Fino alla prima occupazione francese della città, avvenuta verso la fine di marzo del 1797, Trieste era stata, bene o male, quasi sempre governata dal suo Maggior Consiglio, tutto formato da nobili appartenenti al patriziato locale, alcuni dei quali vantavano, ancora alla fine del XVIII secolo, la loro discendenza dalle storiche tredici casate. La rivoluzione francese, fortunatamente nella sua eco più blanda, arrivò nell'emporio adriatico con le truppe, piuttosto eterogenee e scalcinate, del corpo d'occupazione del generale Buonaparte.

Se le conseguenze materiali di questa prima presenza dei francesi a Trieste non furono, salvo la grossa taglia di 3 milioni di lire tornesi imposta alla cittadinanza, di rilevante gravità, non altrettanto si può affermare sul piano delle istituzioni e dei regolamenti cittadini che pareva dovessero durare in eterno, ed invece le cannonate napoleoniche suonarono, per la loro esistenza, come campane a morto.

Dal verbale di una riunione del «Nobile Maggior Consiglio», avvenuta il 3 luglio 1797 alla presenza del governatore conte Pompeo de Brigido, si apprendono alcune notizie di notevole importanza, anche in rapporto al travagliato momento politico che attraversa la città. Nell'elenco dei consiglieri presenti in sala, spiccano ancora i nomi prestigiosi dei Giuliani, dei Burlo, dei Francol, dei Conti, dei Marenzi, dei Baiardi, degli Argento, e di tanti altri i cui antenati avevano preso parte nei secoli passati, con alterne fortune, al governo della città. Data la particolare importanza della seduta, vi era presente anche il Vescovo monsignor Gaetano de Buset, mentre il barone Ferdinando dell'Argento, preside del C. R. Magistrato politico ed economico, fungeva da presidente.

Nel verbale vengono riassunte anche le precedenti riunioni del 23 marzo e del 26 giugno, in cui si cercò, da parte del Consiglio, di creare una deputazione cittadina formata da patrizi, ecclesiastici e commercianti, con l'ingrato compito di rastrellare i denari occorrenti per pagare la grossa tangente imposta dal «General in capite», e, possibilmente, trattare con lo stesso per ottenere una qualche riduzione della somma. I delegati dovevano, secondo le direttive impartite loro dal Consiglio, provvedere secondo «... quello che giudicheranno più a proposito, e colle modificazioni, ch'essi meglio crederanno di rattare ciascun abitante, o possedimento di questa Città, e suo Territorio come la coscienza loro suggerirà d'equità, e giustizia, senza che alcuno possa reclamare il contrario». In seguito a «ballotazione» furono eletti a questa dura bisogna i patrizi: Ignazio de Capuano, Pietro de Giuliani, Antonio de Giuliani, ed il conte Cassis Faraon. Quest'ultimo, a mezzo del governatore di Trieste Pompeo Brigido, aveva presentato, già in apertura di seduta, formale richiesta di venir aggregato al Maggior Consiglio; la domanda venne, dato il momento, prontamente accolta, ed il conte Cassis eletto per acclamazione prestò il giuramento di rito. Così non desta alcuna meraviglia che questo strano e ricchissimo personaggio sia stato poi designato per una missione che si adattava perfettamente alle sue peculiari doti di levantino.

La città, in seguito, ebbe a subire altre due occupazioni da parte delle truppe francesi, e fu costretta a pagare ancora altre pesanti contribuzioni in denaro, generi alimentari, e rifornimenti; ma le nuove idee rivoluzionarie propagandate da bellicosi profeti sulla punta delle loro baionette, ebbero scarsa presa sui triestini, anche perchè questi erano stanchi che la loro città fosse divenuta teatro, in pochi anni, di snervanti quadriglie militari, per cui nessuno era sicuro di rimanere, e tutti speravano di ritornare. Quello che definitivamente più non ritornò fu, con altre antichissime istituzioni, il macchinoso Consiglio Maggiore della città di Trieste, travolto da tempi e da uomini nuovi; dopo il Consiglio gradatamente si estinsero anche le grandi e potenti famiglie che lo componevano, come a significare che il compito affidato loro dalla storia era terminato.

Pietro Covre

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 24 luglio 1974

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Barbabietole	140	200	240	480	280	320	—	220	260	580	240	380	220	260
Bietole	100	300	240	480	280	360	320	480	320	480	320	380	260	400
Cetrioli	46	180	200	400	260	360	200	400	200	380	320	480	170	220
Fichi fioroni	—	—	—	960	—	—	—	880	800	880	—	—	—	—
Cipolla	35	120	160	360	200	240	160	280	160	280	200	360	190	240
Fagiolini	173	437	400	800	480	580	440	680	480	580	440	680	420	480
Fagiolini Boby	300	368	—	680	—	580	—	680	480	800	440	680	400	460
» da sgusciare	345	437	480	680	480	580	560	580	480	680	560	640	480	620
Insalatina loc.	400	800	—	1000	—	1200	—	—	—	—	1400	1600	900	1500
Lattuga nostrana	100	200	320	560	480	500	380	680	480	520	400	680	—	360
Limoni I	207	265	340	400	380	480	360	440	360	440	420	440	340	360
Melanzane	276	312	400	600	—	480	480	560	380	560	400	480	380	480
Patate	80	130	140	240	160	200	180	240	160	240	180	220	130	190
Peperoni verdi	138	288	320	560	380	480	320	560	420	580	360	580	380	460
Prugne	—	380	560	600	540	580	480	580	—	880	—	680	—	600
Pomodoro	80	253	240	600	460	480	240	480	220	580	240	480	200	380
Radicchio verde I	600	1200	1200	2000	1200	1500	1300	1500	1500	1800	1400	1600	1200	1500
Radicchio verde II	250	500	600	1000	680	800	800	1200	800	1200	600	700	680	800
Zucchine loc.	69	250	240	400	280	380	230	360	260	440	360	380	240	290
Albicocche	403	460	600	880	560	680	540	680	580	780	—	680	680	760
Arance ovali	230	323	360	480	380	480	360	580	380	520	320	640	380	480
Banane Ciquita	418	440	600	680	600	680	560	680	580	680	—	580	560	600
Uva	276	460	480	1200	580	680	440	800	560	580	560	680	480	780
Cocomeri	104	115	160	240	180	320	160	200	160	250	—	180	140	160
Fragoloni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mele Delizia Starck	196	312	400	600	320	380	380	480	380	560	360	440	360	420
Mele Jonathan	115	207	200	360	—	320	340	480	—	260	—	—	280	290
Meloni	105	323	320	680	320	480	360	480	480	580	380	580	320	380
Pere	92	230	280	480	320	360	300	400	280	380	280	380	—	320
Pesche	253	403	320	800	360	480	320	480	320	680	300	560	380	390
Pompelmi	300	380	400	560	440	480	400	480	420	680	440	460	380	440

BILANCIO POSITIVO DI UN'INIZIATIVA AEROPORTUALE

ATTIVI I COLLEGAMENTI CON LA CAPITALE AUSTRIACA

Concrete le possibilità di ulteriori affermazioni della linea

Necessitano più rapide comunicazioni con Grado e Lignano

Il traffico aereo internazionale attraverso lo scalo regionale di Ronchi dei Legionari, soprattutto in rapporto alle esigenze del turismo estivo, è stato oggetto di un colloquio del presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano, prof. Ferrari, e del presidente dell' Ente provinciale per il turismo, cav. Del Ben, con l'assessore regionale al Turismo, avvocato Cesare Devetag. Nel corso dell'incontro, dopo una panoramica dello sviluppo del turismo a livello regionale, tramite, s'intende, il collegamento aereo, è stata particolarmente posta in rilievo l'importanza che ha assunto la linea con Vienna.

Il prof. Ferrari — informa una nota del Consorzio aeroportuale — ha puntualmente riferito all'assessore Devetag sul movimento che si è registrato nei primi due mesi di attività del collegamento internazionale con la capitale austriaca e quindi ha altrettanto ampiamente illustrato le concrete possibilità di ulteriore affermazione della linea, che «unisce due regioni di antiche tradizioni storiche, fornite di particolari attrattive turistiche».

Il presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano ha informato inoltre l'avv. Devetag sulle trattative già intraprese con numerosi operatori turistici e con agenzie di viaggio di Vienna, le quali sono destinate ad infoltire le correnti di traffico turistico verso le località balneari del Friuli-Venezia Giulia nel prossimo anno.

A questo proposito e per la miglior riuscita delle iniziative in progetto, il prof. Ferrari ha fatto presente all'assessore regionale la necessità che vengano istituiti nel periodo estivo, con lo specifico, concreto intervento dell'Assessorato al turismo, adeguati, rapidi collegamenti di superficie con Grado e Lignano, in considerazione — si legge nella stessa nota — del «particolare interesse degli austriaci per le due spiagge citate e anche per la costiera triestina, in genere, per la quale esiste però già un collegamento gestito dall'Alitalia».

L'assessore Devetag ha espresso al prof. Ferrari e al cav. Del Ben il proprio compiacimento per l'attività promozionale fin qui svolta dal Consorzio aeroportuale e dall'EPT di Gorizia a favore del turismo regionale ed ha assicurato il suo pieno appoggio per lo sviluppo dei traffici aerei, auspicando una costante collaborazione fra il suo assessorato, il Consorzio e l'EPT per la soluzione di tutti i problemi di comune interesse.

I 200 ANNI DEL CORPO

Su cento vette le «Fiamme gialle»

Nel quadro delle celebrazioni del ducentenario della fondazione del Corpo della Guardia di Finanza sono state programmate numerose imprese alpinistiche, di reparto e di cordata, in tutto l'arco alpino e negli Appennini, da parte del personale specializzato. Imprese al limite delle possibilità umane verranno compiute dai migliori sestogradisti della Guardia di finanza nelle Alpi occidentali, centrali e orientali.

Accanto a questa attività, riservata agli elementi più validi in senso assoluto (circa 200 unità), verranno svolte ascensioni di reparto, tra le quali la più rilevante per numero di partecipanti e per completezza di teatri operativi, è quella prevista per la fine del mese quando saranno scalate cento vette delle Alpi e dell'Appennino da parte del battaglione allievi della scuola alpina di Predazzo, dei frequentatori del corso di alta specializzazione alpinistica, del personale delle 15 stazioni del servizio di soccorso alpino del Corpo (SAGF) e dagli allievi ufficiali dell'Accademia, per un totale complessivo di 800 unità.

Seguendo itinerari comportanti difficoltà alpinistiche dal primo al sesto grado superiore, gli ottocento militari rocciatori della Guardia di finanza attaccheranno contemporaneamente il monte Bianco, il Cervino, il Gran Paradiso e il monte Rosa nelle Alpi occidentali, il Bernina, l'Ortles, il Gran Zebrù, l'Adamello e la Presanella nelle Alpi centrali, il Tribulaun e la Palla Bianca, il monte Coglians, la cima di Rio Freddo e altre.

L'impresa nel suo complesso, per numero di ascensioni e difficoltà non ha precedenti in Italia e all'estero. Le ascensioni verranno effettuate da plotoni della forza media di 20 uomini, da squadre di 10 militari e da cordate di militari; il giorno d'inizio delle cento ascensioni sarà il medesimo in tutto l'arco alpino e nell'Appennino.

Le due stazioni di soccorso alpino della Guardia di Finanza, operanti nella regione, saranno impegnate nelle scalate delle Cime più prestigiose delle Alpi Carniche, con tutti i loro effettivi al completo. Sono previste le seguenti ascensioni: da parte del SAGF di Forni Avoltri: direttissima Sud del monte Coglians e spigolo Lambertenghi di Cima Capolago, da parte del SAGF di Sant' Antonio di Tarvisio: la via italiana del Mangart, la via Julia dei monte Canin, la via Kugy dei Montasio e lo spigolo Comici del monte Rio Freddo.

ALLA REGIONE

La commissione approva la legge sui trasporti

Dopo una serie di udienze conoscitive con le parti più direttamente interessate all'importante provvedimento (sindacati e operatori del settore) e varie sedute di lavoro, la quinta commissione permanente del consiglio regionale ha approvato a maggioranza il disegno di legge concernente la disciplina dei trasporti nel Friuli-Venezia Giulia e recante provvidenze per l'incremento dei relativi servizi. Sul provvedimento hanno espresso voto contrario i rappresentanti del PCI e si sono astenuti quelli del PLI.

Il disegno di legge ha subito in sede referente degli emendamenti che hanno contribuito a meglio puntualizzare taluni aspetti della riforma del settore che il progetto tende a realizzare in forma organica e integrata. Il progetto inoltre costituisce una risposta globale alle esigenze del settore, supera la divisione fra comparto strettamente comunale e comparto intercomunale, prevede contributi diretti alle aziende pubbliche (notevoli per le zone montane), stabilisce la dimensione nuova dei bacini di traffico con i relativi consorzi, coinvolgendo così alla problematica tutta la comunità regionale.

COSTA CARO AI TRIESTINI IL VIZIO DELLE SIGARETTE

Una «fumata» in 5 mesi da quattro miliardi e mezzo

Tanto abbiamo speso da gennaio a maggio di quest'anno per inebriarci con quasi 270 mila chilogrammi di tabacco

Una «fumata» da 4 miliardi 574 milioni di lire: tanto, infatti, hanno speso i triestini, da gennaio a maggio di quest'anno, per sigarette, sigari, trinciati e altri tabacchi. Ovviamente i consumi maggiori riguardano le sigarette, in buona percentuale «Nazionali», con o senza filtro, seguite da altre marche. Fra quelle straniere i gusti dei consumatori sono orientati verso le «Diana», le «Muratti», non sempre reperibili sul mercato locale. Proprio in questi giorni, con l'alternarsi delle voci su probabili rincari, sono scomparse dalle rivendite certi tipi di sigarette.

Le voci sull'aumento dei prezzi (che dovrebbero aggirarsi sul 10,2 per cento) vengono poste da molti dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del decreto legge sull'Iva il quale pone in evidenza che l'imposta sul valore aggiunto di tutti i tabacchi lavorati è passata dal 18 al 30 per cento. A questo punto le alternative sono due: o il ministero delle finanze si appresta ad aumentare il prezzo delle sigarette del 10,2 per cento (è questo l'aumento che il passaggio d'aliquota comporterebbe) che, come è noto, è fissato per decreto ministeriale, oppure ci si appresta a ridurre proporzionalmente le componenti non fiscali del prezzo stesso per lasciare invariato il costo al pubblico.

Anche in quest'ultimo caso occorrerebbe un decreto del ministero delle finanze. Un suo portavoce, proprio nei giorni scorsi, ha dichiarato ufficialmente che i prezzi non subiranno aumenti: resta comunque da chiarire chi dovrà pagare la maggiore imposta maturata sulle vendite effettuate dal 9 luglio in poi senza alcuna variazione del prezzo di vendita al pubblico, dell'aggio ai tabacchi e del prezzo industriale.

Per ritornare ai consumi dei primi cinque mesi di quest'anno rimanè da aggiungere che le vendite hanno raggiunto i 269 mila 445 chilogrammi (29.275 in più dello stesso periodo dello scorso anno) per un importo di 4 miliardi 574 milioni (868 milioni in più del '73). La punta massima è stata raggiunta nello scorso mese di maggio con 61 mila 468 chilogrammi di tabacchi venduti per un importo di un miliardo 47 milioni di lire: si tratta di un record mai raggiunto sinora.

Mozione antifascista del consiglio regionale

Il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha ribadito oggi, in una mozione la ferma opposizione al fascismo in tutte le sue forme. La mozione, illustrata dal presidente del consiglio regionale, Berzanti, è nata da tre incontri fra gli uffici di presidenza di tutte le regioni italiane, e verrà presentata oggi al Presidente Leone. La mozione è stata approvata: hanno votato a favore tutti i gruppi, meno che il MSI-DN i cui consiglieri hanno abbandonato l' aula.

Nella mozione si afferma l' esistenza di un disegno non solo criminoso, ma anche eversivo, diretto a colpire la stessa struttura dello stato democratico nato dalla resistenza e dalla lotta contro il fascismo. Si rileva anche come una simile situazione non può essere ulteriormente tollerata e come occorra un rinnovato impegno di tutti gli organi dello Stato per fare piena luce su quanto è accaduto finora, per eliminare qualunque focolaio eversivo e per realizzare una completa adesione al dettato e ai principi della costituzione.

Il governo, la magistratura, le forze della polizia — dice la mozione — devono impegnarsi a fondo per stroncare ogni tentativo, per punire i colpevoli, per sciogliere le loro organizzazioni criminali, per ricercare e colpire i finanziatori e tutti coloro che manovrano nell'ombra per ricondurre l'Italia a situazioni che la costituzione ha definitivamente ripudiato. Le Regioni — conclude la mozione — si impegnano quindi a promuovere una grande inchiesta di massa sull'attività di tutte le organizzazioni fasciste, parafasciste, sui loro complici, mandanti e finanziatori.

Il piano di spesa all'esame della DC

La direzione regionale della DC ha esaminato in due tornate i più rilevanti problemi connessi con la predisposizione del piano pluriennale di spesa della regione Friuli-Venezia Giulia. Il dibattito, diretto dal segretario Tonutti e al quale hanno preso parte Comelli, Toros, Bressani, Fioret, Masutto, Giust, Del Gobbo, Rinaldi, Tombesi, Chiavola, Augelli, Metus, è stato avviato da una relazione dell'assessore Coloni.

I punti fondamentali toccati dalla relazione, approvata alla fine all'unanimità, possono così riassumersi: contenimento della spesa di parte corrente sia per quanto riguarda gli oneri generali sia per quento riguarda i trasferimenti; alla fine del quinquennio tale parte non dovrebbe superare il livello del 1974. Ciò richiederà una severa riduzione di svariati contributi oggi non più essenziali o prioritari. Le spese per investimenti dovranno essere sempre più concentrate su relativamente pochi e specifici obiettivi di sviluppo sociale ed economico, tenendo conto adeguatamente della congiuntura. Nella previsione degli stanziamenti sarà opportuno valutare e sottoporre ad attenta analisi anche i residui di stanziamento. L'indebitamento, previsto negli accordi di giunta, sarà indirizzato esclusivamente per il finanziamento di investimenti e dovrà essere contenuto in limiti sopportabili dall'equilibrio di bilancio. Qualificante dovrà essere una maggiore dotazione dell'art. 54, che consentirà snellezza di trasferimenti, semplificazioni di procedure e di svariati interventi legislativi, realizzazione dell'autonomia degli EELL.

La direzione regionale della DC ha auspicato che sulle proposte elaborate ci sia una fattiva convergenza dei partiti alleati e che ampio, costruttivo, non dispersivo e perciò responsabile, sia l'apporto che verrà dei sindacati.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Il ministro per la P.I., on. Malfatti, con circolare n. 172 in data 23-7-74 ha diramato ai provveditori agli studi e ai direttori degli istituti di istruzione artistica — informa un comunicato — le istruzioni per il conferimento delle assegnazioni provvisorie ai professori di ruolo. Il termine per la presentazione delle domande per le assegnazioni provvisorie è stato stabilito al 20-8-74.

Con ordinanza ministeriale datata 23-7-74 il ministro della P.I. ha impartito, altresì, ai provveditori agli studi, le disposizioni per il conferimento dei comandi negli istituti di secondo grado ai professori di ruolo di scuola media. Anche il termine per la presentazione delle domande di comando è stato stabilito al 20-8-74.

L'Orario Autoservizi Triveneto

E' uscita in questi giorni con i tipi dell'Editoriale Libraria di Trieste, la nuova edizione estiva 1974 dell'«Orario autoservizi triveneto», che comprende le linee automobilistiche ferroviarie ed aeree delle Tre Venezie con particolare riguardo a quelle della nostra regione. L' «Orario», che offre un panorama aggiornato dei servizi pubblici triveneti è in vendita nelle edicole e librerie.

UNA NOTA DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Situazione economica e difficoltà dei pensionati

La segreteria del Centro Operativo Unitario delle Federazioni pensionati Cgil - Cisl - Uil ha esaminato i risultati dell'ultimo incontro Governo - Sindacati e i successivi provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri con i noti decreti catenaccio. La segreteria — è detto in una nota — condivide le valutazioni espresse dalla Federazione Cgil Cisl - Uil nel circostanziato documento del 5 luglio scorso su tutta la materia che ha formato e forma oggetto di controversia col Governo, nonostante la dichiarata disponibilità delle organizzazioni sindacali ad esaminare le possibili gradualità, in particolare nell'attuazione del principio di adeguamento automatico delle pensioni alle retribuzioni legittimamente rivendicato dai pensionati di tutte le categorie, tra l'altro, per recuperare almeno una parte del perduto potere di acquisto dei loro trattamenti economici falcidiati dal pauroso e inarrestabile rincaro dei prezzi.

Le misure adottate dal Governo — continua la nota — per rastrellare alcune migliaia di miliardi pressoché esclusivamente dai bilanci familiari delle masse popolari, rendono ancora più difficili le condizioni di vita dei lavoratori, e del tutto drammatiche quelle dei pensionati, i quali non fruiscono neppure della parziale compensazione trimestrale della contingenza. Infatti, gli effetti compensativi (peraltro parziali e ingiusti) del rincaro della vita di questi ultimi mesi — e di quello ancora più grave previsto per i prossimi mesi in conseguenza dei decreti antipopolari approvati dal Governo — si avranno soltanto con lo scatto di scala mobile che avrà decorrenza col 1.o gennaio 1975, allorché il valore reale delle pensioni — se la situazione non cambia — sarà del tutto dimezzato.

Ciò considerato, la Segreteria ribadisce la piena validità della piattaforma rivendicativa unitaria e riconferma la scelta di incalzare con la mobilitazione e la lotta dei pensionati di tutte le categorie, collegandone le iniziative di pressione con gli scioperi regionali indetti dalla Federazione Cgil - Cisl - Uil.

Cronache degli spettacoli

L'OPERETTA AL POLITEAMA ROSSETTI

IN SCENA DOMANI «LA DONNA PERDUTA»

Ancora oggi e sabato «Al cavallino bianco»

La fortunata operetta di Benatzky «Al cavallino bianco» giunge alla stretta finale. Questa sera alle ore 21 e sabato, sempre alle ore 21, si terranno le ultime due rappresentazioni con gli stessi interpreti delle precedenti.

Viene annunciato intanto per domani l'attesa prima de «La donna perduta» di Giuseppe Pietri. L'operetta in tre atti, tratta la un soggetto di Zorzi e Giannini, è affidata alla direzione musicale del maestro Francesco Maria Martini e alla regia di Gino Landi, che ha curato anche in inserti coreografici. Nei ruoli principali troviamo due affermati cantanti lirici quali Daniela Meneghini Mazzuccato e Ugo Benelli, affiancati da due beniamini del Festival triestino: Aurora Banfi e Sandro Massimini; Evelina Sironi, Pietro Nuti, Giorgio Valletta e Gianfranco Saletta completano l'elenco degli interpreti.

Le scene, su bozzetti di Pasquale Grossi, sono state realizzate dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi. Corpo di ballo del Festival. Orchestra e coro del Teatro Verdi; maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Disegni di legge all'esame del PSI

Il partito socialista italiano sta per presentare tre disegni di legge regionali, sull'edilizia abitativa, sui trasporti, e sugli incentivi all'industria. Prima di portarli alla discussione in aula, i dirigenti socialisti hanno però deciso di discuterli e riesaminarli in sede provinciale. Per questa ragione, si è recentemente tenuta a Udine, nella federazione del PSI, una riunione del comitato esecutivo regionale del partito.

L'incontro, presieduto dal segretario regionale Tringale, ha visto la partecipazione di numerosi dirigenti e assessori. Nel comunicato emesso al termine della riunione l'esecutivo regionale socialista ha dichiarato di appoggiare i provvedimenti proposti, incaricando il segretario e i gruppi di sostenere le modificazioni in sede di consiglio regionale.

Chiarimenti ENPAS sui riscatti per le campagne di guerra

Gli statali, purché in servizio al 5 gennaio 1966 o successivamente a tale data, per ottenere l'ammissione al riscatto delle maggiorazioni relative a campagne di guerra e servizi speciali ai fini della buonuscita — informa un comunicato dell' Enpas — debbono farne richiesta pena decadenza in costanza di rapporto di lavoro tramite l' amministrazione statale di appartenenza.

Con la medesima procedura, ancorché cessati dal servizio, sono ammessi a tale beneficio gli aventi diritto che sempre in costanza di servizio abbiano presentato a suo tempo una qualsiasi domanda di riscatto di servizi o periodi relativi a corsi universitari, pur priva di esplicito riferimento alle anzidette maggiorazioni. In questo caso gli elementi da prendere a base per la determinazione del contributo di riscatto debbono essere riferiti alla data effettiva o convenzionale, della domanda originaria.

DOMANI E SABATO DANZATORI INDIANI A SAN GIUSTO

È in arrivo a Trieste il dio guerriero Rama



La storia del dio indiano Rama, il quale per un voto prende dimora in una foresta assieme alla moglie ed ai fratelli, e deve combattere malvagi nemici e le stesse forze della natura, verrà rappresentata a Trieste dalla compagnia «Kathakali», del Kerala, domani sera, 26 luglio, e sabato sera, 27 luglio, al cortile delle Milizie del castello di San Giusto. Le tinte sgargianti, i visi colorati fino a diventare di lacca, gli ornamenti incredibili, i copricapi preziosi fanno degli attori-ballerini-acrobati-mimi del profondo Sud asiatico delle maschere che non hanno eguali nella nostra immaginazione e ne scaturiscono, in maniera travolgente, elementi tragici, comici e sentimentali, tutti caratteri genuini dell'arte popolare.

«Ramayana» è un classico, nel quale si delineano i temi dell' eroismo guerriero e della virtù salvata, nonché le fantasie legate alla violenza dell'uomo ed al sottofondo animale. Una delle scene di maggiore effetto sarà quella in cui si troveranno di fronte i due «Red Tati» (uomini-scimmia): essi riescono ad esporre il massimo possibile della mimica in una interpretazione di «opposti», cioè forte-debole, in un umorismo rude prima della lotta, scandita da risate impreviste, ed in un epilogo di morte e pianto davvero agghiacciante.

Spettacolo, dunque, di autentico folclore, ma anche di alto valore celebrativo, che sarà adeguatamente apprezzato dagli appassionati di questo specifico genere di ricorso storico di un popolo attraverso la danza, la musica, il ritmo a volte ossessivo, le luci e i colori. Vi dominerà — le cronache in Italia sono unanimi negli entusiastici elogi — Kalamandalam Krihnan Nayar, il più grande ballerino indiano vivente, che della compagnia è direttore e dello spettacolo il regista-protagonista.

L'inizio, sia venerdì che sabato, è fissato per le 21.15 precise. Prevendita posti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

ENTUSIASTA UNA LETTRICE DEI QUATTRO LIBRI DELLE MALDOBRIE

Con le arguzie di Bortolo si ritrova il gusto di ridere

In quei volumi tutto un mondo che appartiene alla nostra infanzia

Cala il sipario: lo spettacolo è finito. Il pubblico in piedi diventa protagonista. Gli attori si presentano due volte alla ribalta e ringraziano, poi scompaiono definitivamente dietro le quinte. Gli spettatori sfollano lentamente, parlano a bassa voce, come di cosa familiare. E cosa familiare è veramente, perché autori e personaggi, interpreti e spettatori appartengono tutti idealmente al piccolo mondo di «Noi delle vecchie province». Ecco perché gli applausi sono stati unanimi, ma misurati, e l'atmosfera è quella, raccolta, di una rievocazione.

Mentre aspetto il mio turno al guardaroba, ho l'impressione che lo spettacolo non sia finito. «No te me dirà anche ti che Lussingrando xe più bela de Lussinpicolo?» «Te sa quela: se te indovini coss' che xe in sto cesto, de dago un raspo!» «I meo comandanti de vapori vigniva dele Nautiche de Lussin; e ghe ne xe ancora!» «Noi semo prioprio come quei de Cherso, che Lussin ghe portava via tuto».

Strada facendo, rifletto sull' importanza che hanno avuto per me i quattro libri delle Maldobrie. Cinque anni fa avevo acquistato il primo volume, incuriosita più che altro dalla trascrizione delle vignette radiofoniche di Bortolo. Quasi ogni sera, prima di addormentarmi, leggevo un racconto. La lettura mi avvinceva talmente che riuscivo a dimenticare le angustie della giornata appena trascorsa e a non pensare all' indomani. Anche la stanchezza, che non mi avrebbe consentito di affrontare una lettura più impegnativa, svaniva, tanto che alla fine di ogni capitolo ero combattuta tra il desiderio di leggere il successivo e il timore di finire troppo presto il libro. Meglio due uova oggi oppure... uno oggi e uno domani? Per fortuna, a distanza di breve tempo, furono pubblicati «Prima della prima guerra», «L'Austria era un paese ordinato» e «Noi delle vecchie province».

Ecco quindi il mio primo motivo di gratitudine verso gli autori della serie: in un'epoca in cui ridere è sempre più difficile e sorridere non è che una convenzione sociale, mi sono sinceramente divertita ai racconti di Bortolo e mi sono addormentata talvolta col sorriso sulle labbra, sognando bubez e traiber, capohornisti e abati mitrati, ateisti e navi della Ungaro-Croata.

Ma a mano a mano che proseguivo nella lettura, mi sono accorta che le Maldobrie non rappresentavano soltanto una serie di gustose scenette. Lentamente ai miei occhi assumeva un contorno più definito un mondo di cui avevo sentito parlare da bambina, ma con quella parsimonia che è tipica delle nostre genti: estroverse in apparenza, ma riservate nei loro sentimenti. Lussino, Cherso, il Quarnaro, la Dalmazia, erano nomi familiari nella mia infanzia, ma vuoti. Ricordo che cercavo affannosamente in una vecchia scatola qualche cartolina che mi aiutasse a dare una fisionomia a quei nomi.

Ma proprio attraverso la lettura delle Maldobrie, la mia curiosità di bimba è stata appagata. Tutto l'Adriatico orientale, da Trieste alle Bocche di Cattaro, si è per così dire rianimato, sia pure di fantasmi. Ecco quindi il secondo pregio dell' opera: aver ridato vita letteraria ad un ambiente particolare, irrimediabilmente «defonto», ma nel quale noi triestini del dopoguerra affondiamo le nostre contorte radici. E' una preziosa eredità, anche per quel poco (o tanto) di realtà storica che si può ricavare e che ci appare come filtrato dal tempo, senza rancori verso nessuno.

Sul tono umoristico prevale, talvolta, una punta di ironia, ma è un'ironia bonaria che tende a sdrammatizzare i grandi eventi della storia e a riportarli ad un livello più umano. Significativi, ad esempio, i racconti intitolati «Il Traiber», «La grande pioggia», «La fine dei consolati». Analogamente i contrasti etnici sono appena sfiorati, per dare risalto, invece, alle rivalità paesane, sulle quali possiamo riflettere, ma anche sorridere. Come dimenticare la Deputazion Municipal de Caisole pateticamente «serada in Municipio ore cole ore» per trovare il modo di presentare allo Imperatore la supplica per le Nautiche- E il declino di Cherso che si vede sottrarre da Lussino tanti pubblici uffici («Anche el Domo i ne porterà via», dice il vecchio Moise) e che cerca di difendere almeno il Giudizio Distretual e la Preson Governiale!

Talvolta i racconti di Bortolo, ai confini tra realtà e fantasia, raggiungono toni epici: una piccola epopea tutta particolare, antiretorica e smitizzatrice, come si addice ad un popolo che maschera sotto il velo della caricatura anche la propria grandezza. E tuttavia un'epopea ugualmente, per quello che c'è in essa di favoloso, per la gloria delle Nautiche, per le odissee di uomini destinati a «pericolar» per mar in pace e in guerra, spinti a volte dalla necessità, a volte dalla loro atavica passione per il mare. «A chi maritimo, un bel momento no ghe xe vignuda la stufa e la uta de navigar?», dice Bortolo. «E pur, istesso come che piase navigar (...) E come che dispiase co' no se pol navigar più e i altri naviga, e torna e i conta e i dise e i fa».

Se rileggendo l'opera, si cerca di penetrare al di là della superficie umoristica e ironica, rimane al fondo una nota di nostalgia: nostalgia nel vecchio pescatore che vive dei suoi ricordi di giovinezza, e nostalgia anche in noi per un passato che non abbiamo vissuto, ma che nella prospettiva storica ci sembra sempre più grande.

Infine il linguaggio: questo dialetto composito, che forse nessuno parla, ma che appartiene a noi tutti, triestini e istriani, dalmati e «lussini», come una madre comune. Perciò, sebbene le abbia lette e rilette, sfoglio sovente le pagine delle Maldobrie ed ogni volta riscopro immagini ed espressioni che riaffiorano dalla mia infanzia e che altrimenti sarebbero andate perdute per sempre, con la generazione dei nostri nonni.

Ma colti questi aspetti dell' opera, sorge la domanda se essa abbia un valore esclusivamente locale: umorismo, ironia, contese campanilistiche, linguaggio, tutto assume tonalità particolari che solo chi conosce ed ama queste terre può capire appieno. Le Maldobrie sono dunque destinate a non superare i confini dell'Adriatico nord-orientale? Spero proprio di no. A parte che la prima riduzione teatrale è stata rappresentata (e con successo) anche fuori dalla nostra regione, ritengo che nell'opera vi siano dei valori universali che ne fanno un capolavoro: la rassegnazione di un popolo semplice di fronte ai grandi eventi della storia, nei quali si trova suo malgrado coinvolto; l'attaccamento alla propria terra; la passione per il mare, che diventa ragione di vita; l'etica cristiana del «mal no far, paura no gaver»; il trascorrere del tempo che tutto travolge e incenerisce.

Ho visitato le isole del Quarnero e la Dalmazia dopo aver letto le Maldobrie: nulla è rimasto dello spirito di «prima della prima guerra» e non poteva essere altrimenti. Solo i luoghi sono gli stessi, se non guastati dalla mano dell'uomo.

Maria Grazia Pasutto

Sagra d'estate da domani a Medea

Si svolgerà a Medea, dal 26 al 29 luglio, l'ormai tradizionale e collaudata sagra d'estate. Non sarà presente quest'anno all'appuntamento l'applaudita orchestra-spettacolo Casadei, impegnata in una tournée al Sud, peraltro egregiamente sostituita da un'altra orchestra romagnola, quella di Luciano e Fiorella Brandi. Nella serata finale è prevista la straordinaria partecipazione di Nilla Pizzi, la regina della canzone italiana.

Dar da bere agli assetati



(Foto Rice)

Non è esagerato dire che le prime vittime del gran caldo estivo sono i colombi, difficile com'è per essi trovare il modo di dissetarsi. San Francesco suggerirebbe certamente, in questi giorni, di collocare sui davanzali delle finestre qualche recipiente colmo d'acqua

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Interessi su arretrati agli statali

«Vi sarò grato se vorrete indicarmi:

«a) testo, articolo, data della disposizione che prevede la consegna del "libretto della pensione definitiva" al pensionato, da parte del capo del suo ufficio, al momento in cui cessa dal servizio;

«b) se il citato da voi riportato recentemente circa una sentenza del Consiglio di Stato in merito agli interessi sugli emolumenti è esatto e dove lo si può trovare;

«c) se tali interessi vanno corrisposti anche sugli arretrati di emolumenti dovuti agli eredi e sugli arretrati di pensione agli aventi diritto;

«d) se tale disposto vale anche per l'Enpas il quale si premunisce chiedendo l'impegno da parte dell' impiegato di corrispondere — lui — gli interessi su somme corrisposte per errore e non prontamente restituite;

«e) come e a chi (dir. prov. Tesoro?) vanno richiesti tali interessi? G.S.».

Per rispondere alla prima domanda del lettore riteniamo che sarebbe forse necessario compulsare i regolamenti dell'amministrazione austro ungarica certi che nessuna norma né prassi burocratica italiana prevedono o realizzano quanto utopisticamente indicato.

Per quanto concerne gli interessi di mora sugli arretrati dovuti dalla pubblica amministrazione a titolo di emolumenti ai propri dipendenti esiste la decisione n. 262 della IV Sezione del Consiglio di Stato del 26.4.1968. Tali interessi che dovrebbero decorrere dalla data di costituzione in mora, rappresentano un risarcimento forfettario del danno subito dal creditore per l'illecita privazione della disponibilità della somma dovutagli. Per la loro corresponsione è presupposta una declaratoria di responsabilità che, per quanto riguarda l'ENPAS è assai difficile dimostrare tenuto conto della complessità degli adempimenti che l'Ente deve espletare sia direttamente che soprattutto sulla base di dati e documenti forniti dalla Amministrazione di appartenenza dell'interessato.

Contributi mancanti

«Nel libretto personale dei contributi versati per la pensione di invalidità vecchiaia che l'INPS rilascia al lavoratore risultano mancanti quasi 2 anni di contributi. Il libretto di lavoro segna l'inizio senza interruzione, fino alla fine, del predetto lavoro, anche l'azienda presso cui ho lavorato riconferma sotto sua piena responsabilità, che i contributi, sono stati versati regolarmente. Chi è che deve integrare questi contributi che mi mancano?». B. M.

Il lettore non specifica a quale periodo di lavoro si riferiscono i contributi omessi nel libretto personale rilasciato dall'I.N.P.S. Se i contributi sono stati effettivamente versati dal datore di lavoro dovrebbero facilmente essere reperiti dall'I.N.P.S. che conserva gli elenchi nominativi a mezzo dei quali da quasi un trentennio i lavoratori dipendenti vengono assicurati.

Per facilitare la ricerca sarebbe molto utile presentare all'Istituto la copia dei suddetti elenchi nel caso in cui siano ancora conservati dal datore di lavoro.

Pensione contributiva o retributiva?

«Un'insegnante di scuola media, appartenente al "Quadro Speciale", vorrebbe sapere quali dei due sistemi pensionistici INPS, quello contributivo o quello retributivo, sia più conveniente e quale sia l'ultimo termine utile per la scelta. Essa percepisce la pensione INPS dal 1963, ha un'anzianità di servizio di 27 anni ed è in attesa di un riscatto di altri 13 anni. Lascerà la scuola nel 1975. R.C.».

Il termine per l'esercizio della facoltà di optare per la riliquidazione delle pensioni «contributive» in «retributive» ai sensi dell'art. 13 della legge 30.4.1969 n. 153 è stato riaperto per 180 giorni dall'art. 2 quinquies della legge 16.4.1974 n. 114 pubblicata nella G.U. del 2.5.1974 e verrà a scadere nel novembre p.v.

La riliquidazione della pensione viene effettuata sulla base di tanti quarantesimi del 74% (dopo il 1.1.'76 dell'80%) della retribuzione media dei 3 anni migliori nei cinque (dopo il 1.1.1976 nei 10) precedenti la data di cessazione del lavoro, quanti sono gli anni di retribuzione (massimo 40 anni). Nel caso della lettrice, con 40 anni di contribuzione la pensione annua è pari al 74 per cento della retribuzione media annua dei 3 anni migliori negli ultimi 5. Per retribuzione si intende quella lorda complessiva sulla quale venivano commisurati i contributi Inps.

Si faccia qualche calcolo, raffronti con il trattamento attuale e, considerando il ricupero delle rate di pensione effettivamente percepite dall' 1.5.1968 al 30.4.1969, determini la convenienza o meno dell'opzione.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UTILE FONTE D'INFORMAZIONE SOCIALE?

TORNA MONDO DI NOTTE CON TANTI INTERROGATIVI

Ripercorsi gli itinerari di dieci anni fa per inventariare i cambiamenti sostanziali avvenuti in questo frattempo

Roma, 24

Come si ricorderà, ai primi degli anni Sessanta ebbero successo alcuni film che presentavano al pubblico gli aspetti più singolari e affascinanti della vita notturna nel mondo. Furono infatti definiti in blocco «Mondi di notte» (Il capostipite fu «Europa di notte» di Alessandro Blasetti). Descrivevano (scelti e filmati con un certo gusto di scoperta) gli spettacoli che allora andavano per la maggiore nei diversi paesi visitati. Ma avevano anche un altro obiettivo: quello, cioè, di documentare gli atteggiamenti e le reazioni del pubblico di fronte agli spettacoli.

Dopo dieci anni si annuncia ora un nuovo film di quella serie, «Mondo di notte, oggi», entrato in lavorazione da alcuni mesi e attualmente in fase di completamento. Ne è regista Gianni Proia, con una troupe di tecnici ed operatori che sta girando in numerose località dei diversi continenti.

«Poiché — ha dichiarato il regista — i film di questo tipo non erano soltanto spettacolari ma anche di costume, ci siamo posti le seguenti domande: «In che modo le notti sono cambiate sotto il peso degli avvenimenti politici, sociali, scientifici e consumistici di questi anni? In che misura? Per quali caratteri? In che direzione? E il pubblico con quali forme partecipa alla vita notturna del nostro tempo?».

Questi interrogativi, e altri ancora, costituiscono la materia del film. «Stiamo ripercorrendo — ha aggiunto Proia — gli itinerari di dieci anni fa e, tornando dove allora ci fermammo, cerchiamo di "inventariare" i cambiamenti avvenuti, mettendo in evidenza, possibilmente, i motivi sia locali sia generali di tali cambiamenti. Tanto per fare un esempio: dieci anni fa furoreggiavano gli spogliarelli, più o meno spinti, a seconda delle leggi vigenti. Ma oggi, un impresario di spogliarelli (sia pure totali) non può aspettarsi nè il successo nè i profitti di dieci anni fa. Per ottenere sia il primo che i secondi ha dovuto cambiare formula».

«Questo — ha concluso il regista — più che un esempio è un accenno al nocciolo della questione. Siamo certi che anche stavolta, come accadde dieci anni orsono, questo film, oltre a riuscire divertente, sarà un'utile fonte di informazione sociale».

«Mondo di notte, oggi» sarà presentato nella prossima stagione. *(Ansa)*

Molti finalisti al Saraceno d'oro

Napoli, 24

Il «Saraceno d'oro» 1974, premio nazionale riservato ai «leaders dell'arte», sarà assegnato il prossimo 31 agosto a Conca dei Marini, Amalfi.

Il premio, raffigurante in oro un guerriero saraceno, viene assegnato annualmente ad esponenti della cultura, del giornalismo e del mondo artistico che con la loro attività contribuiscono alla valorizzazione dei beni culturali, artistci e paesaggistici della costiera amalfitana.

Fra i finalisti selezionati per l'edizione di quest'anno, la terza, figurano Giovanni Agnelli, Laura Antonelli, Renzo Arbore, Claudia Cardinale, Vittorio De Sica, Mario Del Monaco, Aldo Fabrizi, Renato Guttuso, Achille Lauro, Nino Manfredi, Mariangela Melato, Pier Paolo Pasolini, Alfredo Rainò, Romolo Siena, Alberto Sordi, ecc. *(Italia)*

Ansano Giannarelli, autore di «Sierra Maestra» e di «Non ho tempo», nonché dell'ancora inedito «Immagini vive», realizzato recentemente, farà parte della giuria internazionale del Festival cinematografico di Locarno, che si svolgerà ai primi di agosto.

QUESTA SERA SUL VIDEO

ULISSE TRAVESTITO

«Odissea» (TV-1, ore 20.40) — Ulisse comincia a tramare la sua vendetta contro i Proci che nei lunghi anni d'assenza gli hanno invaso la casa e ora vogliono ucciderlo. Ulisse avvertito di ciò dalla dea Atena, si fa riconoscere dal pastore Eumeo e, assieme al figlio Telemaco, ritornato in patria, prepara un piano di battaglia per sconfiggere i nemici. Mentre Telemaco si intrattiene con la madre, senza del resto avvertirla del ritorno di Ulisse, questi, travestito da mendicante, si mescola coi Proci ed è costretto ad ingaggiare una furiosa lotta con un altro mendicante, lotta dalla quale uscirà vincitore. Più tardi Ulisse è portato alla presenza di Penelope: questa, che non ha riconosciuto il mendicante, gli chiede notizie del proprio marito. La vera identità di Ulisse non sfugge comunque alla vecchia nutrice Euriclea, che lavando i piedi al forestiero sa riconoscere, da una vecchia cicatrice, il suo padrone. Ulisse però le impone di tacere per non compromettere l'esito della sua vendetta.

* * *

«Seguirà una brillantissima farsa...» (TV-1, ore 21.45) — Scegliendo tra le farse pugliesi, il regista Piero Panza ha adattato per la TV «Il matrimonio di Rosa Palanca», interpretato da Cosimo Cinieri, Lino Banfi, Giusi Raspani Dandolo, Giustino Durano e Miranda Martino.

Cataldo, un commerciante di origine pugliese a Napoli, viene a sapere, da una lettera inviatagli dal cugino Pia Pia, che Rosa, sua sorella, si è innamorata di Mimmo, un «malacarne», uno sfaccendato. Infuriato, torna a Taranto per dare una lezione a Mimmo, ma rimedia solo un sacco di botte. Tenta allora di organizzare una beffa a spese di Mimmo, e, con l'aiuto di Pia Pia, persuade Ciccio, un poveretto succube di una madre autoritaria, che l'unico marito adatto a Rosa è lui. Per raggiungere però lo scopo è necessario che lui stesso si travesta da Rosa e accetti una serenata da Mimmo. Quando si scoprirà l'inganno, per il ridicolo nel quale sarà precipitato Mimmo, avrà via libera con Rosa. Ma gli eventi prendono una piega tale che tutto si conclude col matrimonio di Rosa col suo amato Mimmo.

* * *

«Giochi senza frontiere» (TV-2, ore 21) — Dalla Svizzera va in onda stasera il quarto incontro del torneo televisivo di giochi nei quali sono determinanti la forza, l'abilità, l'astuzia dei concorrenti. L'Italia è rappresentata dalla squadra di Acqui Terme.

* * *

«L'occhio sulla realtà» (TV-2, ore 22.15) — Si conclude stasera il breve ciclo dedicato alle opere presentate lo scorso anno al «Premio Italia». Stasera saranno trasmesse sintesi di «Come si fa un film di storia naturale» presentato dalla BBC e di «Lo scontro» realizzato dalla televisione svedese. *(Ansa)*

Da segretaria di Salce a Pupetta nel «Caso Liggio»

Roma, 24

Nel «Caso Liggio», che il regista Carlo Lizzani si accinge a girare, il ruolo di «Pupetta» (un nome attribuito dagli autori ad un personaggio importante femminile del film), sarà affidato a Sandra Mantegna. Attualmente la giovane attrice è impegnata in «Amore mio non farmi male», dove interpreta il brillante ruolo della smaliziata segretaria di Luciano Salce, protagonista assieme a Walter Chiari, Valentina Cortese, Macha Meril e la nuova coppia Roberto Chevalier - Leonora Fani.

Sandra Mantegna, nativa di Bergamo, si è affermata come fotomodella a Milano, prima di passare al cinema, dove ha avuto sempre ruoli di protagonista, come in «Un giorno, una vita», «Una per... Mao», diretti da Albino Principe e «Li chiamavano i tre moschettieri», di Silvio Amadic.

Un altro film di cui Sandra Mantegna è protagonista, «Un teschio giallo con un occhio d'acqua chiara», diretto da Stelvio Massi, si è iniziato da qualche giorno a Milano. *(Ansa)*

PER LA TELEVISIONE, NATURALMENTE

Shakespeare in dieci puntate

Il primo «ciak» a Stratford-On-Avon

Roma, 24

Nell'ambito delle coproduzioni tra la Rai-TV e la A.T.C., la rete televisiva indipendente inglese, prenderà il via una nuova serie articolata in dieci puntate, la più lunga realizzata finora su di un argomento unitario, sulla vita di William Shakespeare.

La regia è stata affidata a Peter Wood. La sceneggiatura, già pronta, è di uno tra i più noti studiosi dell'opera di Shakespeare: Anthony Burgess, autore, tra l'altro, di «Una vita esemplare». La versione in lingua italiana è stata curata da Masolino D'Amico. La nuova serie, che segue quella del «Mosè» è prodotta da Vincenzo La Bella, il quale ha detto di avere «molta fiducia nella diffusione della conoscenza dei classici affidata a un veicolo efficace come la televisione», ed ha aggiunto di considerare «collegati tra di loro i destini, per il prossimo futuro, di tutte le televisioni».

Non a caso, evidentemente, è stata scelta la città natale di Shakespeare, Stratford-On-Avon, per i primi esterni della «Vita e i tempi di William Shakespeare». L'obiettivo del regista è, infatti, di ricreare, con la maggiore fedeltà possibile, il clima al quale il grande drammaturgo inglese si ispirò nel corso della sua feconda creatività.

Il primo «ciak» è previsto per l'inizio del 1975. Altri esterni verranno girati in Gran Bretagna. In Italia, le telecamere saranno portate nelle città di cui Shakespeare ha ambientato le sue tragedie e le sue commedie: Verona, Venezia, Roma.

«L'impegno — ha precisato il produttore La Bella — non soltanto dal punto di vista finanziario, sarà gravoso come quello richiesto dal «Mosè». Del «cast» della «Vita e i tempi di William Shakespeare» faranno parte alcuni tra i più prestigiosi attori inglesi, statunitensi e italiani. Si fanno i nomi di sir Laurence Olivier, Paul Scofield, Peter O'Toole, Romolo Valli, Vittorio Gassman, Luigi Proietti. Ha accettato inoltre di partecipare alla rievocazione televisiva di Shakespeare l'attrice greca Irene Papas, la quale ha chiesto, ed è in procinto di ottenere, la cittadinanza italiana. *(Ansa)*

Preludio coi cineamatori al Festival di Pola

Pola, 24

Il nono festival jugoslavo del film d'amatore si è aperto ufficialmente ieri nell'Arena di Pola.

Alla manifestazione, che precede di pochi giorni l'inizio del festival nazionale del film jugoslavo, in programma all'arena di Pola dal 26 luglio al 6 agosto, concorrono per i premi finali 16 film, sui 107 inviati alla giuria del festival.

I film che non sono stati scelti per l'assegnazione dei premi finali, saranno presentati nella sezione informativa del festival. *(Ansa)*

Tre nuovi film italiani, di recente produzione, figurano in queste settimane nella graduatoria dei «50 top grossing films», cioè i «campioni» d'incasso del mercato USA - Canadà. Sono «Lucky Luciano» di Francesco Rosi, presentato dalla Avco-Embasy, «Malizia» di Salvatore Samperi, presentato dalla Paramount; e «Il mio nome è Nessuno», di Tonino Valeri-Sergio Leone, presentato dall'Universal. «Lucky Luciano» è classificato ai primi posti della graduatoria; pure promettente l'inizio di «Malizia» con 109.33 dollari.

TRE RETROSPETTIVE TUTTE PER NOI

Dedicato all'Italia il cinema ad Avignone

Omaggio a Comencini e a Matarazzo

Avignone, 24

Quest'anno, al festival di Avignone, (che si concluderà l'8 agosto) le tre retrospettive cinematografiche in programma saranno interamente dedicate al cinema italiano, con un totale di 85 lungometraggi, di cui 30 inediti in Francia. Un regista noto (Luigi Comencini), un regista trascurato (Raffaello Matarazzo) e la commedia italiana saranno i protagonisti di questa manifestazione che può essere paragonata al «Festival dei due mondi» di Spoleto.

La prima retrospettiva è un omaggio (il primo nel mondo) a Luigi Comencini, che sarà presente alla chiusura della manifestazione l'8 agosto. Del regista, verranno proiettati 22 lungometraggi e 4 cortometraggi. In Francia, Comencini è considerato come uno dei maggiori registi contemporanei. Saranno presenti «Bambini in città», il primo cortometraggio di Comencini girato nel 1946, fino al suo ultimo film presentato in concorso al festival di Cannes 1974, «Delitto d'amore», oltre a molti tra i suoi migliori film come «La finestra sul Luna Park», «A cavallo della tigre», «Senza sapere niente di lei», «Casanova» e «Lo scopone scientifico» (tutti inediti in Francia).

La seconda retrospettiva «L'età d'oro della commedia italiana», composta da 54 lungometraggi diretti da 14 registi che hanno realizzato le più riuscite commedie cinematografiche italiane: Risi, Festa Campanile, Monicelli, Germi, Ferreri, Lattuada, Manfredi, Nanny Loy Pasolini, Scola, Pietrangeli, Fellini, Zampa e Rossellini.

La terza retrospettiva, infine, si propone una riabilitazione di un regista spesso trascurato dalla critica italiana: Raffaello Matarazzo. Matarazzo ha diretto negli anni trenta e quaranta commedie brillanti e sofisticate degne di essere ricordate, e in seguito drammi di ogni genere. Ad Avignone saranno proiettate due commedie del 1942 e undici lavori drammatici, in particolare gli interessanti «La nave delle donne maledette», «Guai ai vinti» e «Giuseppe Verdi».

Dibattuti gli orientamenti del film industriale

Roma, 24

Quale funzione hanno i film industriali, cioè quei film prodotti dalle grandi industrie? E quali caratteristiche devono avere? La loro funzione è soltanto strumentale in rapporto alla tecnologia o hanno da proporci anche i temi sociali umani ed ideologici del nostro tempo? Questo il tema del dibattito svoltosi ieri sera nella sala proiezioni dell'Agis, presieduto da Giulio Rossi del Lionnero.

La discussione è stata introdotta da Gaspare Gozzi, domenico Meccoli e Mario Lucio Savarese che hanno parlato del film industriale sotto tre angolazioni diverse. Il primo sotto l'aspetto di «operazione culturale» da parte della confindustria, il secondo come critico e il terzo come produttore. *(Ansa)*

Tra venti paesi un volto per il cinema

Vibo Valentia, 24

Alla manifestazione «Sud chiama cinema», in programma nei giorni 26, 27 e 28 luglio, parteciperanno concorrenti di 20 nazioni europee, fra cui, l'Italia, che sarà rappresentata dalla vincitrice di «un volto per il cinema italiano», che sarà eletta il giorno prima.

Durante le giornate vibonesi verrà ufficialmente annunciata l'apertura a Vibo Valentia, di una scuola statale di tipo professionale per tecnici cinematografici e televisivi, secondo quanto già deliberato dalla giunta comunale.

Le serate si concluderanno con la consegna dei premi città di Vibo per il cinema a diverse personalità dello spettacolo. Presentatori della manifestazione saranno Pippo Baudo e Gabriella Farinon. *(Ansa)*

Susan Hayward dimessa dall'ospedale

Atlanta, 24

L'attrice Susan Hayward è stata dimessa dall'ospedale dove la settimana scorsa fu sottoposta ad un esame cerebrale per accertare la natura di un tumore al cervello. Il suo medico ha detto che le condizioni dell'attrice sono buone, ma non ha voluto rivelare il risultato delle analisi. *(Ap)*

Telefoto Upi

Parigi — Otto Preminger dà le prime istruzioni all'attore John Lindsay, uno dei protagonisti del film che il regista viennese sta girando sul terrorismo scaturito dai problemi del M. O.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30: «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (in inglese), ore 22.45: «Il sogno imperiale di Miramare» (in italiano). **Servizio autobus da via Beccaria (ore 20.30 e 21.45) e dal parco di Miramare (ore 22.45 e 24), con fermate intermedie.**

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta. Stasera alle ore 21 sesta de: «Al cavallino bianco» di Benatzky. Vendita biglietti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta. Domani alle ore 21 prima rappresentazione de: «La donna perduta» di Pietri. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani sera e sabato sera, con inizio alle 21.15, due eccezionali spettacoli di danze e riti indiani con la compagnia «Kathakali» del Kerala. Prevendita posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

ARISTON-I.N.C. 21.30 precise (estivo): «I figli chiedono perché». Commovente technicolor con i piccoli Susanna e Habib. E' un film per tutti. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati con inizio alle ore 16).

EDEN. 15.30, ult. 22.15: «La signora del Blues» (La storia di Billie Holiday). Interpretata dalla meravigliosa Diana Ross. Colori. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Paura nella notte». Peter Cushing, Judy Gleason. (Terrore). Colori. V.m. 14 anni.

FENICE. Chiuso per restauri.

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.15. Prima visione: «Effetto notte». Un film di F. Truffaut. Premio Oscar 1974 per il miglior film straniero. Interpreti J. Bisset, A. Stewart, F. Truffaut. Technicolor.

NAZIONALE. L. 1.200. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Perchè il dio fenicio continua a uccidere?». Briant Haliday. (Giallo). Colori. V.m. 14 anni.

RITZ. 15.30, ult. 22.15: «007 - Vivi e lascia morire» con Roger Moore. Technicolor per tutti.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30: «La leggenda dell'arciere di fuoco» con B. Lancaster.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Rassegna «...come Hitchcock». Oggi: «Il profumo della signora in nero» con M. Farmer. Technicolor. V.m. 18. Ultimo giorno.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. T. Hill e B. Spencer sono gli straordinari interpreti del technicolor: «Dio perdona, io no». Per tutti. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Solo oggi: «O ti spogli... o ti denuncio» con P. Sellers e S. Cusach. Colori. Per tutti. Domani: «Il maestro e Margherita».

FILODRAMMATICO. Ambiente fresco. 16.30: «7 magnifici cornuti». Piccante, erotico e divertente technicolor con Femi Benussi, O. Lionello, T. Murgia. Severamente v.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45: «Nell'anno del Signore» di L. Magni con N. Manfredi e C. Cardinale. Technicolor.

MIGNON: ferie.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il pozzo e il pendolo». Il più famoso dei film dell'orrore con Vincent Price e Barbara Steele. V.m. 14. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Technicolor. **Rassegna del terrore.** Solo oggi: «La terrificante notte del demonio». Erika Blanc, Jean Servais. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «La città del peccato». Avventura, dramma, sesso e violenza con A. Steel, T. Beryl. Technicolor. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30. Alighiero Noschese in: «L'altra faccia del padrino». Divertente technicolor con Minnie Minoprio. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Gerusalemme liberata» con Francisco Rabal, Sylva Koscina. Spettacolare.

RADIO. Chiuso

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 precise: «I figli chiedono perchè». Commovente technicolor con i piccoli Susanna e Habib. E' un film per tutti. Prima visione. Ingresso 700, ridotti 500.

ESTIVO GINNASTICA (Cassa 21). Inizio 21.30: «Un burattino di nome Pinocchio». Cartoni animati a colori.

EX SOCI. 21: «Le armate rosse contro il III Reich». Il più colossale film di guerra finora prodotto. Colori.

SERVOLA. Spettacolo unico. 21.15. (Autobus 29). Monica Vitti e Corrado Pani in: «Gli ordini sono ordini». Scintillante scopecolor.

VALMAURA. 21: «Da Hong Kong l'urlo, il furore, la morte». Strepitoso karatè. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Gli ultimi 6 minuti».

CAPITOL. 15.30: «Nè onore, nè gloria».

ODEON. 15.30: «L'assassino ha riservato nove poltrone». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «L'invincibile Super Chen». V.m. 14 anni.

DIANA. 18: «La volpe dalla coda di velluto». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30: «I compari» con Julie Christie e Warren Beatty. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CORSO. 17.30: «Peccatrici di provincia» con J. Sterling e S. Parker. V.m. 18 anni. Ult. 22.

VERDI. 17: «L'organizzazione ringrazia. Firmato: Il Santo» con R. Moore e S. Syms. Colori. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.

EXCELSIOR. 17.30: «...e poi lo chiamarono il Magnifico» con Terence Hill. Western. A colori.

PRINCIPE. 18: «Quattro mosche di velluto grigio» con Mimsy Farmer e Michael Brando. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La grande abbuffata» con Ugo Tognazzi, Marcello Mastroianni. Cinemascope in technicolor. V.m. 18 anni.

ARENA. 21.15: «I quattro figli di Katie Elder» con John Wayne, D. Martin, G. Kennedy. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19.30-22: «Per un pugno di spade» con C. Hung e C. Ping.

GRADISCA

COMUNALE. 19-21.30: «Le pistolere» con C. Cardinale e B. Bardot.

CERVIGNANO

NUOVO. «La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono».

RONCHI

RIO. «Signor Procuratore abbiamo abortito».

PALMANOVA

ITALIA. «Il grande duello».

GARIBALDI. «Giochi d'amore».

TARCENTO

MARGHERITA. «Le cugine».

CASARSA

ROMA. «Le piccanti avventure dei tre moschettieri».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con F. Mulè; 10.50: Turandot, terzo atto, direttore A. Ered; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo!; 14.07: L'altro suono; 14.40: Capitan Fracassa (4); 15: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: TV musica; 20: Jazz concerto; 20.45: Le nuove canzoni italiane; 21.15: Buonasera, come sta?; 22: A. Trovajoli al pianoforte; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte; al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 5: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Ferri, R. Starr, Ferrante-Teichner; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: R. Williams al pianoforte; 9.45: Canzoni per tutti; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le interviste impossibili; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Il Giocone; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: La settimana di Brahms; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: Le grandi interpretazioni vocali; 11.10: Musiche per liuto; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Presenza religiosa nella musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.10: Ritratto d'autore: E. Bloch; 16.15: Il disco in vetrina; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Dedicato ai bambini; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Toujours Paris; 18.20: Aneddotica storica; 18.25: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Elettra, direttore W. Sawallisch; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto della sera; 22.30: Musiche di danza e di scena; al termine: chiusura.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 *«La gallina», film, documentari, cartoni animati.*
18.45 *«Il problema elefante», documentario.*
19.15 *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Odissea», dal poema di Omero; con Bekim Fehmiu, Irene Papas, Renaud Verley; 6.a puntata.*
21.45 *«Il matrimonio di Rosa Palanca», farsa pugliese di Piero Panza; con Cosimo Cinieri, Lino Banfi.*
23.00 *Telegiornale - Oggi al Parlamento Che tempo fa.*

TV SECONDO

20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *In Eurovisione da Avanches (Svizzera): «Giochi senza frontiere 1974».*
22.15 *«Come si fa un film di storia naturale» e «Lo scontro», sintesi delle opere presentate al Premio Italia 1973.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Piccolo concerto - Motivi di Pino Trincone - Quartetto di Franco Vallisneri; 15.40: «Nel paese dei sorrisi» - Appuntamento con l'operetta a cura di Gianni Gori; 16.40: I racconti dell'estate - «Lo straniero» di Lina Galli; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.30: Notiziaro; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: Itinerari - Informazioni turistiche: 13.30: Notiziario; 14: Tre composizioni con l'orchestra Don Elis; 16: Cori italiani; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Ciak, si suona; 20.30: Giornale radio; 21.30: L'orchestra della filarmonica di Praga vi presenta...; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni: pianista Dubravka Tomsic - Srebotnjak - 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Giochi senza frontiere; 21.50: Artisti figurativi: Oskar Kogoj.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

17.10: «Mia madre mi ha generato» e «Il richiamo della patria», trasmissione culturale; 17.45: Trasmissione per bambini; 18.30: Il Festival balcanico del folklore; 19: Barometro turistico; 20.30: «Vino rosso», serie drammatica cecoslovacca; 21.30: «La terza... pace mondiale», documentario; 22.50: Concerto eseguito ai Giochi estivi di Dubrovnik. II PROGRAMMA: 20: Telegiornale; 20.30: «Il cerchio», trasmissione informativa; 21.15: «Terra assetata», telefilm (XI episodio); 22: In primo piano: Ivan Generalic.

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 24

Chiusura prevalentemente migliore con scambi non molto attivi e accentrati su pochi valori. La riunione odierna è apparsa contrastata ma le disposizioni finali sono apparse ancora buone grazie a un rinnovato interessamento del denaro sulle Montedison, i farmaceutici, alcuni bancari e alcuni titoli solitamente più speculativi.

All'inizio, la tendenza appariva incerta a seguito di realizzi sui valori che ieri avevano conseguito i maggiori recuperi e di un nuovo indebolimento delle Fiat e Imm. Roma. Dopo lo sbandamento iniziale, la domanda, proveniente anche dalla prosecuzione di alcuni temi emersi la vigilia, riprendeva il sopravvento, consentendo a numerosi valori di riconquistare i livelli della vigilia e in diversi casi di mettere a segno nuove consistenti migliorie.

Le chiusure sono quindi avvenute sui massimi, con plusvalenze particolarmente consistenti per alcuni farmaceutici (C. Erba priv. + 7,6%, Pierrel + 7,5%, Lepetit priv. + circa 5% e Lepetit ord. + 4%), per le Siele (+ 10%), Sifa (+ 8,1%), per alcuni bancari (Credito Varesino + 4,6%), Banco Lariano (+3%). Da segnalare poi le migliorie conseguite dalle Gavardo, Broggi Izar, Invest, Standa, Trenno e alcuni altri a scarso flottante.

Fra i titoli guida, le Montedison, attraverso vivaci scambi, hanno superato dopo alcuni mesi quota 800, mentre le Generali, grazie ai recuperi finali, si sono riportate vicine ai livelli di ieri e Viscosa e Fiat hanno contenuto al perdita intorno all'1%. Un buon recupero al listino hanno conseguito anche le Imm. Roma, terminate sui livelli di ieri, insieme alle Centrale e diversi altri. Ancora migliori le Saffa, dopo l'annuncio del sensibile aumento del fatturato nel primo semestre, ma deboli le Pirellona.

In controtendenza, le Tecnomasio, che quotano ex opzione, Abeille, Ciga, De Angeli, che hanno perso oltre al 4%, Gilardini e qualche altro.

Nel dopoborsa, ancora in vivace denaro i farmaceutici, le Marzotto, di poco migliori le Imm. Roma, alcuni assicurativi e calme le Interbanca.

Improvvisa inversione di tendenza nel mercato obbligazionario. Le flessioni sono risultate diffuse, anche se non ampie, a seguito di offerte che hanno trovato scarso assorbimento.

L'indice «Mediobanca» è a 61,70 (+ 0,18%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 90 milioni; obbligaz. 4.006.000.000; azioni 5.042.800, di cui 1.150.000 Imm. Roma, 250.000 Montedison, 730.000 Montefibre, 575.000 Rinascente.*

DOPOBORSA — Scambi limitati con prezzi più calmi. Prezzi informativi: Generali 68.000 - 68.500; Montedison 790 - 798; Immobiliare 390; Snia Viscosa 2.100 - 2.120. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 32000-36500; sterlina oro n. c. 34.000-37000; marengo svizzero 32000-35500; oro fino (IVA esclusa) 2950-3050; argento (IVA esclusa) 88750-92750; platino (IVA esclusa) 7120.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 650-680; sterlina 1550-1630; franco svizzero 222-235; franco francese 135-145; marco tedesco 255-275.

TRIESTE

Mercato ancora ben tenuto, anche se con variazioni nei due sensi. Continua l'ascesa per gli Assicurativi, Montedison, Rina, Finsider, Sme, Fiat priv., Terni, Marzotto priv. e Viscosa priv. e, tra i locali, delle Premuda e Tripcovich. Poco mosso il reddito fisso.

Ass. Italiana 171000; Ass. Generali 68500; Ras 81000; Anic 1060; Liquigas 282; Montedison 805; Rinascente 147; Rinascente priv. 107; Gerolimich 16450; Premuda 1355000; Sip 2000; Tripcovich 135100; Bastogi 1805; Finmare 225; Finsider 421; Pirelli S.p.A. 1020; Sme 1780; Stet 2260; Beni Stabili 5680; Immobiliare 303.50; Cantieri —; Fiat ord 1400; Fiat priv. 1050; Dalmine 381; Italsider 675; Terni 125; Marzotto priv. 1380; Viscosa ord. 2140; Viscosa priv. 1400.

NEW YORK

Chiusure in rialzo: l'indice degli industriali ha superato quota 800 (più 8.05) dopo le alterne vicende delle scorse settimane. Con un volume di scambi inferiore alla media (poco più di 12 milioni di titoli), la seduta ha chiuso sui massimi della giornata.

LONDRA

Variazioni irregolari dopo una seduta piuttosto tranquilla. I settori bancario, petrolifero e aurifero migliorano discretamente, insieme alle obbligazioni governative. Gli altri settori seguono l'andamento del mercato. Indice a 263,40 (— 0,38%).

A ZURIGO — Discreti rialzi per il nono giorno consecutivo, dopo una seduta molto animata. L'andamento è stato pressoché generale, con trascurabili eccezioni. Indice a 205,00 (+ 0,93%).)

A PARIGI — Intonazione di estrema fermezza dopo una giornata particolarmente attiva per i favorevoli sviluppi di «Wall Street» e la stabilità del franco. Indice a 82,9 (più 2,09%).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	6,60	—
Capitalitalia	»	9,36	—
Equitalia	»	7,96	—
Europrogr.	frsv	132,12	—
First Fund	doll	132,00	—
Fonditalia	»	10,29	—
Intercontinental	»	10,33	—
Interfund	»	8,81	9,53
Interitalia	lire	7810	8536
Intertrust	doll	8,77	9,53
Italfortune	doll	8,85	9,38
Italunion	doll	9,76	10,64
Mediolanum S	»	11,07	12,03
3-R-Manag	lire	5804,13	—
Rominvest	doll	10,38	11,21

Titoli azionari

TITOLI	23.7	24-7
Alimentari e agricole		
Alimont	5560	5650
Bonifiche Ferraresi	4310	4500
Chiari & Forti	2970	2969
Eridania	2282	2321
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	7040	7040
Motta	2900	2980
Romana Zucchero	483	486
Romana Zucch. pr.	829	750
Venchi Unica	602	602
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	49000	49500
Assicuratrice Ital.	170890	170900
Comp. Ass. Milano	16500	16650
» » » pr.	9950	9995
Comp. Latina	1750	1727
» » priv.	1351	1350
Generali	68480	68500
Italia Assicuraz.	23500	24100
L'Abeille Italiana	18990	18590
Fondiaria Incen.	15100	15390
La Fondiaria Vita	29000	28700
R.A.S.	81300	81000
S.A.I.	17100	16990
Toro Assicuraz.	37850	37550
» » priv.	18990	19400
Ausonia	6550	6550
Bowring	674	674
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19800	20140
Banco di Roma	19000	19350
Banco Lariano	8370	9000
Credito Italiano	2175	2190
Interbanca priv	24600	25050
Mediobanca	77400	77500
Cartarie - Editoriali		
Binda	75700	75500
Burgo	17490	17600
» priv.	7980	8000
Donzelli	2410	2410
Mondadori priv.	2580	2588
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1873	1688
Cer Pozzi	1160	1160
Eternit	1970	2002
Italcementi	32490	32500
Richard Ginori	469	472
UNICEM	5750	5760
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1058	1053
Brioschi	60000	61100
Caffaro	405,25	404
Carlo Erba	6480	6395
» » priv.	4150	4470
Italgas	730	749,50
Lepetit	14400	15000
» priv.	14300	15000
Liquigas	282	282
» priv.	185	185
Mira Lanza	32000	32500
Montedison	796	805
Napoletana Gas	790	760
Perlier	935	949
Petrolifera Italiana	3350	3350
Pierrel	4000	4300
Rumianca	1485	1600
Saffa	6100	6200
Siossigeno	6200	6290
Monted. Gemina	765	769
Commercio		
La Rinascente	145,50	147
» » priv.	107	107
Silos di Genova	4090	4160
Standa	13350	13750
Comunicazioni		
Alitalia priv.	3900	3990
Ausiliare	5010	5000
Aut. Torino-Milano	4425	4410
Italcable	4100	4090
Nord Milano	5660	5760
S.I.P.	2000	2004
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1010	1022
Marelli E.	723	732
Pan Electric	2570	2520
Tecnomasio	435	409

TITOLI	23.7	24-7
Finanziarie		
Agricola	2750	2750
Bastogi	1775	1805
Centrale	15745	15700
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	3251	3300
Finmare	227	225
Finsider	419	421
Flaminia Nuova	1400	1420
Generalfin	1649	1635
Gim	3460	3460
I.F.I. priv.	3760	3755
I.F.I.L.	18800	18900
Invest	3750	3876
Mittel	3450	3419
Pirelli & C.	1810	1820
Pirelli S.p.A.	1030	1009
Riva Finanziaria	3100	3051
Sarom	3260	3245
S.M.E.	1761	1780
Stet	2290	2265
Part. Finanziaria	1500	1500
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3150	3150
Beni Immob. Italia	1079	1077
» » » pr.	700	716
Beni Stabili	5700	5680
Certosa	4451	4490
Coge	1840	1860
Condotte d'Acqua	700	705
De Angeli Frua	6780	6500
Gen. Immobil.	394	394
Gilardini	3650	3600
Iniziativa Edilizia	5800	5850
La Milano Centrale	37300	37600
Risanamento	10300	10400
Trenno	4770	4900
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1412	1390
» priv.	1060	1045
Franco Tosi	9000	9100
Nebiolo	341,50	338
Olivetti	1425	1432
» priv.	1223	1230
Westinghouse	3770	3800
Worthington	2900	2930
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1340	1385
Dalmine	381	381
Falck	7895	7894
» priv.	5750	5750
Ilssa Viola	5085	5050
Italsider	683	675
Magona	2590	2575
Metalli	2990	3020
Monte Amiata	1480	1600
Pertusola	3600	3590
Siele	1225	1349
Terni	123,50	125
Trafilerie	1600	1595
Tessili		
Centenari e Zinelli	1025	1035
Cantoni	15150	15400
Cucirini	6500	6400
Cascami Seta	11000	11500
Fisac	2945	2945
Lanerossi	3250	3250
Lanificio di Gavardo	3985	4082
Linif e Canapif.	909	915
Marzotto priv.	1355	1380
Montefibre	182	179,75
» pret.	295	295
Olcese Veneziano	640	639
Rossari	—	—
Rotondi	124800	120000
Scotti	1570	1570
Snia Viscosa	2150	2128
» » priv.	1415	1435
Tilane	1755	1775
Unione Manifatture	43010	42900
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2300	2360
Acque Potabili	1465	1485
Calz. di Varese	6945	6915
C.I.G.A.	3540	3480
CIR	8120	8300
Pacchetti	338	333
Rejna	2180	2180
Smeriglio	130	127
Terme Acqui	1409	1450
Acqua Marcia	3400	3420

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-7
Rendita	5%	88.70
Prest Red 1934	3,50%	100.05
Ricostruzione	3,50%	82.35
»	5%	83.80
Redim. Trieste	5%	84.60
Rif. Fondiaria	5%	87.—
Redimibile 54	5%	83.80
Edil. Scol 67	5,50%	85.—
» » 68	5,50%	82.70
» » 69	5,50%	87.—
» » 70	6%	89.20
» » 71	6%	88.60
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.—
» 1975 II	5%	95.—
» 1977	5%	88.30
» 1978	5%	85.45
» 1979	5,50%	86.—
» 1980	5,50%	85.50
» 1981	5,50%	85.20
Am. FF.SS 67/87	6%	75.60
» » 68/88	6%	76.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	82.50
» » 71/86	7%	85.20
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	92.—
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	88.90
» XXIII	5%	83.40
» XXIV	5,50%	80.70
» XXV	6%	83.—
» XXVI	6%	79.75
» XXVII	6%	79.50
» XXVIII	7%	85.20
» XXIX	7%	85.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	91.80
» XXXI opt.	7%	94.50
» XXXIII	7%	86.80
» XXXIII opt	7%	89.50
» 64	6,25%	90.50
» Autostrade	6%	75.10
» Finan 66	6%	81.70
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	69.70
» » »	5,50%	71.—
» » »	6%	74.50
» » »	7%	83.20
C.O.P. ss I	6%	80.—
» » II	6%	76.50
» » III	6%	76.—
» » ANAS	6%	73.—
» Dota I	6%	77.—
» » II	6%	76.—
» In. St. 1.a	6%	78.—
» » » 2.a	6%	74.80
» » » 3.a	6%	74.70
» » » 4.a	6%	75.50
» » » 5.a	6%	77.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	82.—
» » » II	7%	81.60
» » » III	7%	81.85
» » » IV	7%	81.20
Elfer	6%	98.55
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	94.90
» (59)	5,50%	85.40
» (60)	5%	78.95
» (61)	5%	77.80
» (65) I	6%	77.50
» (65) II	6%	77.40
» (66) I	6%	76.—
» (66) II	6%	75.60
» (67)	6%	75.90
» (69) I	6%	76.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	81.90
» 72	7%	82.—
» 72 II serie	7%	81.50
Pian. Ver. (61) I	5%	75.—
» » (62) II	5%	84.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.30
» » (65) II	6%	77.75
» » (65) III	6%	77.30
» » (65) IV	6%	77.—
» » (67) V	6%	75.70
» » (67) VI	6%	75.70
» » (68) VII	6%	74.40
» » (71) I	7%	82.50

TITOLI		24-7
» » (71) II	7%	82.—
Pubbl Ut	5,50%	76.75
» » ord.	6%	93.—
» » vent	6%	76.30
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	95.70
» » » (56)	6%	92.10
» » Montec.	6%	90.50
Sviluppo Ind ss B	7%	82.—
» » » C	7%	92.—
» » » D	7%	82.10
» » » E	7%	81.90
» » » F	7%	82.40
Isveim (61) III	5,50%	93.90
» (62) IV	5,50%	89.—
» (62) V	5,50%	92.40
» (62) VI	5,50%	87.30
» (63) VII	5,50%	85.80
» (63) VIII	5,50%	85.40
» (64) IX	6%	85.20
» (64) X	6%	85.30
» (65) XI	6%	82.90
» (66) XII	6%	80.30
» (67) XIII	6%	79.50
» (67) XIV	6%	79.50
» (68) XV	6%	81.—
» (69) XVI	6%	79.05
» (70) XVII	7%	83.60
» (71) XVIII	7%	83.—
» (71) XIX	7%	82.80
» (72) XX	7%	82.10
Enel 65 I	6%	79.10
» 65 II	6%	79.60
» 66 I	6%	76.75
» 66 II	6%	76.70
» 67	6%	75.—
» 68 I	6%	76.—
» 68 II	6%	76.10
» 69 I	6%	75.50
» 69 II	6%	77.50
» 70	7%	86.20
» 71	7%	83.10
» 72/87	7%	84.—
» 72/92	7%	83.50
» 73/93	7%	83.90
» Europa	6%	90.80
» 58 vent.	6%	90.40
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	89.80
» 66	6%	86.70
» Gela	5,50%	89.20
» sud 56	6%	93.50
» 60	5,50%	90.30
» 61	5,50%	87.—
» IV	5,50%	82.45
» V	5,50%	81.30
» VI	5,50%	81.20
» VII	5,50%	89.50
» VIII	5,50%	87.90
» IX	6%	89.30
I.R.I. 56/74	6%	98.80
» 57/75	6%	98.—
» 58/74	6%	99.—
» 57/77	6%	92.—
» 58/78	6%	95.90
» 57/79	5,50%	85.90
» 68/80	5,50%	84.70
» 61/86	5,50%	74.50
» 63/83	5,50%	77.50
» 64/82	6%	81.—
» 65/83	6%	79.50
» Alfa R.	7%	88.30
» Elett. opt.	5,50%	95.50
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	74.—
» » 65	6%	78.75
» » 67	6%	76.40
» » 68 I	6%	76.50
» » 68 II	6%	76.80
» » 69	6%	75.70
» » 71	7%	84.10
» » 72	7%	83.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.10
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.10
C.F. Piemonte	6%	85.—
Gr. Fond. Toscana	6%	84.50
Cred. Fondiario	5%	80.15
» Fond. conv.	6%	75.—
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	—.—
» » 1987	6%	85.50
» » 1990	6%	77.50
» » 1991	6%	77.30
» » 1992	6%	76.50
» » 1995	6%	77.50
» » 1996	6%	75.20
» » 1997	6%	78.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	82.50
E.N.I. 66/81	6%	90.25
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	86.25
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	93.—
» 69/81	7%	94.—
I.M.I. 70/81	7,25%	86.25
B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	89.—
» 67/82 II	6,50%	88.—
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	90.25
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	92.—
» 66 dic.	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	92.—
» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	» 24609	Udine	»	56045
		Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Funziona male la dogana a Genova

Roma, 24

Provvedimenti urgenti atti a sanare la grave situazione doganale di Genova sono stati sollecitati dal presidente della «Confetra», Trombetta, al ministro delle finanze Tanassi.

Il disservizio doganale — afferma Trombetta — dipende dalla insufficienza di personale e si ripercuote gravemente sui traffici di esportazione, ma soprattutto su quelli di importazione.

Per i primi si suggerisce che la tassa portuale sia pagata attraverso l'ente portuale «Seport», che contabilizza e incassa in materia tariffaria portuale, anziché alla dogana.

Per il traffico di importazione, si rileva che l'apposito ufficio per restituire la «dichiarazione» doganale impiega quattro o cinque giorni e in qualche caso anche sei giorni. Altri gravi ritardi si verificano in tutte le altre operazioni, con gravi conseguenze, che si ripercuotono in tutto il paese, per la grande importanza del porto ligure.

Infine, il presidente della «Confetra», richiamandosi alla minaccia del sindacato del personale direttivo delle dogane di sospendere ogni forma di servizio straordinario dal 1.o agosto, invita il ministro a prendere fin d'ora le opportune misure e cercare di risolvere la controversia. Esistono da tempo proposte in questo senso e il ministro potrebbe indire una riunione congiunta dei rappresentanti delle organizzazioni degli operatori professionali e dei sindacati per trovare una idonea soluzione capace di garantire la normalità del traffico, la non deperibilità delle merci e l'interesse della collettività.

(Italia)

DI FRONTE ALL'ESIGENZA DI SOSTENERE I PAGAMENTI INTERNAZIONALI

Presto all'esame dell'FMI un cospicuo prestito all'Italia

Il nostro paese ancora in posizione di creditore per 330 milioni di dollari
Possibilità di ottenere accesso al Fondo attraverso lo «sportello petrolifero»

Washington, 24

I direttori esecutivi del Fondo monetario internazionale, stando alle previsioni, prenderanno presto in esame il piano dell'Italia di prelevare un prestito dai fondi dell'FMI per sostenere la sua situazione nei pagamenti internazionali. Una fonte proveniente dall'FMI ha affermato che le discussioni avranno luogo «fra poche settimane».

In data 10 aprile, l'Italia aveva concordato un prestito «standby» di 1,2 miliardi di dollari con l'FMI, che non ha ancora ritirato. Inoltre, i dati dell'FMI indicano che l'Italia è in una posizione di creditore netto nei confronti dell'FMI per l'equivalente di circa 330 milioni di dollari, e quindi l'Italia potrebbe, a fronte di tale cifra, prelevare un prestito quasi automaticamente.

Secondo le fonti vicine all'FMI, la lettera d'intesa firmata al momento dell'accordo per il credito «standby» di 1,2 miliardi di dollari non precluderebbe all'Italia la possibilità di prelevare importi notevoli dall'FMI, anche se rimangono in vigore le restrizioni temporanee che l'Italia ha adottato nel campo commerciale.

L'Italia ha abolito per i prodotti agricoli il deposito anticipato del 50% sulle importazioni. Non è però ancora noto quando il governo italiano abrogherà il deposito del 50% sulle importazioni imposto quest'anno come misura «temporanea» per cercare di arginare il passivo dei pagamenti. Mentre è probabile che l'Italia chiederà all'FMI una «deroga» per mantenere le restrizioni sulle importazioni, fonti vicine all'ente monetario affermano che l'Italia potrebbe prelevare «forti quantità» di valuta dall'FMI prima che ciò avvenga.

Oltre alla situazione dell'Italia quale «creditore netto» nei confronti dell'FMI per 330 milioni di dollari, la «prima quota del credito di 1,2 miliardi di dollari potrebbe ammontare ad altri 225 milioni di dollari. Generalmente l'FMI non applica forti restrizioni sulla «prima quota di credito»: restrizioni e condizioni tendono a divenire più rigide al termine dei prestiti sul tipo di quello «standby» effettuato dall'Italia.

Nel frattempo l'Italia, insieme con altri paesi che hanno problemi nel far fronte all'aumento dei costi del petrolio, potrebbe ottenere crediti dall'FMI nell'ambito dello speciale «sportello petrolifero». Circa un mese fa si prevedeva che l'FMI sarebbe stato pronto entro la fine di luglio a iniziare a far funzionare lo «sportello petrolifero».

L'FMI ha ottenuto garanzie da diversi paesi esportatori di petrolio per oltre tre miliardi di dollari per il citato «sportello petrolifero», ma finora non ha completato le trattative ufficiali per tali prestiti da Arabia Saudita, Iran e altri paesi. Fonti dell'FMI affermano che non è possibile cominciare a effettuare prestiti da tali fondi fino a che non sono terminati i relativi accordi.

(Italia)

La Banca del Canada aumenta lo sconto

Ottawa, 24

La Banca del Canada ha aumentato dello 0,5 il suo tasso di sconto, che è così salito al 9,25 per cento. Il tasso di sconto era stato portato all'8,75 per cento il 13 maggio scorso. *(Ansa)*

Un calo nel '73 dei traffici marittimi

Genova, 24

Il traffico marittimo per operazioni di commercio nel 1973, secondo i dati resi noti dall'«Istat», è stato per tutti i porti italiani di 374,5 milioni di tonnellate per quanto riguarda l'imbarco e lo sbarco delle merci, e di circa 23 milioni per i passeggeri. Nei porti italiani, inoltre, vi è stato un movimento di 567.700 navi, tra arrivi e partenze. Da un raffronto con il precedente anno, si è avuto un calo di circa il 2 per cento per quanto riguarda le navi e del 7 per cento per i passeggeri.

L'5andamento dei traffici portuali, per ciò che concerne specificatamente la Liguria, è stato nel primo bimestre di quest'anno (in base alle statistiche calcolate nel periodico bollettino dalla Cassa di Risparmio) maggiore rispetto al periodo precedente.

(Italia)

LE MISURE RESTRITTIVE DELLA CEE SULLE IMPORTAZIONI DAI PAESI TERZI

ARGENTINA E JUGOSLAVIA PROTESTANO PER LA CARNE

Un'azione comune concordata dai due paesi in una riunione a Buenos Aires
Minacciato secondo Belgrado lo sviluppo degli scambi con i paesi del MEC

Buenos Aires, 24

La Jugoslavia e l'Argentina faranno un passo comune presso la Comunità economica europea, per opporsi alle restrizioni imposte alle importazioni di carne bovina dai due paesi, come pure a quelle dall'Uruguay e dal Brasile. Lo hanno deciso a Buenos Aires funzionari argentini e jugoslavi, riuniti nella sede della segreteria delle relazioni economiche e commerciali internazionali dell'Argentina. Una missione jugoslava con a capo il segretario del commercio estero, Novak Poleksic, è in questi giorni a Buenos Aires.

Al termine della riunione è stato pubblicato un comunicato nel quale viene messa in rilievo «l'estrema gravità» del provvedimento restrittivo europeo. Com'è noto, il Mercato comune europeo ha chiuso sino al primo novembre prossimo i suoi mercati alla carne proveniente da paesi che non appartengono alla Comunità. Nonostante le dichiarazioni del segretario argentino per le relazioni economiche internazionali, Leopoldo Tettamenti, secondo le quali già sono state aperte vie di accesso a nuovi mercati, la decisione di Bruxelles è stata un duro colpo per il commercio estero argentino, la cui bilancia per il 1974 sarà notevolmente danneggiata.

Stando all'accordo tra l'Argentina e la Jugoslavia, questi due paesi chiederanno in forma congiunta l'immediato annullamento del provvedimento e l'applicazione dei meccanismi di consultazione dei trattati in vigore.

A Belgrado, intanto, il ministro del commercio estero Ludviger ha rilasciato una lunga dichiarazione, nella quale afferma che la decisione della CEE è in stridente contrasto con i principi proclamati dal GATT nonché con le recenti dichiarazioni fatte alla riunione dell'OCSE sulla improponibilità di nuove restrizioni al commercio internazionale, e aggiunge che essa, trasferendo il peso di determinate difficoltà interne dei paesi del MEC sulle spalle dei loro «partner» stranieri, «minaccia seriamente lo sviluppo degli scambi fra la Jugoslavia e i paesi della CEE».

Ludviger continua dicendo che «proprio per l'importanza del settore delle carni nella struttura dell'esportazione jugoslava il vigente accordo commerciale fra la Jugoslavia e il MEC prevede una reciproca collaborazione sulla base di preventive consultazioni nell'eventualità di turbamenti del mercato, procedura alla quale nuovamente in questa occasione non si è fatto ricorso».

Il ministro fa quindi osservare che la misura del divieto è tanto più pesante per gli scambi jugoslavi con l'area comunitaria «se si tiene conto dell'orientamento pronunciato dell'economia jugoslava a importare prodotti industriali e attrezzature dai paesi del MEC. Questo fatto è illustrato dai dati relativi al forte squilibrio della bilancia commerciale jugoslava con i paesi comunitari, che nella sola prima metà del '74 ha raggiunto gli 800 milioni di dollari».

In date circostanze, afferma a questo punto il ministro, l'alto livello degli scambi con il MEC dipende in grande misura dalle possibilità di esportazione di carne nei paesi del MEC. Per questo la Jugoslavia si augura che la CEE tolga il divieto al più presto, nell'interesse della cooperazione commerciale internazionale e del mantenimento dell'alto livello degli scambi fra CEE e paesi terzi.

(Ansa)

PER SALVARE IL «TAJ MAHAL»

Chiamata in India della ditta «Tecneco»

Dovrà impedire l'inquinamento dell'aria proveniente da una raffineria di greggio

Nuova Delhi, 24

Il «Taj Mahal», il monumento indiano che è indubbiamente il più romantico e uno dei più belli del mondo, sarà difeso dall'inquinamento atmosferico dalla società italiana «Tecneco», che è specializzata nella lotta contro l'inquinamento e per la protezione dell'ambiente.

Il «tempio dell'amore» come viene definito da molti il «Taj Mahal» fu costruito nel 1632 dall'imperatore Shan Giahan, nell'antica capitale di Agra, della dinastia Mogol, in memoria della sua bellissima consorte, l'imperatrice Mumtaz Mahal, che morì in giovane età e della quale Shan Giahan era perdutamente innamorato, tanto che le rimase fedele oltre la morte e non si risposò.

Nel «Taj Mahal» si trovano le tombe dell'imperatore Shan Giahan e di Mumtaz Mahal, al cui nome il «Taj» — che nella lingua persiana allora in uso presso la corte Mogol significa «corona» — è stato per l'eternità collegato.

Il governo indiano ha chiesto in questi giorni — si apprende da ambienti bene informati — alla «Tecneco», consociata della società «SNAM Progetti» e appartenente al Gruppo «ENI», di studiare e fornire gli impianti per la protezione dall'inquinamento atmosferico da una raffineria petrolifera che sarà costruita in Mathura, a circa 40 chilometri a Nord-Ovest di Agra, sia del «Taj Mahal», che è per l'India un simbolo, che di altri storici monumenti nell'antica capitale della dinastia Mogol, che regnò in India dal 1526 fino al 1858, quando l'India diventò dominio della corona britannica.

Il governo indiano, tramite l'ente statale per il petrolio (Indian Oil Corporation), dopo aver espresso il suo apprezzamento per gli studi anti-inquinamento per la protezione dell'ambiente compiuti dalla «Tecneco» a Venezia, ha chiesto alla società italiana di stabilire la concentrazione degli agenti inquinanti in varie condizioni meteorologiche e a differenti distanze dalla raffineria di Mathura, che lavorerà greggio proveniente dal Medio Oriente con un contenuto solforoso del due per cento; di eseguire studi per stabilire la massima concentrazione ammissibile di agenti inquinanti dal punto di vista della conservazione del «Taj Mahal» e degli altri numerosi monumenti di Agra; di progettare i sistemi di controllo e gli impianti che debbono essere incorporati nella raffineria di Mathura.

La «Tecneco» è stata altresì invitata dall'ente indiano per i fertilizzanti a fornire gli impianti per il trattamento degli agenti inquinanti per un grande stabilimento di fertilizzanti nella regione del Gujarat.

(Ansa)

LE QUOTAZIONI DEI TITOLI IN BORSA E IL LORO VALORE MONETARIO

Sono quarantasette le società con capitale di oltre 50 miliardi

Al primo posto le «Assicurazioni Generali», seguite da «Montedison» e «SIP»

Roma, 24

Quarantasette sono le società italiane che, in termini «reali», dovrebbero presentare un capitale sociale superiore ai 50 miliardi di lire. Ciò è quanto si deduce in ultima analisi dall'accostamento e dal raffronto dei prezzi di questo periodo delle azioni quotate alla Borsa valori di Milano con i rispettivi capitali sociali legalmente determinati.

In altri termini, poiché l'azione rappresenta una porzione «iesima» del capitale sociale, nel momento in cui il valore, sia pure di mercato, della stessa si discosta sostanzialmente da quello attribuitogli dal frazionamento del capitale, quindi nominale, ne discende che il valore intrinseco del capitale della società in oggetto, dal punto di vista statutario-legislativo, è solamente un valore numerario; mentre il valore monetario, cioè dell'effettiva consistenza patrimoniale rispetto all'andamento del costo della vita, è possibile determinarlo, a grosse linee, mediante la capitalizzazione del valore di mercato del titolo rappresentativo.

Con ciò si spiega il fatto che, a causa del deprezzamento della lira, 47 società italiane, capitalizzando il valore di mercato, abbiano oggi, in valore monetario, un capitale sociale superiore ai 50 miliardi di lire.

Un esempio spiegherà ulteriormente il meccanismo: si consideri la società «Banco di Roma», il cui capitale statutario ammonta a 40 miliardi di lire suddiviso in azioni da 5 mila lire di valore nominale. Lunedì 22 luglio, il titolo «Banco di Roma» è stato quotato alla Borsa valori di Milano 18 mila e 700 lire: ciò significa che questo valore rappresenta 3,7 volte quello nominale. Considerando 3,7 valore di capitalizzazione, ne deriva che il capitale sociale adeguato al costo della ivta, in assoluto almeno per quanto riguarda il giorno in esame, sale a un valore di 148 miliardi di lire (40x3,7).

Con il meccanismo ora descritto, si determinano le 47 società sopra menzionate. E' utile ricordare che il giorno 22 luglio, 150 titoli quotati alla Borsa di Milano su 157 presentavano prezzi superiori ad almeno una volta il loro valore nominale.

La speciale classifica che deriva dalla rivalutazione dei capitali vede tra i 47 casi con capitale superiore ai 50 miliardi di lire quasi tutte le banche e le compagnie di assicurazione.

Le prime dieci società sono (tra parentesi il capitale statutario): 1) Assicurazioni Generali, 600,8 miliardi di lire (26,8); 2) Montedison 580,5 (374,5); 3) SIP 543 (560); 4) Fiat 423 (150); 5) STET 313,6 (280); 6) Immobiliare Roma 253,8 (158,6); 7) Italcementi 251,8 (32); 8) Centrale 235,6 (77); 9) Comit 231 (60); 10) Bastogi 219 (127,4).

Come si può osservare in questo elenco, la società SIP presenterebbe, secondo il fattore di capitalizzazione del 22 luglio (quotazione del titolo a un valore inferiore di quello nominale) un valore monetario del capitale inferiore a quello statutario. In effetti, questo è un caso anomalo e poco significativo, come altri 15 del listino del 22, che prende vita da fattori interni aziendali, specialmente di gestione, ma che hanno poco a che fare con il «trend» generale del mercato.

Ma ecco qui di seguito la «classifica» delle 47 società, con nelle parentesi il valore della capitalizzazione espresso in miliardi di lire: 1) Assicurazioni Generali (600,8); 2) Montedison (580,5); 3) S.I.P. (543,0); 4) Fiat (423,0); 5) STET (313,6); 6) Immobiliare Roma (253,,8); 7) Italcementi (251,8); 8) Centrale (235,6); 9) Banca Commerciale Italiana (231,0); 10) Bastogi (219,0); 11) Anonima Assicurazione Torino (216,0); 12) Lepetit (198,2); 13) Credito Italiano (198,5); 14) IFI (180,0); 15) Compagnia Assicurazione Milano (179,3); 16) Italsider (175,5); 17) Alleanza Assicurazione (171,4); 18) Finsider (158,8); 19) Standa (155,6); 20) Riunione Adriatica Sicurtà (149,8); 21) Banco di Roma (148,0); 22) Montefibre (138,9); 23) Mediobanca (122,4); 24) ANIC (116,0); 25) Snia Viscosa (112,8); 26) SME - Meridionale Finanziaria (106,4); 27) Rinascente (103,0); 28) Acciaierie G. Falck (104,9); 29) SAI - Assicuratrice Industriale (89,1); 30) Interbanca (86,8); 31) Olivetti (84,0); 32) Liquigas (83,4); 33) Alimont (81,0); 34) Mira Lanza (85,0); 35) Banco Lariano (85,0); 36) Beni Stabili (84,6); 37) Beni Immobili Italia (84,1); 33) Cartiere Burgo (78,0); 39) UNICEM (76,5); 40) Carlo Erba (72,1); 41) Pirelli SpA (71,3); 42) Rumianca (67,0); 43) Fondiaria Vita (64,2); 44) IFIL (59,9); 45) Saffa (59,3); 46) Cotonificio Cantoni (55,9); 47) Assicuratrice (50,4).

(Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24.7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	11-13/16	12-7/16	12-5/8
F.co svizz.	11-3/4	11-3/8	11-5/8
Sterlina	13-1/8	14-5/8	16
Marco	8-3/8	9-1/4	9-5/8

MERCATO PESANTE PER L'AUTOMOBILE

All'«Alfa Romeo» vendite in flessione

Prevedibili gravi perdite di gestione

Milano, 24

Il consiglio di amministrazione dell'«Alfa Romeo» si è riunito oggi e, dopo aver proceduto alla nomina per cooptazione di due amministratori in sostituzione di altri due dimissionari, ha ascoltato una relazione del presidente Guani sulla situazione dell'industria automobilistica in generale e dell'«Alfa Romeo» in particolare.

Le condizioni del mercato automobilistico — è emerso nel corso della riunione — si sono ulteriormente deteriorate; nelle ultime settimane, anche le vendite dell'«Alfa Romeo» sono scese a livelli tali da determinare un preoccupante aumento degli stocks, nonostante la produzione si sia mantenuta a livelli sensibilmente inferiori a quelli programmati e consentiti dalle attrezzature industriali. L'andamento economico riflette naturalmente questa situazione e il suo perdurare non potrà che determinare gravi perdite di gestione.

Sempre durante il consiglio di amministrazione è stata data assicurazione che anche la situazione dell'«Alfa Romeo Alfasud», nel quale è preponderante la partecipazione dell'«Alfa Romeo», è attentamente seguita e che una più precisa situazione economico-finanziaria del gruppo «Alfa Romeo» sarà esposta alla riunione del consiglio del prossimo autunno.

(Ansa)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	253,00	252,00	252,99
Fiorino olandese	248,28	246,00	248,36
Franco belga	17,09	16,18	17,09
Corona danese	109,50	108,50	109,52
Corona norvegese	119,35	118,50	119,32
Corona svedese	148,27	146,50	148,26

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	639,50	649,00	639,47
Dollaro canadese	655,90	649,00	655,82
Peseta spagnola	11,29	11,40	11,27
Escudo portoghese	25,86	26,15	25,82
Scellino austriaco	35,68	35,40	35,68
Franco francese	136,18	135,30	136,19
Franco svizzero	219,43	219,25	219,41
Yen nipponico	2,18	2,13	2,18
Lira sterlina	1530,90	1548,00	1531,32
Dracma greca	—	21,30	—
Dinaro jugoslavo	—	43,75	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 17,97% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

In ripresa i prezzi dell'oro

Londra, 24

Il mercato dell'oro ha cominciato oggi a interessare nuovamente gli operatori. L'inversione di tendenza, ieri piuttosto incerta e imprecisa, si è oggi delineata con chiarezza, esprimendosi in un aumento di prezzo del metallo sui più importanti mercati mondiali.

In Italia l'oro è balzato a quota 145,90, con un salto di 1,15 dollari. Più lieve è l'aumento a Francoforte: 0,94, che porta l'oncia troy a 143,94.

Il più considerevole rialzo è quello parigino, dove il prezzo ha raggiunto 147,72, con un salto di 1,17 dollari.

I mercati orientali seguono docilmente la tendenza generale. Si prevedono ulteriori sviluppi favorevoli.

(Italia)

Prezzi dell'oro

Londra, 24

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	143,06	(—.—)
Francoforte	143,94	(+ 0,94)
Hongkong	140,36	(+ 1,19)
Londra	144,25	(+ 0,25)
Macao	141,49	(+ 3,59)
Milano	145,90	(+ 1,15)
New York	144,50	(+ 0,25)
Parigi	147,72	(+ 1,17)
Roma	145,90	(+ 1,15)
Zurigo	144,75	(+ 0,25)

SENTENZA INAPPELLABILE DEL MASSIMO ORGANO GIUDIZIARIO SUL CASO WATERGATE

La Corte suprema intima a Nixon di consegnare le discusse bobine

Per la presidenza è la più grave sconfitta giuridica degli ultimi anni - Otto i giudici favorevoli uno astenuto - «No comment» (per ora) della Casa Bianca: non si sa se il Presidente obbedirà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 24

La Corte suprema ha ingiunto oggi al Presidente Nixon di consegnare al procuratore speciale del caso Watergate Leon Jaworski le registrazioni su nastro di 64 conversazioni ritenute rilevanti agli effetti dell'inchiesta sui retroscena dello scandalo politico. La decisione del supremo organo giurisdizionale, probabilmente dannosa per la causa d'«impeachment» che il capo della Casa Bianca sta affrontando in questi giorni al congresso, è stata unanime: otto voti a zero.

I magistrati hanno stabilito che Nixon consegni il materiale anzitutto al giudice federale John Sirica e che spetti a quest'ultimo valutarne, nella massima segretezza, la pertinenza ai fini dell'istruttoria del processo del Watergate. Tale processo dovrebbe cominciare il 9 settembre a carico di sette ex funzionari governativi sospettati di grosse responsabilità nella ben nota vicenda di spionaggio ai danni del partito democratico risalente al periodo preelettorale del 1972.

La motivazione della sentenza, redatta personalmente dal capo della Corte Warren Burger, riconosce che il pubblico interesse richiede la massima protezione del principio della confidenzialità dei documenti presidenziali; questo è il motivo per cui Sirica dovrà separare il materiale utile all'inchiesta da quello d'altra natura. Tuttavia, prosegue la motivazione, il presunto privilegio che l'esecutivo gode in questo campo «deve essere considerato alla luce del nostro storico impegno a rispettare l'imperio della legge. Il duplice obiettivo della giustizia penale è di far sì che la colpa non vada impunita e che l'innocenza non soffra. Se si consentisse a questo privilegio di spingersi fino al rifiuto di consegnare prove dimostratamente rilevanti per un processo penale, si metterebbe a grave repentaglio il normale sistema della legge e si pregiudicherebbe la fondamentale funzione dei tribunali».

La motivazione della sentenza così prosegue: «Il riconosciuto bisogno di confidenzialità degli atti presidenziali ha natura generale, laddove invece la necessità costituzionale di produrre prove rilevanti in un processo penale ha carattere specifico ed essenziale per l'equa risoluzione di un caso penale particolare».

«Né la dottrina della separazione dei poteri» — ha scritto ancora il giudice Burger — «né il bisogno di confidenzialità nelle comunicazioni ad alto livello possono sostenere un privilegio assoluto e indeterminato del Presidente di essere immune dal processo giudiziale in qualsiasi circostanza». La sentenza della Corte respinge inoltre la tesi della Casa Bianca, secondo cui la Corte stessa non sarebbe competente, in virtù del principio della divisione dei poteri, a rivolgere ingiunzioni al Presidente degli Stati Uniti.

In proposito, la Corte sostiene che la dottrina le attribuisce il potere esclusivo d'interpretare la legge. Com'è noto, ogni sentenza, anche d'interpretazione, ha un'efficacia esecutiva. La sentenza della Corte respinge poi la tesi della Casa Bianca secondo cui l'originaria ingiunzione di Jaworski sarebbe stata inficiata dal fatto che il procuratore speciale del Watergate è un organo del potere esecutivo. Burger fa rilevare al riguardo che a suo tempo il ministro della giustizia conferì a Jaworski «l'esplicito potere di contestare all'occorrenza anche il privilegio dell'esecutivo nell'esercizio dei poteri inquirenti specificamente delegatigli». «Finché il decreto del ministro rimarrà in vigore — ha sostenuto la Corte — esso avrà efficacia di legge».

Sempre difendendo il diritto di Jaworski e dei tribunali di chiedere al Presidente tutto il materiale documentario di cui essi abbisognano, la Corte osserva poi: «La necessità di sviluppare tutti i fatti rilevanti è fondamentale nel nostro sistema accusatorio. Gli obiettivi della giustizia sarebbero traditi se il giudizio finale dovesse essere basato su una presentazione parziale o speculativa dei fatti stessi».

La Corte ha quindi respinto ogni eventuale considerazione del ricorso presentatole dai legali della Casa Bianca contro la decisione del gran giurì del Watergate di qualificare, in un rapporto al giudice Sirica, il Presidente Nixon come «corresponsabile non incriminabile» nello scandalo. La qualifica non comporta, come è noto, alcuna conseguenza penale grave, ma costituisce tuttavia un fattore psicologico negativo e pregiudizievole.

Dalla decisione sulla sentenza odierna della Corte si è astenuto il giudice William Rehnquist, il quale ha adottato motivi d'incompetenza. Rehnquist era viceministro della giustizia al tempo in cui si svolsero gli avvenimenti del Watergate. Non appena avuta notizia della pubblicazione della sentenza, il membro repubblicano della commissione giustizia della Camera, Robert McClory, ha chiesto ufficialmente che l'organismo ritardi il proprio voto sulle raccomandazioni relative all'«impeachment» (previsto per la fine di questa settimana o i primi della settimana prossima) fino a che non sia riuscito a ottenere i medesimi documenti riservati a Jaworski. «Ritengo che dobbiamo attendere —ha detto McClory. — Quel materiale contiene informazioni preziose, di cui non disponiamo».

Ma il capo della commissione, Peter Radino, sembra di diverso avviso. Un suo portavoce ha dichiarato infatti oggi che la procedura iniziata deve seguire il suo cammino normale. Proprio questa sera, la commissione dovrebbe dare il via alle proprie sedute finali che saranno riprese in diretta dalla televisione.

La preoccupazione di Rodino, si apprende, è di non ritardare eccessivamente i lavori dell'organismo, cui spetta raccomandare alla Camera dei rappresentanti se aprire o no una procedura di «impeachment». Se infatti si decidesse di attendere i 64 nastri che la Casa Bianca dovrebbe consegnare ora a Jaworski si avrebbe un rinvio del voto calcolato dagli esperti intorno ai due o tre mesi.

Un rinvio finirebbe per rimandare tutto il grosso della procedura a dopo le elezioni congressuali di novembre, si osserva, con enorme sollievo per i difensori del Presidente. Il più influente di questi, l'avvocato James St. Clair, che si trovava in California quando la Corte ha pubblicato la sentenza, si è recato subito alla villa presidenziale di San Clemente per consultarsi con Nixon.

Il senatore Mike Mansfield (capo del gruppo democratico al Senato) ha dichiarato in proposito: «Niente, penso, potrebbe avere carattere più definitivo di questo. Mi auguro che il Presidente rispetti la decisione». Eguale auspicio ha manifestato il capo del gruppo repubblicano alla Camera, John Rhodes: «Spero che il Presidente si attenga alla decisione unanime presa oggi dalla Corte», ha detto.

Se Nixon non lo facesse, ha avvertito il sen. Barry Goldwater, pure repubblicano, «pregiudicherebbe gravemente le sue probabilità di sopravvivere all'impeachment». A New York, l'ex ministro democratico della giustizia Ramsey Clark ha detto di ritenere che Nixon possa dare le dimissioni a causa di quanto avvenuto oggi. «Nixon non ha scelta: o consegna i nastri, o si dimette. Ho sempre pensato che le probabilità che si dimetta sono 50-50, adesso ritengo che tali probabilità siano aumentate».

Aldo Bagnalasta

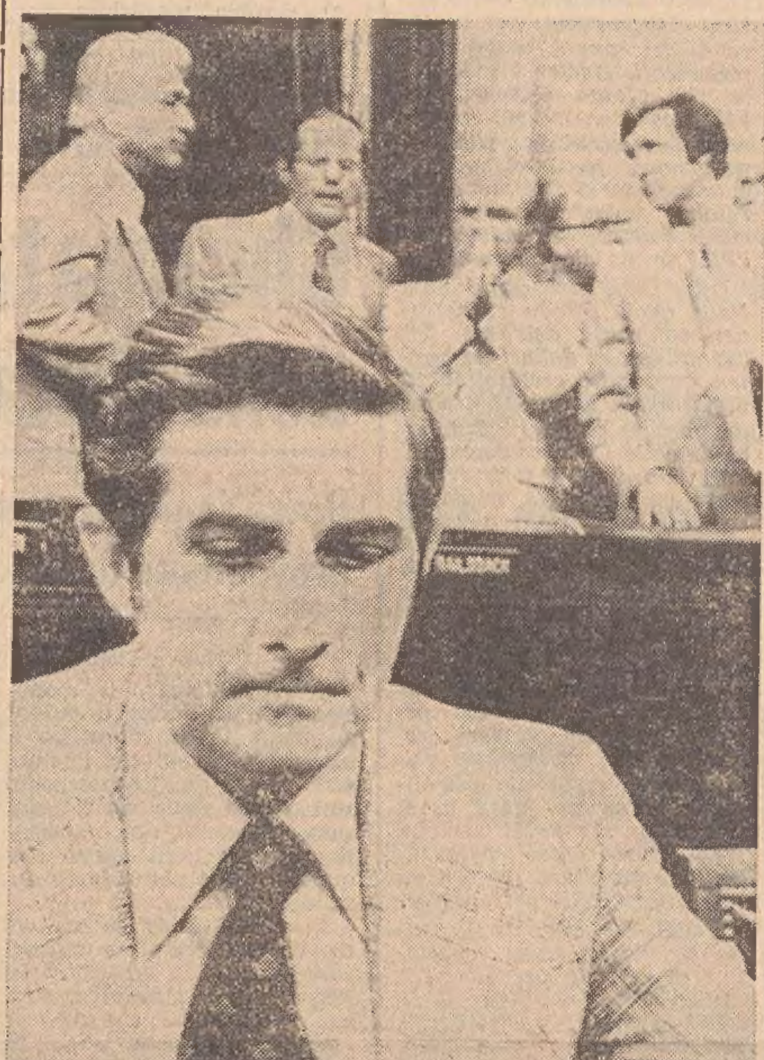
ULTIMA ORA

Nixon accetta

Laguna Beach, 24

Il Presidente Nixon ottempererà sotto tutti i riguardi all'ingiunzione della Corte suprema, che gli ordina di consegnare tutti i documenti ed i nastri registrati di 64 conversazioni presidenziali sul Watergate. Lo ha annunciato lo stesso Nixon, in una dichiarazione letta dal suo avvocato.

Voterà contro Nixon



Telefoto Upi

Washington — Lawrence Hogan, deputato membro della commissione sull'impeachment di Nixon e considerato sinora uno dei più fidi sostenitori del Presidente, ha annunciato che voterà contro le tesi sostenute dalla Casa Bianca sul «Watergate»

TRUPPE TURCHE A KYRENIA



Telefoto Upi

Kyrenia — Truppe turche controllano le strade d'accesso al porto cipriota di Kyrenia, che è al centro della zona dell'isola occupata dal corpo di spedizione inviato da Ankara

POSSONO DEPORRE CONIUGE E PARENTI

Lo sancisce una sentenza della Corte costituzionale

Roma, 24

Potranno d'ora in poi deporre in giudizio come testimoni, il coniuge, i parenti e affini in linea retta, le persone legate all'una o all'altra delle parti da vincolo di affiliazione. La Corte costituzionale ha infatti dichiarato illegittimo con una delle sentenze depositate stamane in cancelleria (la n. 248) l'art. 247 del codice di procedura civile, che vietava tale possibilità.

«Tale divieto — ha affermato la Corte — limitava ingiustificatamente il diritto alla prova che costituisce nucleo essenziale del diritto di azione e del diritto di difesa garantiti dalla costituzione. La norma — hanno ancora osservato i giudici — nel negare al coniuge, ai parenti e affini in linea retta ed agli affiliati, la capacità di testimoniare, non ha alcun riferimento all'oggetto specifico del giudizio, né alla rilevanza degli interessi in gioco, ma, pur ammettendo in genere il mezzo della prova per testi, discrimina la legittimazione di questi secondo che siano o non siano rispetto alle parti in un dato rapporto personale.

«Siffatto regime di aprioristica valutazione negativa di credibilità — prosegue la sentenza — reca l'impronta di antichi istituti del processo canonico e comune, e non ha alcuna ragione d'essere nei moderni sistemi legislativi, che in conformità dell'evoluzione giuridica in tema di prove tendono, in misura sempre più larga e pur con alcune limitazioni inerenti alle cosiddette prove legali, al principio del libero convincimento del giudice, affidando la valutazione del valore probatorio della testimonianza al suo apprezzamento da compiersi a posteriori caso per caso».

Le sentenze depositate oggi al palazzo della Consulta sono state 13 più un'ordinanza. Con gli attuali depositi, tutte le controversie dibattute negli ultimi mesi davanti alla Corte sono state definite. Le sentenze pronunciate dall'inizio di quest'anno salgono così a 253, cento in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'attività della Corte sarà ripresa nel prossimo autunno, dopo la parentesi feriale.

Oltre a quelle delle quali si è detto, altre quattro sentenze depositate oggi risolvono altrettante questioni di legittimità. Nel primo giudizio la Corte ha riconosciuto l'incostituzionalità dell'articolo 18, decreto presidenziale 30 dicembre 1972, n. 1036, riguardante lo scioglimento della Gescal, dell'Isas, dell'Incis e di altri enti operanti nel settore edilizio, in quanto la norma «individua la regione Lazio come l'unica amministrazione regionale destinataria del trasferimento del personale dei soppressi enti a carattere nazionale».

A seguito di un'altra decisione della Corte (la n. 240) all'insegnamento della danza potrà ora dedicarsi anche chi non sia in possesso del diploma dell'accademia nazionale di danza. E' stato infatti dichiarato illegittimo l'art. 3 della legge 4 gennaio 1951 (n. 28) che per l'esercizio della professione di maestro di danza richiedeva come condizione sine qua non, il diploma dell'accademia.

(Ansa - Italia)

INCURSIONE NOTTURNA DI RAPINATORI NELL'UFFICIO CORRISPONDENZE

SEI BANDITI ARMATI A TRAPANI ALL'ASSALTO DELLA POSTA CENTRALE

Hanno asportato banconote per 40 milioni e assegni per altri 40, più alcuni sacchi postali in arrivo il cui contenuto è ignoto - Legato e imbavagliato l'unico impiegato

Trapani, 24

Una rapina è stata compiuta la scorsa notte, poco dopo l'una, negli uffici corrispondenza e pacchi di Trapani, nella posta centrale di via Fontana. Sei banditi armati di pistola e mitra e con il volto mascherato hanno fatto irruzione nei locali ed hanno intimato all'impiegato presente di non muoversi. Quindi, mentre due di essi tenevano tutti a bada con le armi spianate, gli altri si sono impossessati di sei sacchi postali. I banditi sono fuggiti a bordo di due automobili. Scattato l'allarme numerosi posti di blocco sono stati istituiti in città e sulla statale «113» per Palermo.

I rapinatori hanno portato via 40 milioni di lire in banconote e assegni (non si sa quanti possano essere incassati) per altri 40 milioni di lire. Oltre alla posta in partenza, della quale è stato abbastanza agevole fare l'inventario, i banditi hanno preso alcuni sacchi di corrispondenza in arrivo dei quali non è noto per ora il contenuto. La rapina può quindi aver fruttato molto più di 80 milioni di lire.

Quando sono arrivati i banditi — che erano armati tutti di pistole, salvo uno che imbracciava un mitra — la porta dell'ufficio era chiusa, ma poco dopo l'impiegato postale Ignazio Grammatico è uscito per prendere un pacchetto di sigarette che aveva nell'automobile, in sosta nei pressi. Appena Grammatico ha varcato la soglia, è stato affrontato dai rapinatori e quello armato di mitra gli ha appoggiato contro la schiena la canna dell'arma, ordinandogli di non muoversi. L'impiegato è stato poi legato e imbavagliato dai banditi che subito dopo hanno preso i sacchi di corrispondenza e li hanno portati fuori, dove erano attesi da almeno due complici a bordo di altrettante autovetture.

Una rapina «postale» anche a Roma: il colpo è stato compiuto nell'ufficio postale di via degli Adimari, nel quartiere Gianicolense. Il bottino è di due milioni di lire. Tre giovani armati di pistole e con il viso coperto, sono entrati nell'ufficio verso le 13.30 e, mentre due hanno tenuto sotto la minaccia delle armi gli impiegati e i clienti, il terzo si è impossessato del denaro che era nei cassetti. Subito dopo i rapinatori si sono allontanati a bordo di una «Alfa Romeo 1750» sulla quale era rimasto ad attenderli un complice. L'automobile, che è risultata rubata, è stata trovata pochi minuti dopo dalla polizia in via dei Buonvisi.

Ammonta a circa 10 milioni di lire in contanti il bottino di una rapina compiuta a Bari nell'agenzia per la distribuzione dei giornali del dott. Giuseppe Lobuono, presidente del Sindacato nazionale giornalai. Tre persone armate con il volto coperto, sono entrate negli uffici dove c'erano due impiegati e si sono impadronite di un pacco contenente il denaro. I banditi sapevano evidentemente che le banconote erano nascoste in tre fasci di vecchi giornali. Compiuto il colpo, i tre rapinatori sono fuggiti su una utilitaria guidata da un complice. L'auto è stata ritrovata qualche ora dopo alla periferia della città bruciata dai malviventi per far perdere le proprie tracce.

Una rapina in un cinema a Torino: mentre era in corso l'ultimo spettacolo due uomini, entrambi mascherati e armati di pistola e di un bastone, sono entrati al «Ritz d'essai» e si sono fatti consegnare l'incasso della serata, circa 150 mila lire. *(Ansa)*

Rapinatrici con autostop

Firenze, 24

Due ragazze giovani e molto belle, accusate di rapinare gli automobilisti dai quali si facevano dare un passaggio, sono state arrestate dai carabinieri di Firenze. Sono Rina Brunacci di 20 anni, di Cosenza e la sedicenne Ita Di Rocco, di Perugia. La prima è bionda e la seconda ha i capelli scuri. Entrambe sono state rinchiuse nel carcere femminile di Firenze per concorso in rapina pluriaggravata e violenza privata.

Le due ragazze sono state rintracciate in seguito alla denuncia presentata da un commerciante fiorentino. L'uomo ha riferito che ieri notte, mentre tornava a casa, è stato fermato da due giovani che indossavano minigonne cortissime e che gli avevano chiesto un passaggio per una zona periferica della città. Il commerciante non si è fatto pregare troppo ma, finito il breve viaggio, la ragazza seduta sul sedile posteriore gli ha puntato un pugnale alla gola intimandogli di consegnare tutto il denaro che aveva (circa 15 mila lire). Impossessatesi poi delle chiavi dell'automobile le due donne sono fuggite: l'uomo le ha viste fermare un'altra automobile e allontanarsi.

Rina Brunacci è stata arrestata qualche ora dopo nei pressi della stazione ferroviaria e la Di Rocco è stata trovata la scorsa notte, dopo lunghe ricerche. I carabinieri sono convinti che, con il sistema del passaggio in automobile, le due ragazze abbiano rapinato molti altri uomini i quali avrebbero preferito, per vari motivi, non denunciare l'avventura della quale sono stati protagonisti. *(Ansa)*

MIGLIAIA DI TURISTI «INTRAPPOLATI» ATTENDONO ANCORA DI RIENTRARE

RIPRENDONO LENTAMENTE I VOLI VERSO GLI SCALI GRECI E TURCHI

Ieri sono partiti i primi velivoli da Fiumicino per Atene - E' finito anche l'«assedio» aereo d'Israele - Continuano gli arrivi in massa di viaggiatori nei porti di Brindisi e di Otranto

Roma, 24

Riprendono lentamente i collegamenti aerei tra i paesi investiti dalla crisi di Cipro (Grecia, Turchia e Cipro stessa) e il resto del mondo. Per ora è un traffico quasi a senso unico: nel senso che interessa prevalentemente le migliaia di turisti rimasti «intrappolati» dalla crisi nelle isole e sulle coste del Mediterraneo orientale. Non c'è alcuna ripresa, almeno per ora, del traffico inverso: sinché la situazione non sarà stabilizzata definitivamente, a quanto è dato di sapere, le agenzie di viaggio continueranno a consigliare ai turisti altre mete in Italia, Jugoslavia, Spagna e Tunisia.

I collegamenti aerei sono ripresi per ora solamente tra l'Italia e la Grecia. Da Fiumicino sono partiti ieri i primi tre voli per Atene: tre TWA, uno alle 13, uno alle 15 e l'ultimo alle 16, e un volo speciale Alitalia, predisposto per il primo pomeriggio. Nessuna partenza ancora, invece, per Istanbul e Ankara.

La sospensione dei voli sul Mediterraneo orientale aveva interessato soprattutto Israele. L'unica compagnia che, in questi giorni, aveva mantenuto le comunicazioni aeree tra Israele ed Europa era stata El Al, la compagnia di bandiera di Tel Aviv. Oggi sono ripresi i voli di cinque delle sedici linee aeree operanti negli scali di Israele. Ed è stato proprio ad Israele che per primo Grecia e Turchia avevano reso noto nelle prime ore della mattinata il ripristino del traffico aereo civile. Frattanto un jet della El Al ha evacuato i turisti e i diplomatici israeliani da Cipro.

Due aerei da trasporto dell'aeronautica svedese provenienti da Cipro sono atterrati anche al Cairo, con 200 turisti scandinavi a bordo. Subito dopo i velivoli sono decollati per Cipro, per evacuare altre 200 persone. I turisti, stanchi ma rilassati, erano rimasti intrappolati per tre giorni nel porto di Famagosta prima di essere trasferiti alla base militare britannica di Akrotiri.

Prosegue ininterrotto, frattanto, l'arrivo di turisti su traghetti e motonavi nei porti della Puglia. Gli stranieri sono accolti su voli charter, che fanno scalo, per la maggior parte, all'aeroporto brindisino. Nelle prime ore di stamani è giunto a Otranto il traghetto cipriota «Roana», che collega il porto salentino ad Igumenitsa e Corfù. Sono sbarcati 310 passeggeri, fra i quali pochi italiani, e 52 automobili. Il traghetto è ripartito dopo alcune ore con 32 passeggeri, in gran parte turisti, e quattro vetture. Centotrentatré cittadini inglesi giunti con il «Roana» hanno poi raggiunto Brindisi e sono partiti per Londra con un «Boeing 737».

Secondo quanto si è appreso, se sarà confermata la riapertura degli aeroporti di Atene e di Corfù, i voli organizzati dalle agenzie e dalle organizzazioni turistiche straniere per riportare in patria i turisti raggiungeranno gli scali greci e non più Brindisi. Allo scalo marittimo comunque, per la nottata, sono previsti gli arrivi dal Pireo e da Corfù dei traghetti e delle motonavi «Patra», «Poseidonia», «Juppiter», «Jason» e «Atlante».

(Condensato Ansa - Ap - Reuter - Italia)

TORNERA' IN GRECIA l'equipaggio del «Velos»

Roma, 24

Nicolas Pappas — l'ufficiale greco, già comandante del cacciatorpediniere «Velos», che il 26 maggio dell'anno scorso decise insieme con altri sei ufficiali e 20 membri dell'equipaggio di chiedere asilo politico alle autorità italiane — tornerà in patria. Lo ha annunciato stamani egli stesso precisando che appena si sarà normalizzato il traffico per la Grecia si imbarcherà con i suoi uomini sul primo aereo in partenza per Atene.

Pappas, che a Roma alloggia in un albergo di via Principe Amedeo, nei pressi della Stazione Termini, con altri venticinque marinai della «Velos», ha dichiarato: «Ritengo che sia mio dovere di soldato fare ritorno in patria ora che sembra che la situazione politica si stia normalizzando in senso democratico. Non so che trattamento riceveremo in Grecia dal nuovo governo ma sono fiducioso che le ragioni mie e dei miei uomini saranno valutate con serenità e obiettività».

Quattordici mesi fa il capitano Pappas sbarcò a Fiumicino con i suoi uomini e chiese asilo alle autorità italiane perché, come spiegò nel corso di numerosi incontri con i giornalisti, non approvava la linea politica del suo governo.

(Ansa)

RITROVATA L'AUTO del nuorese rapito

Cagliari, 24

La «Citroën Ami 8» di proprietà di Giovanni Serra, il ragioniere di 32 anni, rapito domenica sera nelle campagne di Laconi (Nuoro) da ignoti malviventi, è stata ritrovata questa mattina. La macchina, usata dai fuorilegge per allontanarsi con l'ostaggio, è stata accuratamente nascosta in una zona ricca di vegetazione. L'hanno ritrovata alcune pattuglie di agenti del «Caip» (Centro addestramento) di Abbasanta in un folto macchione a circa cento metri di distanza dalla strada provinciale Fonni-Desulo.

Questa circostanza fa presumere che i fuorilegge, effettuato il sequestro, abbiano percorso un tratto della statale «295» fino a qualche chilometro dopo Belvi dove si imbocca la provinciale Fonni-Desulo. L'auto reca i segni di una marcia affrettata e in un tratto di strada bianca. Sul posto del ritrovamento si sono recati da Nuoro, con gli inquirenti, gli uomini della polizia scientifica.

(Italia)

PENSIONE AI DEPUTATI decaduti nel '26

Roma, 24

Ai superstiti parlamentari della ventisettesima legislatura che, nella seduta della Camera dei deputati del 9 novembre 1926, furono dichiarati decaduti dal mandato parlamentare e successivamente non risultarono eletti al Parlamento in alcuna delle legislature repubblicane, sarà assegnata, a decorrere dal primo gennaio 1974, una pensione straordinaria di 780 mila lire annue.

Inoltre sarà concesso un assegno straordinario «una tantum» pari all'importo di due annualità della pensione straordinaria. Lo stabilisce una proposta di legge di iniziativa dell'on. Castellucci (DC) che oggi è stata approvata in sede legislativa dalla commissione affari costituzionali della Camera e che passa ora al Senato per la definitiva ratifica.

Si tratta di quei parlamentari che in seguito all'assassinio dell'on. Matteotti assunsero alla Camera un deciso atteggiamento di protesta contro le violenze del fascismo e furono costantemente sottoposti alla persecuzione fascista. Di questi sono rimasti in vita soltanto tre e il più giovane di essi, l'avvocato Alfredo Morea, ha 77 anni. Il provvedimento vuole essere soprattutto una manifestazione di solidarietà democratica verso quei coraggiosi uomini politici. *(Ansa)*

INCIDENTE IN UNA CASERMA DI BARI

Scherza con la pistola e uccide un collega di PS

L'agente riteneva che l'arma fosse scarica

Bari, 24

Una giovane guardia dell'undicesimo reparto mobile di pubblica sicurezza ha ucciso accidentalmente un suo amico e commilitone. Il fatto è accaduto nella caserma di via Napoli. Alla periferia della città. oCrrado Cuomo, di Portici (Napoli), e Gennaro Pisano, di Pozzuoli (Napoli), entrambi di vent'anni, erano da poco rientrati dal servizio. In camerata Cuomo ha preso la pistola d'ordinanza per deporla in un cassetto e, pensando che fosse scarica, l'ha puntata per scherzo contro l'altra guardia e ha tirato il grilletto. Dall'arma è così partito un proiettile che ha colpito Pisano al torace. Il giovane è morto mentre veniva portato all'ospedale consorziale.

Sul posto si sono recati il sostituto procuratore della Repubblica dott. De Marinis e il colonnello ispettore di zona, Resta, per gli adempimenti di loro competenza. Cuomo è in caserma a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La vittima doveva partire oggi per una licenza di dieci giorni che avrebbe trascorso con i familiari, contadini nelle campagne di Pozzuoli. I due agenti erano entrati nella polizia l'8 gennaio dello scorso anno ed erano divenuti subito amici anche perché provenivano da due paesi vicini.

(Ansa)

EPIDEMIA DI MENINGITE colpisce il Brasile

San Paolo, 24

Il ministro della sanità brasiliano Paulo Almeida Machado ha reso noto che ultimamente in Brasile sono stati segnalati più di mille casi di meningite.

PREOCCUPAZIONI PER UN ENTE ATTIVO E FUNZIONANTE

I giornalisti insistono sull'autonomia dell'INPGI

Richiamo al parlamento, al governo e agli organi di categoria Non si escludono iniziative di protesta contro il decreto n. 264

Roma, 24

Le associazioni sindacali dei giornalisti cominciano a prendere posizione contro la minaccia che pesa sul loro sistema di assistenza di malattia e che deriva dal recente decreto governativo sul ripianamento dei debiti delle mutue e sull'avvio della riforma sanitaria su base regionale. Un documento in proposito è stato votato dal consiglio dell'Associazione della stampa romana, stilato nei seguenti termini:

«Il consiglio direttivo dell'Associazione stampa romana, esaminato il documento dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, relativo alla minaccia che incombe sull'autonomia dell'ente, creato per difendere la libertà dei giornalisti, minaccia determinata dal decreto 264 dell'8 luglio 1974 sul ripianamento dei debiti mutualistici verso gli ospedali e dalla riforma sanitaria che contiene gravi pericoli per la tutela e la libertà della categoria;

«rilevato che i riflessi delle iniziative legislative in corso annullerebbero le esigenze di autonomia e, quindi, di libertà professionale che furono riconosciute dal legislatore all'atto della creazione dell'Istituto e confermate dal 1945 a oggi in ogni sede politica e amministrativa, dove l'Inpgi è sempre stato riconosciuto un istituto sano, il cui equilibrio finanziario è il risultato di un rigoroso costume amministrativo, e che ha anticipato il modello di sicurezza sociale che la riforma si propone di perseguire;

«invita il governo ,nello spirito delle accennate solenni e ripetute assicurazioni fornite anche in questi ultimi tempi, a trovare la giusta composizione tra le esigenze di carattere generale e quella, non meno rilevante, che investe uno dei più importanti precetti costituzionali».

L'Associazione della stampa romana — prosegue il documento — «impegna tutti i parlamentari, i giornalisti professionisti e pubblicisti, a sostenere nel dibattito in Parlamento le ragioni della categoria alla quale essi sono legati da un vincolo di operante solidarietà; rivolge un vivo e pressante appello a tutti i giornalisti italiani, all'Ordine nazionale dei giornalisti, alla Federazione nazionale della stampa italiana, alle associazioni regionali di stampa, al governo, alle altre forze sociali, ai sindacati, perché il quadro della riforma sanitaria, che è di grande valore civile e politico, non sia guastato da velleità e atteggiamenti inutilmente demagogici che, per quanto riguarda l'Inpgi, nascono e prendono alimento da una falsa rappresentazione della realtà e rischiano di seminare danno e disordine là dove non vi è alcun bisogno di interventi perché niente è da risanare; invita tutti i giornalisti italiani a ricorrere, se necessario, a ogni legittimo mezzo di lotta in difesa del loro istituto, presidio di giustizia sociale, di libertà e di dignità professionale».

Sul problema si è pronunciata anche l'Associazione siciliana della stampa attraverso la propria giunta esecutiva. Questa — dice un comunicato — «presa visione del decreto legge numero 264 dell'8 luglio scorso, esaminato il documento diffuso dall'Istituto nazionale previdenza giornalisti italiani, dopo avere consultato le assemblee di base dei giornalisti professionisti di Palermo, Messina, Catania, rileva che l'Istituto di previdenza dei giornalisti italiani è struttura fondamentale dell'esercizio professionale». Anche l'Associazione siciliana, infine, si dichiara decisa ad azioni di protesta per difendere l'istituto previdenziale dei giornalisti.

(Ansa)

FUORI DEI BINARI CINQUE CARROZZE DEL TRENO DA BELGRADO

DERAGLIAMENTO PRESSO VIENNA VENTISETTE PASSEGGERI FERITI

Si tratta per la maggior parte di emigranti jugoslavi - Uno è grave

Vienna, 24

Il treno Belgrado-Vienna è deragliato, stamane verso le 12, a Baden, una località a Sud della capitale austriaca. Cinque carrozze passeggeri sono uscite dai binari; una di esse si è incendiata. Non si lamentano fortunatamente morti: i feriti, invece, sono 27, tutti ricoverati in ospedali austriaci.

La maggior parte dei feriti è costituita da operai jugoslavi che lavorano a Vienna o nella Germania occidentale, che ritornavano ai luoghi di lavoro dopo le vacanze in patria. Un passeggero versa in gravi condizioni: è un austriaco. Due carrozze provenienti da Istambul e Atene, agganciate a Belgrado in coda al convoglio, sono invece rimaste indenni. Sulle due carrozze c'erano molti turisti che, dopo essere stati coinvolti dalle traversie della crisi di Cipro, si sono risparmiati, fortunatamente, anche quest'altro incidente. Sono tuttora ignote, infine, la cause del deragliamento. *(Ap)*

A ORGOSOLO

COLLETTA PRO VIETNAM: condannato il consiglio

Orgosolo, 24

Il sindaco di Orosolo, Antonio Licheri (DC) e i componenti del consiglio comunale sono stati condannati dal pretore al pagamento di una ammenda di 90 mila lire per aver organizzato una raccolta di fondi per il Vietnam senza l'autorizzazione della questura. Il sindaco Licheri, parlando a nome del consiglio comunale ha dichiarato che non pagherà l'ammenda e che tutti i consiglieri chiederanno di andare in carcere per protestare «contro la legge fascista» in base alla quale sono stati condannati.

La vicenda prese l'avvio da una denuncia all'autorità giudiziaria fatta dal dirigente del commissariato di Orgosolo, dott. Sofia, in seguito alla diffusione (nel gennaio dello scorso anno) di un volantino con il quale si invitavano gli orgolesi a raccogliere fondi per l'acquisto di medicinali da inviare alla popolazione del Vietnam.

La decisione di fare la raccolta, che fruttò 309 mila lire scaturì da un ordine del giorno del consiglio comunale. La condanna è stata emessa dal pretore contro i venti componenti del consiglio comunale e l'autore del ciclostilato, Santino Davoli.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

25 MILA SPETTATORI ALLA RIUNIONE INTERNAZIONALE DI ATLETICA A TORINO

BOLDING (USA) CON UN 48"7 MIGLIORA IL «MONDIALE» DELLE 440 YARDE A OSTACOLI

Per due volte lo statunitense Williams ripete il 10" netto sui 100 metri piani Stones supera i metri 2,25 nell'alto e fallisce di poco il tentativo a metri 2,28

Torino, 24

Il meeting atletico di Torino non ha dato tutti quei risultati di alto valore internazionale che si attendevano alla vigilia. C'erano ben cinque gare «in odore» di primato mondiale; è scaturito soltanto il record di Bolding sulle 440 yarde, che, comunque, è sempre meglio di niente.

Fra i risultati mancanti, il più clamoroso è indubbiamente il fallimento di Wohlhuter sugli 800 metri, un fallimento che farà forse discutere, giacché non tutto è parso regolare nella partenza della gara. Wohlhuter aveva annunciato da tempo la sua intenzione di attaccare il primato di Fiasconaro; e c'erano gli estremi perché fosse agevolato nell'impresa. Niente, invece, è stato fatto per «dargli una mano»: una caotica partenza gli è stata fatale. Lo statunitense non ha potuto districarsi subito e il tentativo è svanito quasi ancora prima di cominciare. C'è stato subito chi, non solo fra i giornalisti in tribuna stampa, ha voluto vedere un tentativo premeditato di salvare il record di Fiasconaro. Una affermazione indubbiamente alquanto forte, ma in ogni caso il sospetto almeno rimane.

In ogni modo, a prescindere dai mancati primati mondiali, la riunione si è mantenuta su un notevole livello tecnico e di risultati; e non poteva essere diversamente, data la presenza in pista di tanti assi d'oltre Oceano, statunitensi e cubani in testa. A cominciare da Steve Williams, che si è confermato — in assenza di Borzov — il più forte scattista del momento: fare due volte 10" netti sui cento metri nel giro di un'ora e mezza è cosa che può permettersi soltanto un vero fuoriclasse. Peccato che Leonard avesse optato per i 200; se il cubano avesse deciso di affrontare lo statunitense nei cento metri, forse si sarebbe potuti scendere anche al di sotto dei 10".

Altro rammarico, nella serata, l'assenza di tutti i migliori italiani. Ma come è noto chi più chi meno, da Dionisi ad Arese, da Mennea a Fiasconaro, alla Pigni, sono tutti «sinistrati». Peccato, veramente. è toccato a Benedetti difendere i colori nazionali, il che ha fatto assai dignitosamente negli «impossibili» cento metri; così come Buttari nei 110 ostacoli e la Silvana Cruciata ottima seconda nei 1500. Ma il ringraziamento principale va di diritto a Cecilia Molinari, che ha regalato al pubblico — nei 100 femminili — l'unica vittoria italiana della serata.

Giavellotto maschile: 1) Colson (USA) 73,90; 2) Aicardi (I) 67,28; 3) Ferrari (id.) 60,36. Netta supremazia dell'americano (la misura vincente all'ultimo lancio), comunque ben lontano dal suo primato personale superiore agli 86 metri.

Salto in alto femminile: 1) Hentley (USA) 1,82; 2) Simeoni (I) 1,82; 3) Massenz (id.) 1,70; 4) Buelke (id.) 1,60; 5) Rautstein (Ger. occ.) 1,60. Le due concorrenti che hanno superato l'1,82 si sono poi fermate alla successiva misura di 1,85. Ha vinto la statunitense che aveva scavalcato l'asticciola al primo tentativo, mentre l'azzurra era riuscita a farlo soltanto al secondo.

M 100 femminili: 1) Molinari (I) 11"5; 2) Bowen (USA) 11"6; 3) Bottiglieri (I) 11"7; 4) Sapenter (USA) 11"8; 5) Watson (id.) 11"8 (a spalla); 6) Hein (Svi.) 11"9; 7) Gnecchi (I) 12"1; 8) Grassano (id.) 12"1. Ottima gara della Molinari che ha lottato testa a testa con la Bowen, la Bottiglieri e la Sapenter, si è leggermente avvantaggiata a 30 metri dall'arrivo e ha conservato un decimo di vantaggio sul filo.

In precedenza il primatista mondiale dei 100 m maschili, Steve Williams, si era «presentato» vincendo la prima semifinale in 10" netti, davanti al cubano Triano; lo statunitense si è imposto con scioltezza, lasciando addirittura l'impressione di non forzare. La seconda semifinale è stata vinta dall'altro statunitense, Jones, in 10"3 davanti all'italiano Benedetti.

Peso maschile: 1) Woods (U.S.A.) 21,28; 2) Feuerbach (id.) 21,28; 3) Gies (Ger. or.) 20,08. Equilibrio fra i due statunitensi, che hanno ottenuto la misura vincente entrambi al secondo lancio; ma il successo è andato a Woods grazie alla seconda migliore misura (21,16 contro i 21,14 del connazionale).

M 1500 femminili: 1) Larrieu (USA) 4'13"9; 2) Cruciata (I) 4'15"5; 3) Castelein (Bel.) 4'16"; 4) Campbell (USA) 4'21"1; 5) Gargano (I) 4'22"7; 6) Dorio (id.) 4'27"1; 7) Lovisolo (id.) 4'28"2; 8) Zinn (Ger. or.) 4'30"1. La Larrieu si è portata al comando sin dalla partenza e ha comandato a suo piacimento la corsa trascinando però sulla propria scia la Cruciata che ha compiuto forse la sua migliore gara, resistendo bene e concludendo al secondo posto, mentre alle sue spalle è rinvenuta negli ultimi 300 metri con grande autorità la belga Castelein.

M 200 maschili: 1) Leonard (Cuba) 20"6; 2) Lutz (USA) in 20"8; 3) Bond (id.) 21"1; 4) Diezi (Svi.) 21"2; 5) Faendrich (Svi.) 21"3; 6) Centaro (I) 21"4; 7) Ossola (id.) 21"6; 8) Clerc (Svi.) 21"8. Partenza velocissima di Leonard, subito nettamente al comando; il cubano si è un po' «imballato» all'uscita della curva, mentre lo attaccava lo statunitense Lutz che il cubano ha però contenuto agevolmente nonostante accusasse poi abbastanza nettamente lo sforzo all'arrivo.

M 400 maschili: 1) Juantorena (Cuba) 44"7; 2) Sang (Kenia) 45"8; 3) Di Guida (I) 46"9; 4) Borghi (id.) 46"9 (a spalla); 5) Puosi (id.) 47"3; 6) Cellerino (id.) 47"4; 7) Corradini (id.) 48"2. Il keniota Sang si produce in un avvio forsennato, ma accusa lo sforzo ai 200 metri. Viene fuori allora, con grande naturalezza, scioltezza e potenza insieme, Juantorena che va a vincere in un tempo di 2/10 inferiore a quello (44"9) ottenuto domenica scorsa a Siena.

M 1500 maschili: 1) Walker (Nuova Zelanda) 3'35"7; 2) Hilton (USA) 3'36"4; 3) Byers (id.) 3'37"5; 4) Crough (Austr.) 3'38"1; 5) Hemmerling (Ger. or.) 3'39"; 6) Zarcone (I) 3'39"6; 7) Gervasini (id.) 3'39"7; 8) Van Mullen (Bel.) 3'40"7. Winzenried va a fare da «lepre» e conduce per i primi mille metri. Walker, inizialmente nascosto in posizione centrale, esce a poco a poco e poi — mentre Winzenried ai 1200 metri si fa da parte e Hilton accenna ad attaccare — il neozelandese scatta, affianca lo statunitense a cento metri dal traguardo, e vince con facilità in un tempo di notevole valore mondiale.

M. 100 maschili (finale): 1) Williams (USA) 10"; 2) Jones (USA) 10"1; 3) Triana (Cuba) 10"3; 4) Benedetti (It.) 10"4; 5) Faendrich (Svi.) 10"5; 6) Weise (Ger. or.) 10"5 a spalla; 7) Oliosi (It.) 10"6; 8) Diezi (Svi.) 10"7. Sprint fantastico di Williams che, sollecitato dalla spinta di Jones, ha ripetuto i 10" netti, già segnati in semifinale. Niente male il quarto posto di Benedetti.

M. 110 ostacoli: 1) Casanas (Cuba) 13"4; 2) Foster (USA) 13"5; 3) Buttari (It.) 13"8; 4) Pfister (Svi.) 14"2; 5) Liani (It.) 14"3; 6) Venturi (It.) 14"6; 7) Wert (It.) 14"6 a spalla; 8) Catasta (It.) 14"9. Lotta gomito a gomito fra il cubano e lo statunitense. Per un momento è parso che Foster potesse spuntarla, ma proprio sul filo di Lana Casanas ha piazzato lo sprint.

Salto in alto maschile: 1) Stones (USA) 2,25; 2) Matzdorf (id.) 2,15; 3) Brown (id.) 2,15; 4) Del Forno (I) 2,10; 5) Canella (id.) 2,00; 6) Raise (id.) 2,00. Praticamente un soliloquio di Stones il quale, lasciatosi rapidamente alle spalle i due connazionali Matzdorf e Brown, ha proseguito scavalcando i 2,18 al primo tentativo, i 2,22 al terzo e i 2,25 al primo, e fallendo i 2,28 per un'autentica inezia.

Metri 5000: 1) Dixon (Nuova Zelanda) 13'32"6; 2) Puttemans (Bel.) 13'33"; 3) Shorter (USA) 13'34"; 4) Ardizzone (I) 14'10"8; 5) Gerbi (id.) 14'12"4; 6) Barbaro (id.) 14'13"2; 7) Martini.

Una questione a tre fra Dixon, Puttemans e Shorter a partire dai duemila metri, dopo che Prefontaine — battistrada nei primi giri — ha dovuto abbandonare per un dolore alla schiena. Alternandosi a condurre, i tre sono giunti in gruppetto serrato all'ultimo giro; ha provato Shorter ad attaccare a 200 metri dall'arrivo, ma Dixon ha reagito incalzato da Puttemans, il cui serrate il neozelandese è riuscito a contenere.

La staffetta italiana 4×100 ha poi corso da sola, perché un lieve malanno accusato da Jones l.a impedito alla squadra USA di scendere in pista. Il quartetto azzurro composto da Ossola, Morselli, Benedetti e Oliosi ha percorso la distanza in 40"1.

Asta: 1) Carrigan (USA) m 5.20; 2) Richards (USA) 5,10.

Metri 400 ostacoli: 1) Bolding (USA) 48"3 (48"7 sulle 440 yards nuovo record mondiale, prec. record Mann (USA) 48"8); 2) Mann (USA) 49"; 3) Shine (USA) 49"7; 4) Ballati (It.) 50"4; 5) Steele (USA) 50"9; 6) Nunez (Cuba) 52"1; 7) Haas (Svizzera).

Bolding non aveva nascosto nei giorni scorsi l'ambizione di spodestare Akii-Bua. E' partito molto bene, è andato via con facilità, ma lo sforzo iniziale gli è costato un appesantimento al di là dell'ultimo ostacoli: sono svaniti così alcuni decimi preziosi e, con essi, il record mondiale. Il suo 48"7 sulle 440 yards gli consente comunque di conquistare egualmente un primato mondiale, anche se certo meno prestigioso.

Metri 800 maschili: 1) Wohlhuter (USA) 1'46"2; 2) Boit (Kenia) 1'46"6; 3) Dyce (Giamaica) 1'48"; 4) Ouko (Kenia) 1'48"4; 5) Grippi (It.) 1'49"6; 6) Fontanella (It.) 1'49"8; 7) Robinson (USA) 1'50"4; 8) Bronzi (It.) 1'50"8.

Disco maschile: 1) Powell (U.S.A.) m 64,12; 2) Drescher (id.) 61,12; 3) Schmidt (Ger. or.) m 60,04; 4) Simeon (It.) 59,34; 5) Grassi (It.) 52,64; 6) Julita (It.) 50,20.

PER IL G.P. DI GERMANIA

Ferrari risolverà il problema pneumatici?

Modena, 24

Il problema dei pneumatici pone i responsabili della «Ferrari» di fronte a nuovi impegni e a tal proposito si stanno intensificando collaudi con tecnici della «Goodyears» per ricercare le soluzioni migliori.

Commenti, dopo quanto è avvenuto a Brands Hacth per il Gran Premio d'Inghilterra non se ne fanno, ma è impegno di tutti i componenti dello «staff» di compensare nelle prossime prove del campionato mondiale la sfortuna di sabato scorso. Non soltanto l'austriaco Niki Lauda in questo caso può essere mortificato, ma tutta l'intera compagine della «Ferrari» che riteneva possibile ormai, con un successo a Brands Hacth, la vittoria nel mondiale. Ma non tutto è compromesso e sin dal Gran Premio di Germania, in programma il 4 agosto quale undicesima gara mondiale di quest'anno, si spera di eliminare gli inconvenienti riguardanti le gomme.

● CALCIO. L'Associazione italiana allenatori di calcio terrà nel pomeriggio di sabato prossimo 27 corr. nell'aula magna del Centro tecnico di Coverciano la sua assemblea annuale ordinaria.

INTERVISTA A BERNA CON IL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE

Dopo Innsbruck le Olimpiadi soltanto per i veri dilettanti

Ormai s'impone una classificazione ben precisa - Solo i campionati mondiali aperti a tutti - Circa l'allenamento i calciatori faticano la metà degli sciatori

Berna, 24

E' proprio lui, lo svizzero Marc Hodler, patriarca dello sci mondiale, quel signore alto, stempiato e con un po' di pancetta, che sta discutendo fittamente, in un angolo della fiorita hall del Bellevue, con Artemio Franchi. Sci e calcio, che legami ci sono?

— Siamo amici da tanti anni — confessa Hodler, così quando ho saputo che Franchi era a Berna, sono venuto a trovarlo. Che c'è di male?

— Niente, caro presidente, sappiamo che calcio e sci non hanno quasi nulla da spartire, anche se in qualche domenica invernale cercano a rubarsi a vicenda una fetta di appassionati. Dipende dagli umori del tifo: se la Juve, per esempio, è già a picco a gennaio, sono parecchi torinesi che preferiscono Sestriere al Comunale.

— Ma che proprio non ci sia una sfera di interessi comuni tra calcio e sci?

Mario Cotelli e Bepi Messner, capo dello sci alpino il primo ed istruttore atletico uscito dall'ISEF il secondo, sono di parere contrario. Incontrati domenica a Milano in occasione del periodico «tutto va bene, tutto perdonato» tra Federsci e discesisti, hanno messo il titolo sulla piaga del nostro calcio:

— Se i calciatori italiani si allenassero poco più della metà di quanto si allenano i discesisti azzurri durante l'estate, in fase di preparazione a secco, il disastro dei recenti mondiali non si sarebbe verificato. Difficile trovare dei calciatori che durante l'estate, come fanno i discesisti a nostra disposizione, ingoiano un'ora, un'ora e mezza al giorno di corsa. E in fondo, teniamo presente che una gara di sci dura dal minuto e mezzo per lo slalom ai tre minuti per una discesa libera.

Sono parole che potrebbero far meditare i dirigenti dei nostri clubs calcistici, che raramente si preoccupano della base atletica dei loro giocatori. Bepi Messner la sa lunga sui metodi più efficaci per costruire un atleta, un acrobata, addirittura come dice lui, dedicando cure specifiche ai vari settori muscolari dell'individuo. L'ISEF continua a sfornare giovani in gamba e preparati come Messner, ma avete mai visto una società di calcio che se li prenota? No, perché ciò potrebbe essere fonte di attrito con i tecnici, nella maggior parte ancorati alle soluzioni empiriche di sempre.

Franchi saluta l'amico Hodler, gli impegni dell'UEFA non gli concedono che spicchi di tempo.

— Così, caro Hodler, un momento, visto che ci siamo, ci faccia sentire come pensa di superare questo equivoco permanente, che nei paesi alpini passa sotto la voce di «rimborso spese e mancato guadagno» e che invece rappresenta, almeno per parecchi sciatori, una fonte di guadagno che supera persino quella di alcuni fra i più pagati giocatori di calcio italiani, notoriamente tra i meglio trattati al mondo.

— Il problema è costantemente sotto esame, mio caro amico. Personalmente ne ho parlato anche di recente con Lord Killanin, il quale si rende conto della realtà della situazione. A Killanin ho spiegato tutto, lui sa tutto di ciò che avviene nel mondo dello sci alpino. E' sempre bene parlare chiaro. Ora si sta studiando una soluzione ragionevole perché il presidente del C.I.O. sa che cosa vuol dire per un atleta, come capita agli sciatori, essere sotto pressione per almeno otto-nove mesi all'anno.

— Intanto cominciamo con il ridurre le gare. Con le fabbriche che forniscono i materiali e che assistono gli atleti sostengo che l'attività è troppo intensa, che le spese aumentano paurosamente. Perciò riduzione delle spese, in primo luogo e poi stiamo pensando di fissare una classificazione tra gli atleti, cioè quelli che guadagnano di più, quelli che guadagnano di meno e quelli che non guadagnano affatto.

— In pratica, professionisti, semiprofessionisti e dilettanti. Chiaro che a questo punto, coloro i quali verranno catalogati come professionisti non potranno accedere alle Olimpiadi invernali. E' così?

— Infatti. Ma le Olimpiadi verranno salvate ugualmente, perché ci sono dei giovani in gamba che possono suscitare lo stesso un grande interesse tra il pubblico degli sportivi.

— Ed i campionati mondiali?

— I campionati mondiali diventeranno Open, penso già con l'edizione del 1978. Ma ormai non è già forse Open, cioè aperta a tutti la stessa Coppa del Mondo.

— Questo significa che per gli sciatori più famosi ed i più ricchi, senza far nomi, quelli di Innsbruk, fra due anni, saranno le ultime olimpiadi?

— Potrebbe essere proprio così.

Anche lo sci, dunque, sta per imboccare una strada più realistica e più aderente ai tempi che corrono. Le Federazioni devono essere sollevate dal continuo imbarazzo di dover proteggere come dilettanti atleti che invece, a conti fatti, sono dei professionisti. In molti casi le Federazioni hanno le mani legate. Una delimitazione di categoria potrebbe chiarire numerosi equivoci, consentendo al tempo stesso il mantenimento di un'attività regolare, tatticamente anche a livello olimpico. Come dice Marc Hodler, presidente della Federazione internazionale di sci, «con un po' di buona volontà da ambo le parti si può arrivare ad una sistemazione soddisfacente».

— Anche della questione pubblicitaria?

— Su una cosa Lord Killanin non è disposto a transigere — dice Hodler — ed è quella che riguarda la pubblicità, con l'immagine individuale dello sciatore. Sono d'accordo con lui, anche perché si tratta di una questione di buongusto.

Tiriamo le somme: non è lontana la divisione di atleti dello sci alpino in professionisti, semiprofessionisti e dilettanti, i quali saranno liberi di partecipare a tutte le gare, compresi i campionati del mondo, ad eccezione delle Olimpiadi, alle quali i professionisti restano rigorosamente esclusi. La classificazione dovrebbe essere stabilita in base ai «rimborsi spese e mancato guadagno» denunciati dalle rispettive Federazioni. Deciso questo, attento a chi sgarra, perché potrebbe pagarla salata.

Aldo Pacor

MONDIALI HOCKEY A ROTELLE

Italia-Brasile 2-1

Lisbona, 24

Risultati della 4.a giornata: Portogallo - Belgio 18-1, Italia - Brasile 2-1, Svizzera - Francia 4-4, USA - Australia 6-1, Germania Occ. - Argentina 1-1, Spagna - Olanda 6-0.

CLASSIFICA

1) Portogallo e Spagna punti 8; Argentina e Germania Occ. 7; Brasile e Italia 6; Stati Uniti 4; Olanda e Svizzera 2; Francia e Australia 1; Belgio 0.

BERTINI, SALVI E BEDIN HANNO DATO FORFAIT A GRADO

BUON ESORDIO DI BONINSEGNA NEL TORNEO «TENNISTI-CALCIATORI»

Santin surclassa Sormani - Piaser in gran forma

Grado, 24

Sui campi del Tennis Club di Grado sono continuati gli incontri di tennis riservati ai calciatori. Nonostante le defezioni di alcuni, quali Bertini dell'Inter, Salvi della Sampdoria e Bedin, il torneo è risultato egualmente molto interessante.

Dopo l'esordio, avvenuto nella giornata iniziale, di Capello e D'Amico, si sono registrati quelli di Boninsegna, che è riuscito ad eliminare Bertini, e quello di Piaser (il giocatore dell'Avellino) che ha molto bene impressionato di fronte a Sega. Boninsegna si è messo in risalto per sue precise volè, mentre Piaser è piaciuto per la varietà del suo gioco, per i suoi passanti e per i suoi lungo-linea: senza dubbio Piaser ha i numeri per poter giungere agli incontri conclusivi del torneo.

Da rilevare inoltre l'esordio di Santin, il nuovo acquisto del Torino, che, molto facilmente, si è sbarazzato di Sormani, il quale, cavallerescamente, ha preso parte al torneo pur sapendo di non essere in grado di contrastare i più esperti avversari.

Nella giornata di domani sono previsti i seguenti incontri: Spadoni-Santin; D'Amico-Piaser; Perani - Landini; Spinosi - Jacolino; Colautti - Castoldi; Capello - Morelli.

Ed ecco ora i risultati odierni. **Singolo:** Spinosi, Spadoni, Castoldi passano il turno per rinuncia. Damiani-Salvori 6-1, 6-3; Santin-Sormani 6-0, 6-0; Piaser - Sega 6-0, 6-0; Morelli-Botti 6-4, 6-3; Colautti-Battara 4-6, 6-4, 4-1 (per abbandono); Boninsegna - Bertini G. 6-3, 6-2. **Doppio:** Perani Battara - Bernardis Reja 6-2, 6-2. **Doppio giornalisti - calciatori:** Perani Machiavelli - Damiani Campana 6-1, 3-6, 7-5.

TENNIS GIOVANILE

Coppa Lambertenghi: domenica si gioca

Domenica prossima sui campi del Tennis Club Triestino si disputeranno le batterie per la prima fase eliminatoria della «Coppa Lambertenghi» la classica competizione tennistica riservata a tutti i ragazzi tra i 10 ed i 14 anni regolarmente iscritti alla F.I.T. Per le informazioni e le iscrizioni gli interessati potranno rivolgersi direttamente alla segreteria del T.C. Triestino a Padriciano (tel. 226179) sino alle ore 12 di sabato prossimo. L'inizio delle gare è fissato per le ore 9 di domenica.

TENNIS: COPPA ITALSIDER

Carletti batte Cresci

Proseguono sui campi di Servola gli incontri del singolare maschile della Coppa Italsider; particolarmente combattuto il confronto tra il giovane Carletti e Cresci: la racchetta dell'Italsider l'ha spuntata sull'atleta del T.C. Triestino dopo due set giocati a un ottimo livello tecnico e agonistico. Numeroso il pubblico che assiste agli incontri: oltre duecento persone erano presenti ieri per assistere ai numerosi confronti proposti dal tabellone. Questo il dettaglio:

Meotto-Rossi 6-0 6-0; Meneghetti-Mariotti 3-6 6-1 6-4; Rossi S.-Cappellini 6-4 6-2; Stulle-Antonicelli 8-6 6-1; Affinito-Fasola 6-1 6-0; Barducci-Kobal 6-1 6-0; Del Degan-Paolini 6-3 6-0; Dandri-Marangoni 1-6 6-2 6-1; Malacrea-Galopin 6-0 6-0; Franca-Zolia 6-1 6-1; Guidobaldi-Pasquotto 6-4 6-2; Micheluzzi-Volpe 6-1 6-2; Fabian-Marchi 6-2 6-0; Giacometti-Ferraro 6-1 6-0; Castro-Usco 6-0 6-2; Stokel-Ciani 6-1 6-2; Vatta-Babich 6-1 6-2; Gattegno-Cernecca 6-1 6-2; Dorati-Stulle 6-0 6-0; Carletti-Cresci 7-5 6-3.

Questa sera si disputa il 28.o Giro di S. Giacomo

Festa dell'atletica questa sera a S. Giacomo: è infatti in programma la 28.a edizione del Giro Podistico di San Giacomo, gara di corsa sulla distanza di 5 km cui parteciperanno tutti i migliori atleti triestini. Il cav. Crasso, inesauribile presidente del G.S. San Giacomo che organizza la manifestazione, ha fatto come sempre le cose per bene e le adesioni alla corsa sono giunte anche da parte di numerosi atleti di società della regione. Dopo la simpatica «caminada» dei più piccoli, sarà la volta dei grandi a percorrere le vie del rione sangiacomino

La gara di questa sera è aperta ad atleti delle categorie juniores e seniores che si batteranno per la conquista del trofeo in palio. Per la società che si sarà classificata al primo posto vi è invece in palio la Coppa Mamma Crasso. Il ritrovo per i concorrenti è fissato per le ore 20.30 presso la sede della società organizzatrice, mentre il via alla competizione verrà dato alle 21.30. Questo il percorso di gara: via dell'Industria, Campo S. Giacomo, via dell'Istria, via Ponziana, via Orlandini, via Zorutti, via Doda, via D'Alviano, via Svevo, via Broletto, via S. Marco, via Vespucci, via dell'Industria, Campo S. Giacomo, via Frausin, via Veronese, via Besenghi, via Navali, via Emo, via Polo, via S. Marco, via Colombo, via dell'Istria.

LIETA SORPRESA NELLA QUINTA ED ULTIMA PROVA

I triestini Beltrame-Bonetta campioni italiani dei Flying-J.

Pessima regata dell'armo napoletano leader della classifica

Castelletto di Brenzone, 24

I triestini Beltrame-Bonetta, classificandosi al terzo posto nell'ultima regata in programma sulle acque del Garda, si sono aggiudicati il campionato italiano «F.J.» 1974. L'imbarcazione napoletana «Neanderthal», guidata da De Giglio-Bergamasco, dopo essere stata al comando della classifica generale nelle precedenti quattro prove, si è vista sfuggire il titolo proprio nell'ultima regata essendo giunta all'arrivo solo al 16.o posto, e retrocedendo nella classifica finale al terzo posto. Lamaro-Fazioli, di Napoli, vincendo la regata odierna, hanno conquistato il secondo posto.

Ordine d'arrivo della quinta e ultima prova: 1) «Raja II»; 2) «Capriccio»; 3) «Essetivi»; 4) «Lampo III»; 5) «Olimpia».

Classifica finale per il campionato italiano «F.J.»: 1) «Essetivi» (Beltrame-Bonetta) di Trieste p. 41,1; 2) «Raja II» (Lamaro-Fazioli) di Napoli p. 45; 3) «Neanderthal» (De Giglio-Bergamasco) di Napoli p. 46,7; 4) «Morani» (Rama-Rama) di Peschiera del Garda p. 75,7; 5) «Is Ra» (Bottoni-Buggiari).

CALCIO RAGAZZI

Mini Godina Sport Stasera le finali

Si è conclusa martedì sera la fase eliminatoria del Mini Godina Sport, il torneo di calcio a sette riservato ai ragazzi tra i 10 e 14 anni che si disputa sul campo dell'Inter S. Sergio. Le dieci squadre partecipanti hanno dato vita a due gironi all'Italiana vinti rispettivamente dalla compagine della Carrozzeria Apollo e da quella della Trattoria Giarizzole. Queste due squadre disputeranno quindi questa sera alle 21 la finalissima, mentre in precedenza (ore 20) vi sarà la finale per il terzo posto tra Radio Ancona e Bar Flaminio piazzatesi al posto d'onore nei gironi eliminatori.

Queste le classifiche dei raggruppamenti. A: 1) Carr. Apollo p. 6; 2) Bar Flaminio 6; 3) Fabris Grill 5; 4) Calz. Di Lorenzo 3; 5) Radici 0. B: 1) Tratt. Giarizzole p. 8; 2) Radio Ancona 6; 3) Or. Laurenti e Stigliani 4; 5) Boario Cobet 2; 6) Bar Denis 0.

● BASKET. Il I Club Lloyd Adriatico di pallacanestro, ha iniziato da qualche tempo la sua attività. Chi vi volesse entrare a far parte può presentarsi per il tesseramento al sig. Chenda presso il bar Trento di via dell'Istria 81 dalle 18 alle 20 di ogni giorno.

OGGI IL «GIRO DELLE MARCHE» PROLOGO AI MONDIALI

SENZA GIMONDI E BITOSSI LA CORSA È PIÙ INTERESSANTE

Paolini, Francesco Moser, Basso e Polidori i favoriti

Fabriano, 24

Punzonano per il settimo Giro Ciclistico delle Marche, ma pensano ai prossimi mondiali i «big» che oggi si sono presentati al tavolo della giuria di Fabriano. E' logico che sia così e c'è da dolersi che alcuni tra i maggiori pedalatori di casa nostra (Gimondi e Bitossi, ai quali va aggiunto ora di diritto Panizza) abbiano deciso di non essere al «via» di questa prova internazionale organizzata dai dirigenti della «Petrujo» con l'entusiasmo dei neofiti.

Dato giusto rilievo alle assenze, bisogna subito dopo sottolineare però che proprio questo è uno dei motivi di maggior interesse della corsa, tanto che un pronostico è quanto mai difficile. Enrico Paolini, il campione d'Italia che corre sulle strade di casa, è dello stesso avviso: «Domani potrebbe essere favorito il tentativo a sorpresa di pochi sconosciuti, favoriti anche dal gioco delle assenze che condiziona tutte le squadre in lizza. Se poi vogliamo scendere nei dettagli — continua — vedo molto bene Francesco Moser, Basso, Polidori (che corre anch'egli in casa) e Gavazzi, ovviamente ci sarò anch'io...».

Il discorso scivola quindi sulla formazione per i mondiali e la preparazione atletica: «Io sono in montagna — dice Paolini — in Carpegna e mi alleno senza forzare. Mancano ancora molti giorni alla corsa iridata e ci sono diverse corse impegnative, di quelle che portano in forma».

— Ha avuto qualche colloquio col commissario tecnico Defilippis?

«No — risponde — non ci siamo ancora parlati. C'è tempo».

— Comunque dovrebbe essere certo tra i convocati.

«Andiamo piano — ribatte il pesarese — sono già stato scottato una volta ed io non ci credo fino a quando non me lo dirà Defilippis».

Francesco Moser, indicato come uomo da battere, come al solito non si sbilancia troppo. Una battuta scherzosa, un sorriso e un «non posso dire niente, non ho ancora visto il percorso», chiudo praticamente il discorso sulla sua corsa di domani. Per i mondiali «si vedrà — dice — farò del mio meglio e poi ne parleremo».

— Farà il Giro dell'Appennino?

«Non lo so — confessa — devo decidere». Non è un mistero per nessuno che quella gara, col Passo della Bocchetta in mezzo, non la ritiene confacente ai suoi mezzi. Gosta Pettersson, vincitore dell'edizione 1971 del Giro delle Marche, non disdegnerebbe certo di ripetere l'impresa, «ma è difficile — cantilena sorridendo — è molto difficile».

A PADOVA CON METRI 19,02

Groppelli eguaglia il primato del peso

Milano, 24

Angelo Groppelli, dell'Atletica Riccardi di Milano, ha eguagliato ieri sera a Padova nel corso di una riunione interregionale di atletica, il primato italiano di getto del peso che Michele Sorrenti aveva stabilito, sempre a Padova, il 31 luglio 1973 con metri 19,02. Groppelli aveva un precedente primato personale di 18,57. Con il risultato di ieri sera ha anche superato la misura minima, 19 metri, per la partecipazione ai prossimi campionati europei di Roma.

MONDIALI DI SCHERMA

Eliminati gli azzurri nel torneo di spada

Grenoble, 24

Tutti gli italiani in gara nel torneo di spada dei campionati mondiali di scherma di Grenoble sono stati eliminati nei quarti di finale. Bertinetti e Pezza hanno ottenuto una vittoria ciascuno ,mentre Bellone è stato sconfitto tre volte.

● TENNIS. La Cecoslovacchia a Monaco si è qualificata per la finale della zona «B» europea della Coppa Davis di tennis, battendo per 3-2 la Germania Occidentale.

MANIFESTAZIONE CESTISTICA DI SERVOLA

Il Torneo S. Lorenzo verso la fase finale

Il XIII Torneo San Lorenzo ha ormai imboccato la dirittura finale: la riuscitissima manifestazione cestistica servolana organizzata alla perfezione dai bravi Saporito, Comici, Barbotti, Bianco e Visintin, sta per portare a termine i gironi eliminatori. Nella categoria A, riservata ai senior, i due raggruppamenti sono capeggiati entrambi da una coppia di squadre: in un girone sono al comando a parità di punteggio e con una sola sconfitta l'Hugin Ursino ed il Demarchi, mentre nell'altro al vertice della classifica sono Suman e Falisca, virtualmente già qualificate per la fase finale.

Nella categoria juniores sono Color Arte e Pepi Fogar di Valvasone a condurre le operazioni mentre tra i ragazzi Molfino e Leni capeggiano la graduatoria a pari punti. Nella classifica marcatori Ritossa del Suman con 96 punti precede di una lunghezza Bacchelli del Nova Adam. Una particolare menzione a Fortunati che nella classifica dei tiri liberi vanta una percentuale veramente «americana» con il 90.9 per cento di realizzazioni. Questo il dettaglio degli incontri disputatisi ieri.

COLOR ARTE - VALVASONE 63 - 59

COLOR ARTE: Klamert (3), Micol (4), Pascon (19), Meden (4), Radovini (9), Voltolina (2), Derosa (14), Giordani (8). P. F. VALVASONE: Fogar (5), Buffi (4), Norbedo (2), Sivini (15), Zumin (14), Arcero (9), Muran, Prassel, Kosuta (10). ARBITRI: Cian e Cozzolino.

DEMARCHI DEMACORI 57-54

DEMARCHI: Radesich (8), Friedrich (8), Basilni, Michelis (11), Clemente (6), Pittana, Kaucich (24). DEMACORI: Pellegrini (8), Metlica (3), Tonelli (4), Carlin, Olivo (10), Giraldi (2), Visintin (12), Trost (15). ARBITRI: Corassa e Volpe.

Gli incontri di oggi 25.7.1974: ore 19.30, cat C: Illeni-Frausin; ore 21.15, cat. A: Suman-Piet.

PALLACANESTRO

All'Alco il pivot livornese Giauro

Bologna, 24

L'Alco di Bologna, partecipante al massimo campionato di pallacanestro, ha acquistato dal Toncelli di Livorno il pivot Primo Giauro (22 anni, altezza 2,02). La trattativa è andata in porto nel pomeriggio di oggi: alla società livornese, oltre a un buon numero di milioni, sarà trasferito, a titolo di prestito annuale, il pivot Daniele Stefanini.

EUROPEI DI BASKET

Ancora imbattuti gli juniores azzurri

Orleans, 24

Ecco i risultati di ieri ai campionati europei juniores di pallacanestro:

GIRONE «A» (a Orleans): Svezia batte Israele 56-54; Grecia batte Germania occ. 74-61; Francia batte Turchia 70-67; Jugoslavia batte Cecoslovacchia 94-69.

Classifica: Jugoslavia p. 12; Francia 10, Cecoslovacchia e Svezia 8, Grecia 6, Israele e Germania occ. 2, Turchia 0.

GIRONE «B» (a Glen): Belgio batte Austria 104-60; Spagna batte Finlandia 90-67; URSS batte Olanda 107-53; Italia batte Polonia 70-51.

Classifica: Italia p. 12, Spagna 10, URSS e Polonia 8, Olanda e Belgio 4, Finlandia 2, Austria 0.

CAMPIONATO VECCHIE GLORIE

Monfalcone - Udinese 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 23' s.t. Trevisan. MONFALCONE: Di Davide; Baccari, Brumat; Trevisan, Fontana E., Fontana A.; Valentinuzzi, Deffendi D., Masat, Fontanot, Dreossi. UDINESE: Carmassi; Sclausero, Pussini; Ramusani, Gatto, Canclan; Sandri (Boscolo), Macor, Manente, Birtig, Marchiol. ARBITRO: Cadelli di Trieste.

Monfalcone, 24

Il Monfalcone, pur incompleto nei ranghi, è riuscito a far suo il risultato con una partita tatticamente bene impostata. Anche se i friulani hanno premuto per ampi tratti, non sono riusciti a sfondare anche grazie alla buona prova del portiere azzurro. Sono stati, anzi, proprio i locali a sbagliare alcune occasioni clamorose. Con questo risultato il Monfalcone ha vinto l'eliminatoria regionale del torneo nazionale ex calciatori.

La rete: un'azione di contropiede dell'ala sinistra, lancio a Fontanot che appoggia sulla destra per l'accorrente Trevisan: il tiro di quest'ultimo si insacca alla destra di Carmassi.

A MONTEBELLO DAVANTI AL VALIDO PARCEQUE

Volo e record di Belfleur 1.22.3

Un po' di tutto iersera a Montebello. Arrivi in fotografia, record battuti, rotture fantasma, e anche la constatazione, con parte del pubblico in pista per protestare per la squalifica del favorito Poldo di Caorle.

A dire il vero, in tribuna pochissimi avevano avverito il saltone dell'allievo di Quadri, avvenuto a 150 metri dal palo sotto l'attacco di Misco. Il trapassone però non è sfuggito alla giuria che ha tolto di mezzo l'allievo di Quadri provocando poi le citate proteste del pubblico. Da noi interpellato dopo la corsa, Quadri ha lealmente confermato la rottura, magari brevissima, del suo allievo, accettando il provvedimento della giuria senza fare drammi.

Le rotture in arrivo, come vuole il regolamento, vanno punite senza mezze misure, mentre quelle in partenza vengono sopportate con indulgenza, ed ecco spiegato come la scarrierante Altona, giunta poi seconda nella corsa gentlemen, è stata risparmiata nonostante la grave rottura allo stacco della macchina.

Ma veniamo alla corsa principale, Premio Cielo Stellato che ha visto Belfleur rendersi interprete di un percorso di testa ineccepibile che le ha consentito di affermarsi in bellezza alla media record di 1'22"3. Apparsa salda nell'incedere, la portacolori della Scuderia dell'Acquario ha letteralmente fatto il vuoto dietro a sé, mentre dei suoi avversari, il solo Parceque ha lottato con indomito valore, cercando anche di insidiare la vittoria a Belfleur nel finale. Belfleur però si è staccata con autorità, e Parceque ha dovuto adeguarsi secondo davanti al compagno d colori Le Galion, ottenendo comunque un pregevole riferimento cronometrico che tale deve essere ritenuto il tempo 1'21"8 fornito dal figlio di Metrica. Bene ha corso Le Galion (1'23"3) che ha preceduto Fearles d'Ausa impossibilitato a far meglio pur limando anch'esso il proprio limite ora portato a 1'22"4. Falloso invece Riccio da Parma.

Magnifico l'epilogo del Premio Gran Carro con quattro cavalli finiti in linea sul traguardo. Spaccata parità fra il fuggitivo Deso e Davis, che aveva sbagliato sulla prima curva, inseguendo poi brillantemente, mentre terzo fra i due finiva Barzache (con l'ultimo giro all'esterno) e quarta al largo di tutti la pugnace Ritapin. Davvero un finale di corsa entusiasmante.

Mario Germani

Premio Algard 1.a div. (L. 600.000 m 1660): 1) Espero (S. Grassilli). 2) Altona. 7 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 396; 72, 14; (114). **Premio Bootes** (L. 600.000 m 1700): 1) Sansonetto (A. Mazzuchini). 2) Labrador d'Ausa. 5 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 22; 12, 12; (24). 249. **Premio Algard 2.a div.** (L. 600.000 m 1660): 1) Boniso (A. Quadri). 2) Ieffren. 3) Neutrone. 8 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 67; 25, 43, 17; (348). 270. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 176.570 per 100 lire. **Premio Berenice** (L. 700.000 m 2080): 1) Rodenigo (N. Esposito). 2) Kleber. 5 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 20; 14, 31; (62). 269. **Premio Perseo** (L. 770.000 m 2100): 1) Galibier (G. Renner). 2) Misco. 3) Foscata. 9 part. Tempo al km 1.26.3. Tot.: 120; 28, 55, 34; (414). 225. **Premio Gran Carro** (L. 800.000 m 2080): 1) a pari merito: Deso (A. Mazzuchini), Davis (A. Quadri). 6 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 18-13; 14, 12; (50). 668-94. **Premio Cielo Stellato** (L. 1.260.000 m 1680): 22; 19, 43, 24; (145). 51-31. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 71.650 per 100 lire. **Premio Algol** (L. 700.000 m 1680)): 1) Gondola (A. Quadri). 2) Gatta. 6 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 14; 13, 24; (57). 35.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45.** Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

ASSUMO prestaservizi referenziata alto stipendio via Commerciale, tel. 422315. 48699 B

CERCASI domestica per famiglia signorile, 2 persone, ore 7-16, ottima retribuzione. Telefono 822658 dalle 12 alle 14. 76816 B

CERCASI bambinaia per gemelli 1 anno agosto Lignano tel. ore ufficio 35205. 76874 B

CERCASI prestaservizi stabile signora o signorina piccola famiglia buono stipendio buon trattamento. Tel. 745025. 48681 B

CONIUGI soli zona piazza Goldoni cercano donna media età telefono 794289. 48663 B

CONIUGI soli cercano stabile referenziata da settembre sabato pomeriggio domenica liberi ottimo stipendio telefonale 723302 ore 1314 dopo 18 fuorché sabato domenica. 48480 B

CONIUGI soli cercano domestica referenziata mezza età, tel. 796752. 76858 B

DOMESTICA giovane referenziata pratica cucina ore 8 - 17 ottimo stipendio cercasi. Tel. 35032. 76864 B

FAMIGLIA due persone adulte cerca prestaservizi referenziata pomeriggio ottimo trattamento telefonare domenica martedì giovedì sabato al numero 422376. 76850 B

TRE mattine settimanali aiuto prestaservizi cerca piccola famiglia, tel. 71613. 76872 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

OFFRESI a ditta con Ape per consegne. Tel. 745669 - 729650. 26287 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

IDRAULICO autorizzato ripara rubinetti, WC, scaldabagni, frigo, lavatrici. Tel. 273230. 26237 CC

MALOSSI: riparazioni e applicazione veneziane. Nordio 9, tel. 767432 - 763475. 47852 CC

PELLE montoni, pellicce ecc. pulisce, tinge con garanzia, Cattaruzza, Giulia 13. 26197 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori a regola d'arte. Tel. 53950. 48693 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine cortili materiali eseguo traslochi. Telefonare 725597. 48591 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. GIOVANE commessa pratica abbigliamento assume Drioli P. S. Antonio 4. 25670 D

A.A. COMMESSA da adibire al magazzino cercasi calza San Giusto, Barriera 14. 26102 D

AFFIDIAMO ovunque lavoro a domicilio. Scrivere: Rint, via Euplio, 126 - Catania. 6592 D

AUTO meccanici capaci cerca concessionaria francese. Offerte Cassetta 21 T SPI. 48468 D

AZIENDA grafica cerca apprendista dattilografa per proprio reparto composizione IBM. - Cassetta 16 U SPI Trieste. 76862 D

CAMERIERI lavoro bisettimanale assume dancing «Paradiso» presentarsi telefonare 813259 mattinata. 0047960 D

CASSIERA veramente pratica, referenziata, perfetta conoscenza slavo-croato assume prontamente negozio abbigliamento. Telefonare 68750. 26132 D

CERCANSI commesse apprendiste con e senza pratica anche mezza giornata buona retribuzione. Balkantex telef. 31249, via Rossini 8. 48454 D

CERCASI commessa o apprendista per abbigliamento conoscenza sloveno Dalmatex via Trento 7. 48695 D

CERCASI aiuto banconiera. Presentarsi dalle 9 alle 12 bar Vaira, viale Ippodromo. 48678 D

CERCASI cameriere per ristorante, buona retribuzione, domeniche chiuso. Tel. 35735 ore 16-18 (per agosto). 48671 D

CERCASI signora giovane pratica frutta verdura telefonare 747905. 26118 D

CERCASI manicure stabile. Salone Paolo, via Carducci 12, tel. 37303. 26279 D

CERCASI OPERAIO magazzino con patente, età 23-40 anni, serio, impiegato stabile, 40 ore settimanali, contratto-commercio. Tel. 64617 ore ufficio. 26008 D

CERCASI apprendista commessa e panettiere panificio via Giulia 39. 48701 D

CERCO cuoca dalle 8.30 alle 16 tel. 68124. 76854 D

COMMESSE apprendiste commesse preferibilmente conoscenza slavo-croato assume importante negozio abbigliamento. Telefonare 68750. 26132 D

DONNA internista cucina per ristorante cercasi, tel. 410630. 76868 D

GRUISTA operatore carro ponte 24 tonn. assume stabilimento industriale. Cassetta 14 U SPI Trieste. (26116 D)

IMPIEGATA anche primo impiego con ottima conoscenza lingua inglese cerca importante industria San Giovanni al Natisone. Indirizzare richieste a Cassetta 4 A SPI 34170 Gorizia. 800 D

IMPIEGATO/A anche primo impiego preferibilmente con diploma di scuola tecnica ramo spedizioni cercasi. Cassetta n. 25 T, SPI Trieste. (48581 D)

IMPORTANTE casa di spedizioni cerca esperto/a per conduzione reparto imbarchi e sbarchi. Cassetta 24 T, SPI Trieste. (48579 D)

INTERNISTE cerca urgentemente Salvatore piazza Venezia presentarsi ore 13.30 15. 48709 D

MANICURE brava apprendista parrucchiera cerca salone Gianni, Crispi 18 tel. 744797.

PARRUCCHIERA mezzalavorante apprendista desiderose miglioramento urgentemente cerco. Tel. 751080. 48496 D

PERFORATRICE IBM assumesi prontamente. Tel. 812302. 26082 D

PULITRICE negozio cercasi telefono 29596. 76844 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

A. CAMERETTA 1 persona affittasi occupato o studente. Tel. 790356. 48659 F

AFFITTO camera mobiliata con bagno e riscaldamento a studenti telefono 768462 ore 12-14. 76846 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

INSEGNANTE impartisce lezioni materie letterarie. Telefono 826615. 48423 G

ITALIANO, latino, tedesco, matematica medie inferiori. Telefonare 761841. 48676 G

LAUREATO lunga esperienza, impartisce lezioni italiano, latino. Esperta laureanda lezioni inglese francese, materie commerciali. Telefono 766668. 48511 G

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni impartisce espertissimo. Tel. 726962. 26060 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

OROLOGIO Levrette oro smarrito bagno Barcola (topolini) mancia telefonare 411501. 26146 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A. GIULIA (zona) tristanze, bagno, riscaldamento affittasi. AGEP, Zanetti 1. 26289 I

A. VENTISETTEMBRE tristanze, stanzino affittasi. AGEP, Zanetti 1. 26291 I

Continua in 14.a pagina

La S.P.I. / Società per la Pubblicità in Italia
è lieta di comunicare
agli utenti ed al mondo pubblicitario
di avere assunto la gestione in esclusiva
della pubblicità su

il Giornale nuovo
QUOTIDIANO DEL MATTINO

diretto da Indro Montanelli

SPI

Ti stanno rovinando la salute.

Combatti i rompitimpani.

Puoi.

Oggi c'è troppo rumore. In ogni attimo della nostra vita.
Notte e giorno. E questo non è giusto.

Ognuno di noi avrà fatto un gesto di insopportazione alla solita moto od auto che passa a scappamento aperto, alla radio o alla TV dei vicini.

Il rumore è un fattore serio: recenti ricerche mediche hanno dimostrato che un eccesso di rumore causa tensione muscolare, aumento dell'adrenalina nel sangue, agitazione neuromuscolare ed in definitiva accresce tensione nervosa, irritabilità ed ansia.

Il rumore inoltre puo' provocare addirittura la sordità perché distrugge i minuscoli peli della parte interna dell'orecchio che consentono al cervello di interpretare i suoni.

Ma non è giusto prendersela solo con il ragazzetto che ha la moto a scappamento aperto o con il vicino che ha la radio e la TV a tutto volume.

Spesso il rumore piu' fastidioso, logorante, dannoso è prodotto da officine, fabbriche, stabilimenti.

Queste fonti di rumore vanno combattute e le possiamo e le dobbiamo combattere anche con la legge.

E la legge parla chiaro: a difesa di chi vive o cerca di svolgere il suo lavoro accanto ad una forma di rumore industriale nociva, esiste ad esempio l'art. 844 del Codice Civile. Per chi invece lavora in ambienti dove il rumore eccessivo è un drammatico problema quotidiano, esiste una precisa legislazione del lavoro: dall'art. 2087 C.C., all'art. 24 D.P.R. n. 303, all'art. 9 dello Statuto dei Lavoratori.

Difendiamoci dal rumore e ricordiamoci: non stanno rompendo solo i nostri timpani ma stanno rovinando anche la nostra salute.

PUBBLICITA' P PROGRESSO

Campagne di utilità sociale promosse dalla Confederazione Generale della Pubblicità, realizzate e pubblicate gratuitamente.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Karamanlis, l'uomo della svolta



Manifestazioni di entusiasmo hanno accolto Costantino Karamanlis (nella telefoto UPI), l'uomo politico greco richiamato dal Presidente Kizikis per formare un governo di intesa nazionale, al suo arrivo all'aeroporto di Atene. In effetti molto si attende l'opinione pubblica della Grecia dall'uomo che rappresenta e raccoglie attorno a sé vasti strati delle forze politiche del paese. E soprattutto si attende una pronta riabilitazione dopo l'innegabile smacco subito nella faccenda di Cipro.

L'appoggio, apparso evidente, concesso dal regime militare di Atene a Sampson nel riuscito colpo di stato contro Makarios, si è rivelato una mossa tanto pericolosa, da rappresentare un colpo mortale per il regime dei colonnelli. Karamanlis, che all'epoca del «golpe» antimonarchico aveva scelto, pur essendo un uomo di destra, l'esilio volontario a Parigi, ha chiamato a far parte del governo soltanto personaggi civili, tecnocrati, che, tra l'altro, avevano dovuto subire le persecuzioni dei dirigenti militari.

Nell'isola, intanto, la situazione va vieppiù normalizzandosi dopo i feroci scontri fra la guardia nazionale greco-cipriota e la «task-force» turca, inviata, secondo le intenzioni di Ankara, per salvaguardare gli interessi dei connazionali. I combattimenti sono costati ingenti perdite, sia in vite umane, sia in materiale bellico.



Nella telefoto UPI un soldato greco-cipriota osserva i rottami di un aereo turco abbattuto dal micidiale tiro della contraerea.

A MADRID GIA' SI PARLA DI CONVALESCENZA DEL GENERALISSIMO

Vacanza in Galizia nei programmi di Franco

Il «caudillo» tuttavia sarà impegnato nell'arduo problema se cedere definitivamente i poteri al principe Juan Carlos

Madrid, 24

Francisco Franco deciderà entro due mesi, secondo un personaggio dell'ambiente governativo, se lasciare in carica il principe Juan Carlos o tornare a esercitare le funzioni di capo dello stato. L'ottantunenne «caudillo», ha detto l'informatore, lascerà quanto prima l'ospedale per recarsi nella natia Galizia. In quella regione della Spagna Nord-occidentale cercherà la completa guarigione, e riposando mediterà sul futuro.

L'ottimismo manifestato sulle condizioni di salute di Franco ha destato una certa sorpresa, perché si era parlato di condizioni gravi del generalissimo. Se il pronostico avrà rispondenza nei fatti, si osserva, la vita politica spagnola potrebbe assumere, nel giro di pochi giorni, il suo aspetto tradizionale, con Franco al palazzo del Pardo, intento a preparare la partenza per la Galizia, il governo nella sede estiva del paese basco, le amministrazioni di Madrid deserte.

Ma la persona dell'ambiente governativo che ha parlato di una decisione entro due mesi ha detto che tutto dipende dalle intenzioni di Franco, spesso imprevedibili, e dal modo in cui la sua salute si comporterà durante il resto dell'estate. Salvo imprevisti, ha aggiunto il personaggio, Franco si troverà in settembre di fronte a tre possibilità. La prima è quella della ripresa dei poteri trasmessi ad interim a Juan Carlos. I medici hanno detto che, stando alle indicazioni, il capo dello stato potrà condurre nuovamente una «normale vita mentale e fisica» e che «potrebbe tornare a esercitare le funzioni di capo dello stato».

La seconda possibilità è quella di una continuazione della condizione fisica di Franco quale è attualmente; in questo caso il trentaseienne principe continuerebbe a esercitare i poteri. La terza possibilità è quella di un deterioramento delle condizioni del generale; in questo caso è verosimile che egli decida di ritirarsi e di trasmettere in forma definitiva i poteri a Juan Carlos. Questi, in base alla Costituzione, nel giro di otto giorni diventerebbe re, e la Spagna avrebbe il primo sovrano dopo 43 anni.

Commentando le contraddittorie voci in circolazione a Madrid durante la degenza del «caudillo», l'informatore ha detto: «Franco è stato ammalato, ma le sue condizioni non sono state critiche. Quel che in realtà è accaduto è che egli ha sofferto quel che i francesi chiamano un "coup de vieillesse", un attacco di improvvisa senilità».

Gli sviluppi della situazione pongono in posizione incerta Juan Carlos, dicono gli osservatori, dato che non vi è chiara indicazione delle intenzioni del capo dello stato. Il padre del principe, l'esule pretendente al trono don Juan di Borbone, ha inviato, questa settimana, al giovane un emissario con una lettera, nella quale, dicono gli informatori, fa sapere di essere pronto a rinunciare alla sua rivendicazione dinastica al trono qualora, diventando re, Juan Carlos dichiari che la Spagna muoverà verso la democrazia.

Frattanto è stata annullata per questa settimana la riunione del consiglio dei ministri che si tiene al venerdì, e che sarebbe stata presieduta dal principe. Questi non aveva presieduto il consiglio della passata settimana, iniziato simultaneamente alla trasmissione dei poteri ad interim. (Ansa - Upi)

SENTENZA DEL TRIBUNALE MILITARE DI BARCELLONA

CONDANNE A 48 E 21 ANNI A DUE TERRORISTI SPAGNOLI

Giudicati colpevoli di due rapine con relativa sparatoria di offesa alle forze armate e di possesso illegale d'armi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Barcellona, 24

Il tribunale militare, riunito a Barcellona, ha condannato al carcere i due catalani accusati di terrorismo, aggressione a militari e possesso illegale di armi, José Oriol Sole Sugranes e José Luis Ponts Llovet sono stati condannati rispettivamente a 48 e 21 anni. La difesa ha immediatamente fatto sapere che intende presentare ricorso contro la sentenza. Imputati di appartenenza al «movimento di liberazione iberico», un'organizzazione anarchica, i due sono stati riconosciuti colpevoli di due rapine in banca e di sparatoria con i poliziotti che lo scorso settembre li sorpresero e poi li arrestarono. Il «MIL» ha rivendicato la responsabilità di una serie di recenti rapine, attacchi alla bomba e sequestri di persona nella regione catalana.

Apparteneva al «MIL» Salvador Puig Antich, il giovane condannato a morte e giustiziato con la «garrota», il cerchio che stringe il collo fino a spezzarlo, nel marzo di quest'anno, perché trovato colpevole di avere ucciso un poliziotto dopo una rapina compiuta in banca per procurare fondi al «movimento». Dopo la condanna si erano avute petizioni e dimostrazioni, in Spagna un gruppo di persone aveva chiesto a Francisco Franco di commutare la pena. Ieri, mentre a Barcellona si teneva udienza per Oriol Sole e per Pons, a Madrid è stato sgomberato il ministero della giustizia. Uno sconosciuto aveva telefonato dicendo di appartenere al «MIL» e affermando che il palazzo sarebbe saltato in aria. Si è fatta un'ispezione, non c'erano ordigni nell'edificio.

La fase conclusiva del dibattimento si è svolta in assenza degli imputati. Il tribunale, presieduto da un colonnello, ha deciso di farli allontanare dall'aula perché interrompevano in continuazione l'udienza gridando «viva il comunismo». Nella requisitoria il pubblico ministero aveva chiesto 60 per Oriol Sole Sugranyes e 21 per Jose Luis Pons Llovet. Il tribunale non ha accolto per intero la richiesta per Sole, ha, invece, erogato all'altro accusato la pena richiesta dall'accusa.

Pons Llovet sta già scontando la pena di trent'anni inflittagli l'8 gennaio dal tribunale militare che simultaneamente inflisse la pena capitale a Puig Antich. Oggi il tribunale lo ha condannato a 20 anni per terrorismo, sei mesi per insulto alle forze armate e sei mesi per possesso illegale di armi. A José Oriol Sole Sugranyes sono stati invece irrogati 22 e 20 anni per due imputazioni di terrorismo, quattro anni per offesa e resistenza alle forze armate e due anni per possesso illegale di armi.

Si fa notare negli ambienti giudiziari che in base alla legge spagnola la pena massima da scontare effettivamente in carcere è di trent'anni. La difesa ha riconosciuto che gli imputati hanno preso parte a scorrerie in banca, ma ha sostenuto che le hanno compiute per procurare danaro ai lavoratori impegnati, lo scorso anno, nella occupazione della fabbrica di orologi «Lip» in Francia, e per aiutare gruppi democratici che si proponevano di rovesciare il regime dell'epoca in Portogallo.

I difensori hanno chiesto senza successo alla corte marziale di chiamare a deporre diverse personalità internazionali, fra cui il radicale di sinistra tedesco Rudi Dutschke e il docente dell'università di California Herbert Marcuse. L'accusa ha presentato quali testimoni tre impiegati e un cliente della Cassa di risparmio situata nella provincia di Lerida che fu oggetto di un assalto nel settembre '73. Rigorose misure di sicurezza erano state predisposte attorno all'edificio del tribunale.

U.P.I.

BOMBA ANTIFRANCESE a Washington

Washington, 24

Un ordigno di limitata potenza è esploso la notte scorsa davanti alla missione militare francese a Washington provocando tuttavia soltanto lievi danni materiali. Sulla base dei primi indizi raccolti dagli investigatori si ritiene che l'ordigno, un tubo carico di esplosivo nascosto in un indumento, sia stato posto all'esterno dell'edificio. L'ispettore, Richard Tilley, della polizia metropolitana, ha detto che l'ordigno è stato collocato davanti alla porta principale dell'edificio o davanti alle finestre dello scantinato.

Non vi sono stati incendi, ma la violenza della deflagrazione ha mandato in frantumi i vetri del palazzo e degli edifici adiacenti. La polizia ha detto di non avere ancora accertato il tipo dell'ordigno. Sul posto si sono portati anche alcuni agenti dell'FBI. Al momento dello scoppio all'interno si trovavano due persone: un dipendente ed una donna identificata. La polizia li ha interrogati ambedue ma non ha fornito particolari. (Ap)

MUORE IN SVIZZERA operaio italiano

Ginevra, 24

Un operaio italiano, Rocco Colucci, nato 47 anni fa a Baselice, in provincia di Benevento è stato vittima ieri di un incidente sul lavoro. Occupato alla manovra di un montacarichi in un cantiere di Collombey, nel Vallese, il Colucci è stato travolto da un contenitore pieno di calcestruzzo i cui ganci, probabilmente per un guasto meccanico, hanno ceduto improvvisamente. Il carico, di quasi una tonnellata, si è abbattuto sull'operaio da una altezza di circa quindici metri, uccidendolo sul colpo. (Ansa)

SECONDO IL «SAIGON POST»

SOLDATI CINESI nel Vietnam del Sud

Saigon, 24

Soldati cinesi parteciperebbero ai combattimenti nel Sud-Vietnam a fianco di quelli nord-vietnamiti, afferma oggi il giornale in lingua inglese «Saigon Post» che cita il senatore sud-vietnamita Tran Trung Dung, reduce da un viaggio a Formosa. Il giornale aggiunge che il senatore ha incontrato a Formosa un disertore cinese il quale gli ha detto di aver combattuto un anno nel Sud Vietnam con le forze comuniste dopo aver trascorso un anno in un campo del Nord Vietnam. (Ansa - Afp)

CISTERNA ESPLODE al largo di Brest

Londra, 24

Un'esplosione ha devastato nelle prime ore di stamani, la petroliera liberiana «Asiatic» al largo del porto di Brest, in Bretagna. Un bambino, che si trovava a bordo insieme ad alcuni passeggeri, è rimasto ucciso. (Ansa)

Sadat accetta il rinvio del vertice

Il Cairo, 24

L'Egitto ha accettato la proposta della Giordania di rinviare il «vertice» arabo originariamente previsto il 3 settembre prossimo a Rabat. In un memorandum, inviato al segretario della Lega araba Mahmoud Riad, che chiedeva il parere egiziano sulla richiesta giordana, Il Cairo ha fatto sapere di «non avere obiezioni» al rinvio, che permetterebbe «una migliore concertazione e coordinazione tra i paesi arabi, in particolare tra i paesi direttamente impegnati nel confronto (con Israele), e l'Organizzazione di liberazione della Palestina».

Il «vertice» di Rabat era stato convocato per coordinare la posizione araba in vista della prossima fase della conferenza di Ginevra sul Medio Oriente, e si sa che l'Egitto sta esercitando attivi sforzi in tale prospettiva per rinsaldare il campo arabo, in particolare col tentativo di sciogliere alcuni grossi nodi, come il contrasto tra il governo giordano e il movimento palestinese. Tali sforzi hanno tuttavia avuto un colpo con la reazione sfavorevole da parte palestinese al comunicato congiunto egiziano-giordano firmato dopo il «vertice» tra Sadat e Hussein la settimana scorsa.

Gli interrogativi sui futuri sviluppi della situazione sono stati ulteriormente rafforzati, a parere degli osservatori, in seguito al discorso pronunciato ieri dal Presidente Sadat per il 22.o anniversario della rivoluzione egiziana del 1952. Gli osservatori si chiedono ora in effetti come reagiranno i palestinesi all'appoggio espresso dal capo dello stato egiziano a una partecipazione del Libano alla conferenza di Ginevra.

L'Egitto e la Siria — protagonisti della guerra di ottobre — hanno già ottenuto la separazione delle forze nel Sinai e sul Golan. Il Cairo sembra ora appoggiare la richiesta di Re Hussein di ottenere la separazione delle forze anche sulla riva occidentale del Giordano (occupata militarmente da Israele). Appoggiando la partecipazione libanese alla conferenza di Ginevra, il Presidente Sadat mirerebbe ad ottenere anche per questo paese lo stesso tipo di garanzia. Nell'azione di «ridurre le divergenze fra i paesi arabi» sembra quindi che i palestinesi siano oggetto di sempre maggiori limitazioni di azione, come prezzo per il riconoscimento ufficiale dell'Olp e per la sua presenza indipendente a Ginevra. (Ansa)

UN COLPO DI SCENA NELLE INDAGINI SULL'UCCISIONE DEL COMMISSARIO

CADE IL MANDATO CONTRO STEFANO PER L'ASSASSINIO DI CALABRESI

E' stato provato che la mattina dell'attentato l'estremista si trovava a Roma
La misura resta invece per Nardi e la Kiess - Interrogato un misterioso teste

Milano, 24

Bruno Luciano Stefano, l'estremista di destra accusato, assieme alla fotomodella tedesca Gudrun Mardou Kiess e all'estremista ascolano Gianni Nardi, dell'uccisione del commissario di P.S. Luigi Calabresi, non si trovava a Milano il giorno dell'assassinio. Quella mattina del 17 maggio 1972, mentre un killer freddava con tre colpi di rivoltella il funzionario di polizia sotto la sua abitazione milanese di via Cherubini, Stefano si trovava nella filiale romana del «Monte dei Paschi di Siena» dove versò e incassò un assegno di 50 mila lire.

Dell'operazione bancaria esiste una matrice che il legale dello Stefano, avv. Palizzi di Sorrentino, ha prodotto oggi al giudice istruttore del tribunale di Milano, dott. Giuseppe Patrone, il magistrato che indaga sull'uccisione del commissario Calabresi. Per conseguenza il dott. Patrone ha revocato il mandato di cattura emesso nei confronti dello Stefano.

Secondo quanto ha potuto dimostrare l'avv. Polizzi, Bruno Stefano, la mattina del delitto, si recò nella banca romana subito dopo l'apertura degli sportelli. Sul registro della banca, infatti, prima di quella dello Stefano risultano 23 operazioni e ne seguono altre 207. Ben difficilmente quindi l'estremista avrebbe potuto partecipare direttamente all'assassinio del commissario Calabresi, avvenuto alle 9,15 di quel mercoledì di due anni fa e recarsi a Roma per l'operazione bancaria, tanto più che i primi due aerei in partenza per la capitale erano alle 10,06 e alle 11,02.

L'emissione dei tre mandati di cattura nei confronti del Nardi, dello Stefano e della Kiess era stata decisa dalla magistratura milanese dopo le clamorose rivelazioni di un'infermiera piemontese, Luigina Ginepro. La Ginepro, che aveva conosciuto la Kiesse nel carcere di San Vittore (la prima vi era stata rinchiusa per truffa, la seconda per il traffico di armi al valico di Brogeda) raccontò ai magistrati che l'attricetta tedesca, in un momento di sconforto, si era abbandonata a un'autoaccusa, praticamente incolpandosi dell'assassinio del commissario Calabresi e coinvolgendo anche Nardi e lo Stefano.

Di qui la clamorosa svolta dell'inchiesta giudiziaria, che fino a quel momento aveva segnato il passo, e che ha portato recentemente all'arresto dello Stefano e della Kiess nella cittadina spagnola di Malaga su disposizione dell'Interpol. La revoca del mandato di cattura, comunque, riguarda solo lo Stefano, mentre la misura resta in vigore per Gianni Nardi (latitante, probabilmente riparato in Svizzera) e per la Mardou Kiess (per la quale è stata avanzata richiesta di estradizione dalla magistratura italiana).

Sempre nell'ambito dell'inchiesta sull'uccisione del commissario Calabresi si è appreso infine, che il dottor Patrone ha interrogato in questi giorni un testimone, sulla cui identità viene mantenuto il massimo riserbo. Il misterioso personaggio aveva un appuntamento a Lugano con il commissario Calabresi proprio il 17 maggio del 1972. Il commissario lo aveva contattato per avere alcune informazioni sulle attività svizzere dell'editore Giangiacomo Feltrinelli. Tuttavia la sera precedente l'informatore telefonò a Calabresi per disdire l'appuntamento. L'indomani mattina Calabresi veniva assassinato.

(Italia)

ESPLODE A ZARA motoscafo italiano

Zara, 24

Un potente motoscafo italiano è esploso lunedì nel porto di Zara e il suo proprietario, il genovese Vittorio Nassano, è rimasto seriamente ferito. Lo scoppio è avvenuto dopo che il Nassano aveva fatto rifornimento dirigendosi quindi verso il centro del porto.

Nassano è stato proiettato in aria per una decina di metri ricadendo poi in acqua, il che probabilmente gli ha salvato la vita. Il motoscafo ha preso fuoco ed è rimasto completamente distrutto.

(Ap)

A SESTO SAN GIOVANNI

PICCHIATO A SANGUE giovane di destra

Sesto San Giovanni, 24

Un pasticcere di 18 anni, Luigi Gatta, è stato picchiato da otto persone, sembra per motivi politici. L'episodio è avvenuto oggi a Sesto San Giovanni. Gatta è stato circondato mentre stava tornando a casa a bordo del proprio ciclomotore, aggredito e picchiato con violenza. Privo di sensi, il giovane è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Niguarda, dove i medici lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni.

Le indagini del commissariato di Sesto San Giovanni hanno portato all'arresto di Sante Tiozzo di 26 anni, indicato come uno dei responsabili dell'aggressione e rintracciato nella sua abitazione di Cinisello Balsamo (Milano). Altri quattro giovani sono stati denunciati a piede libero per aggressione e lesioni personali: Claudio Moltani, di 17 anni, Antonio La Torre, di 18, e il fratello di quest'ultimo, Giuseppe, di 16 anni. Tutti residenti a Cinisello Balsamo.

Le indagini proseguono per identificare le altre persone che hanno preso parte all'aggressione. (Ansa)

GISCARD NON E' SFAVOREVOLE ALLA RIFORMA PIU' O MENO VICINA DELL'ESERCITO

FORSE SARÀ UN PROFESSIONISTA IL SOLDATO FRANCESE DEL FUTURO

La paga potrà divenire un salario minimo - Per ora maggiori libertà individuali

Parigi, 24

Il «soldo» versato ai militari di leva sarà pari, un giorno, al «salario minimo interprofessionale di sviluppo» (S.M.I.C.) riservato ai lavoratori privi di qualificazione professionale o di una specializzazione? La rivendicazione figura in ogni caso in una petizione che circola più o meno clandestinamente nelle caserme francesi mentre all'Eliseo e al ministero della difesa si parla di una profonda riforma del servizio militare sul piano qualitativo se non su quello della durata, che resterebbe invariata a 12 mesi.

Se una forte maggiorazione del «soldo» sembra assai poco probabile in questi tempi d'austerità economica, gli osservatori non escludono, invece, che vengano soddisfatte, almeno in parte, altre richieste esposte nella petizione, che reclama, fra l'altro, l'applicazione ai soldati del diritto del lavoro e una totale libertà d'informazione e di espressione nelle caserme. Si sa già per esempio che la riforma allo studio prevede in particolare un «migliore impiego» delle reclute troppo spesso adibite a servizi e compiti che poco hanno a che vedere con la formazione e l'addestramento specificamente militare.

Indicazioni più precise sui diversi aspetti della riforma in gestazione si dovrebbero avere il mese prossimo. Il Presidente Giscard d'Estaing, che aveva preannunciato il 14 luglio in un messaggio alle forze armate il suo impegno di «analisi e riflessione» imposto dalla necessità di ridefinire i compiti delle stesse, ha deciso di porsi rapidamente al lavoro. La presidenza della repubblica ha comunicato che, a partire dal 30 luglio, il Capo dello Stato dedicherà una «settimana» (in realtà 9 giorni) allo studio dei problemi della difesa nazionale.

Dal 30 luglio, giorno in cui presiederà una riunione ministeriale dedicata a tali problemi, al 7 agosto — data alla quale è stata fissata la convocazione di un «consiglio di difesa» — Giscard d'Estaing prenderà contatto con i capi delle forze armate e personalità competenti del mondo parlamentare e politico. Visiterà il centro operativo delle forze armate e consulterà, nel corso di «colazioni di lavoro», un gran numero di personalità interessate ai problemi militari per raccogliere il maggior numero possibile di pareri su ciò che occorre fare per migliorare, secondo i suoi propri termini, «la condizione militare».

Fra i rapporti già a sua disposizione, figura un documento sull'ammodernamento del servizio militare proveniente dagli specialisti della scuola di guerra, i quali parlano di «divorzio fra un mondo d'adulti assertori della necessità di un esercito basato sulla coscrizione e un mondo di giovani che ne negano l'utilità e sono sempre più tentati di rifiutario».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

E' mancato ieri all'affetto dei suoi cari

Umberto Finzi

Ne danno il triste annuncio la figlia BERTA con il marito ERMINIO NEMELLI, le nipoti MARIA GRAZIA e ARDEA, il figlio MARINO con la moglie LAURA, la nipote GRAZIA con il marito CLAUDIO VETTA e i piccoli MARCO e DAVIDE, la sorella ANNA, il fratello ERCOLE, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 16 dal Cimitero Israelitico.

†

Il giorno 23 luglio cessava la Sua vita terrena la nostra cara

Anna Di Pierro

Ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata, la zia, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 luglio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

L'ASSOCIAZIONE per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica - Italia - URSS, partecipa al dolore dei congiunti per la scomparsa della propria insegnante

Anna Di Pierro

† Martedì è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mariano Bellè
di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell' Ospedale. (Rito di commiato nella chiesa del cimitero).
Monfalcone, 25 luglio 1974.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Giuseppina Bosich ved. Bensi

ringraziamo tutti coloro che, in vario modo, vollero onorarne la memoria.
Una S. Messa sarà celebrata oggi, alle ore 18, nel Santuario di Muggia Vecchia.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i FAMILIARI di

Ribella Guglielmi

ringraziano sentitamente i parenti, gli amici, i colleghi dei figli e quanti altri, in vario modo, vollero onorare la memoria della loro cara.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI della cara

Palmira Pischianz ved. Simich

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Nel II anniversario della perdita del nostro caro e adorato

Guido Posselt

sempre con grande rimpianto Lo ricordano la moglie, le figlie e i parenti.

25-7-73 25-7-74

Nel I anniversario della morte dell'indimenticabile

Albina Bergliavaz

MARCELLO

†

Il 24 luglio, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gianni Lagoi
di anni 35

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ALDA con i piccoli LORENA e IVO, la mamma VITTORIA e il papà BRUNO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. G. Bergamini, al primario, ai medici e al personale della I div. chirurgica.

I funerali si svolgeranno domani 26 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano gli amici:
— ARMANI
— BABINI
— BERTOCCHI
— BRUMAT
— CARGNELUTTI
— CASALI
— CATTONAR
— COLLEDANI
— COVACICH
— GIUNTA
— GODINA
— GOITAN
— GRACOGNA
— GULLI
— FERFILA
— FIGOLI
— FINZI
— LANDO
— LONZAR
— MAGHET
— MARTINO
— MICHELAZZI
— NERI
— OSANNA
— PICCIONI
— RACCA
— SKUBLA
— STIGLI
— SUSI (Bonci)
— TURELLO
— ZUGAN

Gianni

Ti ricorderemo sempre.

GLI AMICI DEL BAR GIAGUARO

Partecipano al lutto le famiglie FIORAVANTE, CARLO, MARINO e DORINO VIEZZOLI.

Si associano al lutto: famiglia VASCOTTO e famiglia VETTA.

†

Il giorno 24 luglio all'ospedale civile di Palmanova è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pinat ved. Gregoris
di anni 69

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, il fratello, le cognate, le nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, 25 luglio, alle ore 18 a Cervignano. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Perteole.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al lutto della famiglia.

Palmanova - Cervignano, 25 luglio 1975.

(O.F. P. di Nardo - Cerv. - tel. 2420)

† Dopo breve malattia il 24 luglio è cristianamente spirato in Genova il

COMANDANTE
Giovanni Polonio

Ne danno il triste annuncio la moglie ITALA, la figlia VALERIA con il marito GIORGIO e gli adorati LORENZO e MARINA, il fratello GIUSTO, le cognate e i nipoti.

La salma giungerà il giorno 26 luglio alle ore 11 nel cimitero di S. Anna.

Partecipano al grave lutto le famiglie DI BRAI e NOVARI.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Gerli
Fioricoltore

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.
Un grazie di cuore ai sig.ri Medici e al Personale della I.a divisione chirurgica dell' Ospedale Maggiore e della II geriatria dell'Osp. Maddalena.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

NERINA e DANILO DURNIK ringraziano commossi tutti coloro che in varia guisa parteciparono al loro grande dolore per la perdita del caro figlio

Claudio

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Valentino Husu

ringraziamo quanti, in vario modo, hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

APPARTAMENTO centrale, I piano, due ingressi, cinque stanze, servizi affittasi, telefonare 32647. 48697 I

APPARTAMENTO TRIBUNALE, 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 26285 I

APPARTAMENTO primingresso ROSSETTI, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, posto macchina affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 26285 I

A PICCOLA famiglia referenziata affittasi camera cucina giardino via Severo 94 pomeriggio. 76842 I

CONTOVELLO PRONTENTRATA CASETTA RUSTICA VISTA MARE, 2 camere, soggiorno, cucinetta, servizi, giardino, PISCINA, affittasi coniugi distinti. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 48377 I

DUINO palazzina pianoterra: salone, 3 stanze, servizi, 90.000 affitta Immobiliare Italia, tel. 38102. 78 I

FABIOSEVERO BELLISSIMO 2 camere, saloncino, servizi, terrazza, ascensore, centralnafta. Affittasi 110.000 ESPERIA Imbriani, 8. 48377 I

LOCALE zona FIERA, mq 30, adatto qualsiasi attività, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 26285 I

MOBILIATO Guardia 1 piano 7.o tutti comfort, lussuoso, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, cantina, 120.000 affitta Immobiliare Italia, tel. 38102. 78 I

TRE fori piazza Perugino per qualsiasi attività affitto. Tel. 793969. 48655 I

UFFICIO centralissimo bistanze ingresso indipendente affittasi tel. 36737 orario ufficio. 76866 I

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	14.20
	17.00	22.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	22.20
Brindisi/Taranto	14.30	18.05
Cagliari	07.15	10.30
	14.30	18.35
Catania	07.15	10.15
	14.30	18.45
Genova	07.30	13.25
	18.00	20.55
Lampedusa	07.15	13.10
Milano	07.30	08.15
	18.00	18.45
Napoli	07.15	10.15
	14.30	18.30
Palermo	07.15	10.40
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio Calabria	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Trapani	07.15	11.35
Vienna	14.20	14.15

Periodo: 27 maggio - 27 settembre. Partenze da Ronchi: lunedì e giovedì; da Vienna: martedì e venerdì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	17.55	21.00
Bari	11.05	15.35
	17.10	22.30
Brindisi/Taranto	19.10	22.30
Cagliari	11.10	15.35
	19.15	22.30
Catania	11.05	15.35
	18.00	22.30
Genova	08.40	13.50
	18.40	21.00
Lampedusa	16.00	22.30
Milano	13.05	13.50
	20.15	21.00
Napoli	11.00	15.35
	19.15	22.30
Palermo	11.20	15.35
	19.05	22.30
Pantelleria	16.25	22.30
Reggio Calabria	17.40	22.30
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.30
Trapani	17.45	22.30
Vienna	13.55	15.50

Alitalia

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Bruxelles	07.30	11.40
	18.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	18.00	20.45
Francoforte	07.30	11.20
	18.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	18.00	19.10
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.30	15.15
Monaco	18.00	20.45
New York	07.30	14.50
Parigi	07.30	12.20
	18.00	20.10
Stoccarda	18.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	12.15
Zurigo	07.30	09.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	13.50
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.30	13.50
	12.10	21.00
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.50
Parigi	08.55	13.50
	16.30	21.00
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	21.00
Tel Aviv	14.00	22.30
Zurigo	10.00	13.50
	17.25	21.00

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale
PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.20	13.05
Roma	10.45	13.05

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

AMMINISTRAZIONE cerca appartamenti in affitto per propria distinta clientela telef. 31192. 26311 L

APPARTAMENTO camera, cucina, soggiorno e servizi cerco affitto. Tel. 813006. 48653 L

BISTANZE, cucina, bagno cerco affitto inizi 1975. Cassetta 13 U, SPI Trieste. (26112 L)

MAGAZZINO cercasi affitto paraggi via Diaz. Tel. 69550 oppure 68163. 48476 L

MAGAZZINO 40 mq per deposito materiale zona Campi Elisi zona Campo Marzio cercasi affitto cassetta 17 U SPI Trieste. (26303 L)

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, primo piano. Troverete leopardi somali giaguari ghepardi ocelot messicani lontre visoni canadesi tutti gli incroci persiani swakara Sud-Est zibellini castori castorino. Modelli alta moda 1974-75 prezzi incredibili. 26301 M

CONDIZIONATORE d'aria praticissimo per installazione in qualsiasi ambiente, vendo occasionissima. Telef. 725233. 76856 M

PELLICCE — Settimana del persiano (ocelots - Peludas) — Persiano da lire 300.000 in poi. Zampe nere, marrone da lire 200.000 in poi. Altro vastissimo assortimento, taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre n. 16 III piano ascensore. 37 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, mobili intagliati, stanze letto, pianoforti. Telefonare 31428. 48703 N

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657.

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili valutazione massima. Tel. 38196 39620. 26142 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari telefonare n. 37872. 48498 N

AUSTRIACO acquista quadri antichi. Telefonare 421111 ore 17-18. 26084 N

SGOMBERO appartamenti, cantine, soffitte acquisto giacenze ereditarie, tel. 35988 - 815356.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI con materasso 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine passeggini seggiolini recinti materassini armadietti scale seggioline attaccapanni 12.000 - poltroneletto pancheletto divanoletto brandine scarpiere reti metalliche comodine ammalati materassi molleggiati bellissimi salotti letto tinelli matrimoniali cucine - prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 793840. 47461 NN

ATTENZIONE! Visitate vasta esposizione mobili arredamenti, prezzi convenienti: «Polli», Grimani 11. 11 NN

CAMERA matrimoniale ottimo stato occasione. Telefono n. 765545 ore 9-13. 26297 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, altre comuni, massima garanzia, prezzi bassissimi. Piccardi 49. 48346 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ARGENTO oro acquisto prezzi massimi, scambio. Oreficeria piazza Ponterosso 5. 26136 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20-1 O

ORO argento acquisto, commercio preziosi, corso Italia 28 primo piano. 25783 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO. In questo particolare momento non tutti sanno che recandosi ad acquistare gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto presso l'organizzazione DI.BE.MA., si può risparmiare. Acque minerali gassate a lire 75 il litro, non gassate lire 85 il litro. Bibite in acqua minerale (aranciata, ginger, chinotto, pompelmo, gassosa) lire 175 il litro. Vino Cabernet Tocai Merlot gradi 10,5 lire 225 il litro, gradi 12 lire 255 il litro. Birra da 2/3 lire 180. Latte a lunga conservazione lire 180 il litro. E inoltre tanti e tanti altri prodotti ad ottimi prezzi. Tutto ciò può essere consegnato a domicilio, in tal caso il prezzo dei prodotti viene aumentato di tale servizio. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e sede, via Pagliericci 2, telefoni 795043 - 740485.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

A. A. A. ORGANIZZAZIONE nazionale assume 3 militesenti auto propria desiderosi intraprendere carriera commerciale offriamo possibilità 4 milioni anno inquadramento categoria. Presentarsi ore 9-11 rag. Boato viale D'Annunzio 4, Trieste. 26110 P

IMPORTANTE società italiana settore cosmetici ricerca 2 rappresentanti altamente qualificati introdotti profumerie di VR VI RO PD VE e di BL TV PN UD GO TS. Casella 215 B SPI 20100 Milano. 6958 P

OCAR articoli da regalo cerca piazzisti presentarsi salita Promontorio 10, telef. 37741.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra G. Duplica viale Ippodromo 2. Vasto assortimento vetture d'occasione - massime facilitazioni di pagamento. Autobianchi A 112, Primula, Fiat 500 S L, 600 D, 850, 850 Special, 850 pullmino, 850 Coupé Sport, 128, 124 Berlina, 124 Special, 125, 1100 R, 1100 Familiare, Ford Escort, Taunus, Cortina, Lancia Flavia 1800, NSU Prinz 4 L, Opel Cadett, Rekord, Renault R, Simca 1000 GLS, LS, 1100 GLS, 1301 S, 1501 S, Chrysler 160, 180, 2000 automatica. Aperto giorni festivi. 57 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - MATRA - SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, R. SANZIO 11: assortimento vetture usate con garanzia: Lawil 250 cc, Fiat 500 L '71, 600 D '67, 850 '65, '67, '69, 1100 R '66, '68, Fiat 124 '66, '74, 128 '69; NSU 4 L '66, '68, '69, 1000 '70; Renault R 12 '70; Volkswagen 1500 '67, Simca 1000 dal '67 al '74, 1100 GLS '68, '69, 1100 S 2 porte '73, 1301 S dal '70 al '73; Chrysler 180 '71, 2 L '73, 1200 S '71. 48541 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina '72, 2000 spider '73, Alfetta '73, 1,3 '73, 1300 super '71, GT Junior 1300 '72, '70, Alfasud '72. FIAT 500 '72, 850 special '70, 600 D '66, 128 berlina 4 porte '70, 128 rally '71. AUTOBIANCHI A 111 '70, Primula 3 porte '70. INNOCENTI Mini 1001 '72, Mini MK 3 '71, Mini MK 2 '69. NSU TT 1000 '70. RENAULT TL 6 '71. ATTENZIONE!!! fino al 30 luglio 1974 verrà fatto a tutti i nostri signori acquirenti un omaggio di cento litri di supercarburante. VISITATECI!!! 48595 Q

A.A.A.A. SENZA anticipo fino 36 mesi con garanzia permute usato con usato: Fiat 132 1600 S '72, 125 S '70, 128 Coupé '72 1300, Opel Manta SR '71, 850 '68, 750 '68, Volkswagen Maggiolone 1300 '72, Mercedes Diesel 200 '74, 500 F '70, 850 Furgone '72, 128 4 porte '70, Ford Capri SR 2600 '73. Aperto festivi Autoccasioni via Romagna n. 6, tel. 61126. 48505 Q

ALCUNE occasioni: 125 ultimo tipo cambio automatico condizionatore d'aria, 127 '72, 128 '73, 128 coupé '71, Giulia TI '70-'68, Opel Rekord con impianto gas, Fulvia GTE '69, Capri 1300 '71, Escort 1100 XL '69-'70-'71, Taunus 1300 XL '71-'72; disponibili anche alcuni modelli Escort semestrali.

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41. Minimo anticipo. Permute rateazioni Fiat 128 coupé, 1300 SL '73, 128 '70, 124 '68, 1100 R, 125 S '69, 500 L '70, 500 '68, '66; Fulvia coupé 1300 '70; Manta '72; Capri 1700 '70; Giulia 1300; NSU 1000; Simca 1000; Escort 1100 '70; Mini Minor, Volkswagen '64. 48561-Q

ACQUISTO contanti A 111 e Fiat 124 recenti. Telef. 761470 interno 30. 3355 Q

ALFETTA 1973, 1750 GTV, 1300 Junior, Capri, 124, 128 coupé, normale 1973, 125 Special e normale, Mini K 3. Cambi rateazioni. Artisti 9. 26307 Q

AUTOBIANCHI - Lancia. Pronta consegna rateazioni permute Agenzia Fiegl nuova sede, strada di Fiume 19, occasioni: 500 L, A 112, Mini, Primula, 1100 R, 128 Giannini, 124 special, 125 Special, Giulia 1300 super. 48563 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo, Fiat 125 S '69, 124 '68, Famigliare '67, 850 S, 500 spider, A 112 Abarth '74, Mini '70, '68, Fulvia coupé '71, '67, Citroen GS 1000 '72, Capri '70, Simca 1100 Special '72, Junior '71, 2000 '72. 48623 Q

CARAVAN Laika vendesi visibile presso esposizione Caravans, via Nazionale Opicina. 76848 Q

ELNAGH Settebello Super 4,75 accessoriatissimo — Occasione vendesi. Tel. 37759 negozio. 76834 Q

FIAT 500 F Giannini vendesi. Tel. 422622. 26086 Q

FIAT 750 ottimo stato vendo 120.000. Giacinti 12, tel. 412050. 48661 Q

FULVIA Berlina 5 marce ottobre '71 perfetta vendo 1.450.000 tel. 228173. 26140 Q

FURGONE VW 1200, perfetto, attrezzato viaggi, campeggio, vendo. Tel. 229187. 48651 Q

HONDA 500 Four accessoriata 6000 km. Tel. 34703, ore pasti. 26078 Q

LAVERDA mille '74 vendesi. Telefonare 31664 dopo ore 21. 48649 Q

MAGNIFICA goletta 18 m noleggiasi da Dubrovnik a Trieste 22 agosto, Tel. 35246. 48679 Q

MAZDA minor consumo massimo rendimento. Mazda la più economica, la più familiare. Mazda 1300 cc, 6,5 per cento di consumo. Dimostrazioni e prove Monfalcone, Autosalone Rossella, via Boito 24, autoagenzia. 3727 Q

MERCEDES 250 come nuova vendesi. Telefonare 29374 mattinata. 26301 Q

MG spider bellissima vendo. Innocenti, F. Severo 42, tel. 764248. 48665 Q

OCCASIONE vendesi Fiat 600 gommata nuovo distributore Total Rotonda Boschetto. 48553 Q

OCCASIONE vendonsi alla concessionaria Lancia Autobianchi Giorgio Ferrucci & C via Flavia 55 varie Fiat 500 Pineta 124 Pineta 124 special A 111 Mini bellissima Renault 16 Peugeot 504 iniezione Lancia 2000. Anche dilazionando. Telefonateci al 820214. 76876 Q

PRIVATO vende Mercedes 250 SL Pagoda, pagato una tantum, bollo tutto '74 prende in considerazione permuta e facilitazioni pagamento. Prezzo lire 1.850.000 trattabili. Telefonare ore pasti 750880. 48683 Q

SPIDER 124, Giulia super 1600, Kawasaki 750 vendo. Telef. 793227. 26283 Q

SPIDER 124 1400 '69 accessoriata vendesi. Automercato via Rossetti 41. 48689 Q

III CLASSE Rorc accessoriatissimo pronto alla boa, costruzione '68 vendo 25.000.000. Cassetta 18 U SPI. 48687 Q

URGENTE causa partenza vendo Alfa 2000 fine '72 seminuova lire 1.600.000. Telefonare al 68706 ore 10-12 16-19. 76852 Q

VENDESI roulotte Elnagh 3,25 nuova da immatricolare, 4 letti, 840.000. Tel. 61702. 76336 Q

VENDO 500 Fiat lire 40.000. Via Vasari 17, ore 16-20. 48669 Q

128 lusso pronta consegna 126 '73, 127 '73, 128 '72, A 112 '71 '73, 500 '67 '70 '72, 1500 C '66, 132 '72, 128 fam. '71, 850 fam. '73, 850 '66, '68 S, 500 fam. '68, Moto Benelli 90 '71, 124 '67, via Giulia 10 autosalone Trieste. Posteggio interno. 48474 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO centralissimo, fortissimo lavoro, vendesi 40.000.000; altro zona Garibaldi vendesi 3.000.000; altro anche merceria vendesi 1.000 000; abbigliamento merceria zona via Udine, bene avviato vendesi 5.000.000; boutique licenza zona viale vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 48402 R

ALIMENTARI - fruttaverdura, fortissimo lavoro vendesi; altro tutte licenze bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48402 R

AUTORIMESSA bene avviata, con-senza officina. Agenzia Gentile, Toro 8. 48402 R

BAR centralissimo ampio posteggio fortissimo incasso vendesi facilitando. Telef. 68424. 26134 R

BAR - ristorante - tabaccheria, fortissimo lavoro garantito, vendesi con-senza immobile; bar - totocalcio - tabaccheria, forte lavoro vendesi prontamente; altro centralissimo - totocalcio - posteggio vendesi; altro centrale tutte licenze vendesi; bar zona Ponziana, vendesi con immobile; altro centrale vendesi 30.000.000; altro zona Garibaldi vendesi; altro Valmaura, attualmente chiuso per restauro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48402 R

LATTERIA caffè - alcoolici rionale, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8.

MONFALCONE locale negozio, mq. 50 vendesi. Telefonare 0481-72573. 101 R

NEGOZIO fiori - zona Marina, bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48404 R

NEGOZIO arredamenti centralissimo, adattissimo anche altre attività cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48402 R

OREFICERIA centrale, vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 48402 R

TRATTORIA centralissima, cucina casalinga, scelta clientela, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48404 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, Trieste, Ponterosso 3. Telef. 61512 - 38102 vende: MONFALCONE COSTRUZIONI AVANZATE, APPARTAMENTI CENTRALISSIMI E PERIFERICI, VARIE GRANDEZZE, MASSIMI COMFORT. CONSEGNE 1974 - 1975, PREZZI ASSOLUTA CONCORRENZA, MUTUI ACCORDATI 50% OTTIMO INVESTIMENTO CAPITALE. — GOLDONI piano 3.o, ascensore, 5 vani, mq 120 circa, adatto ufficio, possibilità mutuo e sistemazioni interne a richiesta. — SEVERO UNIVERSITA' neocostruendi lussuosi ogni comfort, salone, bistanze, disponibili anche 6.o piano con mansarda. — IPPODROMO - GRATTACIELO bistanze, ogni comfort, prontingresso. 78 S

A.A.A.Z. GINESTRE appartamenti al mare in palazzina signorile con spiaggia. INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. OVIDIO appartamenti panoramici in palazzina, varie grandezze in costruzione. INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. PONTICELLO in costruzione prossima consegna in zona tranquilla, due o tre stanze, servizi, moderni comforts, posti auto, mutui ventennali, VENDESI. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. PREZZO BLOCCATO vendonsi appartamenti in palazzina zona Opicina, varie grandezze con doppi servizi tutti i comforts, box per macchine, zona verde, facilitazioni di pagamento con mutui ventennali. INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. VIA COLOGNA in costruzione appartamenti da due o tre stanze, servizi, tutti i comforts, rifiniture accurate. INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. VIA DONADONI angolo via Matteotti appartamenti in costruzione di varia grandezza accuratamente rifiniti dotati di tutti i moderni comforts. Disponibili piani alti e attici con grandi terrazze. Possibilità mutui ventennali, INFORMAZIONI IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A. «CONDOMINIO ASTRA» — NUOVA ZONA RESIDENZIALE VALMAURA - PIAZZALE CAGNI. APPARTAMENTI DA 1-2-3-4 STANZE, DOPPI SERVIZI, TUTTI I COMFORTS, BOX PER MACCHINE, LOCALI D'AFFARI, ZONA VERDE, CAMPI GIOCO, MAX FACILITAZIONI DI PAGAMENTO MUTUI AL 75%. PER INFORMAZIONI: VIA VALMAURA N. 11, TEL. N. 815213 - 10-12, 15.30-19 ESCLUSI SABATO E DOMENICA. 26233 S

A.C. BORGO SAN SERGIO via Bartoli vendesi appartamento avanzata costruzione 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio posto macchina. Altro CAMPANELLE 2 stanze soggiorno cucina bagno posto macchina. ALTRI RONCHETO 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio posto macchina poggioli. Mutui ventennali. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 48406 S

A.C. CAMPANELLE vendonsi appartamenti in palazzina iniziata costruzione 3 stanze cucina bagno mansarda oppure saloncino 4 stanze cucina doppi servizi giardino privato riscaldamento terrazza. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 61636. 48406 S

A.C. PICCARDI vendesi appartamento 2 stanze cucina bagno wc separato IV piano. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 48406 S

A.I. COMMERCIALE PRONTA ENTRATA III piano con annessa MANSARDA di 40 mq 2 camere saloncino servizi terrazze ascensore centralnafta box auto e cantina VENDESI DIRETTAMENTE ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 48377-2 S

A.I. COMMERCIALE PRONTO INGRESSO LUSSUOSI con PARCO e VISTA MARE 2 minuti dal centro. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA 160 e 200 mq 3-4 camere salone doppi-tripliservizi terrazze box auto e cantina MUTUO ASSICURATO. OSPEDALE MILITARE (pressi) PRONTO INGRESSO 160 mq 3 camere salone doppi servizi box auto e cantina MUTUO ASSICURATO VENDONSI DIRETTAMENTE ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 48377-3 S

A.I. COSTALUNGA (pressi) INIZIO COSTRUZIONE STABILE 5 PIANI appartamenti 1-2-3 camere soggiorno cucina o cucinino servizi ogni comfort moderno posto auto e cantina; ATTICI GRANDI TERRAZZE. Mutuo assicurato. VENDONSI DIRETTAMENTE, VISIONE PROGETTI e informazioni ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 48375 S

A. I. LOCALE CONDOMINIO CENTRALISSIMO 60 mq 2 fori wc vendesi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 48375 S

A.I. OCCASIONE ZONA VERDE consegna 1974 3 camere salone doppi servizi terrazze ascensore centralnafta box auto cantina I piano 23.500.000 III piano 27.000.000 MUTUO ACCORDATO. ALTRO ROIANO PRONTO INGRESSO CON GIARDINETTO PROPRIO 2 camere saloncino servizi centralnafta box auto 30.000.000 MUTUO ACCORDATO. MUGGIA SEMINUOVO PRONTO INGRESSO 2 camere camerino salone servizi terrazza ascensore centralnafta 26 milioni trattabile. MONFALCONE NUOVO OCCASIONE 3 camere salone servizi terrazza ascensore centralnafta box auto 23.000.000 MUTUO ACCORDATO vendonsi ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 48375 S

A.I. VIGNETI 61 pressi ISTRIA APPARTAMENTI IN STABILE 5 PIANI 2 camere saloncino servizi terrazze ascensore centralnafta posto auto e cantina consegna entro 1975. MUTUO ACCORDATO. VISIONE PROGETTI ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 48375 S

A. ACIT. CORSO COSTRUZIONE vendonsi appartamenti zone: SERVOLA soggiorno 2 stanze cucina giardino e mansarde. CAMPANELLE soggiorno 3-4 stanze cucina giardino e mansarde prezzi ottimi. STRADA DI FRIULI salone 3 stanze mansarde vista mare. BELLOSGUARDO appartamenti signorili finiture lussuose salone 2-3 stanze cucina doppi servizi garage giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 48439 S

A. ACIT. PRONTA ENTRATA vendonsi appartamento nuovo BORGO S. SERGIO soggiorno 2 stanze cucina bagno centralnafta posto macchina. COMMERCIALE alta soggiorno 2 stanze cucina garage. MUGGIA appartamento rimesso nuovo 3 stanze cucina bagno. FABIO SEVERO stanza stanzetta cucina riscaldamento poggioli. NAVALI soggiorno 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. SISTIANA 2 stanze cucina bagno. GRETTA inizio mansardine stanza cucina bagno 5.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 48439 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33-37 (zona trattoria Bacco) inizio costruzione palazzine panoramicissime, sistemazione giardino. Appartamenti 2, 3, 4 stanze, accessori, cantina, garage. Mutui agevolati 75%. Facilitazioni pagamento. Vendite dirette, visione progetti. AGEP, Zanetti 1. 3456 S

A. MAGAZZINO Marina per deposito vendesi. AGEP, Zanetti 1. 26293 S

A MONFALCONE appartamenti finitura lusso, negozi, garage, locali seminterrati vendonsi in zona residenziale. Consegna fine ottobre. Telefonare 40948 Monfalcone. 100 S

A. VENDESI S. Giacomo rimesso a nuovo, stanza, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, 11.500.000. Telefono 31192. 26311 S

A. VENDESI zona FLAVIA, terreno 600 m quadrati, costruibile. Tel. 31192. 26311 S

A. VENDESI consegna autunno, zona VALMAURA, in bellissimo complesso circondato dal verde, appartamento due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta. Telefono 31192. 26311 S

ACQUISTANSI appartamenti, case, ville, investimenti capitali. Telefonare 768501 ore pasti. 48707 S

APPARTAMENTO paraggi CARPINETO, nuovo, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, posto macchina, vende massime FACILITAZIONI pagamento Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 26285 S

APPARTAMENTO ROIANO, saloncino, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, terrazze, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 26285 S

AURISINA vicinanza Sistiana, vendesi terreno edificabile fronte strada, mq 1.200. Cassetta 9 U, SPI Trieste. (26066 S)

CERCASI acquistasi appartamento libero anche vecchio, due camere, cucina, servizi, zona Molino a Vento S. Giacomo. Pagamento contanti. Telefonare 35408. 48310 S

DA vendere viale Ventisettembre due locali 35 mq, seminterrato, adatto laboratorio, deposito. Telefonare 756424 feriali 14-16. 48685 S

DUE stanze, cucina, doccia, centrale, vuoto vendesi. Telefono 793090. 48691 S

IMMOBILIARE SPORTING — ATTICI PANORAMICI — APPARTAMENTI 2-3-4 STANZE, FACILITAZIONI DI PAGAMENTO, MUTUI, TUTTI I COMFORTS. PER INFORMAZIONI TEL. 815213 DALLE ORE 15.30 ALLE 19 ESCLUSI SABATO E DOMENICA. 20231 S

«LORENZA» vende zona Rozzol vista mare, soleggiatissimo. Salone, 3 stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, terrazze, soffitta, posto macchina, giardino proprio, tutti confort, 28.500.000. Informazioni tel. 734257. 48705 S

«LORENZA» vende: appartamento in villa (zona Campo Cologna) vista golfo. 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ampie terrazze, mq 40 cantina rustica, garage, giardino, autoriscaldamento metano, prontentrata. Informazioni, tel. 734257. 48705 S

MAGAZZINO 30 mq. zona F. Severo, passo carraio, seminuovo vuoto vendesi. Telefono 793090. 48691 S

MUGGIA Fernei terreno vendesi subito, mq 1.286, posizione ottima, prezzo favorevole. Inintermediari. Tel. 228169. 26044 S

PER i vostri week-end, per le vostre vacanze estive e di ogni stagione, a pochi minuti dalla città in palazzina sul l'Altipiano — parco e piscina — due tre stanze, soggiorno, servizi, prontingresso vende facilitazioni pagamento Impresa Lambda, Giulia 4, ore 17 - 20. 26281 S

PICCARDI da restaurare, saloncino, 2 stanze, cucina, servizi separati, riscaldamento, 15.800.000 vendesi. Telefonare 767993. 48677 S

PRIMINGRESSO Valmaura 2 stanze, cucina, bagno, terrazzo, ripostiglio, acqua-riscaldamento centralizzati, ascensore, 18.000.000 vendesi. Telefonare 767993. 48677 S

ROMA - Via Nomentana (centro) salone triplo 4 camere cucina tripli servizi veranda armadi a muro. Ultra lusso 50% mutuo. 84.000.000. Tel. 06-8393060 - 832160. 6866 S

ROMA - Vendonsi zona S. Pietro appartamenti: ingresso salone balconi anticamera con armadi muro corridoio doppi servizi cucina 2 camere terrazzo mq 120 giardino mq 375 con suo accesso autonomo. L. 55.000.000 di cui 50% mutuo. Telefonare 06-8393060 - 832160.

ROMA - Zona Aurelia. Ville unifamiliari in linea. Salone taverna rustica 5 camere cucina quadrupli servizi balconi giardinetto. Ottime rifiniture. 58.000.000 di cui 27.000.000 mutuati. Tel. 06-8393060 - 832160.

SARDEGNA (La Maddalena) vendonsi villette 2 locali servizi con giardino L. 13.500.000. Telefonare 0789-23609 - 21736 - 27749 oppure scrivere Bruno Olivieri corso Umberto 104 Olbia (Sassari). 6866 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

GABICE MARE. HOTEL GARDEN, tel. 0541-961584. Sulla spiaggia tutte camere servizi balconi menù a scelta ascensore bar parcheggio prim'ordine. Prezzi modici. Sconti bambini. 6886 T

RICCIONE. HOTEL MILANO & HELVETIA. L'hotel dal prezzo giusto. Tel. 0541-41109. Rimodernato direttamente mare camere balcone doccia wc terrazza vista mare bar ascensore parcheggio parco bimbi. Dal 18/8 al 31/8 L. 4500. Settembre 3500-4000 tutto compreso. Sconto bimbi. 6920 T

RICCIONE. PENSIONE SOMBRERO, via Monti 5, telefono 0541-42244. Moderna vicino al mare camere servizi ottima cucina romagnola pensione completa dal 20/8 al 31/8 4000. Settembre 3000 - 3500. Sconti bambini. Interpellateci. Gestione propria. 6922 T

RICCIONE. PENSIONE TORINO, tel. 0541-41228. Vicinissima mare centrale ambiente familiare. Luglio 4000, dal 25/8 al 31/9 L. 3000 tutto compreso. Interpellateci. 6923 T

RICCIONE. HOTEL FRANCHINI, tel. 0541-41333. Vicinissimo mare moderno comforts cucina eccellente giardino parcheggio. Luglio e dal 20 al 31 agosto 4800-5000. Agosto interpellateci. Settembre 3800 Iva compresa. 6750 T

RIMINI. PENSIONE LAURENTINI, tel. 80632. Vicina mare moderna tranquilla ogni confort. Luglio 3700 dal 25/8 e settembre 3200. Interpellateci. 6925 T

RIMINI - RIVAZZURRA. HOTEL PENSIONE TULIPE, telef. 32756. Dir Giuseppina Mordini. Luglio 3600-3800, 1-22/8 prezzi modici, 23-31/8 e settembre 2800-3000. Cucina con girarrosto pasta fatta in casa. 6924 T

RIVAZZURRA RIMINI. HOTEL SANTIAGO, tel. 0541-33068. Sul mare camere servizi parcheggio. Maggio sino 8/6 2900, 9-30/6 3400. Luglio 3900, 1-26/8 4800 dal 27/8. Settembre 3400 compl. anche Iva. 5940 T

VISERBA - RIMINI. HOTEL MOROLLI, via Monteverdi, tel. 0541-738237. Dirett. mare camere servizi balconi ascensore parcheggio menù a scelta prezzi speciali dal 20/7 al 5/8. Dal 20 al 31/8 4000. Settembre 3000 compreso Iva. 6913 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.44 Ex.	Mestre - Milano Lambrate - Parigi (cuccette II Belgrado-Parigi). Si effettua nei giorni di giovedì dal 4/7 all'8/8 nei giorni di domenica dal 18/8 al 22/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
6.50 D	Venezia S.L. - Torino - Roma e Milano (via Mestre)
8.03 Ex.	Venezia S.L.
9.30 R	Venezia - Roma (*)
10.44 Ex.	(Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi).
10.50 L	Portogruaro - Venezia S.L.
13.15 Ex.	Mestre - Milano Lambrate - Domodossola - Ginevra. Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 10/8/74.
13.30 Ex.	Venezia - Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 22/6 all'8/9/74). Servizio cuccette di I e II classe
13.43 L	Portogruaro
15.40 Ex.	Venezia S.L.
16.33 Ex.	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R	Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce e WL Trieste-Bari)
19.21 L	Portogruaro
20.02 Ex.	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II classe Trieste-Parigi), WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi, WL Mosca-Roma (1)
22.25 Ex.	Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste-Genova e Trieste-Torino) (WL Mosca-Torino solo venerdì) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

1.45 Ex.	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L	Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L	Portogruaro
7.50 Ex.	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste, Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.27 Ex.	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuccette Ginevra e Zurigo-Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 10/8/74
10.56 Ex.	(Simplon Express) Parigi Domodossola - Milano Lambrate, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce - Trieste e WL Bari-Trieste).
11.16 R	Milano - Venezia S.L. (*) - (Venezia-Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D	Milano - Venezia
13.47 Ex.	Venezia
14.18 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.30 Ex.	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
16.15 Ex.	Parigi Domodossola - Milano Lambrate - Mestre (cuccette Parigi Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 3/8 e nei giorni di martedì dal 20/8 al 24/9/74 Svolge servizio di sola seconda classe
17.42 D	Torino - Venezia S.L. (Lyon P.-Modane dal 23/6 al 9/9)
18.38 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L	Portogruaro
20.00 Ex	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi-Atene-Istanbul)
20.58 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.54 L	Venezia
23.28 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L	Udine Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine Tarvisio
6.25 L	Udine
7.05 D	Udine
8.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine
13.00 L	Udine
14.00 Ex.	Udine - Calalzo (1)
14.16 L	Udine
15.15 D	Udine
16.55 L	Udine Tarvisio
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D	Udine
20.15 L	Udine
21.42 D	(Italien - Osterreich Express) - Udine Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda)
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28/6 al 14/9/1974

ARRIVI

0.50 L	Udine
6.50 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L	Udine
8.12 D	Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L	Udine
9.55 D	(Osterreich - Italien Express) - Stoccarda - Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stoccarda)
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
17.05 D	Udine
18.09 L	Udine
19.32 L	Udine
19.50 Ex.	Tarvisio - Udine
20.50 L	Pordenone - Udine
22.40 L	Udine
23.42 D	Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.46 Ex	Calalzo Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 30/6 al 15/9/1974

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato, domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì.